IL PICCOLO

€ 1,30*
POSTE ITALIANE S.P.A. - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS
www.ilpiccolo.it ■ Email: piccolo@ilpiccolo.it

GIORNALE DI TRIESTE — FONDATO NEL 1881 — MARTEDÌ 15 MAGGIO 2018

ANNO 138- NUMERO 114 ■ TRIESTE, VIA DI CAMPO MARZIO 10, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL 0481 790201
EDIZIONE DI TRIESTE Slovenia € 1,30, Croazia KN 10

80515
9 771592 169468

Una inquadratura di piazza Libertà: sullo sfondo la stazione feroviaria

Traffico, svolta in piazza Libertà

Ecco come cambierà la viabilità: sensi unici invertiti, sfratto ai mezzi pubblici

CONDANNATO

Sorpreso senza biglietto sul bus: picchia il controllore

■ SARTI A PAGINA 22

Il progetto che rivoluzionerà la viabilità di piazza Libertà sta per decollare. La gara d'appalto, per l'avvio del cantiere del valore circa di 5 milioni di euro, si è conclusa ed è stata affidata. Dopo i lavori ci saranno sensi unici invertiti, la completa rivisitazione dell'impianto del traffico e l'eliminazione delle fermate dei bus dal centro della piazza. Resta il rebus Sala Tripcovich.

■ MORO ALLE PAGINE 18 E 19

NOMINA MINISTERIALE

L'archeologa Bonomi è la nuova soprintendente

■ A PAGINA 21

M5s-Lega, il governo può attendere

A vuoto la salita al Colle. Salvini: «Siamo distanti». Mattarella concede 48 ore ■ ALLE PAGINE 2, 3 E 4

IL COMMENTO

UNA TATTICA PER I TEMPI SUPPLEMENTARI

di MASSIMILIANO PANARARI

Una genesi complicata quella del "pentaleghismo", per giunta con un battesimo attraverso l'ingresso nella stanza dei bottoni.

■ A PAGINA 17

L'OPINIONE

DITE UN NOME BASTA NON SIA UN TECNICO

di GIANFRANCO PASQUINO

«Le idee camminano sulle gambe degli uomini» sosteneva memorabilmente quel gran maschilista di Mao Tse-tung. C'è ancora chi gli crede.

■ A PAGINA 17

CALCIO: SONO OLTRE CENTO LE SUPERTIFOSE ALABARDATE

Irrefrenabili Mule: sempre dietro alla Triestina

■■ Quest'anno hanno macinato più di 14 mila chilometri per seguire le trasferte della Triestina, anche nei campi più lontani: sono le Mule Alabardate, la componente rosa del tifo calcistico dell'Unione (foto Lasorte). Alcune di loro seguono la squadra da molti anni, sempre con passione. ■ RODIO A PAGINA 41

BASKET PLAY-OFF

Oggi c'è gara-2: l'Alma è carica e vuole fare il bis

I due Usa ■ ALLE PAGINE 38 E 39

È IL PIÙ ANTICO

Compie 110 anni il mitico ricreatorio "Giglio Padovan"

■ CARDELLA A PAGINA 25

L'AMBASCIATA USA A GERUSALEMME

Spari sui rivoltosi a Gaza uccisi più di 50 palestinesi

Alcuni palestinesi trasportano a braccia un ferito a Gaza ■ A PAGINA 8

IL FESTIVAL A GORIZIA

Da giovedì èStoria parla di "Migrazioni"

Adriano Ossola, storico organizzatore del festival goriziano èStoria

di PIETRO SPIRITO

«Contrariamente alla Germania, l'Italia è in un certo senso lo Stato che rappresenta l'Ue in prima linea, con migliaia di km di costa».

■ NELL'INSERTO CENTRALE

AL MICROSCOPIO

Quanti (gravi) danni dall'inganno Stamina

Il metodo Stamina ha creato nel pubblico più "debole" false aspettative

di MAURO GIACCA

Non c'è solo Stamina da noi. È ormai palese l'incapacità di qualsiasi cellula "staminale" prelevata da organismi adulto di rigenerare organi danneggiati.

■ ALLE PAGINE 30 E 31

PARTITI » LA CRISI

Governo, la strana coppia senza il nome

Lega e M5S chiedono l'ennesimo rinvio. Ipotesi Conte premier, ma Di Maio spera ancora nell'incarico per sé. Salvini frena

di Amedeo La Mattina e Ilario Lombardo
ROMA

Salvini tra Centinaio e Giorgetti ieri al Quirinale. In alto a destra Giuseppe Conte, che M5S ha proposto come premier

In una tragicomica mattinata, l'incontenibile professor Giulio Sapelli è riuscito a bruciare la sua parabola di quasi candidato-premier della Lega. Già «pronto» a rispondere alla chiamata del Colle, l'economista era stato chiaro: «Spero di avere al mio fianco come ministro del Tesoro il collega Domenico Siniscalco». Poco dopo pranzo, dal M5S dichiarano: Sapelli non è il nome che indicheremo. La storia finisce qui. La Lega non ha più un candidato.

Resta quello del M5S, anche lui un nome pescato quasi per disperazione dalla lista dei ministri che Luigi Di Maio aveva preparato prima del voto. È Giuseppe Conte, docente di diritto privato alla Luiss di Roma e a Firenze, noto per aver guidato la commissione che ha portato alla destituzione del consigliere di Stato Francesco Bellomo. Per Di Maio era l'uomo che avrebbe dovuto guidare il ministero della Pubblica Amministrazione e della Sburocratizzazione, un termine tornato più volte sul tavolo della trattativa e sul quale i grillini avevano trovato un alleato in Roberto Calderoli.

Ora Conte ha fatto un inaspettato upgrade ed è l'unico nome che è entrato nella stanza di Sergio Mattarella. Proposto dai 5 Stelle. Matteo Salvini invece non ha fatto nomi al capo dello Stato e non ha bocciato del tutto Conte. Pubblicamente, si è limitato a una battuta calcistica, sul ct della Nazionale: «Sarà Antonio Conte o Roberto Mancini».

In realtà, Salvini vuole prendere tempo e disegnare le giuste distanze per non lasciare troppo vantaggio ai grillini. Sul professore non c'è un veto, non è né un sì né un no. Sa però che se sfuma anche Conte, i 5 Stelle torneranno sul nome del loro leader. Nessuno ormai dal M5S nega che sia Di Maio il massimo desiderio, con la speranza che alla fine possa spuntarla lui. «Ci piacerebbe - confermano più voci dello staff - Ma Salvini continua a dire di no».

Il leghista non può cedere di un millimetro sul suo omologo grillino, perché dietro di sé ha i cannoni puntati di Silvio Berlusconi e di Giorgia Meloni. Li ringrazia entrambi, dopo il colloquio con Mattarella, per avergli lasciato «la possibilità di tentare di dar vita a questo governo senza spaccare il centrodestra». Un messaggio chiaro agli alleati della coalizione, ma anche ai possibili coinquilini di governo. Salvini evoca apertamente il «voto» in caso di fallimento, lusinga Berlusconi e subito dopo l'ex Cavaliere lo avverte: «Fermati, i 5 Stelle sono inaffidabili, con loro è impossibile trattare e governare».

Uno scambio a distanza che prima stupisce, poi innervosisce i 5 Stelle. Che si chiedono: «Perché Salvini è stato così duro anche sui temi del programma, visto che al tavolo c'erano più convergenze che distanze?».

Il biglietto con gli appunti di Salvini prima del suo intervento

La lettura che danno i leghisti è ben diversa. Nello scambio avuto con Mattarella, Salvini non ha nascosto le sue intenzioni. «Voglio un governo per fare le cose che ho promesso e non per vivacchiare». Il capo del Carroccio ha enumerato le sue priorità: mano libera sui migranti, legge sulla legittima difesa, abolizione della Fornero, revisione dei Trattati europei, grandi opere. «Non voglio sforare il 3% ma arrivare al 3%, in Europa devono capire che abbiamo bisogno di risorse, senza le quali il nostro programma rimane un libro dei sogni».

In maniera garbata, Mattarella ha osservato che l'abolizione della Fornero si trascina dietro interrogativi importanti sulle coperture e che la sfida all'Europa può creare non pochi ostacoli.

Consigli che Salvini ha vissuto come un freno e che lo hanno convinto a virare su un discorso dai toni ultimativi. Giancarlo Giorgetti, uscito dal Quirinale, regala una battuta ai cronisti che gli chiedono se ci sarà l'accordo o si tornerà a votare: «Diciamo che c'è l'accordo sul voto». Solo una battuta, perché anche Giorgetti si dice fiducioso: «Nulla è insuperabile». E lo stesso ribadisce tra i 5 Stelle Danilo Toninelli: «Chiudiamo il contratto in 48-72 ore».

Entrambi i partiti però non azzardano previsioni, anzi si lasciano aperta un'exit strategy. I grillini rilanciano il referendum tra gli iscritti sulla piattaforma Rousseau, che dovrà approvare il contratto. I leghisti vanno dietro e annunciano gazebi nel fine settimana per interrogare l'umore della base, sempre sul programma, perché è meglio dire di aver fallito sui contenuti che sulle poltrone. Di Maio e Salvini hanno chiesto più tempo al Colle, ma sanno che bisogna fare in fretta, per evitare il logoramento e che montino i malumori interni. Tra i 5 Stelle al Senato molti si chiedono fino a che punto arriverà il compromesso su migranti, Ilva e infrastrutture. E sono solo sette i senatori che tengono in piedi la maggioranza.

Il Colle dà l'ok alle 48 ore purché sia la volta buona

Mattarella concede una proroga per togliere alibi a chi cerca pretesti di rottura. Se la trattativa fallisse tornerebbe in campo l'ipotesi di un esecutivo di servizio

di Ugo Magri
ROMA

Quando Salvini è comparso davanti alle telecamere, con Giorgetti e Centinaio al fianco come i due ladroni, sembrava appena uscito da una discussione parecchio agitata. Quasi che col Presidente se le fossero dette sui migranti, sull'Europa e chissà che altro. In realtà, nonostante i toni da comizio rivolti agli italiani, nello studio «alla Vetrata» Salvini è stato educatissimo, forbito, istituzionale. Non ha dato affatto l'impressione di un leader in difficoltà, pentito della trattativa avviata con i Cinque stelle, pronto a ritornare tra le braccia di Berlusconi. Seduto davanti a Sergio Mattarella, il leader della Lega ha svolto le stesse identiche tesi del suo quasi socio Di Maio: il negoziato procede bene, si stanno facendo passi avanti importanti sul programma e, quanto al nome per Palazzo Chigi, non è stato ancora individuato ma anche qui sono in corso serie riflessioni.

Ufficialmente sul Colle non si è parlato del professor Giuseppe Conte, sponsorizzato dai grillini; di sicuro non è stato nemmeno evocato l'altro prof messo in campo dalla Lega, Giulio Sapelli, anche perché si era auto-affondato con una serie di esternazioni fuori controllo prima ancora di essere esaminato (e magari bocciato) dal Quirinale.

Il «do ut des». Insomma, il Capo dello Stato non ha ricevuto, nelle consultazioni lampo di ieri, due partiti sull'orlo della crisi di nervi. Tutt'altro. Semmai completamente immersi nel «do ut des» sul programma e, magari, anche sulle posizioni di potere che maggiormente fanno gola, dai ministeri alla Rai alla Cassa depositi e prestiti (ultimo forziere ancora intatto). Prova ne sia che Cinque stelle e Lega all'unisono hanno chiesto un po' di giorni in più; faranno sapere loro se un paio saranno sufficienti a chiudere, stavolta per davvero. Ma allora, come mai Salvini uscendo ha chiamato il suo popolo a raccolta? Al Quirinale allargano le braccia, inutile cercare da quelle parti la risposta. Altrove, la tesi più gettonata è che un po' di teatro facesse comodo per giustificare il ritardo. Motivarlo con la mancata intesa sul nome del premier sarebbe stato brutto, c'è un intero Paese che attende «quota 100» per le pensioni, 780 euro al mese per chi non lavora e meno tasse per tutti. Meglio usare come schermo le divergenze sul programma.

Nuova terra e nuovo cielo. C'è pure chi prende sul serio lo scontro sul programma, dunque pronostica una possibile clamorosa rottura dei negoziati. Al Quirinale sono davvero in pochi a crederlo. Comunque sia, Mattarella non ha la minima intenzione di passare per quel Presidente pignolo che, cronometro alla mano, dopo aver pazientato due mesi e mezzo nega 48 ore necessarie a fondare addirittura la Terza Repubblica (copyright grillino). Ovvio che le abbia concesse, anche per togliere un alibi a quanti eventualmente cercassero pretesti di rottura. Il Capo dello Stato confida, dicono i suoi, che si metta in piedi un governo politico capace di avviare finalmente la legislatura. Sta dando prova di tutta la disponibilità necessaria. Poi, naturalmente, se il tentativo dovesse fallire, nessuno potrebbe scaricarne la colpa sul Quirinale. E Mattarella avrebbe un argomento in più per tirare fuori dal cassetto il «suo» governo, quello neutro e di servizio che dovrebbe scongiurare l'aumento dell'Iva al 25 per cento e, fino a dicembre, far sentire la nostra voce nei prossimi summit europei.

Lo stesso Di Maio riconosce che non sarebbe bello lasciare una sedia vuota a Bruxelles, quando si discuterà a fine giugno di migranti e di fondi comunitari all'Italia. Oltretutto, se domani stesso Mattarella sciogliesse le Camere si voterebbe non prima del 22 luglio. Il Generale agosto si avvicina, e anche i nostri eroi preferiscono le vacanze.

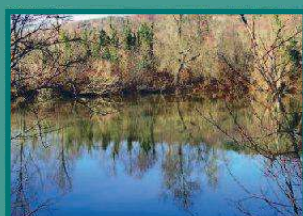
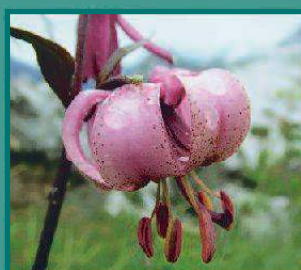
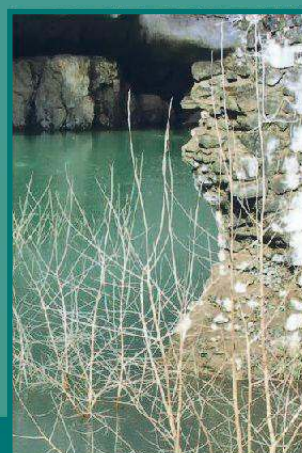
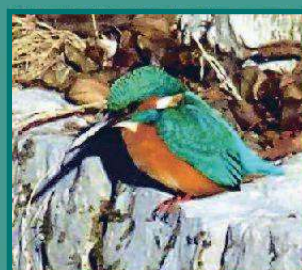
Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella

> Davanti al Capo dello Stato due partiti alla **resa dei conti** sul **programma** e sui **centri di potere** come Rai e Cassa depositi e prestiti

> Ma le divergenze sui contenuti sarebbero una scusa per coprire l'assenza di un potenziale premier

> Se il presidente sciogliesse subito le Camere comunque non si voterebbe prima del 22 luglio

Giustizia, migranti e grandi opere Divisi sul da farsi

Nel momento in cui le cose hanno cominciato a traballare, i leader hanno riscoperto le rispettive bandiere elettorali. Non è un caso, insomma, se Salvini ha usato nel suo discorso parole forti per mettere in cima all'agenda i temi che stanno tanto a cuore ai leghisti. «Mi rifiuto di pensare all'ennesima estate e autunno del business dell'immigrazione clandestina...». E ha chiesto mano libera per lanciarsi contro i vincoli europei. Di contro, Di Maio ha citato temi rassicuranti per i suoi, quanto contundenti per gli altri: «Lotta alla corruzione, carcere per chi evade il fisco». È evidente che Lega e M5S si stanno preparando a un piano B in caso di rottura, cioè un ritorno alle urne l'un contro l'altro armati. Perciò sono tornate in primo piano le cose che dividono, non quelle che uniscono. Si è saputo che i leghisti chiedono una politica durissima sull'immigrazione senza troppa considerazione delle convenzioni internazionali; tema su cui i grillini frenano perché devono tenere in debito conto l'anima di sinistra del movimento. Sulle grandi opere le posizioni restano lontane. Prontamente le fonti del M5S hanno fatto sapere come la discussione sia in alto mare sulla Tav come sul gasdotto Tap (così come quell'altra bandiera che è lo stipendio dei parlamentari). «Su qualche punto importante, penso alle infrastrutture, ci sono delle visioni diverse», ammette Salvini. E poi c'è la giustizia, tema che incombe sull'intera discussione vedi l'accenno alla «manette per gli evasori». A prescindere che il condannato per frode fiscale più illustre d'Italia si chiama Silvio Berlusconi, e non avrà gradito il ritorno di fiamma su questi temi, le parole di Di Maio difficilmente saranno state gradite nell'elettorato leghista, dove il fisco è essenziale un nemico da battere. (fra.gri.)

POLITICA » L'INTERVISTA

Aut aut delle imprese «Così si rischia grosso Bruciamo la ripresa»

Bonomi, presidente di Assolombarda: «Subito un governo Riforme centrate su lavoro e soprattutto giovani e donne»

di Luca Fornovo
TORINO

«Serve un governo e subito. Deve essere autorevole, durare 5 anni e difendere gli interessi nazionali. Altrimenti l'Italia rischia grosso». Carlo Bonomi, presidente di Assolombarda, invita tutte le forze politiche a trovare una soluzione nell'interesse del Paese.

Senza un governo, secondo il numero uno dell'associazione territoriale di Confindustria che rappresenta circa seimila imprese, il Paese sarà «fuori dalle partite internazionali più importanti: la riforma dell'Ue, la guerra dei dazi, l'impatto del petrolio e delle altre materie prime sulla crescita». Ma soprattutto l'Italia rischia di sprecare la ripresa, «di non riuscire a recuperare il divario con l'Europa. Nel 2017 il nostro Pil è stato dell'1,5% contro la media Ue del 2,5%.

Cosa dovrebbe fare il nuovo inquilino di Palazzo Chigi per recuperare questo 1% in più di crescita?

«Non abbiamo bisogno di misure elettorali ma di una seconda stagione di riforme che metta al centro il lavoro. Giovani e donne devono essere una priorità, un'ossessione. Serve un ponte generazionale per accelerare la crescita, tagliare il debito pubblico e intervenire per ridurre le diseguaglianze».

Ma in concreto Assolombarda cosa propone?

«Una grande alleanza tra pubblico e privato che metta a disposizione risorse affinché da un lato le persone vicine all'età pensionabile possano lavorare part-time vedendosi però riconosciuti i contributi per intero, come una giornata lavorativa normale. Dall'altro questo patto dovrebbe consentire alle aziende di destinare i soldi risparmiati all'assunzione di giovani. La nostra associazione parlerà di questo progetto, già portato avanti 6-7 anni fa dalla Regione Lombardia, nel libro bianco sul Lavoro che presenteremo giovedì a Milano».

E sul versante fiscale quali sono secondo lei le priorità? È d'accordo sulla flat tax?

«La proposta del Centrodestra ha aperto il confronto. Bisogna rivedere la tassazione sui redditi sia delle persone fisiche che delle imprese per colmare il divario che abbiamo rispetto agli altri Paesi Ue».

È preoccupato per i conti pubblici e la manovra?

«La situazione è difficile per il Paese, bisogna bloccare l'aumento dell'Iva e se ci sarà un rallentamento dell'economia l'Italia potrebbe dover varare una manovrina, una correzione dei conti da 3-4 miliardi di euro».

Carlo Bonomi, presidente di Assolombarda

» Le persone vicine all'età pensionabile dovrebbero fare il part-time e le aziende devono assumere

» Se l'economia dovesse rallentare, l'Italia potrebbe anche varare una manovrina da 3-4 miliardi di euro

Parliamo degli scenari internazionali che cosa la preoccupa di più?

«Il problema più importante è l'Europa: a breve ci saranno due consigli europei in cui si disegnerà il futuro dell'Unione. Gli Stati membri hanno posizioni molto diverse tra loro. Anche Francia e Germania hanno opinioni divergenti e l'Italia, che è uno dei paesi fondatori, non è presente al dibattito, non sta dicendo qual è la sua visione di Europa».

Anche nella guerra dei dazi il nostro Paese gioca in panchina...

Purtroppo è vero, per rispondere ai dazi di Trump si sono confrontati i governi di Parigi, Berlino e Londra . E l'Italia,che è la seconda potenza manifatturiera del vecchio continente, non era presente».

La nuova posizione degli Usa sull'Iran sta producendo i primi effetti sul prezzo del petrolio. Quali saranno i contraccolpi sull'economia?

«Stanno aumentando i prezzi anche delle altre materie prime, e ciò può provocare effetti negativi sulle prospettive di crescita dell'Italia e del mondo».

Che succederà nel caso di un governo di scopo o del ritorno alle urne?

«Di fronte a tali scenari solo il Capo dello Stato può trovare le soluzioni più adatte per il Paese».

REGIONE » LE AMMINISTRATIVE

Filotto centrodestra E Fontanini giura: «Io sindaco di tutti»

Anche Udine alla coalizione per soli 280 voti di scarto Vittoria attesa da 20 anni. Forza Italia si prende Sacile

LE REAZIONI

Meloni brinda al grande successo

«Dopo 15 anni il centrodestra vince e strappa alla sinistra una delle sue ultime roccaforti. Buon lavoro a Fontanini e al neoconsigliere di Fdi Luca Vidoni». Lo ha scritto su Fb Giorgia Meloni di Fratelli d'Italia.

Gasparri rivendica il peso azzurro

«Decisivo il contributo di Forza Italia per le affermazioni elettorali nel segno del centrodestra a Udine, a Sacile e in altri centri del Fvg». Lo sottolinea il forzista Maurizio Gasparri

Gelmini festeggia l'exploit di Spagnol

«Storica vittoria del centrodestra unito a Udine. M5s relegato all'irrilevanza. E buon lavoro a Carlo Spagnol, nuovo sindaco di Sacile con il 67%». Così la capogruppo Fi alla Camera Maria Stella Gelmini

di Marco Ballico
TRIESTE

Nel cesto di Lega e alleati finisce anche Udine: la ciliegina sulla torta. Ambita, coccolata, sognata, ma sempre sfuggita quando dall'altra parte c'erano Sergio Cecotti e Furio Honsell, la città friulana è ora nelle mani di Pietro Fontanini, bossiano ai tempi del dio Po, della secessione e del federalismo, friulanista da sempre, insegnante prestato alla politica ormai senza possibilità di ritorno. Sembrava impossibile dopo vent'anni e oltre di batoste. E invece il centrodestra ha chiuso la campagna triennale delle amministrative vincendo pure dove aveva sempre perso.

In una domenica in cui l'adunata degli alpini a Trento e la trasferta dell'Udinese a Verona venivano dipinti come eventi tali da abbassare l'affluenza (e in effetti tra il primo e il secondo turno si è scesi dal 57% al 47%), Fontanini è stato a lungo sotto nello spoglio, ma ha resistito alla rimonta di Vincenzo Martines (che il 29 aprile era rimasto lontano 5 punti) e messo il petto avanti sul filo di lana: 18.830 voti (50,4%) contro 18.550 (49,6%). Una differenza di 280 preferenze, lo 0,7% delle quasi 38 mila schede infilate nelle urne. Nelle ultime settimane a Fontanini era scivolato un «luogo dove si viene a morire», in riferimento alla morte a Udine di Eluana Englaro. E più volte il candidato leghista ha definito il capoluogo come «città di extracomunitari». Fino all'attacco a quella parte di udinesi che l'opposizione considerava ortícello elettorale del centrosinistra: «La nostra battaglia è contro i circoli di fighetti radical chic e della loro rete ramificata a favore di tante, tantissime associazioni». Noi e gli altri.

Posizioni nette che hanno messo fuori gioco gli altri concorrenti, pure Enrico Bertossi, l'ex assessore della giunta Illy che ha coltivato fino all'ultimo l'ambizione di guidare il centrodestra e Maria Rosaria Capozzi del Movimento 5 Stelle. E ieri, quando si è capito chi aveva vinto e chi perso, con i vincitori, non tutti, che ballavano «chi non salta comunista è» e gli sconfitti, solo alcuni, che annunciavano «resistenza ai fascisti», è subito scattata la guerra sui social di una città spaccata a metà. Toni alti che Fontanini ha provato ad abbassare fin dalle prime dichiarazioni: un ringraziamento per la moglie Viviana Rojatti, professoressa di inglese allo scientifico Marinelli, sempre vicina in campagna elettorale, e una dedica ad Adriano Ioan, l'anti-Honsell di cinque anni fa, scomparso nell'agosto 2015, "papà" di Identità civica, lista che il 29 aprile, al primo turno, è stata la terza più votata della coalizione dietro Lega e Forza Italia. Quindi, di fronte ai due blocchi, un attimo dopo la vittoria in volata, il pensiero per chi non lo voleva sindaco: «Lavorerò per ottenere il consenso anche di chi non mi ha votato, perché il sindaco deve essere il sindaco di tutti».

«Abbiamo completato la filiera», ha aggiunto l'ex presidente della Regione, sindaco di Campoformido, parlamentare, presidente della Provincia, sempre primo quando si è trattato di andare a caccia di voti. Come Alessandro Ciriani nel 2016, Fontanini è diventato sindaco da non residente un attimo dopo aver chiuso l'esperienza in Provincia. A Pordenone con Ciriani, e a Trieste con Roberto Dipiazza, il centrodestra ha iniziato a vincere e non ha più smesso. Ha strappato Monfalcone dopo decenni di dominio della sinistra, si è ripetuto a Gorizia, ha conquistato la Regione e infine espugnato Udine, dove erano caduti, prima di Ioan, Silvana Olivotto, che sarebbe poi diventata sindaco a Grado, Daniele Franz e Enzo Cainero.

Mai prima c'era stato un "cappotto" del genere. Quando il centrosinistra, al governo in Regione, comandava a Trieste, Pordenone e Udine, a Gorizia c'era una bandierina di altro colore. Adesso è tutto di azzurro forzista e del nuovo blu leghista: controllo totale. Per confezionare il "cappotto", dopo che i due principali partiti si sono divisi i meriti nel 2016 e nel 2017, a fare da traino è stata però soprattutto la Lega. Quando nel 2013 Honsell sconfisse Ioan, la Lega Nord Padania non andò oltre il 3,7%. Due settimane fa la Lega di Salvini è stata il primo partito a Udine con il 21,6%. E così a Sacile, sempre al primo turno: la Lega davanti a tutti con il 24,7% e Fi con il 14,5%. La differenza è che nella cittadina pordenonese i due partiti erano divisi: i primi per Alberto Gottardo, i secondi per Carlo Spagnol. Al ballottaggio la vittoria è andata a Spagnol e Sandra Savino, coordinatrice di Fi, se la tiene ben stretta: «Gli elettori riconoscono che le nostre fila sono composte da amministratori capaci e preparati, esperti e consapevoli delle necessità del territorio. In ogni singolo comune, amministrazione e in Regione, Fi continua a rappresentare un elemento impre-

LEGA

La gioia social di Max e Matteo

«Poco più di un mese fa inauguravo, assieme a Matteo Salvini, la sede elettorale di Fontanini; oggi dopo un'intensa campagna e ulteriori due settimane di sfida per il ballottaggio, Udine ha scelto. Complimenti al nuovo sindaco: ti aspettano anni difficili, ma sono sicuro che, con le tue capacità e soprattutto con l'amore per il Friuli che ha sempre contraddistinto il tuo lavoro, saprai dare le risposte migliori ai cittadini». È il commento postato su Facebook da Massimiliano Fedriga dopo la vittoria di Fontanini. «Auguriamo buon lavoro al nuovo sindaco (leghista!) di Udine, che ha vinto ieri dopo anni di governo di sinistra, e grazie ai cittadini per la fiducia», ha scritto a ruota Salvini su Twitter.

FRATELLI D'ITALIA

L'imbarazzo del saluto romano

Un braccio teso, ripetutamente, al grido di «Udine, rialzati». Nelle ore della festa si vede Ugo Falcone, coordinatore cittadino di Fratelli d'Italia (in corsa, almeno fino a prima del voto, per un posto in giunta), che fa il saluto romano nel Salone del Popolo del municipio. «Un gesto da condannare», il commento a stretto giro di Fontanini, che si dissocia. Il Pd però incalza. «Il sindaco prenda distanza da gesti nostalgici che rievocano un tragico passato», chiedi Salvatore Spitaleri, mentre l'europarlamentare Isabella De Monte aggiunge: «Quella sala non è luogo per estremismi e rivendicazioni nostalgiche, ma la casa di tutti gli udinesi. Spero non sia l'assaggio di 5 anni di governo, ma solo uno squallido e improvvido sfogo». (m.b.)

IN CASA DEM

Il Pd sconfitto sfodera l'orgoglio «Da Martines ascolto e proposte»

All'opposizione in Regione e in tutti i Comuni capoluogo del Fvg ma Spitaleri evidenzia la rimonta «in controtendenza rispetto agli ultimi risultati». Serracchiani sottolinea il distacco risicatissimo

TRIESTE

«Onore a Vincenzo Martines». È l'una di notte, il centrodestra ha vinto, ma di un soffio, e Salvatore Spitaleri, segretario regionale del Pd, non dimentica di applaudire chi è andato a un passo dalla clamorosa rimonta dopo un primo turno con oltre 2.500 voti in meno del centrodestra. Sarà forse che i dem hanno perso tutto, e con scarti ben maggiori, ma la lettura post è che si sia trattato della migliore delle sconfitte possibili. Anzi, che possa pure segnare, toccato il fondo, il momento della ripartenza. C'è amaro in bocca, e Spitaleri non lo nega. Pensa a Udine: «Lasciamo una città vivace, moderna e aperta, che si merita di continuare a guardare al futuro con progetti di ampio respiro e non di chiudersi in sé stessa. Fontanini, cui auguriamo buon lavoro, costruisca una squadra competente e di livello, svincolandosi da mere logiche spartitorie e di appartenenza. Per parte nostra l'opposizione sarà ferma ma non preconcetta, anche in ragione delle competenze che il centrosinistra può offrire all'elaborazione del consiglio e della giunta».

Ma il segretario dem pensa anche al riscatto: «Il risultato di Udine, in evidente rimonta rispetto a quelli nazionale e regionale, è maturato con la capacità di ascoltare e fare proposte di qualità. Proprio questi due elementi, uniti all'esigenza di cogliere le inquietudini e le insicurezze delle persone, costituiscono la rotta del nuovo centrosinistra». Quindi, un avvertimento: «L'onda lunga del vento di destra che spira in questa fase storica non ha risparmiato Udine, ma nessuno pensi di banchettare sulle spoglie del centrosinistra né, soprattutto, di spaccare la città».

I meriti di Martines, insiste Spitaleri, sono indiscutibili: «Ha condotto una campagna elettorale sui temi di Udine, sul suo futuro e sui suoi cittadini, stando in mezzo alla gente, ascoltando e bussando alle porte». E pure Debora Serracchiani, via Twitter, li riconosce: «Un abbraccio a Enzo, che per 280 voti non sarà il nuovo sindaco di Udine, dopo uno spoglio al cardiopalma». E a sua volta avverte: «Ci speravamo, ma il centrosinistra quasi pareggia con una Lega col vento in poppa. Il centrodestra non è inarrestabile». «In un quadro difficilissimo per il centrosinistra in ogni area del Paese e d'Europa – aggiunge l'europarlamentare Isabella De Monte –, si tratta di un risultato che va considerato encomiabile, perché testimonia la validità della proposta politica, del candidato sindaco e dei candidati al consiglio, cui va riconosciuto il merito di aver lavorato con dedizione e grande entusiasmo in questi mesi di campagna elettorale, arrivando a un testa a testa non scontato perso solo nelle battute finali, per una manciata di voti».

L'ex vicesindaco e consigliere regionale sconfitto è stato tra i primi, nella notte tra domenica e lunedì, a congratularsi con Fontanini. Poi, su Facebook, ha ringraziato i compagni di viaggio, «non solo le persone che mi hanno affiancato fin dall'inizio di questa avventura, ma anche i tanti cittadini che si sono mobilitati in queste ultime due settimane di ballottaggio. Abbiamo fatto una rimonta clamorosa – continua Martines –, ma non è bastato. Ne prendiamo atto e ci prepariamo a fare comunque un buon lavoro alla luce del grande consenso raccolto in questi mesi». Fontanini? «Sappia raccogliere la sfida che lo aspetta e ascoltare le esigenze di tutti i cittadini. Auguri a lui e alla nostra meravigliosa Udine».

Il futuro del Pd in Friuli parrebbe chiamarsi Alessandro Venanzi, assessore comunale alle Attività produttive e al Turismo uscente, una valanga di preferenze (1.037, il secondo candidato dem ne ha 367) il 29 aprile al primo turno. Come in Regione e in tutti i Comuni capoluogo del Fvg si tratterà però per cinque anni di fare opposizione. Gianfranco Moretton, ex capogruppo del Pd in Consiglio regionale, spegne l'entusiasmo degli ottimisti: «Debora Serracchiani è sparita lasciando in eredità la catastrofe. Adesso al centrosinistra è rimasto il nulla». *(m.b.)*

In primo piano Vincenzo Martines, candidato sindaco sconfitto al ballottaggio

L'ANALISI DI DE MONTE
L'esito riflette la validità dei contenuti e del nostro candidato

L'EX GOVERNATRICE
Quasi pari con una Lega che ha il vento in poppa

IL COMPETITOR KO ALLO SPRINT
Una scalata clamorosa ma non è bastata. Grazie a tutti

LE TRATTATIVE

Un rebus il secondo nome di Fi per la giunta

Fumata nera dalla riunione di ieri. Savino: «Prima va chiarito quali saranno le deleghe da coprire»

di Giovanni Tomasin

TRIESTE

Fumata nera dalla riunione di Forza Italia di ieri mattina, da cui ci si aspettava uscisse il nome del secondo potenziale assessore azzurro nella giunta regionale. A raffreddare gli animi ci pensa la coordinatrice regionale Sandra Savino: «Troppo presto per parlare di nomi. Dobbiamo prima capire quali sono le deleghe. Quando il presidente Massimiliano Fedriga avrà chiarito quali sono le materie di cui si dovranno occupare, potremo ragionare sulle persone».

Resta confermata, ovviamente, la posizione dell'ex candidato Riccardo Riccardi quale vicepresidente regionale *in pectore*. Quanto alla presidenza del Consiglio regionale, terza carica su cui gli azzurri hanno messo gli occhi, rimane in testa la figura di Ettore Romoli, anche se l'ex sindaco di Gorizia non ha preso parte personalmente alla riunione di ieri. «Romoli è una possibilità - dice in proposito Savino -, ma anche questo punto non è ancora stato stabilito». Aggiunge il consigliere regionale triestino Piero Camber: «Romoli resta sicuramente in *pole position* per noi».

Commenta così il neoparlamentare forzista Roberto Novelli: «L'incontro è stato più che altro un momento per fare squadra fra il gruppo del Consiglio regionale e noi deputati. Non si è parlato - conclude - della composizione della giunta regionale». Ma s'è parlato sicuramente, osserva qualcuno tra gli addetti ai lavori, della composizione della squadra a disposizione del gruppo consigliare in piazza Oberdan.

Quanto all'identità del futuro assessore forzista, Fedriga ha chiesto che sia una donna. Resta quindi in prima linea anche la triestina Angela Brandi anche se, come afferma Savino e confermano diversi esponenti del partito, molto dipende dalle deleghe.

Il presidente marcato Carroccio dispone ancora di qualche giorno per comporre la sua squadra: la giunta a dieci assessori verrà svelata venerdì.

Paiono sicuri i nomi dei leghisti Pierpaolo Roberti, Stefano Zannier e Barbara Zilli, dell'azzurro Riccardi, del "patriota" Fabio Scoccimarro e del civico Sergio Bini. Ancora non si è sciolto invece il riserbo sull'identità del futuro assessore alla Sanità: una posizione che le polemiche degli ultimi giorni sulla riforma Serracchiani-Telesca lasciano intendere come uno dei punti critici del mandato.

Gli altri nomi nell'aria sono gli stessi dei giorni scorsi: oltre all'azzurra Brandi, vi troviamo il civico Attilio Vuga e il leghista Graziano Pizzimenti. Tutto ciò senza contare il fatto che Fedriga potrebbe estrarre dal cappello qualche nome inaspettato.

Quanto alle prossime date, la prima riunione del Consiglio si terrà il 22 di maggio. La seconda dovrà essere fissata entro dieci giorni, quindi non oltre il primo di giugno. Sarà in quell'occasione che i consiglieri sentiranno la presentazione del programma da parte della giunta.

Angela Brandi

BRANDI IN CORSA
L'opzione dell'azzurra triestina resta fra le più gettonate

scindibile per il governo del bene pubblico». E pure a Udine «Fi ha saputo mettere insieme una squadra dalle solide capacità di governo e gli elettori hanno riconosciuto e premiato le nostre scelte». Probabile che l'ex consigliere regionale Giovanni Barillari possa trovare posto in giunta. Fontanini, da parte sua, ha già fatto sapere che terrà per sé la delega all'identità: l'obiettivo è di far arrivare a Udine l'Agenzia europea delle lingue minoritarie. E poi porterà la polizia comunale alle sue dipendenze: «La città ha bisogno di una presenza capillare».

MEDIO ORIENTE » SANGUE SULLE PROTESTE

Strage a Gaza, oltre 50 morti

Apre l'ambasciata Usa a Gerusalemme: scontri tra forze israeliane e palestinesi, 2.400 feriti

di Maria Rosa Tomasello
ROMA

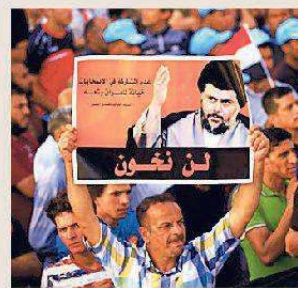
Il «grande giorno» di Israele è stati giorno di massacro per i palestinesi. Una pioggia di fuoco è scesa sulle migliaia di manifestanti – 40mila per Israele, 100mila per Hamas – che protestavano al confine tra Gaza e Israele contro l'apertura dell'ambasciata degli Stati Uniti a Gerusalemme dopo il trasloco da Tel Aviv decretato dal presidente Donald Trump. Alla vigilia del 70mo anniversario della Naqba, la «catastrofe», come i palestinesi chiamano la nascita dello stato di Israele, mentre Ivanka Trump inaugurava la nuova sede, 55 persone sono rimaste uccise negli scontri con l'esercito israeliano. Otto di questi – ha riferito l'inviato palestinese all'Onu Riyad Mansou – erano bambini e ragazzi con meno di 16 anni. Oltre 2. 400 i feriti. «Una ripugnante violazione dei diritti umani» ha denunciato Amnesty International. La Turchia ha richiamato i propri ambasciatori in Stati Uniti e Israele, un gesto di protesta deciso anche dal Sudafrica contro Israele per «l'atto di aggressione violenta».

La contestazione è esplosa a Jenin, Ramallah, Hebron, Betlemme e in altre città della Cisgiordania: «Sono qui da 30 anni e non ho mai visto tanta rabbia da parte dei palestinesi. E domani (oggi, *ndr*) si teme sarà ancora peggio» ha detto padre Ibrahim Faltas, francescano, responsabile dei rapporti tra israeliani e palestinesi per la Custodia di Terra Santa. È il bilancio più drammatico da quando, a fine marzo, per sette venerdì consecutivi, sono iniziate le manifestazioni per la "Marcia del ritorno", che hanno fatto registrare 40 vittime tra i palestinesi. Da una parte l'esercito israeliano, che ha raddoppiato la presenza di uomini in Cisgiordania e al confine con Gaza e ha lanciato volantini, invitando gli abitanti a non lasciarsi manovrare come «marionette». Dall'altra Hamas, che ha portato migliaia di manifestanti vicino ai reticolati e a diffuso le mappe dei villaggi israeliani sulla frontiera, per «infiltrare» secondo Israele dimostranti nel suo territorio. Sassi e molotov contro lacrimogeni e tiratori scelti. Nuove mosse sulla scacchiera di un conflitto senza fine.

Um gruppo di giovani manifestanti palestinesi durante gli scontri lungo il confine est della Striscia di Gaza

«A Gerusalemme non è stata aperta un'ambasciata ma un avamposto americano – ha detto il presidente palestinese Abu Mazen, annunciando che nei Territori sarà lutto per tre giorni e che sarà sciopero generale. «Chiediamo che cessino immediatamente queste atrocità» ha dichiarato l'ambasciatore Mansour, mentre il leader dell'Olp Saeb Erekat, ha definito il trasferimento dell'ambasciata «il funerale al processo di pace». L'esercito israeliano ha risposto accusando Hamas di «dirigere una operazione terroristica facendosi scudo con le persone».

«Dio benedica Gerusalemme, capitale indivisa di Israele» è stato il saluto del premier israeliano Benyamin Netanyahu alla cerimonia di inaugurazione, dove ha ringraziato Trump per «avere avuto il coraggio di mantenere la sua promessa». Ma il bagno di sangue ha provocato dure prese di posizione nella comunità internazionale. Federica Mogherini, ha ribadito che la posizione della Ue «rimane la stessa»: due Stati con Gerusalemme capitale. La Francia ha accusato gli Usa di «violazione del diritto internazionale», ricordando che lo status di Gerusalemme deve essere stabilito in ambito negoziale, mentre Londra ha ribadito che non essere intenzionata a trasferire la propria ambasciata da Tel Aviv. Giudizio negativo è stato espresso da Mosca. «Il regime israeliano – ha tuonato il ministro degli Esteri di Teheran Mohammad Javad Zarif – massacra i palestinesi a sangue freddo durante una protesta nella più grande prigione a cielo aperto». La Turchia ha parlato di «crimine contro l'umanità», condanne da Egitto, Qatar, Giordania, mentre il Kuwait ha chiesto una riunione d'urgenza del Consiglio di sicurezza Onu e la Lega araba ha annunciato una seduta straordinaria per domani. Minacce dal capo di al Qaeda Ayman al Zawahiri, che ha chiamato i musulmani alla "guerra santa" contro Usa e Israele.

Elezioni in Iraq Moqtada al Sadr vede la rivincita

Haider al Abadi sembra, per il momento, l'unico sconfitto delle elezioni in Iraq, per i cui risultati definitivi bisognerà attendere a lungo. Il premier scita benvoluto dalla comunità internazionale per il suo equilibrio fra le potenze regionali, Iran e Arabia Saudita, e mondiali, Russia e Usa non sembra scaldare i cuori della sua gente che, secondo dati parziali, gli ha preferito due protagonisti delle recenti sfide militari che hanno segnato il paese arabo. In particolare, Moqtada al Sadr e i suoi alleati sono avanti in almeno 6 delle 18 province irachene, e in seconda posizione in altre quattro. In attesa di un quadro preciso dei risultati è già certo, però, che Sadr, rimasto ai margini della vita politica per anni, torna a diventare un punto di riferimento della politica irachena nella fase delicatissima aperta dallo scontro diplomatico tra Washington e la vicina Teheran.

LA CERIMONIA

Trump: «Sempre amici di Israele»

La figlia prediletta Ivanka inaugura la sede. Netanyahu: siamo qui per restare

Ivanka Trump alla cerimonia

di Andrea Visconti
NEW YORK

Per Israele è stata una giornata storica. Spostando l'ambasciata da Tel Aviv a Gerusalemme, gli Stati Uniti hanno riconosciuto la Città santa come legittima capitale dello stato israeliano, abbandonando la neutralità e rendendo impossibile per i palestinesi tornare al tavolo dei negoziati. La cerimonia si è svolta nella sede del consolato americano del quartiere di Arnona, nella parte ovest della città, vicino alla Linea verde, la terra di nessuno che fino al 1967 divideva in due Gerusalemme, dove l'ambasciata è stata collocata temporaneamente, in attesa di una sistemazione definitiva. Trump non ha neppure atteso la costruzione di una nuova sede diplomatica. Aveva fretta di stabilire nuove regole del gioco nel processo per la pace in Medio Oriente, un dossier che ha affidato al giovane e inesperto genero, Jared, nato in una famiglia ebrea ortodossa legata da anni al premier israeliano Benyamin Netanyahu da un'amicizia personale.

Ivanka Trump, figlia prediletta del tycoon, accompagnata dal marito Jared Kushner, delegato alla questione israelo-palestinese, ha scoperto la targa dell'ambasciata. Tra i rappresentanti dei 32 Paesi che hanno preso parte all'evento anche Austria, Repubblica Ceca, Ungheria e Romania, che hanno rotto il fronte europeo, contrario alla decisione di Washington. «Gli Stati Uniti rimangono impegnati a facilitare un accordo duraturo per la pace – ha detto Trump in un video-messaggio – Saremo sempre grandi amici di Israele e alleati nella causa per la libertà e la pace». Parole recepite con grande scetticismo nella maggior parte delle capitali mondiali, mentre per Netanyahu il presidente americano, «ha fatto la storia»: «Eravamo a Gerusalemme e siamo qui per restarci».

«Come abbiamo potuto osservare dalle proteste del mese scorso e anche oggi coloro che provocano violenza sono parte del problema, non la soluzione» ha detto Kushner davanti ai sostenitori, molti dei quali sfoggiavano il berretto dei trumpisti con la scritta "Make America Great Again". «Spostando l'ambasciata abbiamo dimostrato al mondo ancora una volta che degli Stati Uniti ci si può fidare. La verità – ha concluso Kushner – è che la storia ha assegnato Gerusalemme a Israele». E Israele «ha il diritto di difendersi» ha ribadito la Casa Bianca.

Dopo gli Stati Uniti, altri Paesi hanno in programma di trasferire la loro ambasciata a Gerusalemme. Domani sarà la volta del Guatemala, mentre il Paraguay ha annunciato che farà lo stesso prima della fine del mese.

Caso Regeni, i magistrati italiani al Cairo

Oggi la missione del pm Colaiocco titolare dell'indagine. Mamma Paola inizia lo sciopero della fame

Giulio Regeni

TRIESTE

L'auspicio, l'indicazione è uno solo: «Liberate Amal», «Free Amal Fathy», con la consueta scritta in nero su sfondo giallo e, in questo caso, la silhouette di una donna. E perché la signora Amal Fathy, moglie di Mohamed Lotfy, il direttore esecutivo dell'ong «Commissione egiziana per i diritti e le libertà (Ecrf)» che assiste la famiglia Regeni al Cairo, venga rilasciata la madre del ricercatore friulano, la signora Paola, ha cominciato ieri una nuova azione: lo sciopero della fame.

Al settimo episodio di «intimidazione e persecuzione» come li ha definiti pochi giorni fa la signora Paola intervenendo al Salone del Libro di Torino, riferendosi all'ennesimo provvedimento della Sicurezza egiziana nei confronti della Ong, occorreva dare un segnale anche dall'Italia.

Ma la madre di Giulio, ucciso all'inizio del 2016, non è sola in questa iniziativa, come non è mai stata sola da quel giorno. Al suo fianco nell'astenersi dall'assumere cibo, a staffetta c'è innanzitutto la legale della famiglia Regeni, Alessandra Ballerini. Poi, quando l'invito partito da Fiumicello (Udine), dove abitano i Regeni, si è fatto più insistente, allora ai pochi che avevano aderito, si sono aggiunti i tanti che hanno accolto l'indicazione. «Vi chiediamo di digiunare con noi, fino a quando Amal non sarà finalmente libera. Noi siamo la loro speranza», l'appello. «Sono con lei. La domanda di verità non si può arrestare», ha risposto in breve tempo la deputata di Leu Laura Boldrini.

E poi, a seguire, nell'arco di poche ore, tanti altri. È il caso della senatrice del Pd Monica Cirinnà, dell'avvocato Andrea Mascherin, presidente del Consiglio Nazionale Forense, del leader di SI, Nicola Fratoianni, che parla dell'Egitto come di «quel Paese dove continuano a intorbidire le acque intorno alla vicenda di Giulio» e criticando, per l'Italia «il silenzio inaccettabile del governo e dello Stato». Secondo Paola Regeni, l'arresto di Amal - rea di aver postato sul proprio profilo varie critiche e per questo accusata di terrorismo, col rischio di una condanna alla pena di morte - è avvenuto perché «vuol dire che siamo molto vicini alla verità».

Intanto, oggi al Cairo, alla presenza di inquirenti e tecnici italiani, saranno avviate le operazioni di recupero delle registrazioni delle videocamere di sorveglianza della metropolitana della capitale nell'ambito dell'inchiesta sul sequestro e omicidio di Giulio. Sarà presente anche il pm Sergio Colaiocco, titolare dell'indagine della Procura di Roma.

Le operazioni saranno svolte da una società russa specializzata. L'acquisizione delle immagini è un processo che durerà alcuni giorni e al termine una copia di quanto salvato sarà consegnata ai pm di piazzale Clodio.

Nei primi dieci giorni di **maggio** mediamente cento rifugiati al giorno **varcano** il confine con la Bosnia dove a Bihać e Sarajevo è crisi **umanitaria**

Una colonna di migranti lungo la nuova rotta balcanica

Croazia, allarme ai confini in arrivo 60 mila migranti

Presenti nell'area tra Albania e Grecia, pronti a seguire la nuova rotta balcanica Sessanta nuovi fuoristrada alla polizia croata. La Slovenia segnala i punti deboli

di Mauro Manzin
ZAGABRIA

Mentre l'Europa sta, come al solito, a guardare il problema dei profughi lungo la cosiddetta rotta balcanica si sta repentinamente aggravando. Cambiato il percorso che ora si snoda da Grecia a Albania, attraversa il Montenegro e la Bosnia-Erzegovina per arrivare in Croazia, quasi 60 mila rifugiati premono per entrare in Occidente. Le fonti sono quelle della polizia della Croazia che è stata posta in massima allerta per cercare di essere pronta a fronteggiare quella che qui tutti si aspettano come una prossima ondata di migranti, soprattutto adesso che stiamo andando verso l'estate.

Le autorità croate pongono la massima attenzione lungo il confine con la Bosnia-Erzegovina. «Qui, se trovano un punto debole saranno guai», mette in guardia una fonte anonime del ministero degli Interni croato. E così sette dipartimenti di polizia, il Sisasčko-Moslavačko, il Karlovačko, il Ličko-Senjisko, lo Zadarsko, il Šibenisko-Kninsko, lo Splitsko-Dalmatinsko e il Dubrovačko-Neretvansko hanno ricevuto l'ordine di intensificare al massimo i controlli lungo il confine con la Bosnia-Erzegovina. Sebbene la situazione attuale non possa essere paragonata a quella di due anni fa, questa resta comunque molto seria anche perché in Bosnia-Erzegovina negli ultimi mesi sono arrivati circa cinquemila rifugiati il cui unico obiettivo è quello di entrare in Croazia (confine esterno Ue) per trasferirsi poi, attraverso Slovenia e Austria nell'Europa occidentale.

Per il momento non c'è un arrivo massiccio in Croazia anche perché, come spiegano fonti della polizia allo Jutarnji List di Zagabria, piccoli gruppi stanno cercando di individuare un punto debole nel confine tra Croazia e Bosnia per poter entrare in Europa. E se lo trovassero, immediatamente l'esodo verso Nord-Ovest diventerebbe di massa. E Zagabria brutte figure non se le può né se le vuole permettere visto che a fine anno vuole assolutamente fare il proprio ingresso nell'Area Schengen per cui deve dimostrare di essere in grado di "difendere" i confini esterni dell'Ue. E, non a caso, il governo croato ha immediatamente dato il via libera all'acquisto di 60 nuovi mezzi fuoristrada per la polizia di frontiera per una spesa complessiva di quasi 1,5 milioni di euro.

Attualmente i punti più vulnerabili lungo il confine tra Croazia e Bosnia, come confermano anche gli esperti della polizia di frontiera della Slovenia, sono quelli nelle aree di Cazin e Velika Kladuša. Polizia slovena che conferma come attualmente nella zona compresa tra la Grecia e l'Albania ci siano tra i 50-60 mila migranti che come unico fine hanno quello di arrivare in Europa. Secondo Slobodan Ujić, direttore del Dipartimento dei servizi esteri, nei primi dieci giorni di questo mese circa 100 migranti sono entrati quotidianamente in Bosnia-Erzegovina. Si tratta di gente proveniente da Siria, Libia, Afghanistan, Palestina, Pakistan, Algeria, Marocco, Iraq, Turchia, Iran e Tunisia e attualmente in Bosnia si trovano nella zona di Velika Kladuša e di Bihać. Critica anche la situazione a Sarajevo dove recentemente è stata sgomberata una tendopoli di migranti sorta autonomamente in centro città. Emblematici i dati forniti dalla polizia di Lubiana. Nei primi 4 mesi di quest'anno 1.266 migranti hanno tentato di attraversare illegalmente il confine tra Slovenia e Croazia, cifra che equivale a un aumento del 280% rispetto all'anno precedente.

Per la Croazia sorge all'orizzonte anche un ulteriore problema, ossia quello del respingimento dei migranti da Slovenia e Austria, entrambi pronti a rispedire, in base agli accordi di Dublino III gli immigrati nel primo Paese comunitario in cui hanno messo piede, nel caso della rotta balcanica la Croazia per l'appunto. E che la situazione sia grave lo conferma anche il fatto che quello dei migranti è stato il tema principale dell'ultima riunione dei Paesi del cosiddetto gruppo di Višegrad svoltosi venerdì scorso.

IL CASO

Il presidente della Turchia Recep Tayyip Erdogan

Arriva Erdogan in Bosnia e la popolazione si divide

di Stefano Giantin
BELGRADO

Mentre sale la tensione politica in vista delle cruciali elezioni d'ottobre, la Bosnia dovrà presto confrontarsi con un nuovo motivo di divisione e rottura. Tutta colpa dell'imminente visita di Recep Tayyip Erdogan, presidente turco e "paria" in Europa - ma non nei Balcani - per la svolta autoritaria impressa in Turchia. Paria che però sarà accolto con tutti gli onori a Sarajevo, domenica, per quello che si prospetta essere l'unico comizio in terra europea dell'uomo forte di Ankara, in programma nello storico palazzetto dello Sport "Zetra", capace di contenere fino a 20mila persone.

«Ci ritroveremo con i nostri concittadini in Bosnia», circa 10mila, ma la massa sarà notevolmente rafforzata dall'arrivo nella capitale bosniaca di turchi residenti «in altri Paesi europei», ha anticipato Erdogan, che ha scelto Sarajevo, nel cuore dei Balcani, dopo che varie capitali Ue, tra cui Vienna, Berlino e Amsterdam, hanno vietato «per ragioni di sicurezza» a politici turchi di organizzare raduni pre-elettorali sul loro territorio. Ma saranno tanti i turchi che si metteranno in viaggio per ascoltare Erdogan in vista delle presidenziali del prossimo 24 giugno, con i media tedeschi che hanno parlato di «centinaia di autobus» pronti a partire in direzione Sarajevo da tutta l'Europa occidentale e di altre decine già prenotati dalla Macedonia e da altri Paesi balcanici. E con quelli bosniaci che hanno confermato che negli hotel si va verso il "sold out". Erdogan che, a Sarajevo, troverà ben altra accoglienza di quella negata nell'Ue. E molte mani tese. In testa, quelle del membro bosgnacco della presidenza tripartita, Bakir Izetbegović, il più entusiasta per l'evento di domenica, che ha definito Erdogan «un amico» e promesso che lo affiancherà al comizio sarajevese – magari con la moglie Sebija Izetbegovic, indicata come possibile candidata alle presidenziali. «Per alcune ragioni – ha aggiunto – molti a Occidente non lo amano e ci sono anche certi bosgnacchi compiacenti» che lo guardano con sospetto. Ma Erdogan ha fatto «miracoli».

Il problema, ha suggerito Izetbegović, è che si parla di un «leader musulmano potente come non si vedeva da tempo», che per questo dà fastidio. Ma non tutti sono così soddisfatti. Alcuni partiti di sinistra nella Federazione croato-musulmana hanno espresso la loro disapprovazione sull'arrivo del presidente turco. Il leader serbo-bosniaco, Milorad Dodik, ha accusato da parte sua la Turchia «di sostenere» in modo partigiano solo la «parte musulmana» di Bosnia. Inquieta per la venuta di Erdogan anche l'ambasciata austriaca a Sarajevo, che ha suggerito di guardare con spirito «critico» a influenze straniere come quelle di Erdogan. Ma a essere divisa, se si dà credito ai social, è anche la stessa Sarajevo, dove da settimana due gruppi Facebook si contrappongono sulla piazza virtuale. I «Cittadini di Sarajevo contro il meeting di Erdogan» e «Sostegno all'arrivo del presidente Erdogan a Sarajevo».

Il primo trabocca di sondaggi che dimostrerebbero che il 56% della popolazione non vuole Erdogan in città, appelli a chi non vuole che la Bosnia «diventi il poligono politico di grandi potenze e link ad articoli sulla deriva autoritaria della Turchia. Il secondo, invece, nega di essere la quinta colonna turca. E raccoglie elogi e lodi a Erdogan, «leader di successo» e «nostro amico e nostro fratello», da sostenere «sulla strada giusta» anche perché «protettore dei musulmani nel mondo».

Croazia, lascia la ministra dell'Economia travolta dallo scandalo del caso Agrokor

Dopo pressioni della stampa, che nei giorni scorsi ha pubblicato una corrispondenza e-mail sulla gestione l'anno scorso della crisi di insolvenza del gigante agroalimentare croato Agrokor, la vice-premier e ministro dell'economia croato Martina Dalić è stata costretta ieri a dimettersi. La corrispondenza, pubblicata dal portale Index.hr, indica che Dalić - incaricata di trovare un modello per evitare una bancarotta caotica della società con un effetto domino sull'intera economia croata - ha preparato la legge per il commissariamento della Agrokor in un modo poco trasparente, favorendo inoltre alcuni circoli finanziari a lei vicini. Le persone consultate per salvare la Agrokor sono state poi incaricate di gestire la società in crisi in cambio di parcelle dell'ordine di decine milioni di euro. Il primo ministro Andrej Plenković, che a una conferenza stampa ha annunciato le dimissioni del suo ministro, ha difeso l'operato di Dalic.

Un'immagine panoramica della località di Zambrattia nei pressi di Umago

Un altro attacco di lupi a greggi di pecore Sbranati 11 capi in una stalla a Tugare

Ancora un massacro di ovini, l'ennesimo di questi ultimi anni in Dalmazia, perpetrato dai lupi (foto). A subire l'attacco di una specie che pare essersi riprodotta in modo esponenziale in Croazia è stato il gregge di Frane Barić, giovane allevatore di Tugare, località dell'entroterra situata a pochi chilometri da Spalato, 21 per la precisione. In questo villaggio che vive d' agricoltura e pastorizia, i lupi sono entrati in azione giorni fa, uccidendo dieci pecore ed un agnello. In pratica ogni terzo componente del gregge è stato sbranato mentre era tranquillamente situato nella stalla di Barić, dislocata a non più di cento metri dalle prime abitazioni di Tugare. Nonostante la vicinanza dell'uomo, i lupi sono balzati nella stalla attraverso le finestre e in pochi minuti hanno compiuto un'autentica strage, la peggiore – così gli anziani del villaggio – da almeno una sessantina d'anni a questa parte.

(a.m.)

«No alla cementificazione a Zambrattia»

La popolazione contro il nuovo piano regolatore. Si potrà costruire fino a 20 metri dal mare. Allarme speculazioni

UMAGO

Sta assumendo i connotati di una sollevazione di popolo la protesta degli abitanti di Zambrattia contro le modifiche e integrazioni al piano regolatore del territorio che in pratica spalanca le porte alla cementificazione. All'ultima presentazione del piano allestita nel palazzo municipale, qualcuno ha usato toni infuocati contro l'amministrazione cittadina del sindaco socialdemocratico Vili Bassanese, accusato di voler spianare la strada a investitori senza scrupolo e ad ampliare l'area fabbricabile per venderla a lotti e far quadrare così i conti del bilancio.

Nel mirino dei numerosi contestatori con toni pesanti al limite dell'offesa Tamara Mihinjac e Ana Topić dell'Istituto urbanistico croato che ha modificato e integrato il piano. Che cosa sta facendo arrabbiare gli abitanti di Zambrattia borgo di circa 500 abitanti ubicato sulla riviera umaghese? L'aumento dei lotti fabbricabili da 240 previsti dal vecchio piano a 306,l'aumento dell'altezza massima delle costruzioni che da due passa a tre piani, la cancellazione dal piano della circonvallazione del borgo progettata per alleviare la pressione del traffico sulla vecchia strada statale, l'assottigliamento della fascia costiera sotto protezione che prima andava al minimo di 75 metri in profondità, mentre ora si vorrebbe ridurla a 25 metri. Ciò vuol dire che gli alberghi e le altre colate di cemento arriveranno praticamente sul mare e infine la bitumatura della passeggiata lungo la spiaggia cittadina. Marko Martinčić che assieme alla moglie Rosetta ha costruito nel 2001 Villa Rosetta nel pieno rispetto dei vincoli urbanistici vigenti all'epoca, ha definito l'avanzata del cemento quale delitto nei confronti della natura. Una protesta e sfogo comprensibile il suo per il timore di venir sovrastato da altre costruzioni turistiche che oltre a essere più alte verranno a trovarsi a un passo dal mare. Quindi molto concorrenziali.

Altri hanno alzato la voce affermando che l'estensione dell'area fabbricabile praticamente spazzerà via la zona attualmente adibita allo sport e tempo libero della cittadinanza. «Dove giocheranno e dove faranno il bagno i nostri bambini?» questa una delle domande scandite ad alta voce. In rivolta anche gli affittacamere dell'area perché a loro modo di vedere le proposte e integrazioni al piano, aprono le porte alla concorrenza spietata. Qualcuno tra il pubblico arrabbiato ha usato parole molto pesanti parlando di associazione mafiosa tra l'amministrazione pubblica e il capitale privato onde elevare il valore degli immobili e poi venderli a prezzi stellari onde far quadrare i conti del bilancio pubblico. Va detto che le modifiche e integrazioni al piano regolatore erano già state proposte la prima volta nel 2015, però il sindaco Vili Bassanese si era visto costretto a ritirarle in seguito alla grande pressione dell'opinione pubblica. Tra l'altro all'epoca erano state raccolte 270 firme in calce a un'apposita petizione. E ora i cittadini scontenti ne avvieranno un'altra. Dalla loro parte si è schierata la Dieta democratica istriana che in questa città è all'opposizione. «È evidente - dice Daglas Koraca candidato dietino a sindaco un anno fa - che l'amministrazione cittadina sta facendo gli interessi di qualcuno ignorando le necessità esistenziali della gente del posto come parcheggi, parchi giochi per bambini e la spiaggia pubblica. Per gli abitanti di Zambrattia oltre al danno si prospetta anche la beffa». «Con i loro contributi fiscali - prosegue Koraca - vengono fianziate opere pubbliche a Umago mentre a Zambrattia è come se il tempo si fosse fermato 20 anni fa. Ma non solo: ora viene loro imposto il cemento che devasterà l'ambiente preservato da tante generazioni degli abitanti autoctoni».

(p.r.)

†

Improvvisamente è mancato

Sergio Morresi

geometra

Ne danno il triste annuncio MARTA, MARGHERITA, MICHELA, CARLOTTA, PAMELA, amici e familiari tutti.
Il funerale avrà luogo giovedì 17 maggio alle ore 12.30 in via Costalunga.

Elargizioni pro Associazione Sostegno Famiglie Tossicodipendenti c/c IT97I030696463410000000 0825

Trieste, 15 maggio 2018

Una grande anima non muore mai, per sempre nei nostri cuori
- A.S.Fa.T.

Trieste, 15 maggio 2018

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Galiano

Ne danno il triste annuncio DOLORES, PATRIZIA, ALBERTO.
I funerali seguiranno giovedì 17 alle ore 10.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 maggio 2018

E' mancata improvvisamente ai suoi cari

Marisa Lai in Dubini

Ne danno l'annuncio il marito SILVIO e il figlio GIANCARLO.

Trieste, 15 maggio 2018

NUOVA ROTATORIA

Pesanti disagi per il traffico causa i lavori a Mattuglie

FIUME

A due mesi dall'inizio dei lavori di costruzione, la nuova rotatoria di Mattuglie (a monte di Abbazia) sta creando grattacapi ai conducenti dei vari veicoli, costretti a scegliere percorsi alternativi. Percorsi molto più lunghi e con incolonnamenti e rallentamenti che hanno messo a dura prova il sistema nervoso dei quarnerini e dei turisti specie durante il ponte festivo del Primo maggio. L'approntamento di questo snodo nevralgico, entrata ed uscita di Abbazia, della sua riviera liburnica e di una discreta porzione del Quarnero, sta andando per le lunghe, preoccupando non poco gli operatori turistici e non solo essi.

La gente locale, osservando il cantiere, parla di un insufficiente numero di maestranze e macchinari edili al lavoro e sono ormai in molti a pensare che il termine di entrata in funzione della rotonda, il prossimo 4 luglio, sarà sforato. Tra gli scettici vi è anche il sindaco abbaziano Ivo Dujmić: «L'eventuale ritardo e dunque la chiusura persistente al traffico dello svincolo di Mattuglie è qualcosa di molto preoccupante – è quanto sostiene il primo cittadino – parliamo di un raccordo da cui si raggiunge Abbazia o la strada che conduce verso il tunnel del Monte Maggiore e dunque in direzione dell'Ipsilon istriana».

(a.m.)

Spiavano la Procura, sei arresti

L'icona antimafia di Confindustria Sicilia nei guai per associazione a delinquere. Indagato Schifani

di Lara Loreti

CALTANISSETTA

Da icona antimafia agli arresti domiciliari con l'accusa di aver messo su una rete di talpe per spiare un'altra indagine della Procura di Caltanissetta, in cui è indagato per concorso in associazione mafiosa. Gli investigatori lo hanno chiamato "sistema Montante". Nel mirino dell'inchiesta dei magistrati siciliani e della squadra mobile della polizia di Caltanissetta c'è lui, l'imprenditore Antonello Montante, 55 anni, ex presidente di Sicindustria. L'accusa è associazione a delinquere finalizzata alla corruzione di esponenti delle forze dell'ordine. Ai domiciliari, altre cinque persone: il colonnello dei carabinieri Giuseppe D'Agata, ex capocentro della Dia di Palermo tornato all'Arma dopo un periodo nei servizi segreti; Diego Di Simone, ex sostituto commissario della squadra mobile di Palermo; Marco De Angelis, sostituto commissario prima alla questura di Palermo poi alla prefettura di Milano; Ettore Orfanello, ex comandante del nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza a Palermo, e l'imprenditore Massimo Romano, re dei supermercati in Sicilia. Ventidue gli indagati tra cui, con l'accusa di rivelazione di segreto delle indagini e di favoreggiamento, il senatore Renato Schifani, ex presidente dell'assemblea di Palazzo Madama. «Non ne so niente», dice il parlamentare di FI in una nota ufficiale. Iscritto sul registro degli indagati anche il dirigente del Servizio centrale operativo della polizia, Andrea Grassi.

L'imprenditore Antonello Montante, 55 anni: è ai domiciliari

Imprenditore nel settore della costruzione di biciclette, già presidente Confindustria Sicilia e delegato nazionale per la legalità dell'associazione degli industriali, Montante attualmente è presidente della Camera di Commercio di Caltanissetta e numero uno di Retimpresa Servizi srl di Confindustria Nazionale: per lui i pm avevano chiesto il carcere, ma il giudice ha concesso i domiciliari. È stato lui negli anni scorsi a lanciare la battaglia contro il racket, annunciando che l'associazione avrebbe espulso chiunque pagasse il pizzo e proponendo un codice antimafia. Dal politico all'avvocato, dal giornalista all'imprenditore fino a pentiti e a esponenti di Cosa Nostra, secondo chi indaga Montante voleva conoscere il «nemico» o comunque le persone con cui aveva a che fare. E per questo attraverso Diego Di Simone, il poliziotto di Palermo, diventato responsabile della sicurezza dello stesso impresario arrestato, secondo l'accusa faceva fare a Giuseppe Graceffa, vice sovrintendente della polizia in servizio a Palermo, interrogazioni alla banca dati della forze di polizia Sistema d'indagine (Sdi). Documenti, file audio e foto che per gli investigatori alimentavano l'archivio personale dell'imprenditore: la polizia ha trovato una stanza segreta dove Montante conservava i "fascicoli".

Bambina vola dalla finestra Madre accusata

TREVISO

La piccola, tre anni ancora da compiere, vola dalla finestra procurandosi gravi traumi alla testa e al resto del corpo. Ma non è un incidente: la madre è stata arrestata per tentato omicidio, sarebbe lei la responsabile della caduta. I carabinieri hanno impiegato un intero pomeriggio per ricostruire i dettagli e la dinamica della caduta avvenuta domenica in un appartamento a Zerman di Mogliano (Treviso).

La piccina ha fatto un volo di 6 metri e ora è ricoverata in ospedale. In casa al momento c'era anche il padre che però non s'è accorto di nulla e non è indagato. La donna, in base a quanto appreso, avrebbe problemi psichici. È stato il suo comportamento "strano" dopo in fatti a destare i primi sospetti che hanno fatto scattare l'indagine.

LA SPEZIA

Operaio muore sotto una lastra Indetto lo sciopero

La Spezia: il cantiere dove è avvenuto l'incidente

LA SPEZIA

È un'altra morte sul lavoro ad aprire la settimana. Poco prima delle 16 di ieri un operaio croato di 56 anni ha perso la vita in un cantiere navale a La Spezia, in Liguria. La vittima, Dragan Zekic residente a Paese in provincia di Treviso, lavorava in una ditta di appalto nel cantiere Navalmare Spa di Fincantieri a Muggiano, frazione Pertusola, nella zona est della città. Secondo la prima ricostruzione, l'uomo è morto schiacciato da una lastra di cemento mentre lavorava all'ampliamento della banchina di un pontile. Sul posto sono intervenuti i carabinieri e i vigili del fuoco. La pm Federica Mariucci potrebbe procedere con il sequestro dell'area. In segno di protesta contro l'infortunio mortale di ieri in Liguria, i sindacati confederali Cgil, Cisl e Uil hanno indetto uno sciopero unitario, escluso il settore pubblico impiego, domani di 8 ore. Inoltre dalle 10 alle 12 si terrà un presidio di fronte alla Prefettura di La Spezia. «Fermiamo la strage», è lo slogan della manifestazione.

Una morte sul lavoro che arriva a 24 ore dal terribile incidente alle Acciaierie Venete di Padova dove l'altra mattina s'è sganciato un perno e una siviera, un secchione contenente 90 tonnellate di acciaio fuso incandescente, ha investito con il suo flusso bollente 4 operi, di cui tre gravissimi, Marian Bratu, Sergiu Todita e David Federic Gerard Di Natale, e uno dimesso con prognosi di 15 giorni, Simone Vivian.

«È stato come un terremoto, un boato che mi ha alzato da terra. Poi, mentre fuggivo, mi sono trovato davanti Todita, che chiedeva aiuto, e ha fatto in tempo a dirmi che sotto c'era l'altro collega – racconta Gianni Gallo, 47 anni, uno degli operai che si sono salvati – Non dimenticherò mai come li ho visti: sembravano "fusi", il calore tremendo gli aveva lasciato addosso solo le scarpe e brandelli dei pantaloni. L'unica cosa che vorrei è rivedere i miei colleghi, bere un caffè con loro, non voglio altro. Al momento dell'incidente – dice – mi trovavo sul piano di colata, quasi all'altezza della siviera. Quando è caduta ci siamo sentiti mancare la terra sotto i piedi. Sono subito scappato lungo la via di sicurezza e scendendo le scale mi sono trovato davanti Todita. Ho iniziato a trascinarlo per portarlo al sicuro. A quel punto è riuscito a dirmi che c'era un secondo operaio a terra, "c'è anche Bratu, aiutalo...". Così dopo averlo lasciato in infermeria sono tornato indietro. E con un altro collega lo abbiamo trovato». I lavoratori dello stabilimento padovano ieri hanno fatto sciopero.

Negli ultimi 30 anni, i casi di **malattie** portate da questi piccoli **parassiti** sono aumentati del **400%** in tutte le regioni endemiche europee

Una zecca in una foto d'archivio

Con le gite arrivano le zecche Ecco che fare per difendersi

Il Friuli Venezia Giulia è tra le zone maggiormente a rischio nel nostro Paese Contro l'encefalite da morso la Regione offre gratuitamente i vaccini

Carso, Tarvisiano e Carnia le aree in Fvg dove si riscontra una superiore **presenza** A rischio chi lavora a contatto con la **natura**

di Gianluca Modolo
TRIESTE

Maggio, tempo di gite fuori porta. Con la bella stagione cresce la voglia di qualche passeggiata, gita in bicicletta o in campeggio a contatto con la natura. Ma una scampagnata domenicale potrebbe rivelarsi poco piacevole. Con la primavera arriva, infatti, anche un ospite poco gradito: la zecca. Questo piccolo parassita, simile a un ragnetto, poco più grande di una testa di spillo allo stato larvale e poco inferiore ai due millimetri da adulto, rappresenta una delle insidie più fastidiose e pericolose. Il suo morso, infatti, può avere delle ripercussioni sulla nostra salute, anche gravi.

Negli ultimi trent'anni i casi di encefalite da zecca, tra le malattie più pericolose trasmesse dal morso di questi parassiti, sono aumentati del 400% in tutte le regioni endemiche europee. Parliamo di Austria, Germania, Svizzera, paesi scandinavi e baltici. Per l'Italia: Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia. E proprio il Fvg è una delle zone maggiormente a rischio nel nostro Paese per la presenza di zecche infette.

Che fare quindi? Se la loro presenza in regione è considerata endemica e nulla si può fare per la loro eliminazione, resta solamente la via della prevenzione. La Regione offre infatti gratuitamente la possibilità di vaccinarsi contro la Tbe (Tick Borne Encephalitis), il virus della meningoencefalite da zecca. Una possibilità rivolta non soltanto agli amanti della vita all'aria aperta ma anche e soprattutto alle categorie più esposte come agricoltori, guardie forestali, giardinieri, cacciatori. Febbre, stanchezza, mal di testa, dolore muscolare e nausea: questi i sintomi più frequenti con i quali si manifesta la Tbe. Nei casi più gravi la malattia può coinvolgere il sistema nervoso centrale provocando sintomi neurologici a lungo termine e, in alcuni casi, anche la morte.

Oltre al virus della Tbe, la zecca dei boschi (Ixodes ricinus), la più pericolosa per l'uomo, nella nostra regione è responsabile anche della trasmissione della Borrelia, più comunemente nota come malattia di Lyme, per la quale non esiste, al contrario della Tbe, una vaccinazione, ma che può essere curata con degli antibiotici, se presa per tempo. Anche in questo caso stanchezza e mal di testa i sintomi più comuni, accompagnati da un arrossamento della pelle attorno alla zona della puntura. Se non diagnosticata precocemente, la malattia di Lyme può progredire verso sintomatologie croniche che interessano la cute, il sistema nervoso, il cuore e le articolazioni.

I primi casi di Tbe in Friuli Venezia Giulia risalgono a quindici anni fa. Dal 2003 al 2016 (ultimo dato disponibile in Regione) sono 87 i casi segnalati, di cui tre mortali e altri tre con esiti invalidanti sulle persone colpite. Oltre la metà dei soggetti ammalati (il 59%) ha più di 50 anni e, sempre secondo gli ultimi dati del 2016, le persone vaccinate contro la Tbe sono 61 mila (5 su 100).

Ma per sapere quanto i cittadini siano informati sulla pericolosità delle zecche è utile affidarsi a qualche dato. Secondo un sondaggio del febbraio 2017 realizzato da Swg su un campione di 3. 900 persone residenti in Friuli Venezia Giulia, Veneto e Trentino Alto Adige, per conto della casa farmaceutica Pfizer – unica a produrre il vaccino contro la Tbe – sono proprio gli abitanti del Fvg i più informati e attenti sui rischi dell'encefalite dovuta al morso di zecca. Grazie alle campagne di sensibilizzazione sul territorio, il numero dei vaccinati nel 2016 è cresciuto del 4% rispetto all'anno precedente (si è passati dal 3 al 7%). È scesa al 58% (rispetto al 66% del 2015) la percentuale di persone che ignora l'esistenza del vaccino per prevenire la Tbe, ma c'è ancora molto lavoro da fare: solo il 28% della popolazione regionale, infatti, sa che questo vaccino è offerto gratuitamente a tutti i residenti in Friuli Venezia Giulia, in quanto la regione è considerata tra le aree maggiormente a rischio in Italia e in Europa. Carso, Tarvisiano e Carnia le zone maggiormente affette dalla presenza endemica di questi parassiti.

«L'encefalite da zecca si può prevenire attraverso una semplice vaccinazione, efficace e sicura. Si tratta di una profilassi consigliata a chi vive o visita zone considerate a rischio: bambini e adulti, a chi pratica professioni a contatto con la natura o chi le frequenta per sport e turismo», spiega Maurizio Ruscio, direttore del dipartimento di medicina di laboratorio dell'Azienda sanitaria universitaria di Trieste, tra i maggiori esperti internazionali di questa patologia. «In particolare, la regione Friuli Venezia Giulia sta lavorando in maniera virtuosa sul tema della prevenzione della Tbe, informando i cittadini sui rischi per la salute connessi al morso da zecca».

Maurizio Ruscio

PROFILASSI CONSIGLIATA
Stiamo lavorando in modo virtuoso sulla prevenzione

La febbre tra i sintomi principali

I SINTOMI FREQUENTI
Stanchezza, febbre, nausea e dolori muscolari

Piccolo vademecum per combatterle

Come evitare le punture, come togliere le zecche e cosa fare in seguito? Ecco un piccolo vademecum. Per evitarle: indossare un abbigliamento appropriato, di colore chiaro, in grado di coprire il più possibile il corpo; camminare al centro dei sentieri; non sedersi e non sostare nell'erba alta; al rientro dall'escursione spazzolare i vestiti. Come togliere una zecca? Rimuoverla subito evitando di cospargerla con sostanze oleose o irritanti. Usare una pinzetta e afferrare la zecca il più vicino possibile al punto di intersezione nella pelle, senza schiacciarla; tirare delicatamente e disinfettare. Cosa fare dopo l'estrazione? È utile annotare la data di rimozione ed eventualmente la località in cui si è stati morsi. Controllare tutti i giorni l'area interessata per individuare eventuali segni di infezione. Qualora si manifesti un arrossamento in corrispondenza del morso o compaiano sintomi simil-influenzali (febbre, stanchezza, dolori muscolari) è necessario consultare un medico. (g.mod.)

LA GUIDA / 1

Cosa sono e dove si possono trovare

TRIESTE

Zecche: cosa sono, dove si trovano e quale la loro pericolosità? Tre risposte.

Cosa sono. Piccoli parassiti simili a ragni e sono diffuse in molti ambienti naturali. La zecca dei boschi è scura e molto piccola, difficile da vedere. Per sopravvivere le zecche sono obbligate a nutrirsi di sangue: necessità che le spinge ad aggredire indifferentemente gli animali e l'uomo. Il morso è indolore, ma può costituire un'insidia per la salute.

Una zecca sul dito di una mano

Dove e quando si incontrano. Popolano gli ambienti naturali, sostando nell'erba e tra il fogliame. Prediligono gli ambienti umidi e ombreggiati, in particolare i boschi e i loro margini, solitamente a quote inferiori ai 1.500 metri. Spesso stanziano nei prati incolti, ai bordi dei sentieri e nelle aree di passaggio di animali selvatici. Negli ultimi anni la loro presenza è segnalata anche in molte aree rurali e urbane. Nella nostra regione le zecche sono abbondanti da marzo a giugno.

Sono pericolose? Sì: quella più pericolosa per l'uomo è la zecca dei boschi. Possono contagiare l'uomo trasmettendo diversi agenti infettivi (batteri, virus) responsabili di malattie anche complesse, non sempre facili da riconoscere. Nella nostra regione sono responsabili della trasmissione della Borrelia (malattia di Lyme) e del virus della meningoencefalite da zecca (Tbe). *(g.mod.)*

LA GUIDA / 2

Tbe e Morbo di Lyme, come ci si cura

TRIESTE

Le malattie che possono portare le zecche sono due: il morbo di Lyme e la Tbe. L'infezione da Borrelia (malattia di Lyme) inizia spesso con un arrossamento della pelle localizzato nella zona del morso. La lesione compare a distanza di circa due settimane (da 7 a 30 giorni) e tende lentamente a ingrandirsi progressivamente: per questo motivo è chiamata "eritema migrante". I sintomi: stanchezza, dolori ai muscoli e alle articolazioni, mal di testa, difficoltà di concentrazione, paralisi del nervo facciale. Se non curata in questa fase, la malattia può progredire e cronicizzare causando seri danni alle articolazioni, al sistema nervoso, al cuore e ad altri organi. Per questa malattia non esiste un vaccino, ma può essere curata con l'assunzione di antibiotici.

La Tbe (o meningoencefalite da zecca) è una malattia di natura virale che può colpire il sistema nervoso centrale e/o periferico e, se non curata, può avere un decorso serio e potenzialmente grave. Solitamente l'esordio è simile a quello dell'influenza. Nel 20-30% dei casi, dopo alcune settimane di miglioramento può ricomparire febbre molto elevata, mal di testa, dolore alla schiena, perdita di sensibilità e paralisi agli arti, confusione mentale. Non esiste una terapia specifica, ma si può prevenire con un vaccino. *(g.mod.)*

L'arrossamento da morbo di Lyme

Economia

Rilancio Snaidero, la sfida di De Agostini

Va riequilibrata la gestione finanziaria e il posizionamento sul mercato. Serve anche l'introduzione di nuove tecnologie

di Luigi Dell'Olio
MILANO

A questo punto si attende solo il via libera del Tribunale. Intanto Dea Capital, la società quotata in Borsa del gruppo De Agostini, ha già iniziato a lavorare al rilancio di Snaidero. Occorre fare in fretta perché se la qualità del prodotto è fuor di dubbio, vanno riequilibrati la gestione finanziaria e il posizionamento sul mercato, nella consapevolezza che oggi occorre fare i conti con una concorrenza crescente che mette sotto pressione i margini. Per cui non resta che agire da una parte sull'efficientamento dei costi e dall'altra sull'introduzione di nuove tecnologie in grado di assicurare uno scatto della produttività.

Nei giorni scorsi Idea Corporate Credit Recovery II, fondo gestito da Dea Capital Alternative Funds Sgr, ha compiuto un passo ulteriore verso l'acquisizione dell'azienda friulana di cucine, depositando presso il Tribunale di Udine l'accordo ex articolo 182 bis con i creditori e la famiglia Snaidero per l'acquisizione della maggioranza del capitale azionario della Snaidero Rino. Dopo 70 anni di storia (il fondatore è stato Rino Snaidero, fondando nel 1946 il primo laboratorio per la produzione di mobili) c'è dunque bisogno di uno scatto in avanti e per questa ragione l'acquirente, in accordo con la famiglia imprenditoriale, ha deciso di affidare il timone a un esterno. Si tratta di Massimo Manelli, un manager con le spalle robuste, avendo già ricoperto posizioni di alto livello in realtà come Versace, Kraft e Motorola, prima di diventare amministratore delegato prima di Artemide, quindi di Roncadini. Dalla sua ha anche una vasta rete di relezioni, avendo ricoperto i ruoli di direttore generale di Confindustria Monza e Brianza e vice direttore generale di Assolombarda fino al 2017.

«Desideriamo rilanciare un marchio del made in Italy che riteniamo abbia un grande potenziale, nel rispetto della sua storia e dei valori che rappresenta. L'operazione prevede l'immissione di 13 milioni per il consolidamento del mercato italiano ed il rafforzamento sui mercati esteri, una struttura finanziaria più snella e patrimonialmente più solida, grazie alla conversione in capitale di parte dell'indebitamento esistente», spiega in una nota Vincenzo Manganelli, managing director del Fondo Idea CCR II. Mentre per Edi Snaidero «si apre una nuova era per la nostra storica azienda che può ora contare su una maggiore solidità patrimoniale e sulla disponibilità di nuove risorse che ci consentiranno di guardare al futuro con maggiore tranquillità». Per mesi la società – leader tra gli operatori della Penisola nel suo segmento attraverso i marchi Snaidero in Italia, Arthur Bonnet e Comera in Francia, Rational in Germania e Regina in Austria – è stata contesa dal veicolo dei De Agostini e da un gruppo cinese, del quale non è mai stata rivelata l'identità: secondo voci ufficiose si sarebbe trattato di uno sviluppatore immobiliare, interessato a inserire le cucine del gruppo friulano nelle abitazioni che va costruendo.

Alla fine ha prevalso l'offerta italiana, che si è sviluppata in un primo step (a gennaio) con l'acquisto di crediti della Snaidero tramite il fondo Idea Ccr (Corporate Credit Recovery) II, dedicato a operazioni di debtor in possession financing sul mercato italiano. Il riferimento è agli interventi fatti su aziende che vivono una situazione di crisi conclamata, che faticano a trovare salvatori. Per questo si affidano a fondi specializzati in situazioni difficili, che mettono a disposizione i fondi per il rilancio, a condizione di avere una posizione privilegiata rispetto alle banche finanziatrici e agli azionisti. Questi mesi sono serviti per approfondire ulteriormente il dossier, fino al passaggio di fatto della quota di maggioranza.

LO stabilimento della Snaidero

Un operaio al lavoro nello stabilimento

CANTIERISTICA

Ordine da 320 mln per Fincantieri

Silversea Cruises ha commissionato a Fincantieri un ordine per un'ulteriore nave da crociera ultra-lusso, del valore di oltre 320 milioni di euro, con consegna prevista nell'ultimo trimestre del 2021. Silver Dawn, questo il nome della nuova nave, sarà gemella dell'ammiraglia di Silversea Silver Muse, che ha preso il mare dal cantiere Fincantieri di Sestri Ponente (Genova) nell'aprile 2017, accolta con grande successo dal pubblico. Silversea si è quindi impegnata a costruire una nuova nave che ne condividerà le qualità ultra-lusso. L'ordine per Silver Dawn arriva pochi mesi dopo che la compagnia ha firmato un contratto con Fincantieri per la costruzione di Silver Moon - altra gemella di Silver Muse - che verrà consegnata nel 2020. La realizzazione di una terza nave della serie «Muse», l'undicesima in totale della flotta, fa parte del piano di espansione della società armatrice e rafforzerà il processo di «musification» strategico di Silversea.

Confidi, agevolato il credito alle pmi

Regionalizzato il fondo centrale di garanzia in caso di operazioni da 25 mila a 175 mila euro

Operaia al lavoro in un'azienda

TRIESTE

L'ultima Conferenza unificata Stato-Regioni, la prima cui abbia partecipato il neo-governatore Fedriga, è risultata decisiva per approvare la richiesta presentata dalla Regione Fvg tesa a regionalizzare il Fondo centrale di garanzia per le Piccole e medie imprese (Pmi) nel caso di operazioni di finanziamento da 25.001 a 175.000 euro. Il provvedimento prevede che le richieste di garanzia presentate dalle Pmi regionali passino attraverso i Confidi del Friuli Venezia Giulia. «La decisione - precisa il presidente di Confidi Trieste Franco Rigutti Sterpin - è coerente all'azione promossa dalla Regione di rafforzamento del ruolo degli stessi Confidi a favore delle Pmi regionali. L'attività dei Confidi, destinata all'erogazione di garanzie a favore dei soci in relazione ad operazioni di finanziamento, è infatti oggetto di sostegno da parte dell'Amministrazione». A tal riguardo, in conformità alla normativa regionale in materia, le risorse finanziarie complessivamente liquidate dalla Regione ai Confidi ammontano nell'ultimo decennio a circa 37,4 milioni di euro, destinati alla concessione di garanzie a condizioni agevolate alle Pmi in relazione ad operazioni bancarie e finanziarie necessarie allo svolgimento della loro attività economica. Nello specifico, il processo di regionalizzazione riguarda la concessione di controgaranzie da parte del Fondo centrale di garanzia, controllato dal ministero dello Sviluppo economico e gestito da Mediocredito Centrale - Banca del Mezzogiorno, a favore dei Confidi che garantiscono le banche che concedono prestiti alle Pmi. Attraverso questo processo di regionalizzazione il Friuli Venezia Giulia - conclude Rigutti - mira a conseguire i seguenti obiettivi: il miglioramento dell'operatività dei Confidi a favore del sistema delle Pmi, la possibilità delle banche di avvantaggiarsi della capacità dei Confidi di selezionare le imprese meritevoli e, infine, il miglioramento nell'accesso al credito da parte delle Pmi.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso la sede della A. MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: Via di Campo Marzio, 10 - tel. 040 6728328, fax 040 6728327, dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.00 e dalle 14.30 alle 17.30.

A. MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente. Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Costi a parola. Rubrica Lavoro richiesta 0,80 euro nelle uscite feriali e festive; rubrica Finanziamenti 3,50 euro uscite feriali e 5 euro nelle uscite festive. Tutte le altre rubriche 2,00 euro nelle uscite feriali e 2,70 nelle uscite festive.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903). Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 22% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato. L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli "avvisi economici" non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI

ACQUISTO 2

A.CERCHIAMO ROZZOL soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, terrazza, posto auto, massimo, 190.000. Definizione immediata e pagamento in contanti. Studio Immobiliare Benedetti tel. 040/3476251 cell. 338/5640595

NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO		
MSC TITANIO	DA IZMIR A MOLO VII	ore 12.00
K-STREAM	DA VENEZIA A MOLO VII	ore 16.00
MELEQ	DA YALOVA A ORMEGGIO 39	ore 18.15
UN ISTANBUL	DA BARI A ORMEGGIO 31	ore 23.00
IN PARTENZA		
RIL	DA BACINO I PER MONFALCONE	ore 09.00
PUCON	DA MOLO II PER RIJEKA	ore 11.00
PAQIZE	DA ORMEGGIO 39 PER LAURIUM	ore 11.00
ABI	DA SC.LEGNAMI C PER PORTO NOGARO	ore 11.00
AF MICHELA	DA SC.LEGNAMI A PER ANCONA	ore 12.00
SOLANDGE	MARINA S.GIUSTO PER UNKNOWN	ore 12.00
MSC RHIANNON	DA MOLO VII PER KOPER	ore 12.00
FRIEDA	DA FRIGOMAR PER PULA	ore 16.00
BELMAR	DA RADA PER PIRAEUS	ore 16.00
UN TRIESTE	DA ORMEGGIO 31 PER PENDIK	ore 19.00
ULUSOY-15	DA ORMEGGIO 47 PER CESME	ore 20.00

Industria, giù le emissioni Vicino l’obiettivo del 20%

I dati Ispra: decisivi gli anni della crisi e il calo degli usi energetici nelle fabbriche Traguardo di Parigi 2015 raggiungibile: serve spingere sulla riconversione green

di Alfredo De Girolamo

ROMA

Un complesso lavoro di analisi ed elaborazione di dati da fonti diverse, un classico strumento di monitoraggio di una policy: l’Italia verifica se sta rispettando gli obiettivi definiti negli accordi internazionali sul clima, da COP 21 a Parigi nel 2015 ad oggi, e li comunica ai suoi partner. È l’Inventario nazionale delle emissioni 1990–2016 e le proiezioni di gas serra al 2030 che Ispra, l’Istituto per la Protezione e la Ricerca Ambientale del Ministero dell’Ambiente, ha elaborato misurando e stimando i principali gas serra (prima di tutto l’anidride carbonica), emessi dalle varie fonti di inquinamento: produzione di energia, industria, trasporti, agricoltura, servizi, attività civili e domestiche, gestione dei rifiuti.

L’Inventario analizza soprattutto le emissioni di anidride carbonica (CO_2), principale gas serra e responsabile più di altri delle alterazioni climatiche in atto (81,9%), ma considera anche altri inquinanti: metano, ossido di azoto, idrofluorocarburi. Le emissioni totali di gas serra (senza considerare gli assorbimenti) sono diminuite in Italia del 17,5% dal 1990 al 2016, passando da 518 a 428 milioni di tonnellate di anidride carbonica equivalente. Una buona notizia quindi, che sembra rendere l’obiettivo del 20% raggiungibile nei prossimi anni con facilità. Diminuisce molto l’emissione di CO_2 (-20,4%), meno quella di metano (-11,1%), e molto quella di ossido di azoto (-32,1%) mentre crescono (+3,4%) gli altri gas serra (clorofluorcarburi).

Emissioni inquinanti in calo

La notizia è solo in parte positiva. L’andamento delle emissioni infatti è discontinuo durante i 26 anni considerati. Il totale delle emissioni aumenta dal 1990 al 2005, diminuisce dal 2005 al 2014, risale nel 2015 e riscende nel 2016. Un ruolo importante nella riduzione di emissioni nel periodo sembra avere avuto quindi la crisi economica del periodo 2008-2013, più che le misure di riduzione degli inquinanti a parità di prodotto interno lordo. Occorrerà quindi vedere cosa sta accadendo in questi due ultimi anni, 2017-2018. Se infatti la riduzione delle emissioni inizia nel 2005, il fenomeno può essere riconducibile alla crisi ma anche all’avvio delle politiche europee per efficienza energetica e conversione alle fonti rinnovabili e all’uso del metano.

Interessante invece analizzare i dati per singoli settori economici. Il settore degli usi energetici ha ridotto le emissioni del 18,2% e anche il settore della produzione industriale presenta buoni risultati con un -20,7%. Nel settore agricolo si riducono le emissioni soprattutto di metano più che di anidride carbonica, mentre nei trasporti si vede diminuire le emissioni rilevate su strada (grazie ai nuovi motori) e dai mezzi nautici, mentre aumentano quelle della mobilità aerea, che nel periodo ha quasi raddoppiato il numero di passeggeri e la quantità di combustibile usata. Le emissioni dalla gestione dei rifiuti sono aumentate del 5,6%, con il settore che contribuisce per il 4,3% al totale delle emissioni climalteranti.

Siamo vicini al raggiungimento dell’obiettivo di ridurre le emissioni di gas serra assegnato all’Italia a livello internazionale, ma andranno rafforzate le politiche di sostegno alla conversione energetica nell’attuale fase di ripresa economica, in particolar modo sostenendo una politica forte nei trasporti.

I conti sono ok Mps continua a salire in Borsa

MILANO

Il Monte dei Paschi “di Stato”, complice il ritorno agli utili nel trimestre, fa un altro passo in Borsa e tocca i massimi da febbraio. Nel frattempo la Procura di Milano ha chiesto l’archiviazione per gli ex vertici Alessandro Profumo e Fabrizio Viola indagati per falso in bilancio in uno dei filoni sulla gestione della banca, quello relativo ai crediti deteriorati (i due sono invece a processo per la tranche sui derivati).

In Borsa ieri Mps ha superato i 13 milioni di pezzi trattati a dispetto degli oltre 19 milioni passati di mano alla fine della scorsa settimana. Il titolo chiude a 3,28 euro (+2,5%) ma è ancora lontano dai 4,55 euro del 25 ottobre, quando Mps è tornata a Piazza Affari. Resta alta la perdita potenziale dello Stato, che ha investito 5,4 miliardi in una banca che ora ne capitalizza 3,64. Ad oggi la minusvalenza resta intorno al 50%.

Tuttavia le premesse per una rivalutazione dell’investimento sembrano esserci: a fine marzo Mps ha infatti chiuso con un risultato positivo per 188 milioni di euro, contro il rosso di 169 milioni dei primi tre mesi del 2017. È tutto fieno in cascina, anche se ci sono sempre da recuperare i 3,5 miliardi di perdita dell’intero 2017.

LE BORSE

Indice	Piazza	Valore	Var.
Ftse Mib	MILANO	24.221,47	+0,26%
Ftse All Share	MILANO	26.546,49	+0,22%
Dow Jones *	NEW YORK	24.948,73	+0,47%
Nasdaq *	NEW YORK	7.441,82	+0,53%
Ftse 100	LONDRA	7.710,98	-0,18%
Cac 40	PARIGI	5.540,68	-0,02%
Dax	FRANCOFORTE	12.977,71	-0,18%
Nikkei	TOKIO	22.865,86	+0,47%

EURO/DOLLARO 1,1988 +0,45%

EURO/YEN 131,27 +0,64%

EURO/STERLINA 0,8824 +0,27%

PETROLIO (brent) 78,10 +1,27%

ORO (euro/gr) 35,951 0,00%

ARGENTO (euro/kg) 475,879 0,00%

EURIBOR 360
3 mesi -0,327
6 mesi -0,271

*dati di metà giornata

ANSA Centimetri

I TITOLI DI BORSA

TITOLO	Chiu €Ieri	VAR% Ieri	VAR% Inizio anno	2017-2018 min €	2017-2018 max €	cap. in mil di €
A						
A.S. Roma	0,555	-3,31	-7,50	0,414	0,882	222
A2A	1,608	0,50	5,65	1,228	1,687	5019
Acea	14,470	3,43	-6,40	11,300	17,006	3032
Acotel Group	4,680	1,96	6,41	2,644	7,266	20
Acsm-Agam	2,400	1,69	4,53	1,514	2,493	182
Aedes	0,368	0,96	-21,25	0,307	0,527	118
Aeffe	3,395	-1,02	53,20	1,100	3,398	365
Aeroporto di Bologna	15,980	2,44	-0,12	9,861	19,396	564
Alba	-	-	-	3,000	3,083	-
Alerion	3,400	2,41	12,58	2,537	3,489	144
Ambienthesis	0,375	-1,32	-5,09	0,373	0,448	35
Amplifon	16,630	0,67	28,72	8,625	16,594	3756
Anima Holding	6,140	2,33	8,09	4,628	6,766	2303
Ansaldo Sts	12,220	-0,33	1,75	10,798	12,805	2446
Aquafil	12,300	0,41	-1,52	9,538	13,145	525
Ascopiave	3,260	1,87	-8,12	2,708	3,826	760
Astaldi	2,810	1,01	23,35	2,043	6,611	276
ASTM	23,650	-0,42	-0,92	10,026	25,252	2320
Atlantia	28,240	0,25	7,91	21,051	28,427	23267
Aut Merid	32,200	0,63	13,70	17,854	34,165	142
Autogrill	10,930	-0,18	-4,29	8,130	11,642	2764
Avio	15,500	-2,76	14,90	10,010	15,912	412
Azimut	16,045	-3,46	0,47	15,297	19,408	2317
B						
B Carige	0,009	-	8,64	0,007	0,036	492
B Carige r	91,000	0,55	15,63	49,599	93,167	2
B Desio-Br	2,380	1,28	6,16	1,980	2,614	277
B Desio-Br r	2,280	-0,87	7,65	1,863	2,372	30
B Finnat	0,443	-6,93	10,64	0,345	0,478	163
B Santander	5,526	0,44	1,02	4,751	6,143	-
B Sardegna r	6,480	-1,52	-4,00	5,998	8,710	43
B&C Speakers	12,640	0,48	15,54	7,478	13,583	138
B.F.	2,490	0,81	0,73	2,360	2,785	261
Banca Farmafactoring	5,225	3,26	-18,55	4,074	6,615	877
Banca Generali	26,040	-1,14	-4,58	22,659	30,717	3050
Banca Ifis	32,480	1,06	-17,33	24,958	49,057	1723
Banca Mediolanum	6,535	-1,95	-7,76	6,185	8,002	4855
Banca Sistema	2,210	-1,78	-2,13	2,014	2,832	179
Banco BPM	2,998	1,42	13,39	2,204	3,515	4522
Basicnet	3,975	0,38	6,68	3,193	4,002	241
Bastogi	1,115	3,72	-5,11	1,037	1,586	140
BB Biotech	56,500	0,89	0,98	48,744	63,065	-
Bca Intermobiliare	0,475	4,40	-8,21	0,448	1,532	73
Bca Profilo	0,216	-1,59	-9,21	0,172	0,286	147
BE	0,907	-1,41	-14,03	0,674	1,218	124
Beghelli	0,399	-0,25	-3,16	0,367	0,521	79
Beni Stabili	0,780	-	2,09	0,518	0,790	1766
Best Union Co.	3,820	-	27,33	2,957	3,860	36
Bialetti Industrie	0,450	-10,00	-14,93	0,369	0,741	50
Biancamano	0,304	-1,62	-5,62	0,134	0,463	11
Biesse	44,240	-1,69	7,69	18,972	52,753	1221
Bioera	0,192	-	3,68	0,166	0,323	8
Boero	20,400	-	3,71	17,937	20,741	89
Borgos Risp	1,400	-	337,50	0,320	1,500	1
Borgosesia	0,600	-4,00	0,67	0,230	0,844	23
BPER Banca	5,090	1,43	22,36	3,880	5,741	2436
Brembo	12,200	0,16	-1,85	11,083	15,097	4061
Brioschi	0,071	-	-13,59	0,050	0,093	56
Brunello Cucinelli	30,200	-1,15	11,32	19,520	29,735	2022
Buzzi Unic r	12,460	-0,32	-4,08	10,901	14,329	506
Buzzi Unicem	22,230	0,32	-2,63	19,003	24,586	3664
C						
Cad It	5,400	0,37	26,29	3,556	5,864	48
Cairo Communicat	3,690	-0,27	0,11	3,219	4,758	489
Caleffi	1,460	-0,68	0,69	1,226	1,534	23
Caltagirone	2,900	-0,34	-3,33	2,019	3,473	342
Caltagirone Ed.	1,310	-0,38	0,77	0,724	1,472	164
Campari	6,315	1,28	-0,63	4,626	6,851	7305
Carraro	3,560	2,01	-5,62	1,277	4,905	273
Cattolica As	8,430	-0,71	-6,64	5,534	10,601	1467
Cembre	27,400	2,62	23,87	13,876	27,115	461
Cementir Hold	7,220	-1,23	-3,35	3,883	8,037	1144
Centrale del Latte d'Italia	3,240	1,25	-6,84	2,777	4,150	45
Ceram. Ricchetti	0,252	1,20	-8,06	0,170	0,391	21
Cerved Group	10,300	0,19	-3,83	7,598	11,664	1993
CHL	0,019	1,60	-6,40	0,019	0,045	6
CIA	0,181	-2,69	-11,88	0,157	0,219	17
Cir	1,114	2,96	-3,63	1,021	1,517	879
Class Editori	0,324	-0,61	-14,60	0,319	0,445	32
CNH Industrial	10,430	-0,71	-6,96	8,163	12,338	14208
Cofide	0,490	0,82	-13,50	0,379	0,706	351
Coima Res	8,440	-	-5,86	6,491	9,063	304
Conafi Prestito'	0,397	1,02	60,92	0,213	0,414	18
Cr Valtellinese	0,123	0,82	-31,03	0,100	0,732	852
Credem	7,210	-0,96	2,20	5,682	7,849	2389
CSP	1,010	-	-2,42	0,958	1,379	33
D						
D'Amico	0,204	1,75	-21,00	0,199	0,342	131
Damiani	1,020	-0,49	-3,68	0,917	1,240	84
Danieli	22,050	-1,56	11,42	18,870	23,860	901
Danieli rnc	15,040	-1,57	8,36	13,074	16,918	611
Datalogic	31,450	0,64	3,59	18,409	34,150	1812
De'Longhi	25,240	-0,86	-1,02	22,471	29,664	3746
Dea Capital	1,596	0,50	18,66	1,068	1,592	488
Delclima	-	-	-	-	-	-
Diasorin	81,300	1,37	9,13	54,795	81,253	4506
Digital Bros	10,180	2,21	-6,43	8,679	15,329	144
Dobank	12,590	1,37	-4,91	10,222	14,340	994
E						
Edison r	0,968	0,62	0,89	0,720	1,031	106
EEMS	0,080	-0,99	-6,07	0,080	0,142	4
El Towers	50,100	-0,99	-5,56	43,654	55,751	1412
El.En.	32,040	-4,30	25,11	20,932	34,355	624
Elica	2,470	-0,20	1,23	1,469	2,910	155
Emak	1,436	-2,18	-1,31	0,900	2,037	237
Enav	4,520	0,22	0,62	3,162	4,656	2440
Enel	5,108	0,75	0,06	3,863	5,571	51665
Enervit	3,630	5,83	4,13	2,553	3,750	62
Eni	16,676	1,44	20,58	12,988	16,625	60025
ePRICE	1,672	-3,02	-34,69	1,676	4,406	69
Erg	20,600	1,98	35,62	10,036	20,576	3093
Esprinet	4,345	-0,91	3,21	3,852	8,098	228
Eukedos	0,988	0,20	-3,52	0,868	1,147	22
Eurotech	1,972	-1,40	46,18	1,231	2,017	70
Exor	64,660	-0,77	26,17	40,892	65,425	15598
Exprivia	1,496	1,36	-0,20	0,684	2,066	77
F						
Falck Renewables	2,350	-0,21	-	0,931	2,412	703
FCA-Fiat Chrysler Aut.	18,990	-0,13	25,26	8,653	19,896	29274
Ferragamo	24,810	0,45	12,93	20,763	29,584	4168
Ferrari	113,700	-0,09	30,24	55,078	116,854	21912
Fidia	7,180	-0,28	-2,11	5,268	10,163	36
Fiera Milano	2,695	6,94	41,03	1,375	2,613	188
Fila	19,120	0,53	-3,77	13,155	20,983	658
Fincantieri	1,376	-0,15	6,67	0,470	1,520	2320
FinecoBank	9,742	0,25	15,36	5,348	10,336	5911
FNM	0,667	-1,33	-0,82	0,472	0,814	290
Fullsix	1,040	-	-17,07	0,985	2,923	12
G						
Gabetti	0,367	2,51	-9,36	0,362	0,583	21
Gamenet	8,930	-0,56	13,18	7,604	9,598	267
Gas Plus	2,480	-0,40	-4,98	2,350	3,283	111
Gedi Gruppo Editoriale	0,417	-	-41,10	0,418	0,877	213
Gefran	8,800	4,51	-9,84	2,865	13,643	125
Generali	16,560	0,36	10,25	13,467	16,995	25739
Geox	2,840	1,21	-1,39	1,905	3,842	729
Gequity	0,045	-0,44	-8,38	0,029	0,130	5
Giglio Group	5,780	-1,37	-11,62	5,591	6,630	92
Gima TT	16,830	0,72	2,31	14,846	19,121	1484
Gr. Waste Italia	0,082	3,54	-41,57	0,040	0,172	4
Grandi Viaggi	2,105	-0,71	7,95	0,950	2,332	100
H						
Hera	3,014	1,21	2,59	2,161	3,112	4447
I						
IGD	8,038	-1,98	-10,21	6,458	10,489	889
Ima	84,200	-0,18	24,93	57,539	84,695	3308
Immsi	0,579	1,76	-21,22	0,352	0,819	195
Indel B	34,700	1,76	4,52	25,339	37,127	193
Industria e Inn	0,105	-1,42	-29,39	0,079	0,201	63
Intek Group	0,325	-1,67	18,60	0,199	0,369	127
Intek Group rnc	0,431	-2,49	-3,99	0,320	0,520	22
Interpump	28,560	-2,46	7,17	15,511	30,831	3127
Intesa SPaolo	3,150	0,13	14,38	2,084	3,189	49757
Intesa SPaolo r	3,290	-0,18	23,87	2,001	3,317	3056
Inwit	6,870	1,03	11,89	4,264	6,838	4103
Irce	2,520	-3,08	-3,74	1,784	3,121	72
Iren	2,500	0,48	-0,08	1,494	2,708	3243
Isagro	1,786	0,34	5,00	1,117	2,272	44
Isagro Azioni Sviluppo	1,295	-1,89	14,80	0,955	1,538	18
IT WAY	1,220	-0,41	-3,71	1,166	1,952	10
Italcementi	-	-	-	-	-	-
Italgas	5,068	-0,35	1,36	3,507	5,346	4079
Italiaonline	2,935	-0,34	-5,69	1,807	3,437	334
Italiaonline rnc	292,000	-	-2,67	292,000	354,900	2
Italmobil	22,450	0,90	-6,96	21,649	26,323	1053
IVS Group	11,040	0,36	-16,30	8,478	14,021	431
J						
Juventus FC	0,630	-1,79	-16,79	0,302	0,969	635
K						
K.R.Energy	4,860	2,07	-19,34	4,118	7,537	16
L						
La Doria	12,000	-1,15	-25,56	8,398	17,650	374
Landi Renzo	1,584	-1,49	1,15	0,346	1,865	179
Lazio	1,380	-1,99	20,00	0,579	1,955	94
Leonardo	9,430	-1,87	-6,45	8,520	15,995	5467
Luve	10,200	-1,45	-5,56	9,857	13,831	226
Luxottica	52,780	0,53	4,00	45,508	55,007	25522
Lventure Group	0,658	3,13	-2,52	0,552	0,784	18
M						
M & C	0,157	-2,48	31,38	0,111	0,180	74
M. Zanetti Beverage	7,400	1,09	-2,76	6,581	9,003	256
Maire Tecnimont	4,394	-0,72	2,76	2,502	5,369	1335
MARR	25,360	1,04	17,95	17,305	25,351	1672
Mediacontech	0,610	1,67	-0,25	0,569	0,990	11
Mediaset	3,320	0,91	3,17	2,851	4,293	3898
Mediobanca	10,030	0,82	6,48	7,373	10,426	8837
Mid Industry Cap	-	-	-	-	-	-
Mittel	1,785	0,28	7,39	1,235	1,892	157
MolMed	0,507	-2,12	6,04	0,407	0,587	235
Moncler	37,630	1,16	45,85	16,342	37,806	9531
Mondadori	1,584	-1,74	-28,07	1,179	2,495	421
Mondo Tv	4,910	1,45	-22,80	3,757	7,201	151
Monrif	0,233	-	22,18	0,182	0,295	35
Monte Paschi	3,280	2,50	-15,68	2,458	16,051	3838
Moviemax	-	-	-	-	-	-
Mutuionline	14,960	-6,27	11,23	8,493	16,661	604
N						
NB Aurora	10,000	-	-	10,000	10,060	150
Netweek	0,381	-0,65	54,30	0,200	1,241	42
Nice	3,180	-1,55	-9,40	2,358	3,883	374
Nova RE SIIQ	5,110	-0,78	-20,55	5,108	60,764	53
O						
Olidata	0,154	-	-	0,155	0,155	5
Openjobmetis	11,500	-1,71	-10,92	5,670	13,977	160
OVS	3,800	-0,16	-31,59	3,361	6,810	859
P						
Panariagroup	3,940	0,51	-32,88	3,313	6,947	179
Parmalat	2,995	0,67	-3,07	2,855	3,225	5517
Piaggio	2,178	-0,27	-2,59	1,460	2,829	778
Pierrel	0,209	1,95	5,77	0,182	0,272	10
Pininfarina	2,425	3,41	22,60	1,263	2,550	131
Piquadro	1,910	1,60	3,24	1,121	2,053	95
Pirelli & C	7,144	2,61	-2,67	6,353	7,934	7110
Poligraf S F	6,920	-1,14	1,10	5,487	7,943	8
Poligrafici Editoriale	0,277	1,47	43,97	0,154	0,344	36
Pop Sondrio	3,882	-0,67	25,63	2,998	4,005	1758
Poste Italiane	8,154	0,05	29,53	5,846	8,239	10640
Prima Industrie	39,500	0,13	16,83	15,845	45,430	411
Prysmian	26,190	-2,20	-3,00	23,520	29,971	6050
R						
R DeMedici	0,820	-0,24	44,75	0,307	0,852	310
Rai Way	4,700	-	-7,02	3,559	5,437	1274
Ratti	2,960	2,78	19,55	1,836	2,934	80
RCS Mediagroup	1,244	1,97	2,47	0,797	1,460	635
Recordati	30,840	1,11	-17,32	26,462	40,493	6406
Reply	54,500	-0,73	17,13	29,219	54,804	2033
Retelit	1,980	1,49	20,00	1,040	2,027	322
Risanamento	0,029	-	-13,86	0,029	0,046	52
Rosss	1,050	-0,94	-8,62	0,573	1,554	12
S						
Sabaf	19,300	-0,10	-3,21	10,216	23,304	223
Saes Gett rnc	16,260	0,87	6,00	9,419	17,555	120
Saes Getters	22,000	1,15	-11,00	11,386	27,315	323
Safilo Group	4,410	-2,76	-7,89	3,912	8,150	281
Saipem	3,407	0,21	-10,86	2,959	5,648	3435
Saipem ris	40,000	-	-	40,000	60,000	-
Salini Impregilo	2,366	2,60	-27,38	2,229	3,724	1161
Salini Impregilo r	6,450	-0,77	-7,79	6,365	7,865	10
Saras	2,000	-1,38	1,63	1,414	2,342	1922
Servizi Italia	5,300	-0,38	-21,25	3,569	6,823	166
Sesa	28,650	1,60	10,19	17,549	28,760	450
SIAS	17,280	-1,87	10,34	7,380	18,381	3910
Sintesi	0,091	-2,48	-19,82	0,014	0,275	4
Snaitech	2,185	-	64,91	1,137	2,187	412
Snam	3,900	0,78	-3,23	3,528	4,486	13431
Sogefi	3,152	-1,38	-19,76	2,030	5,261	378
Sol	10,920	3,02	4,20	7,799	12,142	965
Sole 24 Ore	0,709	-0,70	-18,13	0,669	2,891	40
Space4	9,900	-0,40	0,20	9,764	10,000	494
Stefanel	0,170	0,47	-4,28	0,123	0,256	14
Stefanel risp	145,000	-	-	145,000	145,000	-
STMicroel	20,380	0,79	10,58	10,179	21,126	-
T						
Tamburi	6,220	0,32	11,87	3,567	6,368	991
TAS	1,910	-0,62	-8,96	0,768	3,037	158
Technogym	10,740	0,37	34,92	4,451	10,820	2133
Tecnoinvestimenti	6,590	-1,64	9,47	4,488	7,251	309
Telecom it	0,803	-0,12	10,74	0,671	0,909	12159
Telecom IT rnc	0,700	-0,57	16,67	0,548	0,761	4195
Tenaris	16,245	-0,49	22,60	11,060	17,271	-
TERNA	4,913	0,76	2,27	4,064	5,311	9828
TerniEnergia	0,420	0,60	-31,43	0,356	1,107	20
Tesmec	0,524	0,77	2,95	0,471	0,561	56
Tiscali	0,032	-0,94	-10,20	0,030	0,052	100
Tod's	59,000	1,37	-1,50	53,817	73,354	1934
Toscana Aeroporti	15,700	0,64	-2,97	13,814	16,764	290
Trevi Fin.Ind.	0,412	-	17,15	0,261	1,111	67
TXT	12,340	-0,96	37,45	6,933	12,985	159
U						
UBI Banca	4,326	1,07	18,52	2,485	4,567	4927
UniCredit	17,790	-0,83	13,24	12,223	18,222	39759
Unieuro	15,080	-0,98	5,60	11,027	18,695	301
Unipol	4,380	0,90	8,47	3,282	4,512	3114
UnipolSai	2,182	-	11,73	1,848	2,251	6178
V						
Valsoia	15,400	-0,65	-5,52	14,527	18,217	162
Vianini	1,325	-	7,29	1,072	1,401	39
Vittoria Ass	11,660	0,87	-3,00	10,084	13,311	790
Y						
Yoox Net-A-Porter Group	37,930	0,03	29,19	21,557	37,940	3520
Z						
Zignago Vetro	8,350	-2,91	1,46	5,489	8,582	736
Zucchi	0,025	2,89	-2,73	0,020	0,036	9
Zucchi rnc	0,208	-	4,16	0,190	0,304	1

IL COMMENTO

SIAMO AI TEMPI SUPPLEMENTARI

di MASSIMILIANO PANARARI

Una genesi complicata quella del "pentaleghismo", per giunta con un battesimo attraverso l'ingresso nella stanza dei bottoni. E, al tempo stesso, una finestra di opportunità imperdibile per i suoi contraenti, che «ce la devono assolutamente fare».

Il governo integralmente populista è pronto al via. E pur di arrivare al risultato i suoi due azionisti non esitano neppure a sottoporsi a rituali e liturgie "da Prima Repubblica". E non esprimono pubblicamente il nome del presidente del Consiglio desiderato (cosa che potrebbe anche indicare, dal momento che la delegazione leghista e quella grillina si sono recate al Quirinale separatamente, che un nome sia stato fatto al presidente della Repubblica ma non si tratti del medesimo).

Dunque, si va ai "tempi supplementari": quelli del rinvio richiesto da Luigi Di Maio e Matteo Salvini. E a ulteriore riconferma di quanto i partiti-movimenti populisti trovino nella comunicazione un aspetto fondamentale va osservato come ambedue i leader abbiano scelto il codice (comunicativo) della rassicurazione – seppure con toni diversi: il primo più "ministeriale" e "governista", il secondo più concitato e all'insegna dell'urgenza – rivolgendosi ai loro elettori con messaggi volti a rasserenarli e a convincerli dello sforzo che stanno operando «nel bene del Paese» e nell'«interesse degli italiani».

Del resto, a certificare tale centralità della dimensione comunicativa ci ha pensato anche il video dei negoziati per il «contratto di governo», dove si riconoscono distintamente al tavolo i due responsabili comunicazione del Movimento 5 Stelle (Rocco Casalino) e della Lega (Luca Morisi).

Il nome del premier-traghettatore del pentaleghismo non è quindi uscito ieri a causa dell'esistenza di divergenze sul suo profilo tra i due maggiori protagonisti: Di Maio (che ha tentato nuovamente di riproporsi per il ruolo) e Salvini. Quello in corso tra i due è un lavoro, per certi versi, a ritroso, che si è attivato a partire dalla definizione della compagine ministeriale, e continua a non trovare la quadra sul nome del primo ministro. Per

Il capo del Movimento 5 Stelle, Luigi Di Maio

> I leader di M5s e Lega scelgono il codice (comunicativo) della rassicurazione. Ma non mancano nuove e gravi sgrammaticature istituzionali

due ragioni essenziali: l'una relativa appunto alle ambizioni personali dei due leader coinvolti, ambedue desiderosi di sbarcare a palazzo Chigi per mostrare la loro "potenza di fuoco" al cospetto dei rispettivi – e alternativi – elettorati (e specialmente di quei settori che rimangono assai diffidenti gli uni degli altri). E l'altra perché occorre trovare una sorta di "vigile" (e "notaio") che accetti l'assoluto primato della politica partitica che caratterizzerà ontologicamente il nuovo governo dei populisti (e, per questo, non è di certo facile reperire una personalità di spicco disponibile a sottostare a questo ennesimo "contratto", nella fattispecie di ingaggio).

Ma anche ieri – in una giornata che prolunga questa estenuante attesa di un governo che le medesime forze politiche avevano assicurato come quasi immediato... – sono emerse delle novità, da tenere attentamente sotto osservazione in quel laboratorio della politica che sta tornando a essere il nostro Paese. La prima riguarda le dichiarazioni di Luigi Di Maio a proposito delle scadenze internazionali, che impongono la formazione e l'insediamento di un governo in Italia; e si tratta di una sottolineatura responsabile e apprezzabile, anche se rimane interamente da vedere come il governo dei populisti declinerà, una volta in carica, la sua politica estera (e i presupposti non sono certamente dei migliori).

La seconda novità rimanda all'intenzione di sottoporre le modifiche dei rispettivi programmi direttamente ai loro elettorati. Una scelta che comunica, ancora una volta, la visione dei due partiti-movimenti populisti ispirata al "direttismo democratico" – se non fosse che la consultazione appare l'ennesima sgrammaticatura istituzionale, perché verrà effettuata a colpi di clic (sulla famosa-famigerata piattaforma privata Rousseau) e al riparo dei gazebo. E sarà, come detto dal Movimento 5 Stelle (e la forma, giustappunto, è sostanza), una «ratifica», perché il populismo, assai spesso, fa indossare alla partecipazione delle vesti (neo)plebiscitarie.

@MPanarari

L'OPINIONE

BASTA NON SIA UN TECNICO

di GIANFRANCO PASQUINO

«Le idee camminano sulle gambe degli uomini» sosteneva memorabilmente quel gran maschilista di Mao Tse-tung. A giudicare dalla loro spasmodica attesa del nome del capo del prossimo governo, i notisti politici italiani a distanza di decenni gli stanno credendo quasi fino in fondo. Invece, no, replicano, qualche volta in maniera contraddittoria, alcuni pochi commentatori.

Chiunque verrà scelto da Luigi Di Maio e Matteo Salvini come Presidente del Consiglio non sarà in grado di fare camminare le sue idee, ma dovrà veicolare le idee dei due capi politici tradotte nel Contratto di Governo. In verità, non è interamente così. Lo è, nel migliore dei casi, solo parzialmente. Primo, forse non saranno Di Maio e Salvini a scegliere il capo del loro governo. Che abbiano già ricevuto qualche monito dal Presidente della Repubblica, ad esempio, sull'inaccettabilità di alcune candidature, è possibile, persino probabile. Che qualcuno abbia ricordato loro che, secondo la Costituzione italiana, è il Presidente della Repubblica che nomina il Presidente del Consiglio, è auspicabile. Che farebbero meglio a sottoporre una rosa di nomi sarebbe opportuno. Qualche pratica della cosiddetta Prima Repubblica, che non soltanto i democristiani seguivano con perizia, risulterebbe piuttosto utile ai neofiti di quella che, molto impropriamente, Di Maio, per attribuirsi il merito di esserne il fondatore, continua a definire Terza Repubblica. Incidentalmente, di Terza Repubblica (1871-1940) ne abbiamo vista una, quella francese, caratterizzata da non poco trasformismo gallico, che giunse del tutto impreparata alla Seconda Guerra Mondiale.

Vicendevolmente bloccatisi dalla corsetta a Palazzo Chigi, avrebbero messo fin da subito a repentaglio la formazione del "loro" governo, Di Maio e Salvini non hanno proposto e formulato nessun criterio per individuare il Presidente del Consiglio. Su un punto, però, sembrano, un giorno sì l'altro no, essere d'accordo: non potrà essere un tecnico (brutta espressione che non dice granché). Dovrà essere un politico. Di tipi "politici", però,

Matteo Salvini, leader della Lega, dopo i colloqui al Quirinale

> Salvini e Di Maio, che cambiano idea e posizione ogni cinque minuti, sembrano d'accordo almeno sul fatto che il futuro premier debba essere un politico

ce ne sono molti: qualcuno che ha già fatto politica? Un ex parlamentare? Oppure un parlamentare attualmente in carica? Un rappresentante del Movimento 5 Stelle oppure della Lega? Qualcuno proveniente da uno schieramento terzo, meglio se non più esistente? Un politico senza potere personale, ma con un passato più o meno glorioso oppure sfumato?

Qui fa inevitabilmente comparsa il quesito se il Presidente del Consiglio "giallo-verde" finirà per essere un mero esecutore del Contratto di Governo oppure se avrà/potrà svolgere un ruolo attivo.

Il paragone con i Presidenti del Consiglio della cosiddetta Prima Repubblica è alquanto fuorviante. Molti di quei capi di governo eseguivano le politiche formulate e decise dai dirigenti dei partiti che facevano parte della coalizione governante. Pochissimi avevano attivamente partecipato ai negoziati sulle politiche. In molti casi, la loro reale capacità consisteva nel tenere insieme il più a lungo possibile coalizioni litigiose e dirigenti/sfidanti ambiziosi nella consapevolezza che una loro caduta, molto probabile, non precludeva un re-incarico né un ritorno al governo in altra carica ministeriale. Nell'attuale congiuntura le incognite si sono moltiplicate. Certo, se il prossimo Presidente del Consiglio sarà un esecutore oppure riuscirà a essere/diventare un protagonista dipenderà moltissimo dalla sua biografia politica e dalle sue capacità da dimostrarsi in corso d'opera. Probabilmente, la sua statura si misurerà su una qualità che anche nella Prima Repubblica fu molto apprezzata: sapere stemperare i probabili conflitti, disinnescare le tensioni, garantire ascolto alle preferenze dei due leader e dei loro ministri, mediare senza eccedere, soprattutto senza acquisire una popolarità che vada a scapito dei due contraenti. Sarebbe la rivincita dello stile di leadership della Prima Repubblica, ma anche, tutto sommato, fatta salva la qualità, per ora non valutabile, delle politiche condivise, un buon viatico per il governo.

Per adesso, Di Maio e Salvini sono ancora senza nome. Domani sarà un altro giorno?

LO SCENARIO

STAGNAZIONE SECOLARE CAMBIAMO MODELLO

di FRANCO A. GRASSINI

Lawrence Summers, Premio Nobel per l'economia che è stato a capo del Tesoro Usa e che, nel 2013, aveva ripreso la tesi di una stagnazione secolare per l'economia formulata negli Anni '30 da un altro celebre economista, Alvin Hansen, ha in questi giorni argomentato che la stessa è ancora attuale. La tesi di fondo non è che non ci sia crescita, ma che la stessa ha luogo solo quando il settore privato è sostenuto da politiche fiscali e monetarie straordinarie che consentono eccessivo indebitamento. In altri termini, si alimentano possibili crisi finanziarie ed economiche.

Alla base della tesi c'è l'assenza di una sufficiente domanda privata ove manchino detti pericolosi stimoli. Questo, a sua volta, è causato dall'invecchiamento della popolazione, dalle sempre maggiori diseguaglianze che lasciano il 99% delle famiglie con redditi modesti e dalle nuove tecnologie che distruggono i lavori tradizionali contenendo le relative remunerazioni senza che quelle dei nuovi specialisti riescano a dar luogo a una domanda sostanzialmente maggiore. Tanto più perché la produttività non sta aumentando.

Cosa allora ha fatto sì che l'economia degli Stati Uniti sia cresciuta a ritmi non disprezzabili (intorno al 2,5% negli ultimi anni) che si prevede saranno mantenuti nel prossimo triennio? Secondo Summers la spiegazione è duplice. Da una parte il deficit pubblico è aumentato in rapporto al reddito nazionale come non aveva mai fatto in periodi di crescita soddisfacente. Dall'altra le borse hanno dato luogo a utili molto elevati (il 16% medio nell'ultimo quinquennio, addirittura il 22% nel 2017) che hanno migliorato la domanda dei benestanti. È abbastanza evidente che fenomeni del genere prima o poi portano all'esplosione delle bolle nel settore privato e ad aumenti degli interessi per il debito pubblico che peggiorano ulteriormente le possibilità di sostegno della domanda. Compiuta questa pessimistica analisi, Summers non offre soluzioni concrete, ma si limita a dire che i politici, oltre a prestare attenzione e conseguenti misure – come tradizionalmente fanno – ai problemi dell'offerta, dovrebbero focalizzarsi anche sulla domanda.

Nonostante Trump, gli Usa hanno un peso notevole sull'economia mondiale e una loro crisi si ripercuoterebbe ovunque. Oltre, quindi, a sperare che la crisi non abbia luogo prima che si individuino e si realizzino i necessari interventi, dobbiamo riflettere su come affrontare i problemi analoghi che anche noi abbiamo. Una sola cosa è certa: il modello tedesco che si basa tutto sulla domanda estera e porta a enormi surplus, non è quello da adottare. Noi, invece, lo stiamo facendo da qualche anno, ma ignoriamo quanto potrà durare. Il reddito d'inclusione è di certo un passo avanti per sostenere la domanda, Occorre rivedere tutto il sistema fiscale in favore di una maggior progressività delle imposte. Purtroppo gli elettori che premiano *flat tax* e simili non sembra se ne rendano conto.

Il presidente degli Usa, Donald Trump

Trieste CRONACA

LAVORI PUBBLICI » VIABILITÀ

Sensi unici invertiti e autobus "sfrattati" piazza Libertà cambia

Conto alla rovescia per l'avvio del piano che rivoluzionerà il traffico attorno alla stazione. Il rebus della Tripcovich

di Benedetta Moro

Il progetto che rivoluzionerà la viabilità di piazza Libertà sta per decollare. La gara d'appalto, per l'avvio del cantiere del valore circa di 5 milioni di euro, si è conclusa ed è stata affidata provvisoriamente all'ati composta da alcune imprese triestine doc: Mari & Mazzaroli quale capofila, Rosso srl e Ennio Riccesi holding. «I lavori – annuncia l'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi – potranno partire quest'estate». A dirigere le danze come responsabile unico del procedimento sarà Enrico Cortese.

I fondi, stanziati in parte ancora 15 anni fa, provengono in particolare dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, dalla Regione e dal Comune. Si sta per concludere il periodo di cosiddetto "stand still" ovvero il tempo necessario che deve trascorrere dalla chiusura della gara al successivo step di inizio lavori per eventuali ricorsi. Trascorsi i 35 giorni di rito, se tutto fila liscio, alla fine del mese di maggio si procederà con l'aggiudicazione definitiva e la firma del contratto, in modo da far partire il cantiere prima di agosto. L'opera di riqualificazione, che dovrebbe durare un anno, oltre al rifacimento del servizio a rete da parte di AcegasApsAmga, punta a cambiare viabilità, allargare i marciapiedi, rinnovare l'area verde e a

> Le auto in arrivo da via **Cellini** non potranno più girare a sinistra all'incrocio con via **Pauliana** ma dovranno proseguire dritte verso **Roiano**

La Sala Tripcovich. In alto, una veduta di piazza Libertà (foto Lasorte)

spostare le fermate del trasporto pubblico. Il tutto per rendere «molto più fluido il traffico» e rendere più sicuro il passaggio dei pedoni. La "macchia" asfaltata intorno alla stazione dei treni avrà più strisce pedonali e sarà costellata da un maggior numero di semafori.

Le novità più significative riguardano via Cellini, e via Flavio Gioia. Nel primo caso, chi sarà alla guida dei veicoli, non potrà svoltare a sinistra verso la stazione all'altezza dell'incrocio con via Pauliana, ma dovrà proseguire dritto in direzione Roiano. Per raggiungere la stazione si utilizzerà allora via Ghega, che nella sua parte finale vedrà invertire l'attuale senso unico: quindi l'automobilista potrà percorrere interamente la via da piazza Dalmazia fino a piazza Libertà, che sarà sgravata dalle fermate dei bus. Queste verranno inserite tra il Silos e la Tripcovich, in attesa che quest'ultima venga rasa al suolo, volontà che il sindaco Dipiazza ha già più volte manifestato ma rispetto alla quale non è stata ancora assunta alcuna decisione concreta. Anche perché sul teatro progettato da Umberto Nordio pende ancora un vincolo della Soprintendenza.

Coinvolta nella trasformazione urbanistica anche la "bretella" tra largo città di Santos e corso Cavour, che diventerà un senso unico in direzione del centro.

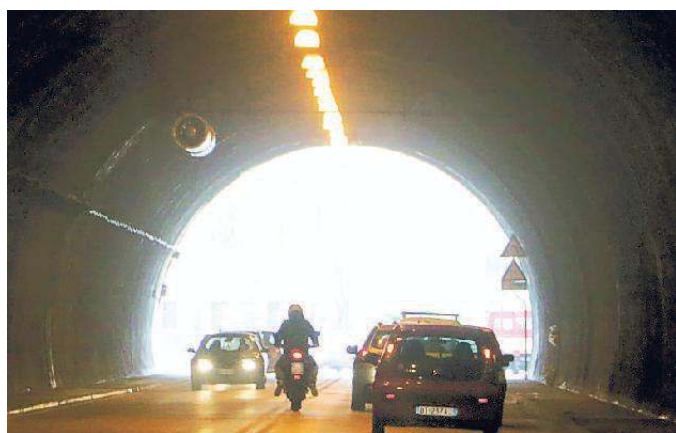
Un altro capitolo ancora riguarda sempre via Cellini, protagonista invece di alcuni lavori al momento in fieri sulla rete del gas che nulla c'entrano con il cantiere di piazza Libertà. Dovrebbero terminare fra una quindicina di giorni con il ripristino della viabilità modificata appositamente nei mesi precedenti.

C'è poi un'altra piazza che sarà oggetto di un profondo restyling, a partire già in parte da questa settimana: piazza Sant'Antonio. Sta per iniziare il rifacimento dell'ultima facciata della chiesa, quella su via delle Torri, "sponsorizzato" con 890mila euro dalla Regione e dal Comune su proposta ancora dell'ormai ex consigliere regionale Bruno Marini (Fi), l'ultima di una serie di tappe avviate ancora nel 2008, in era Tondo, per rifare le altre tre facciate. Il progetto però che coinvolgerà tutta l'agorà è ora oggetto di studio da parte del Comune, senza però, come ha già precisato più volte l'amministrazione, fare riferimento al concorso di idee indetto ancora dalla giunta Cosolini. L'area Lavori pubblici, con a capo Enrico Conte, prevede di di consegnare il rendering per la fine dell'anno, precisa Lodi. È agli sgoccioli invece l'ultimo tratto di via XXX Ottobre, con chiusura del cantiere prevista a luglio.

MONTEBELLO

Via al progetto per galleria Foraggi

Chiusi i termini per la gara. Il cantiere è previsto nel 2019, fine lavori nel 2021

Teatro d'incidenti, purtroppo anche mortali, e di tante promesse da parte del primo cittadino di turno per un intervento risolutivo una volta per tutte: i lavori per la galleria di Montebello, definita da molti "maledetta", che collega piazza Foraggi a via Salata, hanno finalmente imboccato la strada giusta. C'è anche qui una novità infatti, poiché si è conclusa la gara per l'affidamento dei servizi tecnici di architettura e ingegneria, cioè per la progettazione esecutiva delle opere stradali, il coordinamento progettuale e della la

La galleria Foraggi-Montebello

sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, la direzione lavori, assistenza e contabilità. La partita vale 800mila euro per un cantiere che si aggira attorno ai 13milioni di euro. I termini per partecipare sono appunto scaduti, la commissione è in via di costituzione, resta da individuare uno dei membri, quello esterno, che potrebbe già avere un volto, se non fosse che la prima nomina non ha avuto esito positivo. Il prossimo anno invece partirà la gara d'appalto per i lavori e si presume dunque che l'inizio effettivo del cantiere sia nel 2019 e la fine dei lavori nel 2021. La volontà della giunta, più volte ribadita dal sindaco Dipiazza, è quella di "disturbare" il meno possibile la viabilità, anche se sarà molto difficile. In passato l'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi infatti aveva annunciato: «Il nostro obiettivo sarà quello di cercare di arrecare meno disagi possibile alla cittadinanza chiudendo quando possibile la galleria una corsia alla volta, alleggerendo così il traffico in almeno una delle due direttrici». Il percorso da affrontare, se la galleria chiudesse, per raggiungere da piazza Foraggi la periferia Sud, vedrebbe tra le ipotesi alternative coinvolte via del Veltro, Costalunga, Nicoletto e dell'Istria. La galleria è stata più volte chiusa temporaneamente innanzitutto per incidenti, dovuti non solo al terreno dissestato, ma anche alla forte velocità spesso praticata dai guidatori di auto e motorini. Un anno fa appena ha perso la vita una ragazza di 26 anni, travolta da un'auto che nel percorrere la strada aveva perso il controllo del mezzo, finendo nella corsia opposta. Ma a inficiare più volte la corretta viabilità nella galleria è stata anche la formazione di stalattiti di ghiaccio, nonché l'acqua che è fuoriuscita da alcuni fori.

b. m.

LE VOLONTÀ DEL SINDACO

Dipiazza vuole abbattere la sala teatro ma pende un vincolo

IL RESTYLING DELLA CHIESA

Su input di Marini scatta l'intervento finale per Sant'Antonio

L'EX PRIMO CITTADINO

Il suo concorso di idee per l'area attorno al luogo di culto è superato

IL SOPRALLUOGO

Uscita d'emergenza alla Risiera, due opzioni

Servono interventi di riqualificazione e adeguamenti antincendio e d'emergenza alla Risiera: questo l'esito del sopralluogo delle commissioni Quarta e Quinta, con i presidenti Michele Babuder e Manuela Declich, su iniziativa del consigliere di Fi Andrea Cavazzini (foto). A tal proposito l'assessore alla Cultura Giorgio Rossi, presente all'incontro con la direttrice dei Civici musei Laura Carlini Fanfogna, il curatore Maurizio Lorber e l'architetto comunale Paolo Ricci, ha sottolineato che la realizzazione di vie di fuga per poter ospitare un numero maggiore di visitatori è una problematica già all'attenzione dell'assessorato e oggetto di diversi incontri con la Soprintendenza. Due le opzioni: la creazione di un varco in una delle pareti perimetrali in cemento armato, quella della Sala G delle commemorazioni o quella della Sala E del Civico museo, ora murato. Entrambe si affacciano su un'area verde chiusa ora non fruibile, che Rossi ha proposto di aprire al pubblico, nel rispetto della sacralità del luogo. Il costo dell'intervento è già stato inserito nel Piano triennale delle opere 2018-2020 e dovrebbe essere finanziato dallo Stato con un milione e 200 mila euro.

LA SEDUTA

Maratona decisiva in aula per il Centro congressi

Esame nella notte della delibera sul project financing per i magazzini 27 e 28
Duro scontro in precedenza sul via libera definitivo al Daspo urbano

Il testo in chiave **Esof** illustrato dall'assessore **Lodi** ha trovato sostanziali **aperture** anche dalle opposizioni pur con alcuni distinguo

Molto acceso il **dibattito** sul provvedimento riguardante l'**ordine pubblico** Roberti: «Ce lo chiede la **città**» Martini: «Solo un fatto di consenso»

di Ugo Salvini

Si avvicina la nascita del nuovo Centro congressi in Porto vecchio. Il Consiglio comunale ha esaminato nella notte la proposta di delibera di project financing per la "realizzazione della nuova struttura nei magazzini 27 e 28". È stata Elisa Lodi, assessore ai Lavori pubblici, a illustrare il progetto, ottenendo subito una sostanziale approvazione da parte della maggioranza e trovando aperture anche da parte dell'opposizione, pur con alcuni distinguo.

Bruno Marini (Forza Italia) ha parlato di «carta decisiva per il territorio, fondamentale in vista di Esof. Oggi in questa chiave ritengo si possa abbattere la sala Tripcovich». Per l'opposizione Paolo Menis (M5s) ha confermato che «si tratta di un investimento per la città», mentre la sua collega di partito Cristina Bertoni ha invitato l'amministrazione «a prestare attenzione al piano finanziario». Per Paolo Polidori (Lega Nord) «di questo progetto beneficeranno le aziende e i lavoratori locali».

Nel corso della prima parte della seduta è stata approvata la delibera che introduce il Daspo urbano in città, provvedimento presentato dal vicesindaco Pierpaolo Roberti. Si tratta in sostanza dell'estensione in sede locale del provvedimento nazionale che punta a colpire chi viene trovato in stato di ubriachezza, compie atti contrari alla pubblica decenza, esercita il commercio abusivo, l'attività di parcheggiatore o guardamacchine abusivo, in aree importanti e centrali. Chi violerà questa norma andrà incontro a una sanzione amministrativa e a un ordine di allontanamento, che ne limiterà la libera accessibilità e la fruizione di infrastrutture pubbliche. Roberti ha precisato che «la competenza per l'adozione dei provvedimenti sarà della Questura, ma – ha sottolineato – su segnalazione della polizia locale». I proventi delle sanzioni saranno destinati a interventi di recupero del degrado urbano. Le aree nelle quali il Daspo urbano sarà operativo sono quelle delle Rive, con penetrazione verso l'interno fino all'ospedale Maggiore, di Cittavecchia, della riviera di Barcola, della zona dei Campi Elisi. Roberti ha precisato che «il testo risponde a ciò che i cittadini oggi chiedono. Questo – ha concluso – è un provvedimento di ordine pubblico, le politiche sociali devono trovare collocazione altrove». Nel corso della discussione, Menis ha espresso apprezzamento per la scelta del vicesindaco di stralciare, dal testo originario, la parte del provvedimento che prevedeva sanzioni amministrative a carico di chi ospita in un appartamento un numero di persone maggiore rispetto a ciò che stabilisce la legge nazionale in materia. Valentina Repini (Pd) ha detto invece che «la maggioranza applica la tolleranza zero esclusivamente per motivi politici e mostra i muscoli invece di attuare politiche reali contro la povertà».

Vincenzo Rescigno (Lista Dipiazza) ha osservato che «sono invece provvedimenti che puntano a migliorare la vita di tutti». Giovanni Barbo (Pd) ha definito ancora Trieste «città non pericolosa, per la quale non era necessario il Daspo». Alberto Polacco (Fi) ha accusato i consiglieri del Pd di «non ricordare che a proporre il Daspo è stato un esponente nazionale del loro partito». Polidori ha insistito sul fatto che «il provvedimento risponde a un'esigenza reale» ma per Fabiana Martini, capogruppo Pd, «in questo modo il centrodestra cerca solo di intercettare consenso».

Un "rendering" del futuro Centro congressi che si punta a realizzare in Porto vecchio per Esof

LE PROSPETTIVE

Il rilancio del patrimonio di Porto vecchio

LE POLEMICHE

Le "espulsioni" dal centro fanno discutere

BREVI

CENTRO VERITAS

La preghiera nel buddhismo tibetano

Questa sera alle 20.30 al Centro culturale Veritas (via del Monte Cengio 2/1) incontro del corso di presentazione e commento a testi di preghiera. Ani Malvina Savio illustrerà la preghiera nel buddhismo tibetano.

CONSERVATORIO

Venerdì l'Open Day 2018 al Tartini

Avvicinarsi alla musica incontrando i docenti e i giovani musicisti che ogni giorno studiano al Conservatorio. Tartini Open Day 2018 è in programma venerdì dalle 14 alle 20 nella sede di via Ghega 12. Richiesta la registrazione.

COMMISSIONE

Tre mozioni di Tuiach

Oggi alle 12 nella sala giunta del municipio riunione della Sesta commissione su tre mozioni di Fabio Tuiach, su abbandono delle deiezioni canine, parcheggiatori abusivi e situazione in piazza Goldoni.

POLIZIA LOCALE

Autovelox da Basovizza a Miramare

Questa settimana le pattuglie della Polizia locale con l'autovelox si posizioneranno lungo i seguenti assi stradali: strada per Basovizza, Strada provinciale 35, via Marchesetti e viale Miramare.

Dal primo luglio obbligo di fattura elettronica da parte dei distributori ai titolari di partita Iva

Sbarca la fattura elettronica Partite Iva triestine in ansia

Dal primo luglio l'obbligo della tracciabilità per il "pieno" alle stazioni di servizio Associazioni di categoria al lavoro per istruire artigiani e commercianti alla novità

di Massimo Greco

Siamo a non più di un mese e mezzo dal battesimo del fuoco per la fatturazione elettronica, appuntamento temuto dalle migliaia di partite Iva triestine. Artigiani, commercianti, professionisti sono avvisati del conto alla rovescia: la danza inizierà il 1° luglio (che tra l'altro cadrà di domenica), quando le stazioni di carburante dovranno emettere la nuova attestazione ai titolari di partita Iva. Stesso obbligo per subappaltatori e subcontraenti della Pubblica Amministrazione.

Funzionerà pressapoco così: l'agente di commercio, il taxista, il trasportatore, l'artigiano edile con tanto di furgone, il medico, l'avvocato, il commercialista si recheranno dal loro distributore di fiducia e gli chiederanno di spedire la fattura per via informatica a un indirizzo Pec (posta elettronica certificata) o allo Sdi (mediante apposito codice), il cosiddetto sistema di interscambio che consiste in una piattaforma gestita dall'Agenzia delle Entrate. Il pagamento del "pieno" sarà effettuato con uno strumento dotato di tracciabilità, bancomat o carta di credito. Doppio addio, dunque: alla carta della ricevuta e al contante. File e rallentamenti in agguato.

Le associazioni di categoria artigiane e commercianti, maggiormente coinvolte da questa rivoluzione fiscale, sono all'opera per limitare il disagio su entrambe le sponde, quella dell'operatore e quella dell'utente. In previsione di domenica 1° luglio benzinai e clientela dovranno conoscere i rispettivi doveri. Enrico Eva, segretario generale di Confartigianato, stima che ne sia interessata una buona metà delle 4700 aziende del settore. Anche perchè - come si anticipava - il 1° luglio la fattura elettronica diverrà obbligatoria per i soggetti subappaltatori e subcontraenti nell'ambito di contratti stipulati con la Pubblica Amministrazione: «Edili, falegnami, serramentisti, impiantisti, trasportatori - elenca Eva - più in generale tutti quelli che lavorano con mezzi aziendali». La preoccupazione di Eva è la stessa di Patrizia Verde, direttore di Confcommercio: la fattura elettronica è «un salto culturale, dall'analogico al digitale». Soggetti non avvezzi alla comunicazione informatica si troveranno a tu per tu con un'innovazione per la quale - al momento - non sono previste proroghe. Secondo Eva, 1500 piccoli operatori potrebbero avere problemi: 10 addetti Confartigianato sono schierati in via Cicerone e alle Noghere per reggere l'urto con il probabile spaesamento di molti micro-imprenditori. La recente alleanza con Udine va ricompresa proprio nell'ottica di un maggiore impegno amministrativo. Eva paventa l'ingorgo informatico, che può generare alibi: «La tua fattura non mi è arrivata e allora non te la pago». Le imprese debbono conservare la documentazione per un decennio in archivio informatico: per i piccoli si tratta di investimenti spesso inaccessibili, le associazioni vanno in loro soccorso. «E questo - sostiene Eva - è solo l'antipasto, perchè il problema più grosso scoppierà il 1°gennaio, quando ogni rapporto fatturato impresa/impresa avverrà in via elettronica». Riescono a sottrarsi alla nuova procedura i contribuenti "minimi forfettari", che però sono pochi.

Confcommercio, a sua volta, arma uno dei semestri più lunghi della sua storia associativa. Un migliaio di micro-aziende potrebbe aver bisogno di aiuto. Il neo-direttore Verde, con i collaboratori Eleonora Orselli e Gianluca Gioffrè, aprirà lunedì 4 giugno una serie di incontri preparatori. Oltre trenta titolari di stazioni sono in prima linea, poi bisogna informare l'utenza. Incombe il timore della fila: il "netting", ovvero l'acquisto di buoni benzina, potrebbe alleggerire il problema. Ma a ogni momento di problemi ne sbuca uno nuovo. Un esempio: «Come si fa con i self-service se manca l'addetto?«.

Infine, per i commercianti il 1° settembre un ulteriore check-in: fattura elettronica per le cessioni di beni a turisti extra Ue per più di 154,94 euro, destinati a uso personale/familiare.

LE REAZIONI

Un operaio impegnato in un cantiere edile

«In arrivo costi aggiuntivi e anche perdite di tempo»

di Lilli Goriup

«Un aggravio, in termini di tempo e di denaro». È pressoché unanime il commento che si riscontra, andando a sondare tra i liberi professionisti triestini che saranno obbligati dalla legge a introdurre la fatturazione elettronica. «La novità sarà impattante, soprattutto per chi non si destreggia con tablet o computer – dichiara Dario Bruni, impiantista nonché presidente di Confartigianato Trieste –. Ciò si tradurrà in un dispendio di tempo: per contenere l'urto, Confartigianato offrirà alle imprese il servizio di fatturazione elettronica e in molti ci hanno già anticipato che ne usufruiranno. Offriremo anche corsi di formazione affinché gli imprenditori diventino autonomi sul tema, così da evitare ingorghi nei nostri uffici contabilità che gestiranno la fatturazione elettronica». «Ci saranno anche costi aggiuntivi per le imprese, legati ai software che sarà necessario acquistare nonché all'archiviazione delle fatture: per legge dovranno essere conservate per dieci anni – prosegue Bruni –. Non possiamo tuttavia rifiutare: c'è stata una pattuizione con l'Unione europea che, in cambio dell'introduzione della fatturazione elettronica, ci permette di non aumentare l'Iva. Confartigianato chiederà infine al governo, non appena esisterà, che la data sia univoca e cioè il 1° gennaio 2019 per tutte le imprese».

Così Dejan Nikodijevic, titolare di Edilserbia: «Non sono contento, perché dovrò usare il computer. Mi è più facile portare le carte a mano e scriverle assieme al cliente». Qual è l'aria che tira tra i suoi colleghi? «Simile. Finora gestisco io la contabilità con l'assistenza della mia famiglia, tuttavia prossimamente dovrò stipendiare una segreteria per farmi il lavoro. Per un artigiano è un impegno in più, in termini di denaro e di tempo: in molti la pensiamo così».

Per Riccardo Furlan, gestore della stazione di servizio Tamoil in via Fabio Severo, gli svantaggi sono addirittura tre: «I costi delle commissioni, quelli legati all'acquisto del sistema di fatturazione e infine quelli in termini di tempo – spiega –. Essendo una legge di Stato bisogna adeguarvisi tuttavia è chiaro che i gestori di impianti di carburanti sarebbero in difficoltà, se dovessero fatturare ogni rifornimento aziendale richiesto. Le società petrolifere si stanno organizzando per dare la possibilità al gestore di essere sollevato da tale incombenza: sono in arrivo delle prepagate per professionisti o piccole aziende sulle quali sarà la società petrolifera a fare la fatturazione, liberando dall'obbligo il singolo gestore. Grazie alla prepagata il libero professionista potrà fatturare i rifornimenti, mentre per le società più grandi saranno create delle prepagate petrolifere con pagamento tramite rid bancario».

«Le richieste per ottenere le prepagate saranno disponibili online dalla prossima settimana – conclude Furlan –. Il problema tuttavia non sarà risolto completamente: ci sarà sempre l'automobilista che, non avendo la prepagata, pretenderà da noi gestori la fattura elettronica. Le società petrolifere si stanno organizzando anche su questo fronte: ci venderanno un programma per generare le fatture elettroniche, che costerà circa due o trecento euro l'anno. Per utilizzarlo, dovremo inserire in un database l'elenco dei clienti e i dati a loro relativi: è un lavoro anche questo».

Un impianto per il rifornimento di carburante

Da sinistra in senso orario: palazzo Economo, la nuova soprintendente per il Fvg Simonetta Bonomi e il suo predecessore Corrado Azzollini

Rumiz svela all'Opificio di via dei Capitelli i segreti del suo mestiere di scrittore

Come si scrive. Con che metodiche. Quale rapporto fra oralità e scrittura. Per raccontare questo ed altro Paolo Rumiz ha fatto visita all'Opificio delle scritture con sede al Metrokubo di via dei Capitelli. Un incontro durante il quale Rumiz ha portato la sua esperienza di giornalista, viaggiatore e scrittore, rivelando alcuni segreti su come costruisce i suoi lavori. Alcune dritte svelate al "pubblico"? Guai a essere cinici. Avere sempre un block notes in tasca aperto sulla pagina giusta, con una penna a click. Muoversi nella vita con l'attenzione guardinga del cercatore di funghi. Andare a caccia di parole per poi cucinarle assieme una volta rientrati nella tana. L'Opificio delle scritture è un laboratorio permanente di scrittura creativa, narrazione autobiografica e storytelling (per contatti: staff@ddmagazine.it. È stato ideato ed è condotto dal 2014 da Marco Galati Garritto in collaborazione con l'associazione culturale DayDreamingProject.

Bonomi al timone della Soprintendenza

L'archeologa nata a Padova arriva a Trieste dopo un'esperienza in Puglia. «Torno in una regione a cui sono affezionata»

di Benedetta Moro

Il panorama dirigenziale triestino diventa sempre più rosa. È una donna infatti il nuovo soprintendente per l'Archeologia, le belle arti e il paesaggio del Friuli Venezia Giulia. Si chiama Simonetta Bonomi e prende il posto di Corrado Azzollini, che da marzo è a capo della segreteria regionale dei Beni Culturali del Veneto, anche se mantiene l'interim del segretariato regionale del Mibact. Padovana di nascita, 62 anni, coniugata e madre di due figlie, arriva dalla Puglia, dopo aver risposto all'interpello del Ministero che viene attivato una volta che si crea un posto vacante. Ma non è la prima volta che solca il territorio regionale, perché già per un breve periodo nel 2016 aveva assunto l'interim della Soprintendenza archeologica del Friuli Venezia Giulia. Laureata in Lettere e filosofia all'Università di Padova ha ottenuto poi anche un diploma di perfezionamento in Archeologia classica. Il suo curriculum è ampio, racconta di diverse esperienze nell'attività di tutela archeologica, di direzione di scavi e di valorizzazione del patrimonio culturale.

Curatrice scientifica di numerose mostre e autrice di diverse pubblicazioni, Simonetta Bonomi ha prestato servizio, dopo l'acquisizione della qualifica di dirigente nel 2009, come soprintendente ai Beni archeologici della Calabria. Nel 2015 è divenuta titolare della Soprintendenza archeologica del Veneto. Nel 2016, dopo la seconda fase della riforma del ministro Dario Franceschini, e quindi dopo l'accorpamento delle Soprintendenze, ha assunto la guida della soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Barletta, Andria, Trani e di Foggia «con l'obiettivo di conquistare il territorio, tutelando e valorizzando l'enorme patrimonio culturale del Nord della Puglia». Quelle che appunto lascia per prendere casa a palazzo Economo, a Trieste. Viene a lavorare dunque in territori a lei già noti: «Torno con molto piacere nel Friuli Venezia Giulia – afferma la neodirigente –, regione a cui sono affezionata, e spero di svolgere un buon lavoro – conclude – a favore del territorio e del suo grande patrimonio culturale».

Ora comincia il nuovo corso. E avrà un bel da fare dalla sua scrivania nei nuovi uffici che si affacciano su piazza Libertà. Molteplici sono le sfide che l'attendono. C'è il sito di Miramare che, con l'arrivo di ulteriori funzionari e personale, sta intraprendendo la via della rinascita dopo anni in cui il parco in particolare non ha ricevuto l'adeguata manutenzione. I futuri progetti per Porto vecchio, quasi interamente vincolato dal 2001 in seguito all'intervento di Vittorio Sgarbi, allora sottosegretario ai Beni culturali, necessiteranno tutti dell'approvazione della Soprintendenza prima di vedere una rinascita. Se interpellata effettivamente dal Comune, Bonomi dovrà rispondere in merito all'eventuale richiesta di abbattere la sala Tripcovich, il teatro che al sindaco Roberto Dipiazza non va proprio giù e che rientra nel patrimonio della Fondazione del teatro lirico Giuseppe Verdi. Così come avrà il compito di seguire il prossimo intervento su palazzo Carciotti.

Intanto nelle more di questa nomina, nei quasi due mesi in cui i vertici della Soprintendenza sono rimasti senza un "capo", grazie anche alle richieste che l'uscente Azzollini aveva fatto al ministero, la macchina è andata avanti grazie alle deleghe riservate a Stefania Casucci, funzionario architetto, e al funzionario amministrativo Robert Ruta.

TEATRO

La Contrada diventa Centro di produzione

«La Contrada ha fatto centro!». Inizia così la nota con cui i vertici del Teatro Bobbio annunciano la decisione adottata dal Mibact di riclassificare la realtà triestina, riconoscendone adeguatamente produzione e proposta culturale.

In passato, ricordano dal teatro, a seguito della riforma del comparto dello Spettacolo dal vivo attuata dal decreto ministeriale del 2014 la Contrada era stata classificata come Impresa, non vedendo così riconosciuta l'amplissima offerta culturale in ospitalità attuata presso il Teatro Bobbio. Ora, con il nuovo triennio 2018-2020 di applicazione, il Mibact riconosce al Teatro stabile sia l'attività di produzione teatrale sia la gestione delle sue sale, il Bobbio e il Teatro dei Fabbri. Ufficialmente dunque il teatro diretto da Livia Amabilino è ora Centro di produzione teatrale e non più solo Impresa di produzione teatrale. «La qualità del progetto che ospitiamo viene nuovamente riconosciuta, valorizzando quello che già da anni realizziamo, da quando nel 1983 abbiamo preso in gestione il Teatro Cristallo - poi rinominato Teatro Orazio Bobbio - ovvero gestire un'intera stagione ricca di ospiti illustri, come è stato quest'anno con Veronica Pivetti, Raoul Bova, Federico Rampini, Milena Vukotic, Anna Galiena solo per fare alcuni esempi - afferma orgogliosa Amabilino - oltre a ospitare e organizzare innumerevoli rassegne e spettacoli per l'infanzia e la gioventù coltivando il pubblico di domani, e a realizzare laboratori, anche per categorie svantaggiate, insieme a un'intensa attività di teatro a leggio. E poi ovviamente c'è tutta l'attività produttiva, che continua anche con collaborazioni prestigiose e una distribuzione nazionale. Ricordo che produciamo dal 1976: più di 400 spettacoli ad oggi».

In base alla revisione decisa dal Mibact la realtà triestina non sarà più solo "impresa"

A proposito di produzioni - e di prossime stagioni - quest'anno la Contrada debutta con due nuovi spettacoli a uno dei più prestigiosi festival teatrali italiani, il Festival di Borgio Verezzi. Anzi, ad aprire la kermesse ligure sarà proprio la produzione triestina firmata Contrada "Il fu Mattia Pascal" di Luigi Pirandello per la regia di Guglielmo Ferro che realizzerà uno spettacolo ad hoc per la piazza di Borgio, con una regia speciale e la partecipazione straordinaria di Pino Quartullo. L'edizione autunnale, che arriverà anche a Trieste in stagione al Bobbio in una nuova versione con una compagnia di dieci attori avrà invece Daniele Pecci come protagonista. La seconda novità che approderà in prima nazionale a Borgio, è la nuova produzione "Un autunno di fuoco" di Eric Coble con Milena Vukotic e Maximilian Nisi.

Botte al controllore sul bus, condannato

Un anno e due mesi per un quarantaduenne che, pizzicato senza biglietto, ha alzato le mani su un addetto di Trieste Trasporti

di Gianpaolo Sarti

Gli è costato caro salire sull'autobus senza pagare il biglietto. Ma, soprattutto, gli sono costate care le botte al controllore per tentare di farla franca. Il quarantaduenne Demis Corda, muggesano, è stato condannato a un anno e due mesi di reclusione per aver aggredito un dipendente di Trieste Trasporti. Una pena probabilmente destinata a fare scuola, visto che - così riferiscono dalla società di trasporti - episodi analoghi si verificano di frequente.

La vicenda risale al 16 aprile 2016. Corda è a bordo della "35" privo del regolare titolo di viaggio. Ne ha in mano un paio "fasulli", già usati, che mostra all'addetto sperando d'imbrogliarlo. Non gli riesce. La multa è d'obbligo. Ma il quarantaduenne si rifiuta di declinare le proprie generalità e di esibire la carta d'identità. «*Mi no te dago niente, no te go pel c..., va a c..., te ga sbaglià persona, te vederà ti*», urla il muggesano. Parole che suonano come una minaccia. Il controllore non perde la pazienza e contatta la polizia. Nel frattempo l'uomo pesca dal portafoglio una carta d'identità piuttosto malconcia, da cui non si riescono a leggere bene i dati, nemmeno l'anno di nascita. Corda s'inventa una data a caso. L'operatore non abbocca e inizia a stendere il verbale della contravvenzione. Il quarantaduenne, cieco di rabbia, si avventa sul dipendente di Trieste Trasporti prendendolo a manate. Lo colpisce ripetutamente al petto sotto gli occhi sbigottiti degli altri passeggeri. Poco dopo arriva la polizia. Partono la denuncia degli agenti, l'indagine del pm e il processo. Corda, assistito d'ufficio dall'avvocato Giulio Di Bacco, sostiene di non aver commesso nulla. Ma gli accertamenti dicono il contrario. Per il giudice che ha emesso la sentenza, Enzo Truncellito, non ci sono dubbi sulla condotta dell'uomo, che definisce «strafottente, arrogante e maleducata». «Il fatto, che purtroppo non è episodico, è senz'altro significativo del difficile contesto in cui spesso i nostri verificatori devono lavorare», rileva Michele Scozzai, responsabile della comunicazione di Trieste Trasporti. «La legge dice che gli agenti accertatori sono pubblici ufficiali: professionisti che svolgono un lavoro essenziale per assicurare un buon servizio, a tutela soprattutto di chi viaggia regolarmente. Per noi - ancora Scozzai - è prioritario che con la clientela vi sia sempre un rapporto di collaborazione e reciproco rispetto, ci impegniamo per questo. Le regole ci sono e il mestiere dei controllori è farle rispettare».

Nel corso del 2017 sono state verbalizzate ben 11.369 sanzioni, a fronte di 24.444 ore di attività di verifica a bordo su un totale di 62.586 corse. Le teste calde che non pagano il biglietto e aggrediscono i controllori, assicura l'azienda, non mancano.

Al condannato, che dovrà pagare anche le spese processuali, non è stata concessa la condizionale, visto che in passato ne ha già beneficiato. Con ogni probabilità sconterà la pena ai domiciliari.

Passeggeri su un bus di Trieste Trasporti in un'immagine d'archivio

Ricercati a Roma, "intercettati" sul Carso Doppio arresto per la polizia di frontiera

Entrambi latitanti, sono stati arrestati nel fine settimana sul Carso, mentre rientravano in Italia. Sono il 30enne romeno D.F. e del 28enne albanese L.A. Sono stati bloccati e portati al Coroneo in occasione di due distinti controlli di "retrovalico" dalla polizia di frontiera. Il cittadino romeno era ricercato perché doveva scontare quattro anni, un mese e sei giorni di reclusione per sequestro di persona, rapina e furto aggravato. Su quello albanese, invece, pendeva una condanna a tre anni e quattro mesi per stupefacenti. D.F. viaggiava su un autobus croato fermato a Fernetti per un controllo. Dalle verifiche è emerso che era destinatario di un ordine di carcerazione emesso nel marzo 2015 a Roma. L.A. era a bordo di un taxi ed è stato fermato a Pese: a suo carico è emerso un ordine di carcerazione disposto lo scorso febbraio a Tivoli. Al suo arresto hanno partecipato anche militari del Piemonte Cavalleria, che da oltre due anni collabora con la polizia di frontiera nell'ambito dell'operazione "Strade sicure".

L'OPERAZIONE INTERNAZIONALE

Fiumi di droga dal confine Narcotrafficanti in cella

Erano in fuga da dodici anni, ma gli investigatori non hanno mai mollato l'osso. E ieri è scattato il blitz. I carabinieri del Ros, grazie a un'operazione interforze di livello internazionale messa a segno con la polizia albanese, hanno arrestato nei pressi di Durazzo e Lezhe (Albania) due narcotrafficanti: Keci Astrit e Sufja Shkelqim, condannati in Italia rispettivamente a 30 e 22 anni di reclusione.

Le indagini sono state coordinate dalla Direzione distrettuale antimafia di Trieste. Anche perché i fiumi di droga, in particolare quella per rifornire l'Italia, passavano di continuo per i valichi del Friuli Venezia Giulia.

I due criminali, su cui pendeva da tempo un ordine di carcerazione e i provvedimenti di esecuzione pena delle Procure di Milano e Rimini, si erano nascosti in Albania in due diverse residenze. Ma la loro latitanza nei Balcani risale al 2006.

Nonostante il fiato al collo, la coppia continuava a gestire un vasto giro di cocaina ed eroina. Come accertato dagli uomini del Ros, Keci Astrit e Sufja Shkelqim erano ai vertici del "gruppo Keci", attivo a Shijak nei pressi di Durazzo e considerato un dei principali responsabili del traffico internazionale di droga. I due si occupavano sia della parte operativa che logistica.

Le sostanze, dalle dorsale balcanica, era destinata a più Paesi europei, tra cui l'Italia. Per foraggiare le piazze dello spaccio della Penisola, la cocaina e l'eroina passavano attraverso i confini del Friuli Venezia Giulia.

L'accusa a carico dei due ricercati, sulla base della quale è stata formulata la condanna, era di associazione a delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti.

Il procuratore capo di Trieste, Carlo Mastelloni, è soddisfatto del risultato investigativo portato a termine: «Scovare a distanza di oltre dieci anni due latitanti e ottenere la collaborazione internazionale di un Paese che non fa parte dell'Unione europea è sempre un successo», ha affermato il procuratore. Un successo, «che riguarda i buoni rapporti tra le polizie del continente».

In effetti all'arresto in Albania dei due latitanti ricercati per anni dalle autorità italiane per traffico illecito di sostanze stupefacenti, hanno contribuito svariate forze: all'intera indagine, come detto coordinata dalla Direzione distrettuale antimafia di Trieste, hanno lavorato infatti la Procura dei reati gravi di Tirana, la Direzione centrale per i servizi antidroga, l'Ufficio di collegamento della polizia albanese a Bari, l'Ufficio dell'esperto per la sicurezza in Albania – servizio per la cooperazione internazionale di polizia – la Direzione centrale della polizia criminale e il locale servizio centrale antidroga.

(g.s.)

Il procuratore capo di Trieste Carlo Mastelloni

Cippo a Basovizza per i carabinieri infoibati

Sarà scoperto domani alla presenza dei vertici dell'Arma: almeno trecento i militari scomparsi allora

La Foiba di Basovizza

Il Comune di Trieste e l'Arma dei Carabinieri organizzano una cerimonia per commemorare tutti i carabinieri infoibati, scomparsi e uccisi tra il 1943 e il 1947. Alla presenza del comandante generale dell'Arma, generale di corpo d'armata Giovanni Nistri, del comandante interregionale, generale Aldo Visone, e del comandante della Legione Carabinieri Fvg, generale Vincenzo Procacci, sarà inaugurato un cippo marmoreo all'interno del monumento nazionale della Foiba di Basovizza. La cerimonia di scoprimento è in programma domani alle 10.15. Saranno commemorati non solo i carabinieri di Trieste o quelli infoibati a Basovizza, dei quali, peraltro, non vi è certezza storica. Ma tutti i carabinieri che, al servizio dell'Italia, hanno perso la vita nel contesto del confine nord-orientale. Dunque i militari di Trieste, di Gorizia, nonché quelli che prestavano servizio nelle numerose stazioni dell'Arma dislocate tra Istria, Dalmazia, Fiume e Zara. È stato comunque scelto di commemorarli a Basovizza per il profondo significato spirituale e simbolico di questo luogo, idealmente rappresentativo di tutte le foibe e di tutti i siti dove si sono consumati i massacri. In molti casi sono stati proprio i carabinieri i primi ad essere giustiziati o internati.

Il lavoro della Commissione istituita per il conferimento della Medaglia d'oro al Merito civile alla Bandiera dell'Arma, avvenuto nel 2009 con decreto del presidente della Repubblica, ha fatto emergere che le perdite accertate storicamente sono circa 300. Per rendere l'idea dell'orrore di quei giorni, Giorgio Galeazzi, uno dei responsabili dell'unità scientifica che procedette alle prime esplorazioni dentro le foibe per recuperare i cadaveri, riferì nei suoi verbali di "tantissime piastrine metalliche militari con il numero di matricola, brandelli inzuppati di divise di carabinieri, finanzieri, guardie civiche, agenti di pubblica sicurezza...". A un certo punto del verbale, nel dare atto che le operazioni al "pozzo della miniera", ovvero la Foiba di Basovizza, erano state interrotte per ordini superiori per il pericolo di esplosioni, Galeazzi citò "attendibili testimonianze che provavano la presenza di oltre mille persone tra finanzieri, carabinieri e guardie di pubblica sicurezza...". Il cippo marmoreo vuole testimoniare il ricordo per questi italiani. Molti di loro giovanissimi, originari di tutta Italia. I circa 300 identificati erano originari di ben 76 province italiane: friulani, veneti, toscani, campani, sardi, pugliesi, piemontesi, siciliani, abruzzesi.

POPOLAZIONI
Il genetista Barbujanni analizza gli esodi nel tempo
A PAGINA II

LEZIONE SPETTACOLO
Stefano Allievi racconta la xenofobia dilagante
A PAGINA III

DEMOGRAFIA
Massimo Livi Bacci come cresce il mondo
A PAGINA III

IL PICCOLO
EVENTI
IL FESTIVAL

Supplemento al numero odierno

Prove d'Europa da giovedì a domenica

di PIETRO SPIRITO

«Contrariamente alla Germania, l'Italia è in un certo senso lo Stato che rappresenta l'Unione Europea in prima linea, con migliaia di chilometri di costa che costituiscono una frontiera marittima aperta e non controllabile. Anche se l'Italia non rientra nei Paesi che sono la meta privilegiata dei migranti, il suo destino geografico è tuttavia quello di essere particolarmente coinvolta nell'emigrazione dal continente africano limitrofo. Quali che siano in dettaglio i motivi alla base di questi movimenti migratori, in ogni caso essi sono legati a una sofferenza smisurata». Le parole del filosofo tedesco Julian Nida-Rümelin riassumono bene il senso del tema scelto quest'anno dal festival èStoria, che da giovedì a domenica porterà a Gorizia decine di protagonisti del panorama culturale italiano e internazionale, coinvolti in altrettanti appuntamenti fra incontri, conferenze, tavole rotonde, presentazioni di libri, reading, mostre, proiezioni e iniziative per le scuole. È l'occasione per ascoltare una pluralità di voci su quello che è il fenomeno storico portante di questi anni, osservato in una prospettiva allargata nel tempo, perché spesso è nel passato che si trovano le chiavi per interpretare il presente. Oltre ogni aspetto che riguarda le "Migrazioni", queste sono un banco di prova decisivo per il futuro dell'Europa unita: per dirla ancora cnora con Julian Nida-Rümelin, uno dei tanti ospiti del festival, «la politica migratoria è un banco di prova per la vitalità, la coerenza e la sostenibilità del progetto europeo».

INTERVISTA

L'ORGANIZZATORE

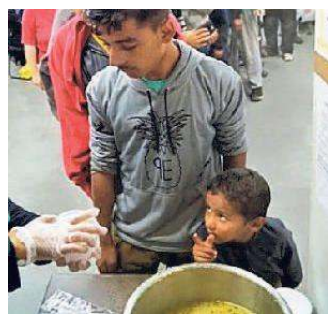
Adriano Ossola: «Tante voci per capire un fenomeno epocale»

di GIULIA BASSO

«Quest'anno èStoria affronta un tema doloroso e drammatico della contemporaneità, guardando al passato e dando spazio a moltissimi interventi di studiosi di formazione differente, per offrire alla Storia la possibilità di ristabilire uno sguardo equo sul mondo moderno». Spiega così Adriano Ossola, curatore del Festival èStoria, com'è stato ideato il programma di quest'anno. «Le migrazioni sono una costante della storia umana: a èStoria ne avremo testimonianza sia attraverso l'incontro con Guido Barbujani che in quello con Ann Gibbons, che si occupano di preistoria. Ma lo vedremo anche parlando di storia antica, di storia romana e di medioevo». È questa, dice Ossola, la prima lezione che la storia può dare sul fenomeno migrazioni: le migrazioni hanno conosciuto varie fasi, prolungandosi nell'epoca moderna.

Ma tra gli spostamenti di oggi e di ieri vi sono grandi differenze: «Consistono nell'accelerazione che ha avuto la storia novecentesca e in questo scorcio di nuovo secolo sia per quanto riguarda i sistemi di vita, sia dal punto di vista demografico. Ciò si nota in senso planetario, ma è particolarmente evidente in questa parte di mondo per i rapporto di vicinanza tra Europa e Africa – osserva Ossola –. Noi abbiamo una percezione particolare perché siamo i primi ad essere coinvolti nel transito immane di popolazioni che interessa in questo momento l'Africa, anche se gran parte delle migrazioni africane sono tutte interne al continente».

L'accelerazione demografica prevista per questo secolo, dice Ossola, trasforma l'interpretazione del fenomeno. «In un pianeta ancora da scoprire interamente lo spostamento di popolazioni aveva una portata positiva, di ricambio vitale e riequilibrio demografico. Ma oggi non c'è più nulla da scoprire e in questo contesto demografico le migrazioni hanno assunto una valenza quasi totalmente negativa. La gente non le depreca perché è sciocca o superficiale, quanto perché è spaventata dalle proporzioni numeriche», dice Ossola, che ricorda come il fenomeno delle migrazioni sia stato traumatico anche in passato, quando erano gli italiani sbarcati in America a venire accolti con diffidenza e paura.

Oggi ci spaventa un fenomeno che rappresenta solo l'inizio di una fase epocale: oltre ai fattori economici, evidenzia Ossola, saranno i fattori climatici a imprimere accelerazioni ulteriori agli spostamenti umani.

INCONTRO

La cucina in cammino

Sabato 19 alle 10, all' Unione Ginnastica Goriziana, "La cucina degli emigranti" con Stefano Cosma e Fabio Parasecoli

FILM

La città dolente

Giovedì al Kinemax, alle 20.30, proiezione de "La città dolente (Italia, 1949), Regia di Mario Bonnard.Introducono Paolo Lughi e Giuseppe Parlato

A sinistra, lo scrittore algerino Boualem Sansal. Qui sopra, migranti

Nelle Migrazioni la storia dell'uomo

Da Kelly Greenhill a Piergiorgio Odifreddi il fenomeno esaminato a tutto tondo

di Giulia Basso

GORIZIA

Sono il tema caldo di questo inizio del terzo Millennio: dominano la discussione pubblica, infervorando gli animi nei bar, nei talk show televisivi, in quell'appendice della nostra vita reale che sono diventati i social network. Ma le migrazioni, grandi protagoniste delle campagne elettorali degli ultimi anni, non sono una novità dei nostri tempi: nel corso di tutta la storia dell'umanità vi sono stati spostamenti di masse da un territorio a un altro, via terra o via mare, per sfuggire alle guerre, alle carestie, o semplicemente per l'umanissima ricerca di una vita migliore.

Al tema delle migrazioni è dedicata la XIV edizione di èStoria, il Festival internazionale della Storia, organizzato dall'Associazione culturale èStoria e in programma a Gorizia da giovedì 17 a domenica 20 maggio, nella cornice dei Giardini Pubblici, in centro e in altri luoghi della città, con due anteprime della sezione èStoria cinema una ieri e una oggi. Unendo rigore nella ricerca e divulgazione, il festival ospita protagonisti del panorama culturale italiano e internazionale coinvolti in decine di appuntamenti fra incontri, conferenze, tavole rotonde, presentazioni di libri, reading, mostre, proiezioni e iniziative per le scuole e per i ragazzi. Il tema delle migrazioni si presta a essere scandagliato da punti di vista molto diversi e su questo filo si dipana il programma di èStoria, che per esplorare il tema cruciale del nostro secolo si affida a demografi (Massimo Livi Bacci), medievalisti (Alessandro Barbero, sul tema delle invasioni barbariche), sociologi (Stefano Allievi), accademici internazionali (gli storici Peter Heather, Elena Isayev, Philip Mansel e Jerry Toner, la politologa e giurista Catherine Wihtol De Wenden). èStoria osserva il fenomeno delle migrazioni attraverso la religione - con monsignor Gian Carlo Perego, ex-direttore della Fondazione Migrantes della Cei e arcivescovo di Ferrara - e la scienza, con il genetista Guido Barbujanni e l'intervento sul dna della giornalista Ann Gibbons. Dà spazio anche a teorie provocatorie, come quella sulle "armi di migrazione di massa" di Kelly Greenhill, e a visioni radicali, con l'incontro con lo scrittore algerino Boualem Sansal sul fondamentalismo islamico. Offre anche uno sguardo sulle migrazioni dei nostri scienziati, con il matematico Piergiorgio Odifreddi che si concentra sui "cervelli in fuga". Punta l'obiettivo sul ruolo della scuola e dell'educazione nell'integrazione dei giovani stranieri, con il filosofo e politologo tedesco Julian Nida-Rümelin. Ma mantiene accesi anche i riflettori sull'imprescindibile memoria storica, con Mario Capanna, Angelo D'Orsi e Marcello Veneziani in occasione dei cinquant'anni dal '68, ma anche con Ernesto Galli della Loggia, che riflette sull'Italia di ieri e di oggi, con Luigi Zanda, Massimo Mastrogregori e il direttore del Piccolo Enzo D'Antona, che ripercorrono il caso Moro a quarant'anni di distanza, e Mimmo Franzinelli a ricordare la spirale di violenze e crimini in Italia tra il 1943 e il 1945. Il programma intreccia le diverse discipline articolandole in tre filoni: La lunga durata, in cui si compie un percorso cronologico soffermandosi su alcune tappe fondamentali dalla preistoria al Novecento; Interpretare il presente, per ragionare sul fenomeno migratorio e l'attualità; Narrazioni, un approfondimento sul modo in cui vengono raccontate le migrazioni.

> **RICCO PROGRAMMA**
>
> Incontri, conferenze, tavole rotonde, presentazioni di libri, reading, mostre, proiezioni e iniziative per le scuole e per i ragazzi

Boualem Sansal

Ai tre filoni si aggiungono sei sezioni. "La storia in testa", incentrata sulle più importanti novità editoriali e sugli anniversari storici. "Trincee" dedicata all'ultimo anno della prima guerra mondiale, il 1918: in quest'ambito sarà presentato il documentario "Trincee del Mare", di Pietro Spirito e Luigi Zannini, che racconta il conflitto nel Nord Adriatico (sabato 19 alle 9). "Giovani" propone invece incontri e attività realizzati in collaborazione con le associazioni universitarie goriziane, con il coordinamento del Punto Giovani, mentre "èStoria FVG" punta gli obiettivi sul territorio regionale con decine di appuntamenti legati al passato antico e recente del Friuli Venezia Giulia, grazie alla presenza di associazioni, istituti e centri di ricerca. "E'storia cinema" è a cura del critico cinematografico Paolo Lughi (in partnership con il Kinemax di Gorizia e l'associazione Palazzo del Cinema/Hiša filma) e prevede proiezioni di film legati al tema delle migrazioni. Infine, con "La storia in tavola" (in partnership con Ersa) si valorizza il legame tra storia locale e enogastronomia, promuovendo anche i prodotti tipici del territorio, con il coinvolgimento dell'antropologo Marino Niola (sabato 19 alle 11), di professionisti della salute come Ciro Vestita (domenica 20 alle 11), scrittori come Fabio Parasecoli (sabato 19 alle 10) e altri esperti. Alla scoperta e alla promozione del territorio è dedicato il progetto èStoriabus, viaggi storico-turistici accompagnati dal racconto di esperti.

Confermata anche l'assegnazione del Premio èStoria, un riconoscimento per chi svolge un ruolo di primo piano nel campo della divulgazione in Italia e all'estero: quest'anno è stato conferito ad Alessandro Barbero.

Il premio èStoria allo storico e scrittore Alessandro Barbero

Dopo Alberto Angela il premio èStoria, istituito come riconoscimento all'impegno per la divulgazione storica da parte di accademici, scrittori, artisti, giornalisti, testimoni, quest'anno va a allo storico Alessandro Barbero, ordinario di Storia Medievale all'Università del Piemonte Orientale, autore di numerosi saggi e romanzi storici, collaboratore di Rai Storia. "La sua capacità di spaziare tra epoche, avvenimenti noti o nascosti, protagonisti celebri o inattesi, senza rinunciare al rigore accademico né alla capacità di narrare con passione ed entusiasmo - si legge nella motivazione del premio -, ha trovato ampio riscontro fra gli appassionati di storia, ed è visibile anche nelle sue numerose partecipazioni al Festival èStoria, che vuole ora tributargli questo omaggio". " Il Premio èStoria - si legge ancora nella motivazione - si propone di valorizzare la capacità di divulgare la storia al più ampio pubblico possibile. La memoria del passato, l'interpretazione critica delle vicende umane e la ricerca accademica necessitano di essere fruibili e poter essere rielaborati attraverso linguaggi, modalità ed esperienze in grado di avvicinare i singoli". La consegna avverrà sabato 19 maggio alle 18 nella Tenda Erodoto e, a seguire, è in programma una conversazione tra Alessandro Barbero e Andrea Zannini sulla divulgazione storica. (g.b.)

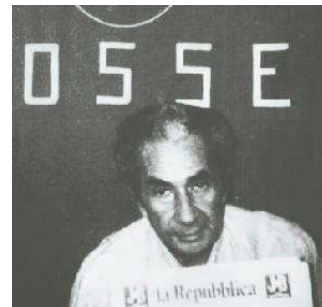
DOCUMENTARIO

Le trincee del mare

Sabato, alle 9 Sala Della Torre, Fondazione Cassa di Risparmio, via Carducci 2, Trincee del mare di Pietro Spirito e Luigi Zannini (Rai Fvg)

ULTIMO INCONTRO

Canti dal mondo

Domenica, alle 19.30, alla Tenda Giovani, Giovani Canti dal mondo con il coro della Scuola Primaria S. Angela Merici

STORIA

Il rapimento di Moro

Venerdì, alle 15, Tenda Erodoto, Il caso Moro quarant'anni dopo, con Massimo Mastrogregori e Luigi Zanda, coordina Enzo D'Antona

Siamo ormai troppi in un mondo squilibrato

Fra una sola generazione la Terra conterà due miliardi e mezzo di persone in più. Opinioni e analisi a confronto

di Gioia Salvador

GORIZIA

Per capire perché una pratica che ha caratterizzato tutta la storia umana come quella delle migrazioni sia considerata oggi l'emergenza del secolo è necessario partire da una considerazione demografica. In passato le genti si spostavano lentamente all'interno di un mondo poco popolato, con ampi spazi inabitati. Anche in tempi molto lontani le migrazioni cambiarono la direzione della storia, basti pensare alle invasioni barbariche, al centro dell'incontro (domenica 20 alle 15) tra lo storico britannico Peter Heather e il medievalista Alessandro Barbero. Ma se adesso il fenomeno è considerato così esplosivo e destabilizzante dal punto di vista sociale molto si deve a una crescita demografica squilibrata e impossibile da controllare, che ha reso questo mondo "troppo stretto". Fra una sola generazione la Terra conterà due miliardi e mezzo di persone in più, concentrate quasi esclusivamente nei paesi poveri, perché si sa che le cosiddette società avanzate di figli ne fanno sempre meno. Ne parlerà domenica 20 alle 15 il demografo Massimo Livi Bacci, per raccontare come l'aumento della popolazione abbia trasformato anche il modo in cui si guarda alle migrazioni, con sentimenti di paura sempre più acuta e di crescente xenofobia. Sarà il primo tassello del filone "Interpretare il presente: migrazioni e attualità", che verrà declinato in lezione-spettacolo dal sociologo Stefano Allievi: venerdì 18 alle 16.30 proporrà una riflessione critica e onesta sulle numerose questioni che riguardano le migrazioni nel nostro presente. Ci si chiederà se "l'Italia è razzista" nell'incontro con lo scrittore Giordano Bruno Guerri, lo storico e sociologo Marco Revelli e la giornalista Simonetta Fiori (domenica 20 alle 18). Si tratterà inoltre il tema decisivo della cittadinanza, che ha tanto scaldato il Paese e le aule parlamentari, con la filosofa Donatella Di Cesare (venerdì 18 alle 18.30). Si parlerà d'integrazione e del ruolo della scuola e dell'educazione, con il filosofo e politologo tedesco Julian Nida-Rümelin, ministro della cultura nel primo governo Schröder (domenica 20 alle 10.30). Le relazioni pericolose tra migrazioni e politica saranno al centro di più incontri: con Kelly Greenhill si discuterà dei casi in cui i "boat people" vengono usati come arma non convenzionale da una nazione per ottenere aiuti economici da altri stati (sabato 19 alle 19); con Petre Roman, ex primo ministro rumeno al tempo della caduta di Ceausescu, si ripercorreranno gli spostamenti di popoli dall'Europa orientale con la caduta del Muro (sabato 19 alle 16); mentre con Genc Pollo, già ministro e vicepremier albanese fra gli anni Novanta e Duemila, si approfondirà il tema degli albanesi migrati in Italia in una conversazione con Mario Bova, ex ambasciatore italiano a Tirana (domenica 20 alle 16). Lo stesso tema, analizzato dal punto di vista della letteratura, sarà trattato dalla scrittrice albanese Anilda Ibrahimi e dall'ex-responsabile delle pagine culturali del Piccolo Alessandro Mezzena Lona (venerdì 18 alle 16.30). Ma il fenomeno migratorio interessa anche la comunità scientifica: se ne parlerà, oltre che con il matematico Piergiorgio Odifreddi, anche con Mohamed H.A. Hassan, direttore esecutivo di Twas, l'Accademia per i paesi in via di sviluppo di Miramare, che racconterà la propria esperienza di cittadino sudanese a cui è vietato l'ingresso negli Stati Uniti dall'ordine esecutivo emesso dal presidente Trump (domenica 20, ore 16). Anche il rapporto tra donne e migrazioni sarà al centro di diversi incontri: le docenti Elisabetta Vezzosi ed Emanuela Del Re approfondiranno il tema delle migrazioni al femminile e il concetto dei "gendered border" (sabato 19 alle 16), mentre le studiose Consuelo Bianchelli, Valentina Ruscica e Gabriella Valera esploreranno il tema della tratta a scopo di sfruttamento sessuale (sabato 19 alle 17.30). Un tema delicato come quello della percezione del fenomeno migratorio e i suoi stretti legami con l'informazione e la narrazione pubblica e le scelte politiche sarà sviscerato domenica 20 alle 17 dal ricercatore Rob McNeil (Università di Oxford) e dalla giornalista Francesca Paci. Vi saranno anche diversi focus sui luoghi simbolo del fenomeno migratorio come l'isola di Lampedusa.

IN CASA NOSTRA

> Fra i temi affrontati anche quello intitolato "l'Italia è razzista" nell'incontro con lo scrittore Giordano Bruno Guerri

Giordano Bruno Guerri e Simonetta Fiori, tra i molti ospiti del festival èStoria

STORIE DI GENERE

> Il rapporto tra donne e migrazioni sarà al centro di vari incontri, da Elisabetta Vezzosi e Emanuela Del Re a Gabriella Valera

I luoghi dalla Tenda Apih all'Unione ginnastica goriziana

Qualche informazioni pratica sul Festival. èStoria si svolge a Gorizia in vari luoghi della città. Il calendario di eventi si articola da giovedì 17 a domenica 20 maggio. L'apertura degli spazi e la programmazione degli eventi seguono gli orari indicati nel programma. I luoghi degli incontri sono: Tenda Erodoto, Tenda Apih, Tenda Giovani, Libringiardino (Giardini pubblici di corso Verdi), Unione Ginnastica Goriziana, Sala del caminetto (via Rismondo 2), Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia, Sala Della Torre (via Carducci 2), Palazzo De Grazia (via Oberdan 15), Aula Magna del Polo universitario Santa Chiara (via Santa Chiara 1), Sala Dora Bassi (via Garibaldi 7), Kinemax Gorizia (piazza della Vittoria 41), Mediateca Ugo Casiraghi (via Bombi 7). Gli eventi del Festival sono a ingresso libero, entro il limite dei posti disponibili in ciascuna sede. Gli amici di èStoria, previa sottoscrizione del progetto, possono prenotare un posto al massimo per due conferenze in alcuni eventi selezionati telefonando al numero 0481 539210 dalle 15 alle 17 dal lunedì al venerdì e fino alle 12 del giorno precedente l'evento. Sabato 19 maggio dalle 10 alle 13. Oppure via mail all'indirizzo amici@estoria.it (le prenotazioni dovranno essere confermate dagli uffici di èStoria). Fino ad esaurimento posti. (g.b.)

Le mostre cominciano da Sissi

Aperte sette rassegne di carattere storico e artistico

GORIZIA

Oltre agli incontri anche quest'anno il festival èStoria propone sette tra mostre e installazioni aperte al pubblico, con l'obiettivo di rendere tangibile la storia, attraverso oggetti, opere d'arte, ricostruzioni di periodi ed eventi che restituiscono concretezza al passato. Per ricordare la figura di Elisabetta d'Austria il Museo S. Chiara (Corso Giuseppe Verdi 18) propone in esposizione circa duecento opere per restituire ai visitatori la dimensione storica dell'imperatrice e regina d'Ungheria nota al grande pubblico come Sissi. A Palazzo Coronini Cronberg (viale XX Settembre 14) un'esposizione ricorda invece l'eredità russa dei conti Coronini: un'occasione per scoprire la storia di una famiglia italiana che fu per ben tre generazioni al servizio degli zar di Russia, ma anche lo stile di vita della società aristocratica russa dell'Ottocento fino alla vigilia della Rivoluzione di ottobre. La Biblioteca statale isontina (Galleria d'arte "Mario Di Iorio", Via Goffredo Mameli 12) propone invece un approfondimento su "L'ex libris europeo nel primo conflitto mondiale", con l'esposizione di oltre un centinaio di ex libris provenienti da raccolte private e stampati negli anni del Primo Conflitto, ma non solo, da artisti in prevalenza austriaci e tedeschi. Due le mostre ospitate nella Sinagoga (via Ascoli 19). La prima è sulle diaspore, le migrazioni del popolo ebraico, ripercorrendone la storia millenaria, iniziata nel 70 d. C. con la distruzione del Secondo Tempio a Gerusalemme. La seconda è una mostra fotografica, intitolata "L'esilio della luce", e raccoglie pitture dell'artista milanese di origini croate Laura Fonovich (nome d'arte Lalike), incentrate sul concetto di contrazione della luce dell'En Sof, principio cardine della mistica ebraica. Due installazioni, "Mar Meditabondo" e "Migranti da generazioni", sono invece proposte dall'associazione culturale Prologo (Via Ascoli 8/1) per riflettere sul dramma delle migrazioni per mare e sull'identità italica. È itinerante infine il progetto European Green Belt, che mira a trasformare ciò che divideva, cioè l'allora Cortina di ferro, in un corridoio ecologico dove accanto alla conservazione naturalistica possano svilupparsi forme di sviluppo sostenibile. Il percorso proposto per èStoria, un incontro e un'escursione a piedi, introduce a ciò che è stata la Cortina di ferro e a una grande visione che l'ha voluta trasformare in corridoio ecologico lungo 12. 500 chilometri, coinvolgendo 24 Paesi (per info consultare la pagina Facebook della Rete Italiana Egb).

(g. bas.)

Un'esposizione ricorda l'eredità russa dei conti Coronin

EX CORTINA DI FERRO

> C'è anche il progetto Itinerante European Green Belt

XIV Festival internazionale della Storia

Gorizia 14-20 maggio 2018

èStoria Migrazioni

#chiediaestoria whatsapp èStoria +39 331 1682969 - www.estoria.it

Programma Migrazioni

MARTEDÌ 15 MAGGIO

20.30 > KINEMAX GORIZIA
Proiezione ***L'altro volto della speranza***
(di Aki Kaurismaki, 2017)
Introduce: **Andrea Mariani**

GIOVEDÌ 17 MAGGIO

20.30 > KINEMAX GORIZIA
Proiezione ***La città dolente***
(di Mario Bonnard, 1949)
Introducono: **Paolo Lughi**
Giuseppe Parlato

VENERDÌ 18 MAGGIO

9.30-11 > KINEMAX GORIZIA
Proiezione ***La Zarafa***
(di Rémi Bezançon, 2013)
Riservato alle scuole primarie

11-12 > TENDA APIH
Friuli: storia di partenze e di arrivi
Intervengono: **Roberta Altin**
Javier Grossutti
Coordina: **Paolo Medeossi**

11-12 > SALA DELLA TORRE,
A patria pulsus et exul inerritus
Infortunia mea rependens continuo (Ep. II,3)
Interviene: **Piero Marangon**

11-13 > POLO UNIVERSITARIO
Migrazioni tra storia, geopolitica e diritto
Convegno con: **Nicoletta Vasta - Fulvio Salimbeni - Arturo Pellizzon**
Gianluca Volpi - Roberto Bernardini
Guglielmo Cevolin - Giorgio Da Gai
Arturo Pellizzon - Nicola Strizzolo

11.30 > SALA DEL CAMINETTO
L'esodo giuliano-dalmata
Intervengono: **Antonio Ballarin**
Franco Degrassi - Franco Luxardo
Piero Luxardo - Marina Silvestri

11.30 > KINEMAX GORIZIA
Proiezione ***My name is Adil***
(di A. Azzab, A. Pellizer, M. Rezene, 2017)
Riservato alle scuole secondarie di I grado

16-17 > SALA DEL CAMINETTO
Pane e coraggio
Intervengono: **Michele Colucci**
Enrico Pugliese
Coordina: **Alex Pessotto**

16-17 > POLO UNIVERSITARIO
Dalle guerre di Jugoslavia alla rotta balcanica
Intervengono: **Desirée Pangerc**
Azra Nuhefendic
Coordina: **Igor Devetak**

16.30-17.30 > TENDA ERODOTO
Incontro di apertura èStoria Migrazioni
Out of Africa?
L'umanità in cammino
Conversano: **Ann Gibbons**
Luca Pagani

16.30-18 > SALA DELLA TORRE
Immigrazione: cambiare tutto
Lezione spettacolo con: **Stefano Allievi**

16.30 > PALAZZO DE GRAZIA
Emigrazione albanese e letteratura
Conversano: **Anilda Ibrahimi**
Alessandro Mezzena Lona

17 > SALA DEL CAMINETTO
Accoglienza in Italia
Intervengono: **Matteo Sanfilippo**
Corrado Bonifazi - Gian Carlo Perego
Coordina: **Roberto Covaz**

17.30 > TENDA ERODOTO
Inaugurazione èStoria 2018 XIV edizione
a seguire **Via dall'Italia**
Intervengono: **Pierluigi Celli**
Piergiorgio Odifreddi
Coordina: **Omar Monestier**

17.30-18.30 > TENDA APIH
Reading **Migrazioni**
Introduce: **Marco Dogo**
Lettura di: **Luciano Virgilio**

17.30 > KINEMAX GORIZIA
Proiezione ***Lontano dagli occhi. Viaggio nell'Odissea dei migranti nel canale di Sicilia***
(di Domenico Iannacone, Luca Cambi, 2016)
Introduce: **Mario Serenellini**
a seguire **Lampedusa: nel cuore del Mediterraneo**
Intervengono: **Tareke Brhane**
Salvatore Martello
Coordina: **Mario Serenellini**

18.30 > TENDA APIH
Stranieri residenti
Conversano: **Donatella Di Cesare**
Fabrizio Meroi

18.30 > SALA DEL CAMINETTO
Migrazioni e Croce Rossa Internazionale: un impegno senza frontiere
Interviene: **Francesco Rocca**
Intervista: **Vincenzo Compagnone**

18.30 > PALAZZO DE GRAZIA
La misura del vicino e del lontano
Conversano: **Antonella Sbuelz**
Francesco Tomada

19 > TENDA ERODOTO
Totalitarismo islamista e migrazioni
Intervengono: **Stefano Allievi**
Boualem Sansal
Coordina: **Andrea Bellavite**

19 > SALA DELLA TORRE
Aleppo, dall'ascesa alla fuga
Intervengono: **Fausto Biloslavo**
Philip Mansel
Coordina: **Mauro Ungaro**

19 > SALA DORA BASSI
Ferrovie ed emigrazione in Italia nel secondo dopoguerra (1948-1970)
Intervengono: **Ernesto Petrucci**
Alessandro Puhali - Romano Vecchiet
Coordina: **Gianluca Barneschi**

20.30 > KINEMAX GORIZIA
Proiezione ***L'odio***
(di Mathieu Kassovitz, 1995)
Introducono **Paolo Lughi - Boualem Sansal**

21 > TENDA ERODOTO
Esuli, profughi rifugiati... in una parola migranti. Una storia cantata
di **Emilio Franzina** con gli **Hotel Rif**
Sabrina Turri (prima voce) - **Paolo Bressan** (fiati) - **Mirco Maistro** (fisarmonica) - **Primo Fava** (chitarra)
Lorenzo Pignattari (basso)

SABATO 19 MAGGIO

10-11 > SALA DEL CAMINETTO
La cucina degli emigranti
Conversano: **Stefano Cosma**
Fabio Parasecoli

10.30-11.30 > TENDA ERODOTO
Popoli in movimento e medioevo
Intervengono: **Alessandro Barbero**
Paolo Cammarosano
Coordina: **Matteo Sacchi**

10.30-12 > SALA DELLA TORRE
L'emigrazione italiana in America
Intervengono: **Simone Cinotto**
Matteo Pretelli - Matteo Sanfilippo
Coordina: **Daniele Fiorentino**

11-12 > TENDA APIH
Piatti identitari?
Conversano: **Marino Niola - Christian Seu**

11-12 > SALA DEL CAMINETTO
Come sa di sale lo pane altrui
Intervengono: **Giuseppe Trebbi**
Luigi Mascilli Migliorini
Coordina: **Gianluca Barneschi**

11.30-12.30 > TENDA ERODOTO
Civis romanus sum
Intervengono: **Gino Bandelli - Elena Isayev**
Coordina: **Alessio Sokol**

12 > TENDA APIH
Migrazioni e commercio equosolidale
Conversano: **Massimo Cirri - Paolo Pastore**
A seguire, degustazione

12 > SALA DEL CAMINETTO
Nordest: dall'Ottocento alla Grande Guerra
Intervengono: **Emilio Franzina**
Paolo Malni - Coordina: **Pierluigi Lodi**

16-17 > TENDA APIH
La fine dell'Europa divisa?
Intervengono: **Petre Roman - Luca Gorgolini**
Coordina: **Stefano Mensurati**

16-17 > SALA DELLA TORRE
Gendered borders e migrazioni al femminile
Intervengono: **Elisabetta Vezzosi**
Emanuela Del Re
Interviene e coordina: **Francesca Paci**

16-17 > PALAZZO DE GRAZIA
Solo gli alberi hanno radici
Conversano: **Juan Octavio Prenz**
Alberto Princis

16.30-18 > TENDA ERODOTO
Dal '900 a oggi: prospettive globali
Intervengono: **Catherine Wihtol De Wenden - Jan Piskorski**
Coordina: **Paolo Quercia**

18 > TENDA ERODOTO
Consegna del premio èStoria 2018
ad Alessandro Barbero
A seguire, conversazione tra
Alessandro Barbero e **Andrea Zannini**

18 > TENDA APIH
Dal Cadore alla Germania
Conversano: **Fausto Bortolot**
Carlo Cambi
A seguire, degustazione a base di gelato artigianale

19-20.30 > TENDA ERODOTO
Mercanti di uomini e armi di migrazione di massa
Intervengono: **Kelly Greenhill**
Loretta Napoleoni
Coordina: **Andrea Zannini**

19-20 > SALA ESPOSITIVA
Spettacolo per bambini e famiglie
Falù di Michele Polo.
Una produzione Teatro Della Sete,
A seguire, degustazione

20.30 > KINEMAX GORIZIA
Proiezione ***La mélodie***
(di Rachid Hami, 2017)
Introducono **Paolo Lughi - Dalia Vodice**

21 > TENDA ERODOTO
Concerto **Mio fratello che guardi il mondo**
Coro polifonico giovanile Freevoices

DOMENICA 20 MAGGIO

10 > SALA DEL CAMINETTO
Africa, il continente in cammino
Intervengono: **Alfredo Mantica**
Catherine Wihtol De Wenden
Coordina: **Alice Bellagamba**

10.30-12 > TENDA ERODOTO
Etica e politica della migrazione: scuola, educazione, populismo e integrazione
Intervengono: **Anna Condolf**
Julian Nida-Rümelin
Coordina: **Giovanni Battista Demarta**

11-12 > TENDA APIH
Il cammino necessario delle abitudini alimentari: dal trash food al cibo sano
Conversano: **Emanuele Bianco**
Ciro Vestita

11-12 > KINEMAX GORIZIA
Proiezione: ***I Bambini di Teheran***
(di Farian Sabahi, 2018)
Introduce: **Farian Sabahi**

11.30 > SALA DEL CAMINETTO
Mobilità ed esercito romano
Intervengono: **Andrea Frediani**
Nic Fields - Jerry Toner
Coordina: **Lorenzo Devecchi**

12 > TENDA APIH
Libia, tra caos e controllo
Intervengono: **Marco Bertolini**
Ugo Trojano
Coordina: **Gianandrea Gaiani**

12 > POLO UNIVERSITARIO
Lituania/Lituanie: una migrazione lunga secoli tra il Baltico e il mondo
Intervengono: **Andrea Griffante**
Dainora Pociutė - Emiliano Ranocchi

12 > SALA DORA BASSI
Una storia di integrazione
Conversano: **Lucia Bellaspiga**
Abdoulaye Mbodj

12.30 > SALA DELLA TORRE
Benvenuti in paradiso. Le discriminazioni statunitensi verso la comunità nippo-americana
Conversano: **Stefano Luconi**
Silvia Zanlorenzi

15-16 > TENDA APIH
Il pianeta stretto
Conversano: **Massimo Livi Bacci**
Armando Torno

15-16 > TENDA ERODOTO
I popoli barbari e la caduta dell'Impero romano
Intervengono: **Peter Heather**
Alessandro Barbero
Coordina: **Matteo Sacchi**

16-17 > TENDA ERODOTO
Incontro di chiusura èStoria Migrazioni
«Scientists are migratory beasts»
Interviene: **Mohamed H. A. Hassan**
Intervista: **Cristina Serra**

16-17 > TENDA APIH
Albania-Italia
Intervengono: **Mario Bova - Genc Pollo**
Coordina: **Stefano Mensurati**

16-17 > SALA DELLA TORRE
L'Italia in Niger
Intervengono: **Gianandrea Gaiani**
Ugo Trojano
Coordina: **Riccardo Pelliccetti**

16.30 > PALAZZO DE GRAZIA
Quale Terra dopo il mare?
Conversano: **Fabiano Alborghetti**
Francesco Tomada

17-18.30 > TENDA APIH
Informazione, pubblica opinione e scelte politiche
Intervengono: **Francesca Paci**
Rob McNeil
Coordina: **Giovanni Battista Demarta**

17-18 > SALA DORA BASSI
9cento Voices. Un viaggio nella memoria delle migrazioni
Intervengono: **Vittore Armanni**
Viola Ottino - Donatella Sasso

18 > TENDA ERODOTO
L'Italia è razzista?
Intervengono: **Giordano Bruno Guerri - Marco Revelli**
Interviene e coordina: **Simonetta Fiori**

18.30 > TENDA APIH
Reading: **A Calais**
Introduce: **Adriano Ossola**
Lettura di: **Luciano Virgilio**

La Storia in Testa – selezione

VENERDÌ 18 MAGGIO

10-11.30 > TENDA ERODOTO
1938. Le leggi razziste e la persecuzione anti-ebraica
Intervengono: **Elena Loewenthal**
Giuseppe Parlato - Michele Sarfatti
Coordina: **Chiara Fragiacomo**

15.30-16.30> TENDA ERODOTO
Il caso Moro
Intervengono: **Massimo Mastrogregori - Luigi Zanda**
Coordina: **Enzo D'Antona**

SABATO 19 MAGGIO

15-16 > TENDA APIH
Giacomo Casanova. La sonata dei cuori infranti
Conversano: **Stefano Cosma**
Matteo Strukul

15.30-16.30 > TENDA ERODOTO
Veni, vidi, vici. Come avere successo vivendo alla maniera degli antichi romani
Conversano: **Massimo Cirri**
Jerry Toner

17-18> TENDA APIH
Iran rivoluzionario
Conversano: **Michael Axworthy**
Farian Sabahi

17.30-18.30 > SALA DEL CAMINETTO
Karl Marx vivo o morto?
Intervengono: **Fabio Vander**
Ernesto Galli Della Loggia
Interviene e coordina: **Antonio Carioti**

18.30 > SALA DEL CAMINETTO
Hitler nascosto: dalla Grande Guerra alla morte
Intervengono: **Jean-Christophe Brisard - Thomas Weber**
Coordina: **Marco Cimmino**

DOMENICA 20 MAGGIO

10-11 > SALA DELLA TORRE
Tortura. Storia dell'occupazione nazista e della guerra civile (1943-45)
Conversano: **Antonio Carioti**
Mimmo Franzinelli

12 > PALAZZO DE GRAZIA
I Medici
Conversano: **Pietro Spirito**
Matteo Strukul

17-18 > TENDA ERODOTO
Il monastero delle ombre perdute
Conversano: **Lino Apone**
Marcello Simoni

17.30 > PALAZZO DE GRAZIA
Jugoslavia terra mia
Alla presentazione s'interseca l'itinerario musicale **Solo guitar**
Intervengono: **Umberto Alberini**
Goran Vojnovic
Coordina: **Poljanka Dolhar**
Con: **Eduardo Contizanetti**

18.30 > SALA DEL CAMINETTO
Gorizia capovolta
Conversano: **Roberto Covaz**
Luana De Francisco

Per gli oltre 200 incontri del programma completo del Festival: www.estoria.it

La **mobilitazione** in extremis è scattata dopo un **appello** lanciato sui social per scongiurare l'allontanamento di due **maestre**

Il giardino della scuola di via Monte Peralba (foto di Andrea Lasorte)

Corsa contro il tempo per salvare le 3 sezioni dell'asilo di Altura

Cancellata una classe a causa dello scarso numero di alunni Ma papà e mamme non ci stanno e iscrivono in massa i figli

di Laura Tonero

Mamme e papà mobilitati per salvare una sezione della scuola per l'infanzia statale di Altura. Ad innescare la protesta l'appello lanciato dalla madre di una bimba iscritta a quell'asilo, che sta ottenendo un grande seguito. «Iscriviamo i nostri bimbi a quella scuola meravigliosa per non consentire la soppressione della sezione in bilico, ed evitare che da quell'asilo vadano via due maestre eccezionali», è il messaggio che circola da alcuni giorni e ha innescato il pressing sull'Ufficio scolastico regionale, sul Comune - che però non ha voce in capitolo essendo quell'istituto comprensivo statale - e sulla stessa scuola dell'infanzia. Diverse mamme infatti stanno chiedendo alla segreteria di iscrivere in extremis i loro bimbi. Chiamano l'istituto, si informano, presentano richiesta di iscrizione, lasciano il nominativo e liste di firme.

Un tam tam ben articolato, insomma, che rappresenta l'estremo tentativo di salvare una piccola realtà, una risorsa che negli anni era stata costruita attraverso una splendida collaborazione tra maestre e genitori. La decisione però sembra ormai presa. A farla scattare questa volta non è stato un taglio alle risorse o una decisione calata dall'alto, ma una semplice constatazione di un calo degli iscritti. «La scelta è stata presa dall'Ufficio scolastico perché il numero dei bambini iscritti entro i termini previsti non giustificava la presenza di tre sezioni», spiega Mauro Dellore, dirigente scolastico dell'Istituto comprensivo statale Giancarlo Roli del quale fa parte la scuola di via Monte Peralba ad Altura. Nelle sue parole, però, c'è una vena di dispiacere. Anche perché l'addio a una delle tre sezioni comporterà la fine della collaborazione con due maestre. Le stesse che, assieme alle colleghe, hanno contribuito a creare un ambiente lodato per qualità dell'offerta didattica e attenzione riservata ai piccoli alunni, specialmente i più fragili. Eppure le iscrizioni negli anni sono calate e ora è scattato l'allarme. I termini si sono chiusi il 6 febbraio scorso. Il numero di piccoli alunni è risultato insufficiente e per l'anno 2018/2019 una sezione, la C, è sparita. Andranno a formarsi due classi da 25 bimbi ciascuna. «Per aprire una sezione servono minimo 18 bambini, - specifica Dellore - quella di Altura è veramente una buona scuola, dispiace perdere una sezione».

Ma nonostante i termini siano scaduti, i genitori non mollano. C'è chi ha chiesto una proroga, chi sta raccogliendo firme e intanto giorno dopo giorno alla segreteria della scuola di Altura arrivano nuove richieste di iscrizione, sperando in un piccolo miracolo. «Ho presentato domanda - testimonia una mamma - ma mi sono sentita rispondere che non ci sono più posti a disposizione». I genitori che si stanno mobilitando affinché non venga soppressa la terza sezione, fanno facendo un rapido calcolo: se per formare una sezione servono minimo 18 bambini e attualmente le due sezioni che andrebbero a formarsi per il prossimo anno scolastico nell'asilo di Altura ne contano 25 ciascuna, accogliendo altre 4-5 iscrizioni sarebbe possibile consentire la sopravvivenza anche delle sezione C. «Terminato il periodo previsto per le iscrizioni - specifica il dirigente - io non posso accogliere altri alunni. Stiamo però prendendo nota di una serie di "pre-iscrizioni", pur sottolineando che non garantiscono alcun diritto».

VINCITE

Dea bendata "in azione" al bar Battisti Conquistati 52 mila euro al SuperEnalotto

Jackpot del SuperEnalotto sfiorato per un giocatore di Trieste che, nell'ultimo concorso, ha comunque centrato un 5 portandosi a casa un gruzzolo di tutto rispetto: ben 51.757,59 euro. La schedina vincente è stata convalidata al Bar Battisti di via Cesare Battisti 8. Il Jackpot, nel frattempo, vola a 34,5 milioni di euro: l'ultima sestina vincente, riferisce Agipronews, ha fruttato 130,2 milioni ed è stata realizzata a Caltanissetta lo scorso 17 aprile, mentre in Friuli Venezia Giulia il 6 non si vede dal 2013, quando a Palazzolo Dello Stella, in provincia di Udine, vennero vinti oltre 53 milioni di euro.

Le priorità dell'Onu su energia e clima spiegate agli studenti

Insegnare ai giovani i principi della sostenibilità e trasformarli in ambasciatori di quei valori tra i coetanei, in famiglia e, perché no, anche a livello nazionale. È l'ambizioso obiettivo dell'evento "Formazione e scienza per lo sviluppo sostenibile" che la Twas,(l'Accademia mondiale delle scienze con sede a Trieste) organizza mercoledì 23 maggio al Centro internazionale di fisica teorica Abdus Salam con inizio alle 14.

Nel corso di un pomeriggio di lavoro collettivo gli studenti approfondiranno i 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile (sustainable development goals) dell'Agenda 2030 dell'Onu, focalizzandosi in particolare su tre di essi: energia pulita e accessibile (obiettivo n.7), lotta contro il cambiamento climatico (obiettivo n.13) e consumo e produzione responsabili (obiettivo n.12). Divisi in gruppi svilupperanno i temi e discuteranno azioni da intraprendere, per produrre, a fine giornata, da un minimo di cinque a un massimo di 10 raccomandazioni sullo sviluppo sostenibile, che potranno essere diffuse in famiglia, nelle comunità e presso le autorità, sia locali che nazionali.

«Siamo orgogliosi che la Twas possa condividere parte dell'esperienza maturata lavorando con il Sud del mondo anche qui in Italia, dov'è il nostro quartier generale, e dov'è comunque importante trasmettere alle nuove generazioni principi dal valore globale», dice Romain Murenzi, direttore esecutivo dell'accademia.

La sede dell'Ictp a Miramare

La Twas, storica accademia delle scienze fondata dal fisico pachistano Abdus Salam, si adopera dal 1983 per promuovere lo sviluppo scientifico e tecnologico nel sud del mondo. Con i suoi programmi di scambio, i grant di ricerca e le borse di pre- e post- dottorato, la Twas è fra i principali organismi mondiali a dar voce all'eccellenza scientifica nei Paesi in via di sviluppo. L'idea di stimolare gli studenti su questi temi è di Max Paoli, coordinatore dei programmi della Twas. «I ragazzi trascorrono a scuola buona parte della giornata: è importante che tornino a casa con emozioni e non solo con nozioni. Con la consapevolezza di aver imparato abilità (di pensiero, negoziazione, condivisione, azione), che potrebbero essere applicate nella vita reale - spiega Paoli -. Con le attività che chiederemo loro di svolgere vorremmo arricchire l'egregio lavoro che già i loro insegnanti fanno, offrendo spunti di riflessione globali sui cardini dello sviluppo sostenibile stilati dalle Nazioni Unite, nel cui circuito la Twas opera».

Domande apparentemente banali quali "perché è importante riciclare?", "quali sono le conseguenze della presenza di microplastica nell'ambiente marino?", e "cosa si può fare per coinvolgere le persone sui temi della sostenibilità?" saranno oggetto di dibattito e riflessione per azioni mirate, da comunicare e da promuovere in prima persona.

Il workshop già raccolto l'adesione di scolaresche della provincia di Trieste e della vicina Slovenia, attratte dai temi selezionati e dal lavoro che gli studenti faranno vestendo i panni di ambasciatori sociali, cui spetterà il compito di avviare misure di sostenibilità per il futuro. Sono disponibili ancora dei posti. Per iscriversi e per info contattare entro il 19 maggio: programmes@twas.org

La promessa della danza in cerca di sponsor

Vanessa sogna di ballare a New York ma la famiglia non può pagarle la scuola. Il papà chiede una mano

Vanessa Gherbavaz durante uno spettacolo

di Micol Brusaferro

Da quando aveva 4 anni si dedica con passione e infinita dedizione al suo grande amore: la danza. Un impegno che ha portato Vanessa Gherbavaz, oggi diciannovenne, a tagliare importanti traguardi. Qualche mese fa, infatti, ha ottenuto una nuova, grande, gratificazione, dopo tanti spettacoli e audizioni: è stata ammessa in due scuole di New York, che offrono corsi di perfezionamento e stage a future promesse della danza, decise a inseguire il loro sogno. Quello di Vanessa, però si è fermato a Trieste. Almeno per il momento. «Non siamo in grado di sostenere le spese - racconta il papà Diego -. La singola settimana di studio, periodo minimo per accedere alla scuola, ha un costo complessivo che si aggira sui 3 mila euro. Una cifra davvero troppo impegnativa per noi in questo momento. Siamo però molto dispiaciuti perché per Vanessa frequentare quei corsi in America sarebbe un'occasione speciale. Un'opportunità unica che lei si merita tanto, anche perché balla da quando era piccola ed è stata apprezzata ovunque».

Per ovviare al problema, dunque, i familiari di Vanessa hanno pensato ad un "piano B". «Ci siamo messi alla ricerca di uno sponsor - spiega Gherbavaz -, qualcuno che possa dare una mano a nostra figlia a raggiungere New York e aiutarla quindi a cogliere quella straordinaria opportunità».

Come detto, l'obiettivo minimo da raggiungere è la raccolta di 3 mila euro, costo richiesto per la frequenza del corso base di una settimana. Se poi l'aiuto dello sponsor, o degli sponsor, consentisse di alzare ulteriormente l'asticella, il sogno americano di Vanessa potrebbe realizzarsi in maniera ancora più completa. «Il periodo minimo per partecipare alle lezione è appunto di una settimana - prosegue il padre -. Certo, poi potrebbe anche entrare a pieno titolo nella scuola e a quel punto la cifra necessaria sarebbe molto più alta. Saremmo comunque già contenti di riuscire a offrirle sette giorni nella Grande Mela. Se c'è qualcuno disposto a darci una mano, gli chiediamo di mettersi in contatto con la redazione del Piccolo (l'indirizzo mail a cui scrivere è cronaca@ilpiccolo.it, *ndr*)».

C'è ancora tempo per dare una mano alla famiglia, anche se l'estate si avvicina e i termini per presentare domanda sono agli sgoccioli anche perchè New York è la "Mecca" per gli aspiranti ballerini di tutto il mondo.

Dal **1908** ha sede in una villa costruita quando **via Settefontane** era in piena **campagna** e lo sviluppo urbano si doveva ancora compiere

di Francesco Cardella

Il saggio del 1920. È ancora fresca la scritta su pronao "Ama l'italia simbolo di libertà e giustizia"

LA PRESENTAZIONE

E domani in Municipio si svela il "cartellone"

Il "cartellone" delle iniziative per i 110 anni del ricreatorio "Padovan", in particolare quelle promosse direttamente dal Comune di Trieste nell'ambito della ricorrenza, saranno svelate ufficialmente domani alle 11.30, nella sala giunta del Municipio, in occasione di una conferenza stampa cui interverrà tra gli altri anche l'assessore comunale a Educazione, Scuola, Università e Ricerca Angela Brandi. Per conoscere meglio la storia del prestigioso centro "laico" per ragazzi anche per immagini (le foto presenti in questa pagina sono state tratte in parte proprio da lì) e per approfondire alcuni degli eventi legati ai 110 di storia si può visitare il sito www.exallievipadovan.eu nato su iniziativa del Comitato ex allievi.

La **filosofia** della struttura è da sempre quella di consentire ai **giovani** di esprimersi **liberamente** e provare più discipline possibili

Dal ping pong ai miti del basket Le 110 candeline del "Padovan"

Il più antico dei ricreatori cittadini celebra quest'anno un traguardo invidiabile Un "rifugio" da strada e stress agonistico da cui è uscito tra gli altri anche Tonut

Le giovani impegnate nel saggio del '65. A lato la gara di tiro alla fune del '58

LE FIGURE STORICHE

"L'ultima in ordine di tempo è quella del maestro Stibiel"

NON SOLO SPORT

"Anche l'attrice Jole Silvani ha frequentato il centro"

La musica, la manualità, il valore dell'educazione e quello della versatilità in campo sportivo. Parli dei ricreatori e lo scenario storico che ne consegue fa emergere un'unicità assoluta di Trieste, una cosiddetta "eccellenza".

Attualmente sono circa una dozzina le sedi in città preposte a rappresentare la risposta laica all'oratorio, modello socio-educativo sotto l'egida dell'amministrazione comunale che vanta la sua primogenitura nel "Padovan" di via Settefontane, centro inaugurato nel 1908, con la vernice ufficiale celebrata il 20 giugno ma, secondo gli annali, con l'apertura dei battenti offerta ai giovani del quartiere sin dal 25 aprile. Sono quindi 110 gli anni di vita del ricreatorio più antico della città e, di conseguenza, di una struttura particolarmente ricca di pagine, personaggi, tinte storiche e richiami vintage.

Oltre un secolo abbondante di vita e progetti sorti originariamente all'interno di una villa neoclassica di tre piani, costruita nel 1840, all'epoca ancora immersa nella piena campagna, in una fase che vedeva Trieste intenta a disegnare il suo sviluppo urbano. Il concetto di ricreatorio nasceva anche in tal senso, rivolto cioè a fornire una risposta effettiva a una problematica senza età, quella del "saper togliere il ragazzo dalla strada", garantendo fonti educative ma nel segno dello svago, del gioco e della libera espressione.

Il ricreatorio di via Settefontane – intitolato alla memoria del poeta Giglio Padovan – rispose subito a tali credenziali, attrezzandosi sotto le diverse voci dedite allo spirito, appunto, ricreativo, accogliendo al suo interno sale adibite ai lavori femminili, come il ricamo, e a quelli maschili, come traforo, incisione e modellismo, ma dando impulso soprattutto alla musica, al teatro, ai giochi e allo sport. Già, lo sport. Almeno nella fase embrionale, andava vissuto senza patemi agonistici né mire professionistiche, quanto piuttosto con un respiro ludico e il desiderio di cimentarsi in più discipline, specie il tennistavolo, il calcio balilla, la pallacanestro e la pallavolo. Sì perché il calcio, in qualche modo, se ne stava quasi ai margini, veniva vissuto in altre arene, tra le strade, i cortili e la stessa campagna.

A cucire tali aspettative ci pensò Nicolò Cobolli, il primo direttore del "Padovan", maestro elementare e di ginnastica animato da una visione di stampo educativo innovativa all'epoca, per una missione riassunta in tali parole: "Il ragazzo sul campo deve figurarsi di godere di massima libertà, sollevato dalla preoccupazione di ogni controllo". Insomma, libertà ma non anarchia, molteplici attività ma nessuna dispersione.

Il clima del ricreatorio fu questo, il "rifugio" per i ragazzi e la placida serenità del genitore. In tale contesto il "Padovan" in oltre un secolo di vita ha accolto tra le sue fila alcuni nomi eccellenti del panorama culturale e sportivo cittadino. Vedi l'attrice Jole Silvani, sì, proprio la compagna di Angelo Cecchelin, mentre in campo sportivo la traccia illustre è stata segnata sicuramente dalla pallacanestro, con nomi come Gianfranco Pieri, 61 presenze in Nazionale, entrato nella Hall of fame del basket italiano olimpico a Roma nel 1960, Franca Pavone, storica playmaker della Sgt in A, e Alberto Tonut, partito dai canestri arrugginiti di via Settefontane per vestire 89 volte la maglia azzurra, con cui fu campione d'Europa nel 1983.

«Quando ero piccolo la regola era molto semplice: fare i compiti e poi andare in ricreatorio – rammenta lo stesso Tonut – cosa che io e mio fratello facevamo in pratica ogni giorno, vivendo un periodo fantastico e fondamentale per la nostra formazione umana ed educativa. Avevo alle spalle un'educazione ben delineata dai miei genitori e trasferivo certi valori nel mio rapporto in ricreatorio, ovvero socializzando e rispettando tutti, dagli amici ai maestri, fino al direttore. Poi è arrivata la grande avventura con il basket – aggiunge – ma tutto è partito dal "Padovan", da quel clima stupendo e dagli insegnamenti di un maestro come Franco Stibiel».

Stibiel è stato, e continua a esserlo, un riferimento dello spirito coltivato all'interno del "Padovan". Dopo l'operato da educatore sul campo, è lui ora l'anima del retaggio "vintage" che caratterizza il progetto "Ex allievi del Padovan", percorso tradotto in un sito rievocativo le cui proposte nutriranno il cartellone celebrativo per i 110 anni. Amore, passione e persino un pizzico di rabbia: «Nel 2000 hanno deciso di ristrutturare il "Padovan", sostituendo le bellezze degli anni passati, ancora valide, con un quasi inutile campetto di calcio – rimarca Stibiel –. Tutto si sta trasformando, anche il ricreatorio, un modello che io continuo ad avere nel sangue e nell'anima. Una volta frequentavano la sede anche gli adolescenti, ora l'età è calata, le attività portano verso altre direzioni. Credo nel Comune e nelle forme di impulso che esso vorrà dare ma soprattutto – conclude – vorrei vivere ancora 50 anni solo per tornare a vedere i valori di un tempo». Quelli, per l'appunto, vissuti solo tra gioco, sport ed educazione.

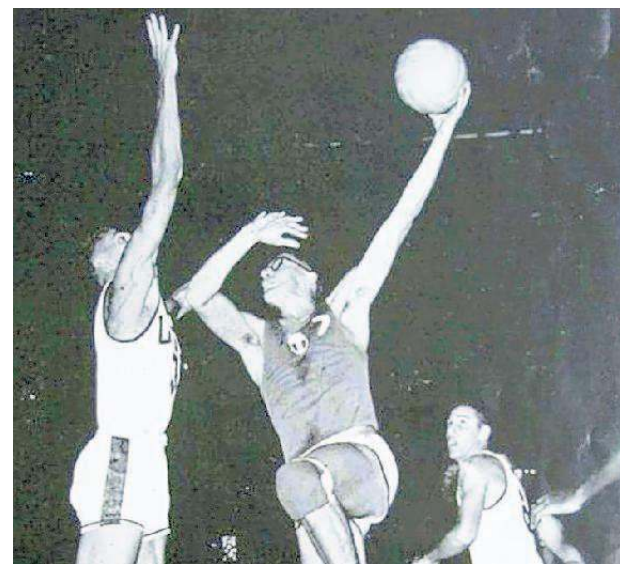
LE ORIGINI

Il primo direttore fu Nicolò Cobolli

IL RAPPORTO CON LA CITTÀ

La sede "laica" benedetta nel '53

I TALENTI "SFORNATI"

Gianfranco Pieri alle Olimpiadi del '60

L'assessore **Pipan**: «Si tratta dell'unico percorso **alternativo** all'accesso principale alla parte vecchia dell'**abitato**»

La strada vicinale pronta a cambiare volto

Aurisina bissa il collegamento fra paese e strada provinciale

Partono i lavori sulla storica via vicinale, oggi una carrareccia senza sottoservizi
Sono previsti anche gli allacciamenti delle case dell'intera area alla rete fognaria

di Ugo Salvini
DUINO AURISINA

Con il sopralluogo effettuato alla presenza dei rappresentanti del Comune e dell'Acquedotto del Carso, hanno preso il via i lavori per la realizzazione della nuova strada vicinale di Aurisina. Si tratta di quella storica strada che collega l'abitato alla provinciale numero 5. «Quella di cui parliamo – spiega l'assessore Lorenzo Pipan – è una via molto importante nella piccola realtà locale, in quanto assolve a molteplici funzioni. Da un lato costituisce l'unico percorso alternativo alla strada di accesso principale alla parte vecchia del paese, dall'altro – aggiunge – serve da accesso principale a molte abitazioni. Attualmente la strada è una carrareccia a fondo naturale, di larghezza che varia dai 3 ai 4 metri – continua –, non servita dalle reti pubbliche».

Il progetto appaltato prevede la realizzazione di questi interventi: la messa a regime delle acque meteoriche, attraverso lo scarico sul suolo in pozzi perdenti, la predisposizione dell'impianto di illuminazione pubblica, il posizionamento della rete acquedotto, la costruzione della rete per portare il metano nelle case, il consolidamento del fondo in modo duraturo, mediante asfaltatura. In particolare, la rete di acquedotto sarà realizzata in collaborazione con l'Acquedotto del Carso, che fornirà e installerà le condotte nello scavo predisposto dal Comune. L'amministrazione ha contestualmente comunicato che i lavori per la posa della conduttura della pubblica fognatura a Duino sono ultimati e che ora si sta provvedendo alla conversione del depuratore in stazione di sollevamento e alla dismissione del depuratore del Villaggio del pescatore. Entro la fine di maggio saranno completate le prove definitive e la messa in servizio dell'impianto. A questo proposito, il Comune ricorda che tutte le proprietà prospicienti la strada dotata di pubblica fognatura sono obbligate ad allacciarsi. Gli abitanti interessati sono già stati informati via comunicazione scritta dall'AcegasApsAmga e in questa fase l'allacciamento ha un costo di circa 130 euro, altrimenti destinato a salire parecchio se effettuato in un secondo tempo.

Il palazzo municipale sede del Comune di Duino Aurisina

Sempre per quanto concerne le strade del territorio comunale di Duino Aurisina, il presidente della Commissione Trasparenza, Lorenzo Celic (M5s), ha invitato l'amministrazione a «prestare precisa attenzione a ogni singolo attraversamento pedonale, al fine di salvaguardare i cittadini da eventuali incidenti, utilizzando tutti i mezzi a disposizione del Comune per evidenziare e illuminare al buio le strisce pedonali. Considerando il fatto – ha sottolineato il presidente della Trasparenza – che il Comune versa in una situazione di alto rischio incidenti, chiedo quali sono e saranno le strategie utilizzate al fine della prevenzione e riduzione incidenti, ciò dossi, autovelox, vigilanza della Polizia comunale o altro».

Il pentastellato Celic ha infine sollecitato la giunta ad «attuare misure preventive, ai fini di demotivare il passaggio dei mezzi pesanti attraverso i centri abitati del Comune di Duino Aurisina, salvo specifiche autorizzazioni».

L'INCONTRO

Flextronics e Pmi a confronto questa mattina in Confindustria

TRIESTE

Proseguono gli incontri che Confindustria organizza per creare «occasioni di conoscenza» tra grandi imprese del territorio e Pmi associate, per incrociare le necessità dei "big player" e le competenze delle realtà piccole e medie nella Venezia Giulia, fornendo loro nuove e possibili opportunità di collaborazione in veste di partner industriali e tecnologici. Il prossimo appuntamento, a Palazzo Ralli, in via Casali 1, vedrà come ospite la Flextronics manufacturing Srl, parte della multinazionale Flex, «un partner globale - si legge in un comuicato stampa di Confindustria - in grado di fornire alle imprese un servizio completo, dall'idea alla produzione su volumi, per lo sviluppo di prodotti intelligenti e connessi».

Il gruppo spazia dai servizi per la produzione di componenti elettronici per aziende che realizzano reti di telecomunicazioni ai componenti necessari all'elettronica di consumo e all'industria computeristica, fino alla componentistica per apparecchiature mediche. Inoltre fornisce anche servizi di "supply chain", come la realizzazione del packaging e il trasporto delle merci, così come la progettazione del bene e la gestione del processo post-vendita. Interverranno Arrigo Apostolidis, Senior director business development di Flex, su "La società leader nel mondo per soluzioni Sketch to Scale", Vincenzio Giudicissi, Director business development di Flex Trieste, su "Una lunga storia di innovazione", Keith Churches, Senior director innovation services, su "The age of intelligence: aiutiamo le imprese a trasformare le idee in soluzioni intelligenti", e Stephan Krainer, Senior supply chain manager, su "Una catena di approvvigionamento globale per tutti i settori". L'incontro, oggi alle 9.30, è aperto a tutte le aziende associate, «preferibilmente in seguito alla loro registrazione sul sito *www.confindustriavg.it*». «Abbiamo dato il via a questo ciclo di incontri nell'ultimo trimestre del 2017 per dare alle associate nuove occasioni per fare network e business, proponendo occasioni di matching il cui obiettivo è creare nuove opportunità per le aziende», spiega Sergio Razeto.

Infopoint di Muggia, sette giorni per il gestore

In palio la regia della promozione turistica. Domande da inviare al Gal Carso entro le 9.30 del 21 maggio

David Pizziga

di Riccardo Tosques
MUGGIA

AAA fornitore con competenze turistiche cercasi. Questo il nuovo passo avanti del Gal Carso, ente con cui il Comune di Muggia ha recentemente stipulato una convenzione per la promozione turistica della cittadina, per gestire il futuro infopoint di piazzale Caliterna.

L'importo a base d'asta per il lavoro di un anno e per l'affidamento della fornitura iniziale sarà di 10 mila 880 euro (iva compresa). «Il Gal intende sostenere i privati con due iniziative utili all'evoluzione del sistema del turismo a Muggia e degli operatori di tutto il territorio. La prima è organizzando un percorso di evoluzione del tessuto muggesano nello sviluppo dell'identità di Muggia e delle sue aziende turistiche, dello spirito imprenditoriale nonché della capacità di cooperazione tra i privati nel sistema turistico locale. La seconda è assistendo lo sviluppo e la promozione di prototipi di servizi e prodotti turistici, generati dai privati di Muggia e del resto del territorio di competenza Gal», racconta David Pizziga, presidente del Gruppo di azione locale.

In base al bando il fornitore dovrà offrire una serie di garanzie tra cui un ruolo di raccordo costante tra le esigenze dei privati operanti nel turismo a Muggia e gli enti pubblici o con mandato pubblico (Comune di Muggia, Gal, PromoTurismoFvg, siti e piattaforme di promozione turistica). E finalmente è arrivata anche la notizia del mese di apertura della struttura di Caliterna visto che tra le attività da svolgere è prevista l'organizzazione e la promozione di un evento di inaugurazione dell'infopoint turistico di Muggia a giugno. Come già anticipato dall'assessore comunale al Turismo Stefano Decolle, l'ente gestore dell'infopoint dovrà coordinare e promuovere almeno cinque prototipi di prodotto basati su esperienze attive (sportive, rurali, enogastronomiche, culturali) a Muggia, Istria, Carso e Trieste, sia proposti dagli operatori muggesani che da altri operatori turistici o dal Gal stesso. Tra questi la vendita di prodotti enogastronomici locali ma soprattutto il noleggio di biciclette (anche elettriche). Tra i compiti del futuro gestore anche l'organizzazione e promozione di un evento speciale intitolato provvisoriamente "Istria Food Matching" dedicato all'incontro tra operatori agroalimentari (agricoltori, torrefazioni, ecc.) ed esercenti commerciali nonché il supporto a un'analisi approfondita di mercato del turismo a Muggia, con la realizzazione di questionari e interviste a operatori di Muggia, analisi dei dati, report di sintesi ed infine il coordinamento dei materiali promozionali da produrre per promuovere i prodotti turistici nell'ambito dell'evento "BuyFvg 2018". Le manifestazioni d'interesse dovranno pervenire entro le 9.30 di lunedì 21 maggio tramite pec (galcarso@pec.it) col titolo dell'email "Collaboratore sviluppo prodotti turistici" o consegna a mano agli uffici del Gal di piazza Vittorio Veneto a Trieste.

Ore della città

I NOSTRI FAX
040.37.33.209
040.37.33.290
LE NOSTRE MAIL
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
anniversari@ilpiccolo.it

IL SANTO
Ss. Nereo e Achilleo
IL GIORNO
È il 135º giorno dell'anno, ne restano ancora 230
IL SOLE
Sorge alle 5.36 e tramonta alle 20.28
LA LUNA
Si leva alle 5.55 e cala alle 20.25
IL PROVERBIO
All'eco spetta l'ultima parola.

Una scena del cortometraggio "Due pennellate" di Sara Ruzzier diretto da Diego Cenetiempo. Stasera l'anteprima all'Ariston

Stasera al cinema **Ariston** l'anteprima del film di **Sara Ruzzier** diretto da Diego Cenetiempo vincitore del **contest** dell'Opi

"Due pennellate" in corsia un cortometraggio sulla vita degli infermieri

Nonostante si intuiscano i non pochi grattacapi, principalmente di salute ma anche di ordinaria esistenza, l'anziana signora Marinelli, fresca di ricovero e alle prese con un cuore malandato, rimane fedele al motto "mai mollare". Cercando insomma di tenere alla larga: "quella brutta signora di nero vestita". Di fianco a lei, una giovanissima vicina di letto già delusa invece dalla vita, dalla quale ha cercato di evadere con un mix di alcol e benzodiazepine. Sono le due pazienti fresche di ricovero di cui dovrà occuparsi l'infermiera Marta, protagoniste, assieme all'empatica figura paramedica, del cortometraggio "Due pennellate", per la regia di Diego Cenetiempo, su sceneggiatura di Sara Ruzzier, vincitrice di "Take care al cinema", concorso ideato e prodotto da Opi, Ordine professioni infermieristiche di Trieste, in partnership con Casa del Cinema Trieste. Questa sera alle 20 il corto vincitore del contest per la miglior sceneggiatura under 35 dedicata al "mestiere" dell'infermiere sarà proiettato in anteprima al cinema Ariston, e sarà poi trasmesso domenica 27 maggio su Rai3 Fvg, e in seguito a ShorTs 2018. Obiettivo del progetto, aprire una finestra sul lavoro infermieristico raccontandone le molteplici sfumature. A indossare la divisa di Marta, l'attrice di teatro triestina Lara Komar, Giuliana Artico intrepreta l'inossidabile signora Marinelli, mentre all'attore palermitano Francesco Paolo Ferrara è affidato il ruolo di medico. «Ciò che ci ha maggiormente sorpreso è stata la partecipazione in veste di filmaker non di addetti ai lavori, ma di reali operatori sanitari», spiegano Chiara Valenti Omero e Flavio Paoletti, rispettivamente presidente di Maremetraggio e di Opi Trieste. Una ventina le sceneggiature sottoposte al vaglio della giuria, composta dai giornalisti, Marinella Chirico, Umberto Bosazzi e Federica Gregori, dal presidente dell'ordine dei giornalisti Fvg, Cristiano Degano, dal regista Diego Cenetiempo, oltre a Omero e Paoletti, che ha assegnato la palma alle "Due pennellate" di Sara Ruzzier.

Patrizia Piccione

POMERIGGIO

SOCIETÀ PER LA PREISTORIA
La Società per la Preistoria e Protostoria della regione Fvg continua le sue conferenze per l'anno in corso e informa che oggi alle 18, nella sede del Gruppo speleologico San Giusto di via Udine 34, Giovanni Boschian dell'Università di Pisa ci parlerà de "L'Uomo di Altamura".

BIBLIOTECA STATALE
Oggi alla Biblioteca statale di largo Papa Giovanni XXIII alle 17 (sala conferenze, II piano) incontro con Elisabeth Alber dal titolo "Peculiarità e performance di eccellenza dell'autonomia altoatesina: un modello esportabile?". Manifestazione a cura di Sergio Bonifacio, organizzata dal Circolo della cultura e delle arti di Trieste.

MOGLI DEI MEDICI
L'Ammi (associazione mogli medici italiani) invita alla tavola rotonda "Questioni di pelle...". Partecipano Valentina Perkan, dirigente medico della Clinica dermatologica dell'Asuits, Sibil Vernoni, dirigente medico della Clinica dermatologica, Paola Sbisà, specialista in Scienza dell'alimentazione. Sala conferenze dell'Ordine dei medici alle 17 in piazza Goldoni 10.

ALCOLISTI ANONIMI
Oggi al gruppo Alcolisti anonimi di pendice dello Scoglietto 6, alle 19.30, e in via Lorenzetti 60 al portierato sociale, alle 19.30, si terrà una riunione. Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 040-577388, 366-3433400, 334-3400231, 333-3665862.

CANTIERE AFFIDO
Oggi alle 17.30 nella sede Anfaa di via Donatello 3, proseguimento di "Cantiere affido", incontri sul tema dell'affido e scambi di esperienze tra i presenti. Aspettiamo quanti sono interessati a questo importante tema, invitandoli a diffonderela notizia. Per info: www.anfaa.it/Trieste trieste@anfaa.it 348-9527806 (Fabio Pillin).

SERA

ROTARY CLUB TRIESTE NORD
I soci si riuniranno questa sera in conviviale alle 20.30 allo Starhotel Savoia. Lori Petronio Sampietro, presidente della Fondazione "A. Caccia e M. Burlo Garofolo", terrà la conferenza "Trieste, i bisogni sociali: l'assistenza alloggiativa". Richiesta la prenotazione in sede.

VARIE

GITA A SUTRIO E ARTA TERME
Il Cta Trieste organizza una giornata per visitare Sutrio, uno dei borghi più belli d'Italia, le sue tradizioni gastronomiche e vivere la festa dell'asparago di bosco, del radicchio di montagna e dei funghi di primavera ad Arta Terme. È inoltre disponibile il programma delle proposte per la primavera-estate. Per info 040-370622 o 329-7731201 oppure visitare il sito www.aclitrieste.it.

PELLEGRINAGGIO A SAN MARTINO
Il Movimento Regina dell'Amore organizza un pellegrinaggio il 20 maggio, domenica di Pentecoste, a San Martino di Schio. Per iscrizioni e info tel. 347-0737384 o lunedì ore 16-18 sede. Movimento Mariano Regina Amore via Mazzini 30, tel. 366-2615130.

ENGLISH SUMMER
Sono aperte le iscrizioni al corso estivo di inglese per adulti in full immersion, per il livello intermedio. Corso intensivo, con frequenza quotidiana serale da lunedì a venerdì che inizierà il 4 giugno.La prima lezione è aperta. Info: via Martiri della Libertà 10, tel. 040-2461667.

Paola Emilia Cicerone alla Lovat racconta la cecità funzionale

Domani, alla Libreria Lovat Mercoledì, alle 18, Paola Emilia Cicerone presenta "Cecita' clandestina" (Emmebi edizioni, 2017). Che cosa può fare una giornalista quando si accorge che non riesce più a tenere gli occhi aperti? L'autrice racconta la sua esperienza con il blefarospasmo, un disturbo neurologico che nei casi più gravi è definito "cecità funzionale", e per cui non esistono terapie risolutive. Nasce così un diario in cui l'incontro con terapie diverse – dall'agopuntura alla meditazione – s'intreccia col racconto dei mesi trascorsi al buio, e delle difficoltà di convivere con un disturbo che si manifesta in modo bizzarro e imprevedibile, fino a una risoluzione che lascia aperti molti interrogativi. Una testimonianza personale e commovente che Paola Emilia Cicerone ha voluto integrare partendo dalla sua esperienza di cronista nel mondo della salute, per riflettere su quanto possa essere difficile il dialogo tra paziente e curante, particolarmente oggi che la medicina sembra avere perso in umanità quello che ha guadagnato in competenza tecnica. Ne parlano con l'autrice, Maria Bossa, psicologa e psicoterapeuta a orientamento junghiano e Cristina Serra.

PALAZZO GOPCEVICH

I manicomi visti da Carla Cerati e Gianni Berengo Gardin

Domani, alle 17 nella sala Bazlen del Museo Gopcevich in via Rossini,4, la sociologa Maria Grazia Giannichedda e lo psichiatra Peppe dell'Acqua, ambedue membri dell'èquipe di Franco Basaglia negli anni'70, presentano il libro "Morire di classe", la condizione manicomiale fotografata da Carla Cerati e Gianni Berengo Gardin, a cura di Franca Ongaro e Franco Basaglia (Einaudi 1969), ristampa anastatica a cura di Duemilauno Agenzia Sociale. Ingresso libero, distribuzione gratuita. In occasione del quarantesimo anniversario della pubblicazione della legge 180 (13 maggio 1978) e nell'ambito dell'iniziativa di dialogo e formazione Campus 40#180 in collaborazione col Dipartimento di Salute Mentale di Trieste e con il contributo del Comune di Trieste.

Si tratta di un libro mitico, un reportage fotografico drammatico ed emozionante dentro ad alcuni manicomi Italiani ancora chiusi, per il quale i due giovani fotografi vinsero il premio Palazzi nel 1969. Per la prima volta, su mandato di Franco Basaglia in persona, vennero realizzate clandestinamente e pubblicate da un'importante editore nazionale immagini della condizione di reclusione e degrado nella quale versavano più di centomila Italiani, deprivati di ogni elementare diritto. Il libro, realizzato in formato inconsueto e con una copertina "artigianale", è completato da scritti e citazioni dei coniugi Basaglia che ne completano la forza e la poesia espressiva, diventando uno dei tasselli importanti sui quali si costruirà la riforma psichiatrica che tutto il mondo copia ed invidia al nostro paese.

Domani a Palazzo Gopcevich la presentazione di "Morire di classe"

LA RUBRICA

MORSI DI LINGUA

SCAPELAR TRA SALUTI E INNAMORATI

di NEREO ZEPER

Tutti possono sbagliare (*come che diseva quel porcospin dismontando de la scartaza*); noi a Trieste, invece, *capelemo*, ossia *femo capele* con insistenza e frequenza tutta locale, benché nessuno sia ancora riuscito a spiegare per quale ragione una *capela* dovrebbe equivalere a un "errore". Dunque ci proverò io.

Cominciamo subito col dire che *capela*/errore con *capela*/cappella, piccolo edificio di culto, non c'entra per niente. Questa seconda deriva dal francese *chapelle*, ossia il luogo in cui era conservato come reliquia il mantelletto (la piccola cappa) di S. Martino di Tours. Men che meno c'entra con la *capela* micologica o anatomico-maschile che non è altro che il femminile di *capel*.

A mio modo di vedere *capela*/errore deriva, invece, dal verbo *(s)capelar*, da cui solo dopo viene il nostro *far* o *combinar una capela*. Per arrivare a una conclusione, però, bisogna ricorrere a qualche altro verbo consimile e valutarne le affinità. Simili a *(s)capelar*, nella costruzione e nel significato, abbiamo dunque: *scapuzar*, che vale "commettere un fallo", "uscir fuori binario" (in antico italiano *scapuzzare* significava anche "inciampare" e "perdere la testa"), *scufiar* che vale "rovesciarsi con la barca" e *ciapar una scufia* "innamorarsi follemente" o "prendere una sbornia", *(s)capotar* che vale "rovesciarsi con l'automobile" (dal francese *faire capote* "il rovesciarsi dei vecchi aerei"), oggi anche "uscir di testa". Questi verbi, come si può osservare, significano tutti, in un modo o nell'altro "commettere un errore", "perdere la bussola", o "rovesciarsi", "inciampare". E anche il nostro *capelar* possiede l'altro significato, quello di "rovesciarsi (con la barca)", solo che è presente non nel triestino ma nel dialetto capodistriano, dove la *capela* corrisponde perfettamente alla nostra *scufia* e all'italiano *scuffia* del gergo velistico. Ma che c'entra il "rovesciarsi" (e quindi poi velisticamente "l'errore") con la cappa, la (s)cuffia, il cappuccio, la *capote*? Ce lo rivela l'origine del verbo francese *faire capote*, che deriva dal provenzale *faire cabot* che voleva dire – guarda un po' – "salutare". Ecco spiegato l'arcano: nell'atto di scoprirsi il capo per salutare, appunto, si "rovescia" il cappello, la cuffia, il cappuccio, e così dunque la barca *scufia*, la macchina *capota* e la persona *(s)capela*, ossia si rovescia, inciampa, sbaglia rovinosamente.

LA LETTERA DEL GIORNO

Gli arcieri in Carso si esercitano in tutta sicurezza

In riferimento alla lettera pubblicata sulle Segnalazioni lo scorso primo maggio con il titolo "Possibile pericolo arcieri", teniamo a precisare che il campo a cui si fa riferimento è utilizzato dall'Associazione sportiva dilettantistica Trieste Archery Team di cui sono presidente.

Nonostante le innumerevoli richieste fatte ai diversi Comuni della provincia di Trieste, a enti e associazioni, non è stato reperito alcun campo idoneo alla nostra attività, se non quello sito in località Basovizza, messo a disposizione da un privato cittadino.

Abbiamo quindi chiesto e ottenuto l'omologazione del campo dall'organo competente. Il campo rispetta tutte le norme di sicurezza previste dal regolamento. La traiettoria delle frecce è parallela rispetto alla strada, anzi, i paglioni sono stati da noi posizionati in modo da modificare la traiettoria delle frecce di qualche grado verso l'interno, proprio per eliminare qualsiasi rischio.

Nelle zone dell'Altipiano carsico, le recinzioni che delimitano i campi non devono impedire il passaggio alla fauna locale. L'attività dei principianti è rigorosamente seguita dagli istruttori, sempre presenti in campo.

Per gli atleti esperti vale il regolamento della nostra associazione, oltre a quello della Fitarco, pena l'espulsione dalla società. Prima ancora della pubblicazione della segnalazione, siamo stati contattati dalle competenti autorità, che hanno visionato il campo e verbalizzato quanto detto. La Asd Trieste Archery Team, nata nel 2017, è composta da atleti pluripremiati a livello nazionale e internazionale e appassionati con decennale esperienza ed estremamente attenti al rispetto delle regole per salvaguardare le persone, gli atleti stessi e gli animali.

Marino Biscardo
presidente Asd Trieste Archery Team

TRASPORTI

Favorire la rotaia anziché i Tir

■ Alla luce dei soventi e spesso gravi tamponamenti tra mezzi pesanti sull'autostrada A4, che hanno provocato morti e feriti, auspico che le forze dell'ordine aumentino il numero dei controlli su tali veicoli commerciali e inaspriscano le eventuali sanzioni, in merito sia allo stato dei mezzi che sullo spesso pericoloso comportamento di alcuni loro conducenti.

Ritengo opportuno sanzionare pesantemente specie chi non rispetta sia le distanze minime di sicurezza tra i veicoli pesanti (100 m) che le più elementari norme del Codice della strada. Ma se vogliamo realmente fare prevenzione per cercare di ridurre il numero degli incidenti credo sia indispensabile emanare anche una norma che contempli l'assoluto divieto di sorpasso non "a macchia di leopardo" ma senza deroghe di nessun tipo su tutte le autostrade e superstrade in Italia per i mezzi pesanti.

Non illudiamoci che i problemi della sicurezza sulle nostre autostrade possa essere risolto solo aumentando il numero delle corsie, poiché sarebbe fuorviante credere di poter essere in grado di supportare la costante ed esponenziale crescita dei traffici stranieri che molte volte non generano profitti poiché solo in transito. Per concludere penso che se vogliamo realmente porre un serio rimedio alla deprecabile situazione (con morti e feriti) che interessa le nostre autostrade, sarebbe il caso di prendere esempio dalla vicina Svizzera sia contingentando i volumi del traffico pesante in transito, sopratutto quello straniero che sembra sia la causa principale dei molteplici gravi incidenti, che incrementando il trasporto su rotaia, con apposite leggi. E potenziando sia i tracciati ferroviari che il materiale rotabile, rendendo di fatto anti economiche le tratte del trasporto di merci su gomma per percorsi superiori ai 350/450 chilometri.

Giuliano Brunello Zanitti

POLITICA

La legge elettorale colpevole dello stallo

■ Spesso mi chiedo quali conseguenze avrà questa situazione di stallo politico che si è creata dopo il voto del 4 marzo, conseguenze che presumibilmente ricadranno sui cittadini in termini di sacrifici per pagare i danni. Non so però se la responsabilità di ciò vada attribuita tanto agli esponenti attuali dei partiti politici il cui comportamento forse era abbastanza scontato e prevedibile, o piuttosto a coloro che hanno architettato e appoggiato l'attuale legge elettorale partorita dopo che da anni si parlava della necessità per il Paese di avere una legge elettorale equa dopo i misfatti delle leggi elettorali precedenti. È opportuno che i cittadini meditino su ciò e quando si tornerà alle urne ne traggano le debite conseguenze.

Diego Logar

STORIA

L'odissea del nonno nella Grande guerra

■ Ho molto apprezzato l'articolo che illustra approfonditamente la posizione dei triestini riguardo la Prima guerra mondiale, in particolar modo perché rispondeappieno a quanto ho appreso dal diario del mio nonno materno che ha vissuto quel tragico

GLI AUGURI DI OGGI - REGOLE

IL PICCOLO pubblica gratuitamente **foto d'epoca** dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:

- COMPLEANNI 50/60/65/70/75/80/85/90 e oltre
- ANNIVERSARI DI NOZZE 25º/30º/40º/50º/55º/60º e oltre

Le foto devono pervenire al giornale almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, con le seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome, cognome e telefono del mittente; i nomi del festeggiato e chi fa gli auguri. Non si accettano in ogni caso soprannomi o abbreviativi.

Foto e dati possono essere comunicati in tre modi:

- Consegna a mano al Piccolo, in via di Campo Marzio 10, Trieste
- Via e-mail: **anniversari@ilpiccolo.it**
- Per posta, indirizzando: Il Piccolo-Anniversari, via di Campo Marzio 10, 34123 Trieste

Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento. Rivolgersi alla Manzoni, via di Campo Marzio 10, Trieste, tel. 040-6728311.

AI LETTORI

■ **Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.**

■ **La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.**

■ **Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.**

■ **Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.**

CIÒ CHE NON VA

In via Cellini nessuno rispetta la corsia riservata ai bus

■■ Via Cellini è riservata ai bus. Semaforo con durata inferiore a come era prima dei lavori. Nonostante il cartello però l'incivilta dilaga. E multe zero.

Davide Destradi

EMERGENZE

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040-676611
Corpo nazionale guardiafuochi	040-425234
Cri Servizi Sanitari	040-313131 / 338-5038702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia Costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione Animali (Enpa)	040-910600
Protezione Civile	800 500 300 / 347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup	848 448 884
Sala operativa Sogit	040-662211
Telefono Amico	0432-562572 / 562582
Vigili Urbani	040-366111
Vigili Urbani - servizio rimozioni	040-366111
Aeroporto - Informazioni	0481-476079

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: via Guido Brunner, 14 angolo via Stuparich 040764943; capo di piazza Mons Santin, 2 già p. Unità 4 040365840; via di Cavana, 11 040302303; via Belpoggio, 4 - angolo via Lazzaretto Vecchio 040306283; Piazza dell'Ospitale, 8 040767391; Via Giulia, 14 040572015; via della Ginnastica, 6 040772148; via Fabio Severo, 122 040571088; Piazza della Borsa, 12 040367967; Largo Piave, 2 040361655; Piazza Giuseppe Garibaldi, 6 040368647; Via Giulia, 1 040635368; Via Roma, 16 (angolo via Rossini) 040364330; Via Mascagni, 2 040820002; via dell'Orologio, 6 (via Diaz, 2) 040300605; via Dante Alighieri, 7 040630213; via Oriani, 2 (Largo Barriera) 040764441; via Lionello Stock, 9 - Roiano 040414304; Piazzale Monte Re, 3/2 Opicina 040211001 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Giotti, 1 040635264; via Oriani, 2 (Largo Barriera) 040764441; **aperta fino alle 22:** via Brunner 14 (angolo via Stuparich) 040764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040368647.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Mezzo mobile *	µg/m³	44,6
Via Carpineto	µg/m³	24,6
Piazza Carlo Alberto	µg/m³	54,4

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Mezzo mobile *	µg/m³	20
Via Carpineto	µg/m³	14
Piazza Carlo Alberto	µg/m³	19

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	128
Basovizza	µg/m³	115

* (v. S. Lorenzo in Selva)

IL PICCOLO

50 ANNI FA

15 maggio 1968

a cura di Roberto Gruden

■ Fruttuosa irruzione notturna della Guardia di Finanza in una soffitta di via Cellini: sono stati trovati sei pani di oppio greggio del peso totale di quasi sette chilogrammi, occultati in una tanica di benzina della capacità di venti litri.

■ Si è svolta la manifestazione di protesta degli ex dipendenti del Felszegi, di cui 130 assunti dal Navalgiuliano, promossa da CCdL e CGIL a seguito del mancato accordo sulla ripartizione delle liquidazioni.

■ Si è tenuta ieri mattina, nel clima del cinquantenario della Redenzione, la consegna della bandiera alla scuola "Fabio Carniel", in coincidenza con il 49. o del sacrificio sul Monte San Gabriele dell'eroico volontario cui la scuola si intitola.

■ È stata resa transitabile la galleria pedonale, che dalla Sandrinelli sfocia in via Pondares. Tolto lo steccato che bloccava il passaggio è apparsa illuminata, evidenziando le volte scrostate dall'umidità. Così è possibile il passaggio diretto fra Barriera e Cittavecchia.

■ Il consiglio di un lettore: perché non utilizzare la vecchia stazione delle diligenze, posta all'angolo tra le vie Udine e Sant'Anastasio, che data l'ampiezza dell'edificio potrebbe ospitare gli uffici finanziari sparsi un po' per tutta la città.

LA FOTO DEL GIORNO

Ecco la fotografia scattata dalla lettrice Ida De Colle. Inviate le vostre immagini (nome e numero di telefono sono obbligatori) all'indirizzo: segnalazioni@ilpiccolo.it

periodo.
Mio nonno Giovanni (Gianni) Trojan, aveva due fratelli e allo scoppio del conflitto uno di questi partecipò alla guerra nelle file dell'esercito italiano, mentre mio nonno e l'altro fratello in quello austro ungarico. A conferma della veridicità del termine "demoghela" mio nonno, assieme ad altri commilitoni, in occasione del primo scontro a fuoco depose subito le armi arrendendosi e da prigioniero venne trasferito in un campo di prigionia siberiano. Da qui, assieme ad altri prigionieri, organizzarono una fuga che li portò a sconfinare in Cina. Convinti di essere al sicuro si rilassarono qualche decina di chilometri in terra cinese, ma non era abbastanza perché un drappello di cosacchi che avevano sconfinato li raggiunse riprendendoli e successivamente trasferendoli a Novo Sibirsk in Siberia. Nel 1917 scoppiò la Rivoluzione russa ed approfittando del caos molti prigionieri fuggirono e mio nonno iniziò un travagliato percorso per recuperare la libertà, nel corso del quale venne gettato in corsa giù dal treno su cui era salito abusivamente e poi si trovò ad Ekaterinenburg proprio nei giorni in cui venne passata per le armi la famiglia Romanov.
Comunque tra una peripezia e l'altra il nonno riuscì ad imbarcarsi su una nave che sfuggì alla Marina tedesca sbarcandolo sul continente. L'odissea, però, non terminò qui, perché rientrare a Trieste avrebbe portato alla sua cattura come disertore e conseguente fucilazione. Fortunatamente il nonno riuscì a raggiungere Torino dove trovò occupazione come amministratore presso un nobile locale, grazie al titolo di ragioniere in suo possesso ed all'esperienza in campo finanziario acquisita presso l'istituto bancario, successivamente divenuto Credito Italiano, con sede in Piazza della Borsa a Trieste presso cui lavorava prima della chiamata alle armi. Solo a guerra finita, nel 1918, il nonno potè rientrare e riabbracciare la moglie ed i suoi cari.
Credo che questo racconto veritiero, contenuto nel citato diario che purtroppo non possiedo più a causa di eventi disgraziati, sia quanto mai espilcativo dell'atmosfera del periodo.

Michele Leone

PARCO DEL MARE

Anche il parcheggio sarebbe un problema

Sulla possibilità di edificare il nuovo Parco del Mare al Molo Fratelli Bandiera, credo si tratti di una grossa "bolla di sapone" nella quale sono caduti Dipiazza e ora anche Fedriga. Perché negli ultimi anni Paoletti ha indetto almeno due conferenze nelle quali aveva presentato documentazioni riguardo ad altri siti da sistemare nell'ambito del Porto vecchio, con filmati e locandine in carta lucida, foto e disegni. Poi non se ne fece nulla.
Di Porto Lido non è mai stata pubblicata una planimetria su come saranno disposti la grande vasca e i vari edifici di servizio, e quanti degli edifici dell'area saranno demoliti, sperando non siano toccati i piccoli locali ora sedi dell'Associazione Marinara Aldebaran e di una società nautica. Specie non si sa dove sarà sistemato il grande parcheggio necessario per le centinaia di persone che si suppone andranno a visitare il Parco.
Nella zona è difficilissimo trovare posteggio, specie d'estate, quando deve servire i fruitori di "Pedocin" e "Ausonia" e le persone che s'imbarcano per una domenica balneare. Su tutto incombe, peggio di un brutto fantasma, un rendering apparso solo una volta anni addietro, quando si era cominciato a parlare del progetto, ripresa dalle Rive, che mostrava un enorme edificio che in altezza arrivava poco sotto al ballatoio della lampada della Lanterna. Sarà questo il futuro paesaggio delle Rive?

Claudio Pristavec

ELARGIZIONI

Donazione da parte di Mauro Cedolin 15,00 pro CONVENTO FRATI MINORI MONTUZZA

In memoria dell'avv. Raffaele Esti da parte di Vittorio e Marina Cattarini 50,00 pro COMUNITA' S. MARTINO AL CAMPO

In memoria di Anna, Isabella Gerzina Gliubich, Agostino Gliubich da Anna Maria Gliubich, figlia e nipote 20,00 pro MEDICI SENZA FRONTIERE; da Anna Maria Gliubich, figlia e nipote 20,00 pro LEGA DEL FILO D'ORO ONLUS; da Anna Maria Gliubich, figlia e nipote 20,00 pro FONDAZIONE OPERA S. FRANCESCO PER I POVERI; da Anna Maria Gliubich, figlia e nipote 20,00 pro C.B.M. ITALIA - MISSIONI CRISTIANE PER I CIECHI NEL MONDO; da Anna Maria Gliubich, figlia e nipote 20,00 pro AMREF HEALTH AFRICA ONLUS

In memoria di Claudio Brancia da parte dei colleghi dela posta C.P.O. 130,00 pro AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI CENTRO TUMORI LOVENATI

In memoria di Rina Bologna - per il compleanno 15/5 da Grazia Marassi 50,00 pro AZZURRA ASSOCIAZIONE MALATTIE RARE c/o Burlo Garofolo; da Grazia Marassi 50,00 pro ANVOLT - ASS.NAZ.VOLONTARI LOTTA AI TUMORI

In memoria di Rodolfo Bartole da Marina e Sergio 50,00 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G..

Dati non leggibili Dati non leggibili 20,00 pro CONVENTO FRATI MINORI MONTUZZA

In memoria di Bernardina Rodighiero ved. Meton e Romano Cimador da parte delle compagne di scuola "ex Ancelle" di Elide ed Annamaria 155,00 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD.

LO DICO AL PICCOLO

Più pulizia per la "ruota" del Maggiore

In questo punto della facciata dell'Ospedale Maggiore era situata la cosiddetta "ruota degli esposti", dove venivano abbandonati i bambini appena nati, nella speranza che potessero avere un avvenire migliore da quello dei loro genitori. Ancora ben conservata la relativa scritta, nella sua drammatica verità. Sarebbe opportuna una migliore pulizia di questo sito di valenza storica in via Pietà.

Roberto Strani

ALBUM

La Via della Seta è già operativa

Desidero informare che accanto alla futura Via della Seta marittima, è già operativa quella su rotaia. Il 28 novembre 2017 è partito da Mortara (Pavia) il primo treno merci con destinazione, dopo 11 mila chilometri e 18-20 giorni, Chengdu, capoluogo del Sichuan, importante centro economico e snodo per i trasporti della Repubblica popolare cinese.

Gianfranco Zanolla

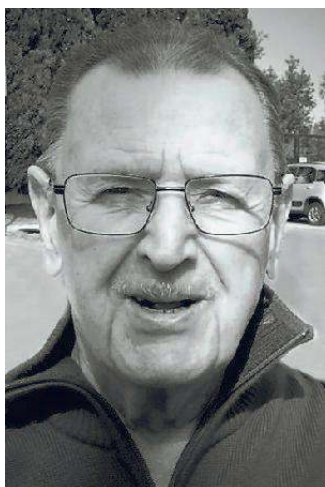
PICCOLO ALBO

In data 3 maggio alle 22 circa è stato rinvenuto, in via Sette Fontane parte bassa, un cellulare Huawei. Il possessore è pregato di contattare e/o recarsi presso la sede dei carabinieri di via Hermet, dove è stato portato.

Smarrito grande mazzo chiavi con moschettone acciaio inox con coltellino legno acciaio. Lauta mancia a onesto rinvenitore. Tel. 339-3606983.

Sono stati smarriti probabilmente in zona Val Rosandra degli occhiali da vista. Chiunque li avesse trovati mi contatti al numero 340-5069798 o tramite email rikyeivana@alice.it

Smarriti zona piazza Unità-Rosmini occhiali da vista fusto con magnete aperto davanti colore blu elettrico. Tel. 377-6605997. Mancia al rinvenitore.

GLI AUGURI DI OGGI

DANTE
Buon compleanno per le tue 85 primavere dalla tua Natalia e le amiche Valentina e Nadia

ADRIANA
Auguroni mamma per i tuoi primi 100 anni da Nereo e Irene

PATRIZIA
I 60 sono arrivati, tanti auguri nonna ballerina!

SERGIO
Tanti auguri al nonno per i suoi 80 anni dai nipoti, i figli, i parenti e gli amici

Scienza&Società

Memoria, i centenari riconoscono subito i "loro" cibi naturali

Studio della Sissa su esperienze e abitudini alimentari portate avanti per tutta l'esistenza

di Lorenza Masè

In che modo le esperienze ripetute nel corso della vita possono modellare e influenzare la nostra memoria semantica, ovvero la nostra conoscenza relativa ad oggetti e ad eventi? Uno studio sperimentale della Sissa, appena pubblicato sulla rivista Scientific Reports e guidato dalla Professoressa Raffaella Rumiati neuroscienziata cognitiva, ha evidenziato che i centenari, diversamente dai meno anziani, riconoscono più accuratamente i cibi naturali rispetto a quelli processati, perché li hanno consumati con maggiore assiduità nel corso della loro vita. Questo risultato chiarisce in particolare i meccanismi alla base della nostra memoria semantica che non sembrano dipendere solo dalle caratteristiche del cibo ma anche dall'esperienza e dalle abitudini alimentari portate avanti per tutta l'esistenza.

«Le malattie neurodegenerative, inclusi sia i vari tipi di demenza che il Parkinson, - commenta la professoressa Rumiati - comportano dei deficit caratteristici e diversi tra loro per quanto riguarda i comportamenti alimentari di cui ancora sappiamo pochissimo». «Ad esempio - prosegue - in alcune forme di demenza, si verifica una modificazione nella regolazione dell'appetito e i pazienti possono continuare a mangiare anche dopo aver raggiunto la sazietà, perché la loro capacità di inibire l'impulso a mangiare è seriamente compromessa; in altri tipi di demenza, per esempio in quella detta semantica, i pazienti incontrano invece difficoltà non tanto nel controllo dell'appetito ma nel riconoscimento, per cui potrebbero scambiare un oggetto non commestibile per uno che lo è, o una mela per un pomodoro». «Pochi studi - ammette Miriam Vignando prima autrice della ricerca - hanno finora indagato il ruolo dell'esperienza nell'organizzazione della memoria semantica, una sorta di magazzino che ci permette di acquisire e conservare informazioni su fatti, episodi e conoscenze astratte». Il team di scienziati con con la collaborazione del CAT (Centenari a Trieste) ha confrontato il riconoscimento di cibi naturali (pomodori, mele o melanzane) e trasformati (hamburger, patatine o pizza) di tre gruppi di individui anziani di età diverse (51 - 74 anni; 75 - 91; 100 -108;) con esperienze alimentari diverse nel corso della loro vita. Il risultato principale - spiega Vignando - è che i più anziani, composto da persone tra i 100 e i 108 anni, riconosceva e nominava con maggior accuratezza i cibi naturali, gli stessi che per tutta la loro vita hanno costituito la base della loro dieta, rispetto a quelli trasformati a cui, per ragioni di età, sono stati meno esposti». «I gruppi di anziani più giovani, invece, - continua la ricercatrice - hanno mostrato un comportamento opposto, conforme alle loro abitudini alimentari e questi risultati gettano una nuova luce sulla comprensione di come funziona la nostra memoria semantica che si formerebbe anche grazie all'esperienza accumulata». Inoltre, secondo quanto dimostrato dal gruppo della Sissa, la memoria semantica sembrerebbe rimanere stabile fino a tardissima età tendendo a decadere solo nella decima decade di vita. Al contrario, la memoria episodica, quella cioè che permette di ricordare eventi della vita dai più generici ai più personali tende a decadere anche negli anziani senza patologie. «Capire come la memoria semantica cambia con l'avanzare degli anni - conclude Rumiati - è perché un eventuale indice del suo declino potrebbe essere usato come un possibile indicatore dell'insorgenza di malattie neurodegenerative».

RISULTATI OTTENUTI

Più familiarità dei meno attempati con pizza e patatine

UTILE INDICATORE

I test possono servire per le malattie neurodegenerative

Qui sopra la ricercatrice Miriam Vignando, accanto laboratori della Sissa; sopra un gruppo di anziani

HANNO ADERITO 4 PUB A TRIESTE

La scienza si racconta davanti a una birra

La scienza si racconta davanti a una birra. Si tratta di Pint of Science un'iniziativa che coinvolge 20 città in tutta Italia e si svolge da lunedì 14 fino a mercoledì 16 maggio. Si tratta di un evento di divulgazione scientifica nato in Gran Bretagna nel 2012 da un'idea dei ricercatori Michael Motskin e Praveen Paul e presente, ormai, in ben ventuno nazioni nei cinque continenti. Una iniziativa interessante. Sono quattro i pub coinvolti nell'edizione triestina (Old London Pub, via Giuseppe Caprin 17; Il Grande Buffo, Viale XX Settembre 38; Murphy's Meeting Point, Galleria Fenice 6; Tnt Pub, Via della Ginnastica 46), dove ogni sera sorseggiando una birra si potrà ascoltare la presentazione di un tema scientifico di attualità da parte di un ricercatore, seguiranno le domande del pubblico, in un'atmosfera resa colloquiale e distesa anche grazie alle birre spillate durante la conversazione. Per maggiori informazioni sul programma https://pintofscience.it/events/trieste

Ogs, come sfruttare tutte le potenzialità dei dati

È il lavoro del geologo Paolo Diviacco, con alcune applicazioni web facilita l'opera degli studiosi

di Mary B. Tolusso

I progetti scientifici interdisciplinari riescono a sfruttare fino in fondo le potenzialità dei dati. Ne sa qualcosa Paolo Diviacco, coordinatore del gruppo di ricerca Diam-Pros dell'Ogs. Triestino, laureato in Geologia e con un dottorato in Geofisica della Litosfera, si è occupato di sviluppo di tecniche innovative per l'elaborazione e la gestione dei dati geofisici: «Specialmente attraverso il web», dice. I dati e le osservazioni in generale seguono un processo che prevede diverse fasi, fino al riutilizzo in vari contesti: «Quello che mi interessava capire era come gli stessi dati, possano venir utilizzati in modo diverso». Qual è quindi il valore delle informazioni? «All'interno di un progetto di ricerca interdisciplinare, lo stesso dato sfruttato per diversi scopi, assumerà un significato differente. Il problema di fondo quindi è come far lavorare insieme i diversi ricercatori. Il significato dell'informazione cambia a seconda del contesto, bisogna gestire i dati, ma anche la comunicazione tra gli scienziati nei differenti contesti. Il nostro gruppo, segue tutta la parabola dei dati, dall'osservazione, all'elaborazione fino alla pubblicazione, ed in quest'ottica ha sviluppato una serie di applicazioni web. Gli strumenti che abbiamo ideato supportano la collaborazione di più persone da tutto il mondo. I ricercatori possono accedere a degli spazi condivisi, comunicare tra di loro, dare un significato all'informazione ed al contempo catturare l'esperienza del singolo in uno spazio unico». Sono strumenti che in termini tecnici vengono chiamati e-reserch o virtual collaboratories. Oltre a ciò il gruppo di ricerca Diam-Pros ha iniziato a lavorare anche su progetti di "Citizen Science", una serie di attività scientifiche che coinvolgono cittadini volontari: «Hanno il vantaggio di non essere condizionati da una serie di conoscenze pregresse. Inoltre acquisiscono dati e quindi la consapevolezza di quella che è la situazione: acquisiscono una coscienza ambientale», quella che è realmente la situazione – dal clima all'inquinamento – e che la scienza sta studiando. Tra le passioni di Diviacco c'è la musica. Suona la chitarra.

Il geologo dell'Ogs Paolo Diviacco

UNA GRANDE PASSIONE

Lo studioso, quando le attività dell'Istituto glielo consentono, si dedica alla musica. Sa suonare bene la chitarra

UNO STUDIO

Più felice chi vive sul mare

Perché vivere al mare rende più felici? È quasi da non credere! Uno studio conferma che abitare in località marine migliora la salute fisica e mentale, e mette anche di buonumore. Ora lo dice l'università britannica di Exeter,

CERVELLO

Cosa succede ai neuroni operativi?

Che cosa succede ai neuroni quando si impara? Che aspetto ha un'informazione acquisita? I cambiamenti nei punti di incontro tra cellule nervose sono stati osservati analizzando le sinapsi tra neuroni di ratti da molto vicino,

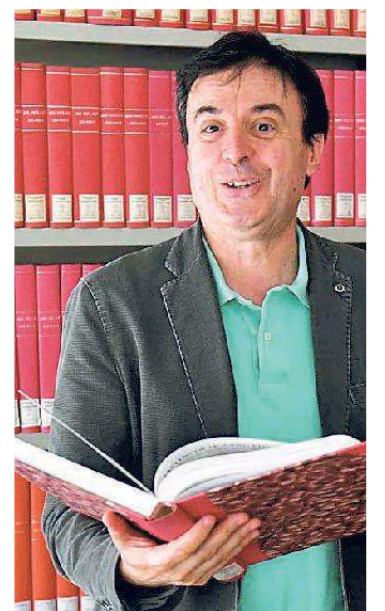
ISTITUTI SCIENTIFICI » INFN / 12 FINE

Fisica nucleare, il propulsore dell'università e dell'industria

Per la sezione di Trieste, dislocata tra ateneo e Padriciano, lavorano 280 persone altamente qualificate. Grande attività di ricerca, anche dentro Esof 2020 e Trieste Next

di Giulia Basso

I suoi ricercatori hanno contribuito a due dei più celebri risultati dell'astrofisica e della fisica delle particelle degli ultimi anni: l'osservazione delle onde gravitazionali e la scoperta del bosone di Higgs. L'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (Infn), con i suoi circa 2000 dipendenti e gli oltre 3000 associati tra docenti, ricercatori tecnici e amministrativi, rappresenta il vertice dell'impegno italiano nei settori di frontiera della fisica subnucleare, nucleare ed astroparticellare. La ricerca fondamentale in questi settori richiede l'uso di tecnologie e strumenti d'avanguardia, che l'Infn sviluppa nei propri laboratori e in collaborazione con il mondo dell'industria. L'Istituto promuove inoltre il trasferimento delle competenze, delle metodologie e delle tecniche strumentali sviluppate nell'ambito della propria attività a campi di ricerca diversi: la medicina, i beni culturali e l'ambiente. Istituito l'8 agosto 1951 per proseguire la tradizione scientifica avviata da Enrico Fermi, oggi l'Infn può contare su venti sezioni e sei gruppi collegati, che hanno sede in altrettanti dipartimenti di Fisica universitari, 4 laboratori nazionali e altri centri specializzati su tutta la Penisola.

L'Infn mantiene stretti contatti da una parte con l'Università, dall'altra con il mondo produttivo. Queste caratteristiche si rispecchiano nella sua Sezione di Trieste, attiva dal lontano 1958, ben prima della nascita di Ictp (1964) e Sissa (1978), e con circa 280 persone che vi operano a vario titolo: un quarto dipendenti, gli altri ricercatori, docenti e tecnici delle Università di Trieste e di Udine, della Sissa e dell'Ictp. La sezione ha a Trieste una doppia sede, al dipartimento di Fisica e in Area Science Park. Ma le sue attività di ricerca sperimentali, sottolinea il direttore della sezione triestina Rinaldo Rui, si svolgono ben oltre il perimetro cittadino, nei maggiori laboratori internazionali (il CERN di Ginevra, l'americano Fermi-Lab e il KEK in Giappone) e negli osservatori della radiazione cosmica. Anche le collaborazioni all'interno del sistema Trieste sono una macchina ben oliata: per la fisica teorica con l'Ictp e la Sissa e per le ricerche tecnologiche e di fisica medica con centri specializzati e con Elettra-Sincrotrone. «Di recente abbiamo avuto la possibilità di assumere 6 nuovi ricercatori sui 73 totali neo-assunti a livello nazionale», evidenzia Rui, docente di Termodinamica e Fluidodinamica nell'ateneo giuliano. Tra loro c'è Grazia Luparello, ricercatrice dell'esperimento Alice nel Large Hadron Collider del Cern. Anche se le donne che operano nel campo della fisica sono ancora poche ve ne sono di grande talento: a dirigere il Cern, lo ricordiamo, è l'italiana Fabiola Gianotti. «Alice è uno dei quattro grandi esperimenti che si svolgono all'LHC del CERN: vede coinvolti 1800 ricercatori di 40 paesi - racconta Luparello -. E' dedicato allo studio delle collisioni tra nuclei di piombo e si basa sull'idea che l'altissima temperatura raggiunta in questi scontri tra particelle ricrei uno stato particolare della materia ovvero delle condizioni simili a quelle in cui si trovava l'universo qualche secondo dopo il Big Bang». Negli anni i ricercatori della sezione triestina dell'Infn hanno più volte ricoperto ruoli di responsabilità anche a livello nazionale: attualmente Valter Bonvicini è presidente della V Commissione scientifica nazionale dell'Istituto, che gestisce, monitora e finanza la ricerca tecnologica. L'Infn di Trieste è una sezione molto attiva anche nella divulgazione scientifica. In questi anni ha contribuito a Trieste Next, alla Notte dei Ricercatori, all'Open Day all'Area di Ricerca e a Pint Of Science: ora si prepara per ESof 2020.

I lavoro nei laboratori

Valter Bonvicini

Grazia Luparello

Rinaldo Rui

AL MICROSCOPIO

GIUDICI AL LAVORO

Stamina, emergono altri casi con danni

di MAURO GIACCA

Non c'è soltanto Stamina da noi. Nonostante la palese incapacità di qualsiasi cellula "staminale" prelevata dall'organismo adulto di rigenerare organi danneggiati, come in maniera ingannevole si sperava all'inizio degli anni 2000, sono continuate a nascere negli Stati Uniti centinaia di cliniche della speranza, che offrono promesse fasulle sfruttando l'oggettivo bisogno dei pazienti di recuperare la vista, curare il Parkinson, migliorare le paralisi o portare rimedio all'autismo o alla sclerosi multipla. Queste cliniche basano la loro attività, che manca di qualsiasi substrato scientifico, sul presupposto legale che prelevare delle cellule dal corpo di un paziente e reiniettarle nello stesso paziente non costituisce una terapia, che richiederebbe l'approvazione della Fda dopo una sperimentazione clinica, ma un autotrapianto, pratica consentita dalla legge. Chirurghi plastici recuperano cellule dal tessuto adiposo, ortopedici dalla cartilagine, ematologi dal midollo osseo, e iniettano queste cellule in altre zone danneggiate dell'organismo, promettendo risultati miracolosi. Dietro lauto pagamento, ovviamente, in un mercato completamente privato, equivocando su quello che può essere un effetto benefico transitorio delle cellule iniettate con un vero effetto rigenerativo, che la scienza non ha mai provato.

Molti ricercatori sulle cellule staminali (quelle vere, derivate dall'embrione) e associazioni di pazienti hanno spinto i tribunali a indagare queste procedure, ma il processo è stato finora lento e pieno di contenziosi legali. Ora però siamo a una svolta: sull'onda di un articolo del Washington Post della scorsa settimana, stimolato dalla denuncia di due donne che sono rimaste cieche dopo l'iniezione di cellule pseudostaminali del tessuto adiposo nell'occhio per curare una forma di degenerazione della retina, la Fda è finalmente entrata in campo chiedendo la chiusura di due cliniche private che fornivano questo trattamento, una basata in California e l'altra in Florida. La denuncia è l'ultimo atto di una trafila innescata da un articolo sul New England Journal of Medicine nel marzo del 2017, che riportava la documentazione della cecità causata dall'inoculazione di queste cellule. Questi esiti non sono peraltro gli unici. Qualche anno fa un paziente americano era rimasto paralizzato dopo un'iniezione di cellule in Tailandia e un bambino israeliano aveva sviluppato un tumore cerebrale dopo essere stato trattato in Russia.

Veicoli elettrici per gli enti pubblici

Il servizio Noemix coinvolge anched Area Science Park e UniTs

E se il Friuli Venezia Giulia fosse la prima regione in Italia con una quota consistente di veicoli elettrici appartenenti alle Pubbliche Amministrazioni? Si chiama Noemix ed è il nuovo servizio, attivo dal 2019, di car sharing per la Pubblica Amministrazione sviluppato da NeMo (New Mobility in Friuli Venezia Giulia), progetto europeo finanziato dal programma Horizon 2020 che intende contribuire alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, riducendo l'inquinamento urbano causato dai veicoli a motore. La Regione ha il ruolo di lead partner mentre Area Science Park quello di progettazione e coordinamento tecnico-scientifico, coinvolta anche l'Università di Trieste che ha svolto l'analisi dei bisogni di mobilità delle Pa.

Fabio Morea

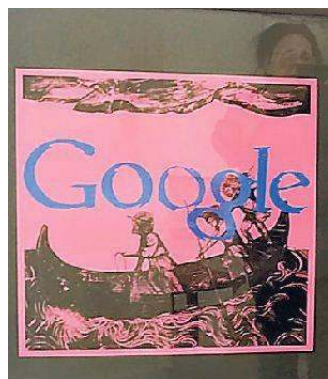
La novità principale consiste nell'aggregare le esigenze di Pubbliche Amministrazioni diverse per dare vita ad un "servizio centralizzato di mobilità elettrica" gestito da operatori privati. Oltre al car sharing, al noleggio di veicoli elettrici e a un software di gestione e ottimizzazione della mobilità delle PA, Noemix prevede l'installazione di infrastrutture di ricarica e la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Da una prima analisi condotta nel corso del 2016, risulta che le PA del Friuli Venezia Giulia (Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Aziende per l'Assistenza Sanitaria, Comuni capoluogo di provincia, Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale, Università e Centri di ricerca), hanno esigenze di mobilità gestite con almeno 1500 autovetture che viaggiano per 50-100 km al giorno, prevalentemente in ambito urbano e per il 70% si tratta di veicoli sottoutilizzati.

Spiega Fabio Morea, esperto di efficienza energetica e innovazione di Area Science Park: "Nomix" introdurrà nel parco auto delle PA regionali almeno 560 auto elettriche, 660 colonnine di ricarica e impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, che garantiranno il 50% della fornitura di energia elettrica, mentre il restante 50% sarà dato dall'acquisto di energia verde certificata.

Lorenza Masè

LA MOSTRA

Giorgio Cisco va in Carinzia per il mezzo secolo di attività artistica

Particolare di un'opera di Cisco

Cinquant'anni di attività, coronati dai concetti di sperimentazione e contaminazione e da due eventi espositivi: dopo l'interesse suscitato dalla personale di Giorgio Cisco alla Galleria Rettori Tribbio, completamente trasformata da un allestimento che coniugava il passato al presente e al futuro, gran parte di quest'originale installazione sarà esposta da metà giugno a St. Kanzian am Klopeinersee (Carinzia), a conclusione del 7° Simposio Alpen Adria.

Un lavoro impegnativo, quello di Cisco, che unisce all'innovazione la capacità di realizzare affreschi, iterando i grandi maestri del passato attraverso l'uso della tecnica antica e operando successivi distacchi a strappo su tela degli stessi. Ma l'interessante di tutta l'operazione è l'attigua traduzione su supporto metallico degli affreschi, attraverso la computer graphic, in opere di grandi dimensioni, pari a quelle realizzate secondo il metodo classico. Che risultano così scomposte in centinaia di pixel colorati accanto alla riproduzione degli originali, siglati in trasparenza con il simbolo quasi invisibile di Coca Cola, Shell e Walt Disney. Per testimoniare per esempio che effettivamente l'affresco del 1529 di Gaudenzio Ferrari a Vercelli o quello raffigurante cavalieri medievali nella crociata contro gli Albigesi del 1211, sono stati riproposti da un artista del Duemila, padrone dell'antica tecnica, appresa in gioventù da Bastianutto all'Istituto Nordio di Trieste.

La strada di Cisco è stata spesso costellata da idee e interventi, anche con colleghi e allievi, connotati dalla capacità di pensare in grande scala con un uso del colore molteplice, coniugato a volte a particolari effetti luminosi. Come le potenti colonne che espose alla Tour Generali di Bruxelles nel '97 o il grande mosaico di metri 24x2 con cui vinse il concorso nazionale per l'Autoporto di Fernetti o ancora le sculture in acciaio tagliate a laser e mosaico, ideate con il Gruppo & per le porte dello Stadio Rocco. E, tra le tante imprese artistiche (tra cui il viaggio-performance "Il cerchio chiuso" fino in Russia, completo di arresto), non va scordato l'impegno ventennale per l'Accademia Una, da lui fondata. Prossima missione: il prosieguo delle ricerche sull'uso del cristallo sintetico, espresse già negli anni '90.

Marianna Accerboni

Scrittori

David Foster Wallace, il genio che immaginò l'America di oggi

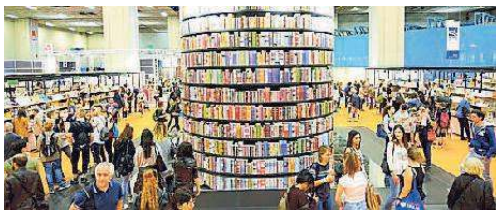
A dieci anni dal suicidio esce "Portatile", scelta antologica curata da Bartezzaghi

di ROBERTO BERTINETTI

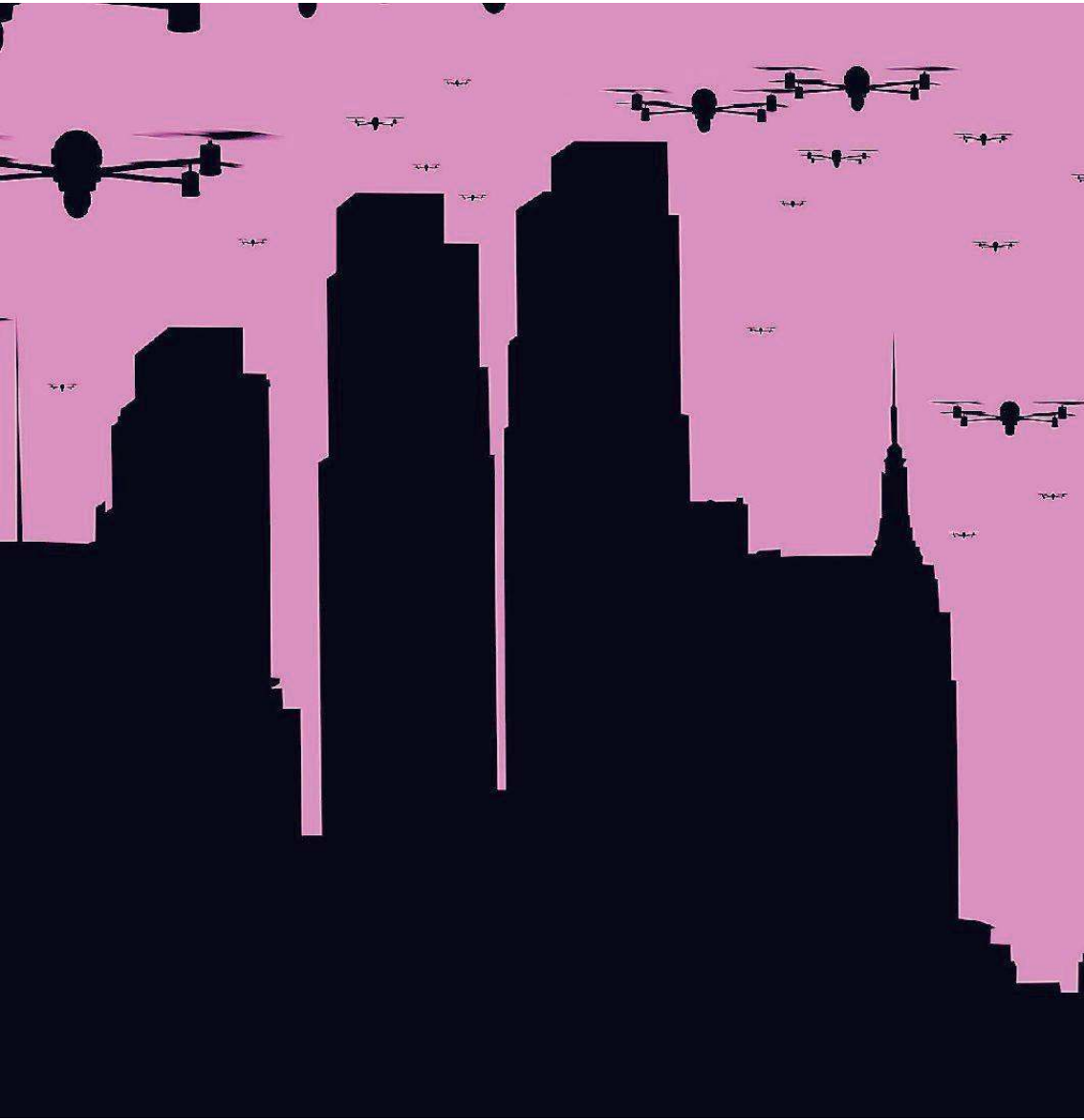
Era un genio, un virtuoso della pagina scritta, per il New York Times possedeva "la mente migliore della sua generazione". Purtroppo venne costretto sin da adolescente a combattere contro la depressione, fu a lungo alcolista e drogato. Quando non resse più il peso David Foster Wallace decise di impiccarsi. Era il 12 settembre 2008 e con la sua morte, affermò Jonathan Franzen, «l'America perdeva l'erede contemporaneo della tradizione comica di lingua inglese iniziata con Swift e Sterne». Il Salone del Libro di Torino è stata un'occasione per parlare di lui, con la lectio di Christian Raimo e un incontro a più voci (entrambi con una grande affluenza di pubblico e molti delusi rimasti fuori). **Einaudi**, intanto, manda in libreria **"Portatile" (794 pagine, 22 euro)**, un'ampia scelta antologica delle opere introdotta da **Stefano Bartezzaghi**, autore di un saggio nel quale ricostruisce la folgorante ascesa di un uomo certo che «costruire un romanzo è come erigere un pollaio durante un uragano». E, tuttavia, convinto di non poter recidere il cordone ombelicale con la letteratura, sempre ritenuta «l'unica cosa che mi emoziona e mi convince a restare al mondo».

Questo imponente volume, suggerisce Bartezzaghi, va letto svariando tra le sezioni, alternando i diversi generi di scrittura che lo stesso Wallace usava avvicendare anche all'interno del medesimo testo. La relativa difficoltà nel seguire l'evoluzione del suo pensiero, aggiunge, non era inconsapevole. Al contrario, faceva parte del progetto di Wallace, determinato «a mostrare attraverso la pagina i limiti del pensiero e della lingua lineare». Il "difficile" di Wallace, insomma, risiede nelle continue rotture della logica convenzionale del discorso piano in volumi a molti apparsi "strani", fra i quali un'esilarante reportage su una crociera di lusso e romanzi di ragguardevoli dimensioni presto diventate negli Usa veri e propri oggetti di culto nei campus universitari.

Nato a Ithaca nel 1962, Wallace aveva scelto molto presto di dedicarsi a tempo pieno alla narrativa: "La scopa del sistema", che giudicava «il racconto della tormentata formazione di un giovane wasp ossessionato dalla filosofia di Wittgenstein e Derrida», apparve nel 1987 e ricevette dalla critica un'accoglienza entusiastica. Il successo si ripetè con "Il rap spiegato ai bianchi", un saggio composto con l'amico Mark Costello, e con la raccolta di racconti "La ragazza dai capelli strani", del 1989, che lo lanciò come il miglior esponente della nuova scuola postmoderna grazie a una geniale capacità di intrecciare i generi. «Il mio modo di scrivere è quasi sempre argomentativo perché segue il mio carattere, il mio modo di essere. So che ogni aspetto dell'esistenza ha molti volti e io cerco di rendere conto di ognuno. Ne risulta una certa confusione, che mi auguro interessante», disse in un'intervista. A consacrare definitivamente la fama internazionale di questo ragazzo imponente sul piano fisico, con i capelli lunghi stretti in una bandana, fu

David Foster Wallace (1962-2008) e, sopra, un'immagine di John Lund/Agf

CHIUSO IERI A TORINO

Grandi numeri al Salone del Libro

■■ «È stata un'edizione del Salone del libro decisamente entusiasmante: non solo una 'grande rivincita', ma la certezza che il futuro di questa manifestazione si appoggi su un solido presente, fatto di grandi numeri, di visitatori in costante aumento, di espositori soddisfatti e finalmente uniti». Ad affermarlo è il presidente della Regione Piemonte, Sergio Chiamparino, che spiega di «aver seguito la 31.a edizione del Salone del Libro di Torino dal reparto di neurochirurgia delle Molinette», «dove - afferma - sono stato ricoverato sabato scorso per un intervento non grave ma urgente». Chiamparino ringrazia «tutti coloro che hanno lavorato con entusiasmo e dedizione alla riuscita dell'appuntamento, conclusosi ieri: dal presidente Massimo Bray al direttore Nicola Lagioia, dal Circolo dei Lettori alla Fondazione per la Cultura, ai dipendenti. Soddisfatto anche il presidente Massimo Bray: i biglietti staccati sono stati oltre 144 mila

DA GIOVEDÌ A DOMENICA

A Venezia "Il Festival dei Matti": dibattiti, libri, musica e teatro

Torna a Venezia da giovedì a domenica il Festival dei Matti: la nona edizione dal titolo "A margine. Abitare luoghi comuni" proverà a raccontare i luoghi della messa a margine – fisica, ideologica, simbolica - che la "ragione" riserva alla follia, nell'anniversario dei 40 anni della Legge Basaglia. Si inizia giovedì alle 18 alla biblioteca di Ca' Foscari alle Zattere, dagli anni '70, dal cuore in fermento del manicomio romano di Santa Maria della Pietà, con l'occupazione del Padiglione 25, un evento storico. Lo racconteranno il film e il libro di Massimiliano Carboni e Claudia Demichelis e le parole di Vincenzo Boatta, uno di quei protagonisti, in un incontro con Mariagrazia Giannichedda, presidente della Fondazione Basaglia e a Riccardo Ierna, del Centro Marco Cavallo di Latiano. Venerdì, alle 16, "Storia di Antonia", libro-inchiesta di Antonio Esposito e Stefano Dell'Aquila sulla vicenda di Antonia Bernardini, morta in un letto di contenzione per le ustioni riportate in un incendio da lei stessa provocato per protesta, dopo 43 giorni legata nell'Ospedale Psichiatrico Giudiziario di Pozzuoli. La giornata prosegue con l'incontro tra le voci poetiche di Cristina Donà e di Anna Toscano nel Chiostro dei Crociferi alle 18. Alle 21 Gianni Montieri dialogherà con gli scrittori Giordano Meacci e Tiziano Scarpa. Sabato, al Teatrino di Palazzo Grassi, alle 10.30 la sociologa Maria Grazia Giannichedda e lo psichiatra Peppe Dell'Acqua, ragioneranno sull'attualità dei testi di Basaglia. Alle 12, la scrittrice "abbandonologa" Carmen Pellegrino e l'architetta Giuseppina Scavuzzo parleranno di terre ai margini, tra cui l'ex manicomio di Gorizia. Alle 16.30 incontro sul lavoro di Mariella Mehr, poetessa svizzera di origini nomade jenisch, vittima del programma eugenetico Kinder der Landstrasse, che ha poi contribuito a smantellare. Alle 21 appuntamento con Massimo Cirri, in dialogo con Franco La Cecla. A chiudere il festival, domenica, "Letizia Forever", monologo con Salvatore Nocera sul confine tra normalità e devianza. Info su: www.mpgcultura.it

nel 1996 uno sterminato romanzo dal titolo misterioso ("Infinite Jest", ovvero "Scherzo infinito") nel quale offriva il minuzioso resoconto di quanto accade in un'America del futuro dove il potere è nelle mani di un gruppo di pazzi con tendenze criminali, «una terra che diventa una sintesi da incubo tra Disneyworld e gli inferni di Bosch», osservò uno dei recensori. Il libro, che in originale è lungo 1200 pagine (di cui circa cento di note), diventate 1400 nella traduzione italiana uscita da Fandango, fece entrare Wallace nel Gotha della narrativa statunitense di fine millennio per l'originalità di un testo in cui si misura con l'artigianato della parola e la provocatoria sfida dei contenuti.

Estraneo alla mondanità letteraria (ma senza gli eccessi da "invisibile" alla maniera di Salinger o di Pynchon), visse a lungo a Bloomington, città dell'Illinois grazie a un contratto offertogli dal piccolo ateneo. Poi si trasferì a Pomona, nei pressi di Los Angeles, scegliendo la tranquillità garantita da una cattedra in un'università di provincia. Del 1999 è "Brevi interviste con uomini schifosi", il secondo volume di racconti, seguito nel 2004 "Oblio", terza raccolta di storie con protagonisti personaggi eccentrici, innamorati della filosofia e della matematica, persi in privati universi fantastici e assolutamente incapaci di scendere a patti con la realtà.

Per comprenderne la poetica e lo stile, suggerisce Bartezzaghi, sono particolarmente utili i saggi usciti su piccole riviste indipendenti, raccolti nel 2005 nel volume "Considera l'aragosta", che offrono il graffiante ritratto di un'America profonda e sconosciuta ai media, e ne confermano le doti di pittore dell'ipermoderno e della cultura pop. La cerimonia per la consegna degli Oscar del porno gli permette così di ragionare sui misteri della libido, un festival organizzato nel Maine per promuovere il consumo di crostacei lo spinge a riflettere sul dolore, un viaggio al seguito di un candidato alle primarie presidenziali gli suggerisce considerazioni sull'influenza dei media sul dibattito politico. Wallace si sofferma su vicende ordinarie accentuandone le caratteristiche surreali, mentre gli elementi di follia presenti negli uomini e nelle donne di cui si occupa vengono ritenuti indizi di un inconsapevole disagio di portata più generale, spesso originato dall'esagerata esposizione agli schermi tv. Un tema che ritorna in "Il re pallido", il romanzo incompiuto al quale stava lavorando prima del suicidio, dove si narra l'estenuante routine quotidiana in un ufficio delle tasse, in cui sottolinea Bartezzaghi, «riesce a trasformare eventi ordinari in avventure miracolose e a narrare la noia, riempiendo il testo di un'umanità insieme buffa e dolente».

L'AUTOBIOGRAFIA

Dickinson, pilota degli Iron Maiden

Il cantante (e tanto altro) si racconta, fuorchè nel privato

di ELISA RUSSO

«Fu subito chiaro che cantare, o per lo meno cantare in chiesa, non faceva per me. (...) Era obbligatorio sostenere una prova di canto e sono orgoglioso di confessare che la fallii in modo eclatante. Mi venne affidato un appunto – un foglio di carta – da consegnare al direttore del mio collegio. Recitava: Dickinson, convitto Sidney, non idoneo al canto».

È incoraggiante pensare dove sia poi arrivato il leggendario cantante degli Iron Maiden, Bruce Dickinson - ci sarà anche lui in concerto a Trieste, il 17 luglio in piazza Unità - che racconta questo episodio dell'infanzia nella sua autobiografia **«A cosa serve questo pulsante?» (HarperCollins, pagg. 430, euro 19,50)**. E ancora: «All'epoca ero brufoloso, portavo la giacca a vento e dei jeans a zampa di elefante con Purple e Sabbath scritto a penna sulle cosce, guidavo un motorino scassato e rumorosissimo e sì, volevo diventare un batterista». Il sogno dei genitori era vederlo medico, veterinario, ragioniere, avvocato, ma lui sceglie la musica, anche se al suo primo concerto: «C'era un'unica persona, a vederci, e non c'è nulla di più triste di un uomo solo in un locale». La gavetta, confessa, è da fame: «Quando il costo della benzina per andare da un estremo all'altro del paese supera l'ammontare totale del cachet, il risultato è miseria».

A inizio anni '80 vede dal vivo i Maiden, punta di diamante del nuovo metal, sente una scarica di adrenalina e non ha dubbi: «Spiacente, ma dal momento che li vidi salire sul palco di Camden, seppi che sarei diventato il loro cantante». All'epoca i paladini dell'heavy metal capitanati dal bassista Steve Harris hanno già realizzato due album, per l'audizione Bruce prepara tutti i pezzi (sebbene ne bastassero quattro). Entra così in una band richiesta in tutto il mondo ed è come essere sulle montagne russe: «Chi non capisce gli Iron Maiden non può capire nemmeno l'impatto che possono aver avuto sulla vita di tantissima gente: per milioni di individui, nel corso degli anni, hanno rappresentato un modo per autoaffermarsi. Su un altro piano rispetto alla musica pop, oltre la moda, la spazzatura e l'inutile decadenza della celebrità da reality, i Maiden lavoravano duro, erano concreti, essenziali e complessi, ma anche viscerali e aggressivi».

Ma i successi di Bruce non si limitano al campo musicale: è pilota di linea per una compagnia aerea, imprenditore, produttore di birra, scrittore, deejay, sceneggiatore per il cinema e addirittura campione di scherma a livello internazionale.

«La mia vita è stata un susseguirsi di momenti dalla padella alla brace e probabilmente in fondo mi piacciono, perché non sei mai così vivo come quando impari qualcosa di nuovo e quando ti trovi a dover superare delle difficoltà»: a dicembre 2014 gli viene diagnosticato un tumore alla testa e alla gola. Reagisce con la sua grinta: «La vita è troppo breve per odiare il cancro, perciò l'avrei trattato come un ospite indesiderato, invitandolo con cortesia e fermezza a lasciare casa mia».

Nel volume cosa manca? Lo spiega l'autore stesso: «Se avessi deciso di includere aerei, mogli, divorzi, figli e attività imprenditoriali, il libro avrebbe raggiunto le ottocento pagine e sarebbe stato uno di quei mattoni perfetti per ammazzare qualcuno o per cambiare le gomme degli autobus di Londra. Quando ho iniziato a scrivere ho preso una decisione, niente nascite, matrimoni o divorzi, né miei né di nessun altro. C'è già tanta carne al fuoco e aggiungerne altra sarebbe stata un'esagerazione. Ed esagerare, come diceva Winston Churchill, è un po' come gettare bombe sulle macerie».

Bruce Dickinson sarà con gli Iron Maden il 17 luglio in concerto a Trieste

Ripubblicati la biografia e i testi di Basaglia

In occasione del quarantennale della legge Basaglia, approvata il 13 maggio 1978, la casa editrice Baldini&Castoldi ripubblica alcune significative opere dello psichiatra veneziano: «L'istituzione negata», «La maggioranza deviante», «Crimini di pace», «Che cos'è la psichiatria» e la biografia «Franco Basaglia, il dottore dei matti» a cura di Oreste Pivetta. «L'istituzione negata. Rapporto da un ospedale psichiatrico» è stato pubblicato la prima volta nel 1968; questa edizione riporta una nota introduttiva di Franca Ongaro Basaglia. È l'opera in cui lo psichiatra prende posizione sull'idea del malato come non-uomo, da tenere ai margini, da rinchiudere. Con gli altri testi, è una tappa nella maturazione di una concezione diversa del malato fino alla scelta di aprire i manicomi abbattendo la barriera culturale che teneva separati i «normali» dai malati di mente. La biografia di Oreste Pivetta è invece il racconto di una vita, tra antifascismo, dopoguerra, università e la direzione degli ospedali psichiatrici di Gorizia e Trieste, dove Basaglia sperimentò la radicale riforma dell'istituto manicomiale, dopo aver denunciato l'orrore della segregazione e dei mezzi coercitivi utilizzati o dei cosiddetti sistemi di cura (come il massiccio uso dell'elettroshock).

TRIESTE

Linguaggio e futuro alla Stazione Rogers

■■ Proseguono a Stazione Rogers gli incontri della rassegna “Rogers Shorts“: narrazioni brevi e notturne dalle 22 alle 22.30. Oggi, Nickolas Komninos, ricercatore di Lingue e Traduzione inglese all'Università di Udine, presentato da Alice Panozzo, proporrà: “Linguaggio? influenze, relazioni e comportamenti vs Futuro”. La lingua potrebbe influenzare la nostra percezione del futuro? Incidere sul nostro comportamento verso il futuro?

TRIESTE

Ambienti naturali del Carso antico

■■ Domani, alle 17.30, al Civico Museo di Storia Naturale di via dei Tominz 4, si parla degli “Gli ambienti naturali del carso tra passato, presente e futuro”, a cura di Miris Castello, nell'ambito dell'ampio ciclo di incontri Primavera/Autunno organizzato da Italia Nostra Trieste in collaborazione con il Comune. Un ciclo di incontri che intende presentare al pubblico, ai giovani in particolare, l'evoluzione del Carso.

TRIESTE

Il “Kitsch quotidiano” al Circolo fotografico

■■ Si parlerà del “Kitsch quotidiano” stasera, alle 19, nella sede di via Zovenzoni 4 del Circolo fotografico triestino. Sarà proposta una carrellata di stampe a colori sul tema, con valutazione e dibattito finale. Il sostantivo “Kitsch” indica uno stile di cattivo gusto, definizione adottata anche nell'architettura, nel design e nel linguaggio comune. Un gusto estremo, coltivato anche nelle opere letterarie e artistiche.

TEATRO

Fil Rouge Quintet al Satierose

Al Teatro Miela, oggi, alle 21, per il compleanno di Erik Satie, di scena “Satierose Fil Rouge Quintet”. La poesia della lingua francese esaltata dalla miscela in chiave jazzistica di ritmi mediorientali e funk, di blues e tango, di bossa e chanson française. Un progetto inedito dall'atmosfera elegante, armoniosa e sognante nato dall'incontro artistico di due donne che traducono in versi e musica il loro mood malinconico e al tempo stesso grintoso ed energico. Maria Teresa Leonetti, voce, Manuela Iori, piano, Michele Staino contrabbasso, Nicola Cellai tromba, Ettore Bonafé batteria e percussioni. Il progetto Fil Rouge Quintet nasce nel 2015 dall'intesa emotiva di due donne, la cantante e la pianista, che traducono rispettivamente in versi e musica il loro “mood” malinconico e allo stesso tempo grintoso ed energico. Il tutto è colorato dall'incisività della tromba, dai ritmi cadenzati della batteria e dalla profondità delle note del contrabbasso. Difficile definire il genere ma il progetto può essere inserito nell'ambito jazzistico in senso lato.

Fil Rouge Quintet Teatro Miela
■ Oggi alle 21

LIBRO

L'Iran al tempo di Trump

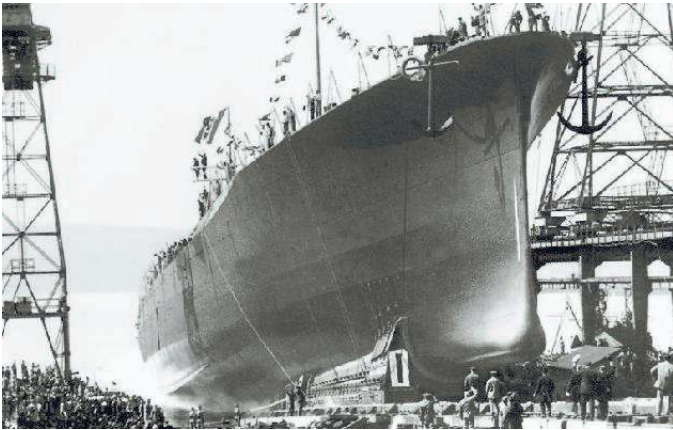
Un “ritorno al passato”, scrive Luciana Borsatti in “L'Iran al tempo di Trump” un libro che ripercorre gli eventi dell'ultimo anno per raccontare come l'avvento del nuovo presidente negli Usa abbia cambiato la scena anche in Iran. Il libro sarà presentato oggi alle 17.30 al Circolo della Stampa (primo piano, corso Italia 13) da Luciano Ceschia, giornalista e scrittore e già direttore de “Il Piccolo”, che dialogherà con l'autrice. Luciana Borsatti spiega che «quell'accordo, che ha rappresentato un terremoto geopolitico sulla scena mediorientale, in Iran aveva acceso aspettative enormi: la speranza comune era che finito l'isolamento internazionale, cadute le sanzioni, le attività economiche sarebbero rifiorite e un clima internazionale più disteso avrebbe favorito anche nuove aperture interne. Aspettative fin troppo grandi, probabilmente. Qualche ripresa c'è stata, ma gli iraniani non hanno visto il cambiamento che aspettavano. L'avvento di Trump ha dato un colpo alle residue speranze».

“L'Iran al tempo di Trump” Circolo della Stampa
■ Oggi alle 17.30

CENTRO VERITAS

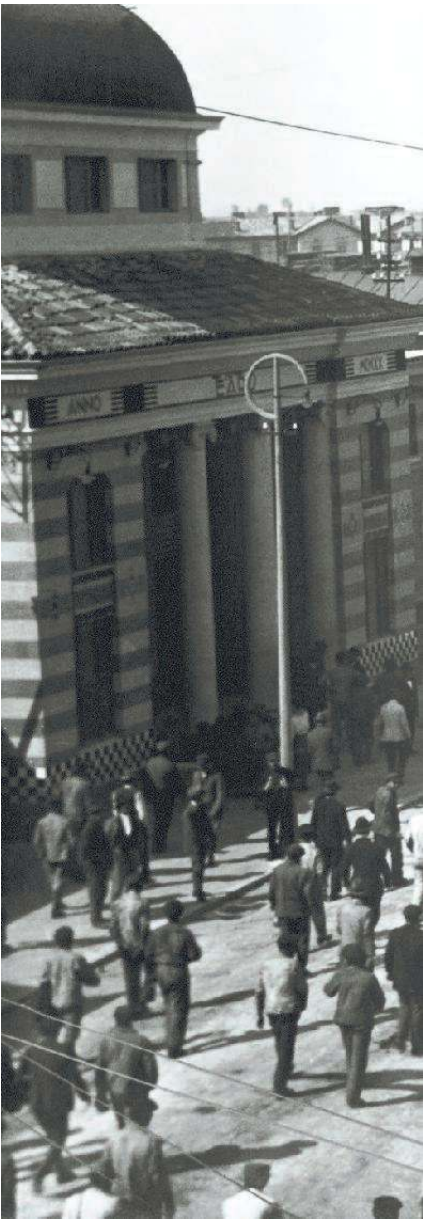
■■ Oggi, alle 20.30 al Centro Culturale Veritas di via Monte Cengio 2/1, un nuovo incontro del corso di presentazione e commento a testi di preghiera nelle varie tradizioni religiose. In questa occasione Ani Malvina Savio, monaca buddhista, e presidente del Centro Sakya e di India Onlus, illustrerà la preghiera nel buddhismo tibetano. Il mondo buddhista tibetano costantemente prega con l'intenzione di allontanare le sofferenze dagli esseri senzienti. In particolare c'è l'usanza di scrivere le preghiere mantra anche sulle pietre e sulle bandiere, che vengono esposte sia nei templi sia nei passi di montagna e dovunque, perché come il vento le muove le preghiere salgono al cielo. Nell'incontro organizzato dal Centro Veritas si presenterà il “rosario” e altre pratiche di preghiera di questa scuola buddhista. L'ascolto di altre tradizioni religiose permette di meglio accogliere le diversità, riscoprire la sostanza umana comune, e appropriarsi della propria identità religiosa distintiva.

LA MOSTRA

Gigantografie del sogno adriatico a Montedoro

Qui sopra, il cantiere San Marco e, al centro, i cantieri di Monfalcone

di Silvio Maranzana

Messe una accanto all'altra occuperebbero una superficie sterminata, di ben 336 metri quadrati. Sono le 56 gigantografie che da giovedì costelleranno gli ampi corridoi del Montedoro Shopping Center nel comune di Muggia. L'argomento, nella rivitalizzata fase storica che stanno vivendo Trieste e il suo riconquistato hinterland, non poteva essere che il mare. “Il sogno adriatico” è infatti il titolo della grande mostra che riecheggia quello di un recente libro che mette a confronto i fasti portuali del passato con il rinnovato slancio dei giorni nostri. Le straordinarie immagini provengono dall'immenso archivio di Claudio Luglio, l'editore che ha appunto curato anche la rassegna insieme a Studio Conte, società di gestione del centro commerciale muggesano. Le immagini storiche, opera dei migliori fotografi locali dell'800 e '900, sono state ingrandite fino a raggiungere una dimensione di tre metri di larghezza e due metri di altezza e saranno appese ai soffitti in suggestive sequenze, in modo da poter essere pienamente ammirate da visitatori e acquirenti.

La mostra sarà suddivisa in quattro sezioni. Una è dedicata al Cantiere San Marco di Trieste. Qui fra le costruzioni più importanti in campo militare sono state varate la Viribus Unitis, la Tegetthoff, la Prinz Eugen durante il periodo austroungarico, mentre dopo la Prima Guerra Mondiale sono state realizzate unità di primo livello come la motonave Victoria, il super transatlantico Conte di Savoia, le motonavi Oceania e Neptunia e la Raffaello. Per la Marina Italiana i gioielli Giuseppe Garibaldi, il Conte di Cavour, la corazzata Vittorio Veneto, l'Andrea Doria e l'ammiraglia corazzata Roma.

Spazio poi al Cantiere San Rocco di Muggia con la corazzata Maria Theresia, il Kaiser Franz Josef I, le corazzate Wien, Budapest e Kaiser Carl VI. Si passa quindi a Monfalcone: nei bacini del golfo di Panzano sono stati costruiti i transatlantici Saturnia, Vulcania, Neptunia, Oceania e numerosi sommergibili. Nella quarta e ultima sezione faranno sfoggio le silhouette delle più belle navi, rimaste simbolo della grandezza dei nostri cantieri e armatori.

La mostra rimarrà aperta alla

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI

www.triestecinema.it

€ 5,00, bambini € 3,90

Deadpool 2 18.45, 21.15
Anche al Nazionale alle 18.00, 20.00, 22.15

ARISTON

www.aristoncinematrieste.it

Maria by Callas 16.00, 18.00, 21.00
di T. Volf.

Solo domani **Io e Annie**
versione originale sottotitolata

THE SPACE CINEMA

Centro Commerciale Torri d'Europa

Maratona **Deadpool 1+2** dalle 20.15. Anteprima **Deadpool 2** ore 20.00. Ingresso bambini a solo 4,90 €. Altri films su www.thespacecinema.it

FELLINI

€ 5,00, bambini € 3,90

Il dubbio un caso di coscienza
16.20, 18.00, 20.00, 21.45
di Vahid Jalilvand. Leone d'Oro a Venezia.

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

€ 5,00, bambini € 3,90

Loro 2 16.15, 18.00, 20.00, 21.45
di Paolo Sorrentino con Toni Servillo.

Loro 1 16.15, 18.00, 20.00, 21.45
di Paolo Sorrentino con Toni Servillo.

L'isola dei cani 16.15, 18.00, 20.00, 21.45
di Wes Anderson. Orso d'Oro a Berlino.

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

€ 5,00, bambini € 3,90

Avengers:
Infinity war 16.30, 19.00, 21.45

Show dogs, entriamo in scena
16.40, 18.20, 20.00, 21.45

77 giorni 16.30, 18.45, 21.00
La vera storia di Yang Liusong il primo ad attraversare in bicicletta la regione disabitata di Qiang Tang nel Nord del Tibet.

Si muore tutti democristiani 16.30, 20.00
dal “terzo segreto di satira”.

Arrivano i prof 16.30, 18.20, 22.00
Claudio Bisio, L. Guanciale, M. Nichetti.

Domani e giovedì
An American in Paris
The Musical 16.30, 19.05, 21.45

SUPER Solo per adulti

Orgasmi proibiti nel giorno
del mio matrimonio 16.00 ult. 19.00

Domani: **Sodomia vizi di famiglia**

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it Info 0481-712020

Deadpool 2 18.00, 20.10, 21.00, 22.15

Loro 2 17.20, 20.00, 22.10

Avengers - Infinity war 17.45, 21.45

Tonno spiaggiato 22.15

Show dogs
Entriamo in scena 16.45, 18.20, 20.00

Kinemax d'Atuore
Un sogno chiamato Florida 17.15, 20.00
Ingresso unico 4 €

GORIZIA

KINEMAX

Informazioni tel. 0481-530263

Deadpool 2 18.00, 21.00

Show dogs - Entriamo in scena 17.00

Loro 2 17.30, 19.50, 21.40

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI.
19.30 **Sogno di un uomo ridicolo,** 1h 20'.

TEATRO MIELA

Per il compleanno di Erik Satie Satierose - Oggi ore 21.00: **Fil rouge quintet,** la poesia della lingua francese esaltata dalla miscela in chiave jazzistica di ritmi mediorientali e funk, di blues e tango, di bossa e chanson française. Ingresso € 12, ridotto € 10. Prevendita dalle 17 alle 19.

Per il compleanno di Erik Satie Satierose - Domani ore 20.30: **Licht - Hommage à Claude Debussy,** alcuni dei capolavori pianistici del compositore francese si alternano a opere contemporanee e a lavori videomusicali in prima assoluta. A cura del Conservatorio “G. Tartini” di Trieste. Ingresso € 8,00, ridotto € 5,00. Prevendita dalle 17.00 alle 19.00. www.vivaticket.it

Per il compleanno di Erik Satie Satierose - Giovedì ore 21.00: **Remo Anzovino,** uno spettacolo multisensoriale, il racconto di una notte che cambia la vita. Suoni delicati e violenti, impreziositi dai rumori della notte e da una scenografia creata ad hoc. Ingresso € 18, ridotto € 15,00. Prevendita dalle 17.00 alle 19.00. www.vivaticket.it

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

Domenica 20 maggio, **Alti & bassi** quintetto vocale in **Da Bach a Jannacci... tutto è jazz!**

Biglietti: Biglietteria Teatro, Biblioteca Monfalcone, ERT/UD, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it.

TRIESTE

Dall'Istria a Lepanto, la storia in un libro

■■ Domani alle 18.30 nella sede della Triestina della Vela, Pontile Istria, 8 verrà presentato il libro "Dall'Istria a Lepanto passando per Venezia" edito dal Circolo di cultura Istro-Veneta Istria. Il volume sarà illustrato dagli autori Livio Dorigo, Franco Colombo e Pio Baissero. Un racconto storico che attraversa cinquecento anni e che mira a mettere in luce il contributo strategico dell'Istria per i successi commerciali e militari della Serenissima.

TRIESTE

Domani il concerto dei vincitori del Caraian

■■ Al Conservatorio Tartini, per la trentaduesima edizione del Premio Caraian, dedicato alla Musica, domani alle 20.30, si terrà il concerto dei vincitori con ingresso gratuito, fino ad esaurimento dei posti disponibili. I premiati si esibiranno inoltre venerdì 18 maggio, alle 17, al Conservatorio di Udine e saranno ospiti a una conviviale congiunta, organizzata dal Soroptimist e dal Rotary Club Trieste.

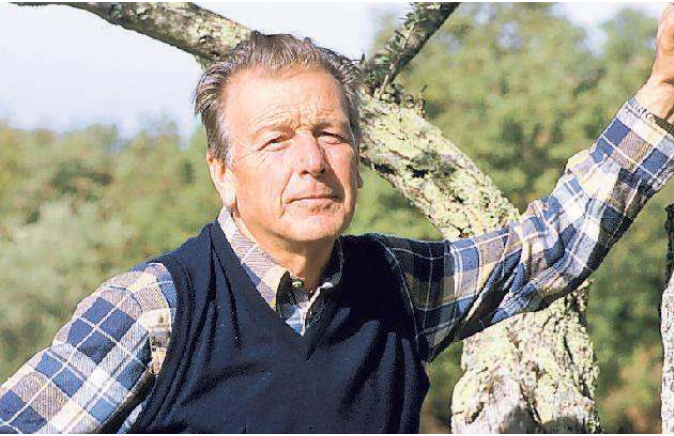
TRIESTE

Passato e presente della cooperazione in Italia

■■ Oggi alle 20.30, in via del Bosco 52a presentazione del libro di Giovanni Marilli e Daniele Ratti "La cooperazione in italia -Dalla pratica solidale alla logica di mercato" (Edizioni Zero in Condotta). Sarà presente Daniele Ratti. È un racconto a due voci dalle Società di Mutuo Soccorso all'odierno movimento cooperativo; dal solidarismo associativo ottocentesco alla prospettiva possibile della cooperazione nel terzo millennio.

galleria del Montedoro Shopping Center, salvo proroghe, fino al 30 giugno, dal lunedì al sabato (9-20.30), la domenica e i festivi dalle 10 alle 20.30. Al suo interno verranno organizzati conferenze e miniconvegni sul porto di Trieste nel Settecento (Paolo Marz), le origini del molo San Carlo-Audace (Stelio Zoratto), la marina dell'Austria-Ungheria (Antonio Paladini), la Regia marina italiana (Augusto De Toro) e la corazzata Roma (Guido Gai).

FORUM TOMIZZA

Tre giorni per parlare di asilo tra Trieste, Capodistria e Umago

All'appello hanno aderito sociologhi della cultura, giornalisti, artisti e scrittori, impegnati in tre tappe e un filo conduttore: la tematica dell'asilo, del rifugio in nome della libertà. È quanto racchiude l'edizione 2018 di "Forum Tomizza – Asilo", la rassegna internazionale di frontiera in programma tra Trieste, Capodistria e Umago. L'appuntamento di Trieste è per domani, nella sede Cei di via Genova 9, teatro della prima fase dei lavori avviati coordinati da Jaruska Majovski e Marko Kravos del Gruppo 85, giornata che apre attorno alle 16, affidata a Roberto Dedenaro in veste di moderatore. In cartellone figurano sei interventi, a cominciare da quello di Marta Moretto la cui relazione verte su "L'(in)violabile meraviglioso ordine delle cose". A seguire l'intervento di Marjia Mitrovic, scrittrice e traduttrice, attesa sullo spunto "Tomizza a Belgrado". In programma anche la relazione di Riccardo Cepach (responsabile del Museo "Svevo" e del Museo Joyce di Trieste) incentrata su "La ragazza di Petrovia: la retta dell'asilo degli esuli istriaini". Sarà poi la volta di Jasna Cebron, su "Tomizza a Lubiana e il "suo" Cankar a Trieste", di Ivana Verc, già docente di Letteratura Russa alle università di Sassari e Trieste, qui impegnata su "La frontiera – Inter e Multiculturità", e di Franco Juri, diplomatico e direttore del Museo del Mare di Pirano, in cattedra sulla tematica cardine dell'intera rassegna: "L'Età dei Muri: asilo, fobia e anti – politica nell'età liquida". Il viaggio all'interno di "Asilo" prevede altri due scali. Giovedì 17 maggio il focus trova ospitalità a Capodistria, a Palazzo Gravisi (10. 30) sede della Comunità degli Italiani, dove il parco relatori si anima con il drammaturgo Slobodan Snajder, la ricercatrice ed editorialista Iva Kosmos, Franco Però, la rapper e blogger slovena Miha Blazic N'Tonko, lo scrittore e giornalista Emir Imamovic Pirke e lo storico Aljosa Puzar. Anelito di pace e libertà, senso dell'ospitalità e diritti umani, caratterizzano anche il quadro del terzo stadio di "Forum Tomizza", programmato a Umago nella giornata di venerdì 18 maggio, nella sede della Comunità degli Italiani "Fulvio Tomizza" di via Brolo 1 (dalle 10) con la partecipazione di Vanja Bakalovic, Riccardo Cepach, Janja Bec Neumann, Igor Stiks, Ana Sara Lunacek e Tanja Stupar Trifunovic. Informazioni sul convegno di Trieste scrivendo a info@gruppo85. org.

Francesco Cardella

APPUNTAMENTI

ESPULSI DA ISRAELE

■■ Oggi ricorre il 70° anniversario dell'espulsione forzata del 90% della popolazione autoctona Palestinese dal territorio che oggi è chiamato Israele. Salaam Ragazzi dell'Olivo Comitato di Trieste ed il Gruppo Ibriq per la cultura e la causa Palestinese organizzano la conferenza Palestina 1948: resilienza e cultura dalla Nakba per commemorare questo tragico evento ricordato come la Nakba (Catastrofe) nella memoria storica Palestinese. L'appuntamento è alle 16.30 nella Sala Studio Erre di via Fabio Severo 14/b.

LA LETTERATURA DI BERNANOS

■■ Si terrà domani, alle 17.30 al Circolo della Stampa (corso Italia 13, primo piano) il secondo incontro dedicato a Georges Bernanos, che si intitola "Georges Bernanos nella letteratura francese": Graziano Benelli parlerà dello scrittore e Manuela Raccanello delle traduzioni italiane del "Journal d'un curé de campagne". Introdurrà Giuliana Stecchina. Giovedì, alle 18 al Centro pastorale Paolo VI (via Tigor 24/1), il secondo incontro con monsignor Ettore Malnati su "Il Male negli scritti di Bernanos".

DOCUMENTARIO

Trincee dal mare alla Lega Navale

Domani, alle 18, nella Sala Conferenze della Lega Navale Italiana sez.Trieste , molo Fratelli Bandiera ,9 per iniziativa del "gruppo Sub", verrà presentato il nuovo documentario di Pietro Spirito e Luigi Zannini, per la regia di quest'ultimo, "Trincee del mare", prodotto dalla sede Rai del Fvg . "Trincee del mare - La Grande Guerra nel Nord Adriatico" (Italia, durata 45') per la regia di Luigi Zannini, terzo filmato della serie "La Frontiera Sommersa", sempre realizzata dalla Sede Rai Fvg, con un tuffo nella grande Storia, racconta gli sviluppi e lo svolgersi della Grande Guerra nel Nord Adriatico attraverso alcune fra le tracce e i relitti lasciati dal conflitto sul fondo del mare. Dopo oltre un anno di ricerche, immersioni, riprese a terra e subacquee, con la consulenza di storici ed esperti e l'appoggio di enti e istituzioni il team della Frontiera Sommersa ha seguito - e in qualche caso scoperto - storie e vicende della Grande Guerra spesso dimenticate e nascoste in fondo al mare.

Trincee del mare Lega Navale
■ Domani alle 18

MUSICA

Il Coro Milleluci alla Kleine Berlin

Concerto aperitivo offerto dal Coro Milleluci dell'associazione Accademia di musica Ars nova di Trieste in collaborazione con il Club Alpinistico Triestino - Gruppo Grotte. Il coro, diretto da Davide Danielis, si esibirà oggi alle 19.30 nella galleria principale della "Kleine Berlin" (via Fabio Severo, di fronte al numero 11). Alla fine del concerto è prevista una breve visita guidata alle gallerie."Un museo singolare, scavato sotto la città. È il complesso di quattro ricoveri antiaerei collegati tra loro denominato "Kleine Berlin". Tre furono realizzati nella seconda guerra mondiale per accogliere la popolazione civile italiana mentre il quarto era un ricovero antiaereo ad uso del personale civile e militare tedesco. La visita introduce in un capitolo della storia recente, mostrando non solo un'architettura particolare ma anche un modo di vivere, attraverso raccolte fotografiche ed esposizione di reperti bellici e oggetti d'uso quotidiano nei ricoveri che salvarono la vita a tanti triestini." Entrata libera.

Coro Milleluci Alla Kleine Berlin
■ Oggi alle 19.30

VIA FABIO SEVERO

Business game domani al CLab

La simulazione, sviluppata dalla prestigiosa Business School americana di Harvard e gestita dal Mib, si terrà domani dalle 9.30 al Contamination Lab (CLab)-Ex Ospedale Militare in via Fabio Severo 40. Il Business game indaga alcuni aspetti rilevanti della gestione del gruppo e della leadership, per esempio: in che modo un team può migliorare le sue dinamiche di decision making? Come gli errori individuali influenzano i processi decisionali? Verrà consegnato un buono Amazon da 50€ a ciascun componente del gruppo vincitore. Contatti: tel. 040 5583794; sportellolavoro@amm.units.it

DAI DAI CLUB

Una serata a tutto rock con i Qu Boss

Domani alle 20.45 al Dai Dai di Strada di Guardiella concerto dei Qu Boss. Band triestina, nata nel 2017, si ispira al rock anni '70 per con l'intento di svelare la sua vera anima in un'epoca diversa. I quattro membri dei Qu Boss sono Vicky Formicola, frontwoman, capace di dare alla band la grinta di chi porta dentro di sé l'essenza del blues. Luca Canziani, detto il Capo, bassista di prim'ordine e autista della mitica Fiat Qubo, simbolo indiscusso della band. Misael Vega Ribera, chitarrista trasposto dalla scena Metal al rock'n'roll, arriva dalla Bolivia direttamente sui palchi triestini. Alex Brecevic, batterista, specializzato nel leggendario hard rock ha saputo date alla band un sound del tutto particolare. La serata di domani nel Dai Dai sarà l'occasione per presentare i propri inediti.

ALLA BIBLIOTECA CRISE

Autonomia altoatesina e regioni speciali, ne parla Elisabeth Alber

Questo pomeriggio, alle 17, nella Biblioteca Statale Stelio Crise in Largo Papa Giovanni XXIII n.6 il Circolo della cultura e ospita Elisabeth Alber, ricercatrice all'Istituto di studi federali comparati di Eurac Research di Bolzano. L'incontro, a cura di Sergio Bonifacio, verterà sulle peculiarità dell'autonomia altoatesina e sull'evoluzione delle Regioni speciali dal 1948 ad oggi. Un argomento che tocca da vicino anche il Friuli Venezia Giulia, pur nella diversità della storia e delle problematiche legate all'istituzione delle regioni speciali. Si illustreranno le particolari soluzioni istituzionali e politiche proprie della Provincia autonoma di Bolzano/Bozen, con l'obiettivo di evidenziare i tratti tipici sui quali si è evoluta la governance altoatesina. Nel corso del suo intervento Elisabeth Alber porrà, inoltre, l'accento sulle politiche che maggiormente danno luogo a performance di eccellenza. In particolare, si farà riferimento alle politiche dell'istruzione, dell'università, della ricerca, del turismo, del governo del territorio e infine della cooperazione transfrontaliera. La cooperazione transfrontaliera è sempre stata di fondamentale importanza per lo sviluppo del territorio, soprattutto dopo la quietanza liberatoria nel 1992 e contestualmente agli sviluppi dell'integrazione europea, in quanto ha permesso alla Provincia autonoma di Bolzano/Bozen di divenire un "territorio-ponte" tra i paesi europei del Nord e del Sud. Come consueto l'evento si terrà nella Sala conferenze della Biblioteca Statale S. Crise in Largo Papa Giovanni XXIII n.6. Ingresso libero.

Per gli attori quel che conta sono i soldi

La compagnia triestina Mamarogi lancia un progetto a tappe che coinvolge i cittadini

TRIESTE

Un precetto adeguato ai tempi, "Quello che conta sono i soldi". Ma è impregnata d'ironia la scelta del titolo che la compagnia Mamarogi ha dato al suo nuovo progetto teatrale, ambientato nel tempo in cui economia e finanza controllano il mondo. L'iniziativa impegnerà un nutrito gruppo di attori e le istituzioni che li sostengono per un bel po' di mesi, a cominciare già da oggi.

«Lo abbiamo scelto perché, oltre che interpretare bene la realtà odierna, è indice di sicurezza: un titolo come questo apre tutte le porte» sostengono i quattro soci fondatori - Maurizio Zacchigna, Maria Grazia Plos, Roberta Colacino, Adriano Giraldi - le cui iniziali vanno a formare la sigla artistica Mamarogi.

"Quello che conta sono i soldi" è un progetto internazionale a tappe che prevede incontri preparatori (già in calendario quelli di Trieste, Udine, Zagabria), una serie di concorsi («ma la natura del premi è ancora tutta da specificare»), la realizzazione di un documentario, le prove aperte e la creazione di uno spettacolo, la sua circuitazione in lingua italiana, slovena, croata. Fino alla primavera del 2019.

Ad aprire per primo le porte al progetto è stato il Teatro Stabile Sloveno di Trieste. «Con quel titolo è stato facile convincere il consiglio d'amministrazione» scherza Igor Pison, responsabile artistico del Tss. Ma il progetto aveva già vinto il bando che la Regione Fvg ha lanciato per le produzioni di spettacolo dal vivo, e trova ora il supporto del Git della Banca Etica di Udine e Trieste, della Fondazione Caritas, e di molti altri partner che si stanno via via aggiungendo.

«Organizzeremo dei veri e propri concorsi cittadini. Stimoleremo la gente a raccontarci quello che pensa su ricchezza e povertà, denaro, valore dello scambio. Ci rivolgeremo a tutte le fasce generazionali, dai bambini alla terza età. Ci interrogheremo, assieme a loro, su disagio e solitudine. Filmeremo, documenteremo, trascriveremo, lavoreremo sui social. Da questi materiali, e dagli incontri che via via faremo, nascerà l'architettura dello spettacolo» dicono i Mamarogi.

L'architettura è in mano a Boris Bakal, regista e attore teatrale cinematografico croato, fondatore della piattaforma artistica I lanciatori d'ombre di Zagabria. Il quale proprio oggi, nella saletta Klub dello Stabile Sloveno, darà il via a un laboratorio per attori bilingui. «Niente a che fare con la consueta maniera di mettere in scena un testo» spiega Bakal. «Saremo noi stessi, assieme, a stabilire le regole del gioco. Le mie parole d'ordine sono partecipazione, costellazione, porosità nell'arte. Le stesse parole che ho utilizzato lavorando con i cittadini di Dubrovnik, per restituire a loro la città, ridotta in questi decenni a approdo crocieristico. O con alcuni gruppi di cittadini a Cipro: con loro ci siamo immaginati di scrivere una nuova costituzione per quel Paese, diviso da più di 40 anni». Posizionato su una frontiera del teatro recente, "Quello che conta è il denaro" adotterà dunque una modalità partecipativa e proseguirà nella direzione intrapresa lo scorso anno con il precedente spettacolo di Mamarogi, "Social Comedy".

I prossimi appuntamenti, intitolati "Ilsoldoedio", apriranno la serie dei concorsi, a cui tutti i cittadini possono partecipare: 21 maggio al Miela, 30 maggio all'Hotel Savoia Excelsior e all'Antico Caffè San Marco, 16 luglio al Café Booksa di Zagabria.

Roberto Canziani

I Mamarogi nel loro precedente progetto, Social Comedy

Cannes, Papa Bergoglio star con Wim Wenders

"A man of this world" è un documentario-dialogo col Pontefice. In gara i giapponesi "Asako I & II" e "Shoplifters"

di Beatrice Fiorentino

CANNES

È Papa Bergoglio la "star" della settima - gelida - giornata di Festival a Cannes (temperature improvvisamente precipitate ben al di sotto delle medie stagionali). Francesco il "rivoluzionario", il primo papa proveniente dalle Americhe, dal Sud del mondo, vicino ai poveri e agli umili, protagonista del documentario fuori concorso "Pope Francis-A man of this world" che Wim Wenders gli ha dedicato. Più che una biografia, un dialogo con il Pontefice che espone i temi centrali del suo messaggio: l'appello alla fratellanza e all'austerità come principi universali per contrastare la povertà nel mondo, le ingiustizie e le disparità. «Non avrei mai immaginato - ha spiegato Wenders, impegnato per due anni nella realizzazione del documentario - di girare un film su papa Francesco». «Quando ho ricevuto l'invito dal Vaticano per discutere di questa ipotesi - ha raccontato ai microfoni di Vatican News - mi sono reso subito conto dell'enorme responsabilità che comportava un tale progetto. Un compito totalmente diverso da qualsiasi film avessi girato fino a allora. Naturalmente sarei andato per capire cosa avesse in mente don Dario Viganò. E venne fuori che mi si offriva carta bianca, con la possibilità di decidere io stesso come immaginare il film senza ingerenze, e che il Vaticano avrebbe aperto gli archivi. Ovviamente ho detto sì».

Wim Wenders con la moglie Donata alla presentazione di "Pope Francis"

Tappeto rosso per il cast di "Shoplifters" di Kore-Eda Hirokazu

Alternando le immagini di repertorio che immortalano il Santo Padre in alcuni momenti dei suoi viaggi - a Ground Zero e Yad Vashem, al Centro Mondiale per la Memoria dell'Olocausto e a Gerusalemme, alle Nazioni Unite, in visita ai detenuti delle carceri o ai rifugiati nei campi profughi - Wenders mette al centro domande e risposte che affrontano temi di portata universale: la giustizia sociale, l'immigrazione, l'ecologia, le diseguaglianze, il lavoro, il materialismo, la morte, il ruolo della famiglia. Tre le "T" sulle quali dovrebbe basarsi la società: "Tierra, Techo, Trabajo". Terra, casa, lavoro. Perché bisogna prendersi cura dell'ambiente come della famiglia, e senza lavoro non c'è dignità.

La corsa alla Palma d'Oro prosegue con due film giapponesi in concorso: "Asako I & II" di Ryusuke Hamaguchi, e "Shoplifters" di Kore-Eda Hirokazu, salutato con un caloroso applauso del pubblico. Delicato, commovente, pieno di grazia e di humour, emozionante giostra di sentimenti che coinvolge un pugno di randagi della vita, "taccheggiatori", che si scelgono e si uniscono in un nucleo di affetti per non soccombere alla solitudine e alla povertà, "Shoplifters" mette in campo una nuova famiglia di elezione, tema sempre caro al regista.

Fuori concorso, Ramin Bahrani riadatta "Fahrenheit 451" in chiave contemporanea e quasi "action", ma perde di vista la dimensione esistenziale del romanzo di Bradbury e della precedente trasposizione truffautiana, più concentrato sul fanatismo acritico dei giorni nostri. E intanto qualcosa si muove (forse) in termini di "gender equality". Dopo la foto delle 82 donne dell'industria cinematografica che dalla montée des marches chiedevano parità tra i generi, è arrivata la sottoscrizione di un accordo in cui il festival di Cannes promette di impegnarsi concretamente in questa direzione.

"We will rock you" il musical dei Queen torna in Italia

Svelate le prime date di We Will Rock You, lo show con i più grandi successi dei Queen e tra i musical più rappresentati al mondo. Dopo il successo del 2009 e 2010, il tour riparte a ottobre per una nuova stagione in Italia. Queste le prime città: Bologna (7-9 dicembre, Europa Auditorium), Montecatini (22 dicembre, Verdi), Bergamo (18 gennaio, Palacreberg), Milano (1-17 febbraio, Teatro Ciak), Genova (21-23 febbraio, Politeama), Reggio Calabria (8 marzo, Teatro Cilea), Catanzaro (9 marzo, Politeama), Bari (16-17 marzo, Teatro Team), Firenze (22-24 marzo, Verdi). Il musical è rinnovato sotto ogni aspetto: dalla regia, affidata a Tim Luscombe, alla scenografia concepita da Colin Mayes, fino alle coreografie curate da Gail Richardson. Anche il cast sarà totalmente rinnovato: domani inizieranno a Milano le audizioni per selezionare gli attori, i musicisti e il corpo di ballo. www.wewillrockyou-themusical.it

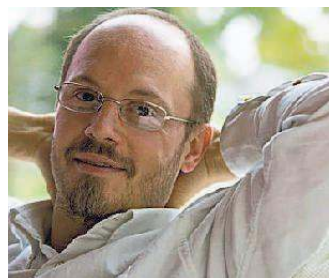
MUSICA

Gamba al Verdi con il suo tour tutto-Beethoven

Domani con il grande pianista veronese si conclude la stagione della Società dei concerti

TRIESTE

Si conclude domani l'86° stagione cameristica della Società dei Concerti di Trieste. Alle 20.30 al Teatro Verdi il pianista Filippo Gamba, straordinario interprete, artista di un rigore assoluto e di immaginazione potente, prosegue il più bello dei viaggi nel repertorio pianistico: le 32 Sonate di Beethoven in un progetto pluriennale avviato nel 2016 e che si svilupperà fino al 2021.

In questa quinta tappa del suo "tour" all'interno dell'Integrale sonatistica di Beethoven si ascolteranno domani la Sonata per pianoforte n. 19 in sol minore, Op. 49 n. 1, la Sonata per pianoforte n. 16 in sol maggiore, op. 31 n. 1, la Sonata per pianoforte n. 17 in re minore "La tempesta", op. 31 n. 2 e la Sonata per pianoforte n. 18 in mi bemolle maggiore, op. 31 n. 3.

Filippo Gamba (foto Giulio Fornasar)

L'evento è aperto anche agli under 25 non tesserati alla SdC. I biglietti sono in vendita la sera stessa del concerto al Verdi a partire dalle 20.

«Con la rigorosa, appassionata serietà che lo contraddistingue il pianista italiano Filippo Gamba incarna quella figura di filosofo del pianoforte che, musicista cosmopolita dotato di grande maturità, è infuso di un carisma quasi missionario». Con queste parole nel 2000 Wladimir Ashkenazy l'ha incoronato vincitore al Concours Géza Anda di Zurigo, dopo aver ottenuto negli anni precedenti altri prestigiosi riconoscimenti.

Nato a Verona e diplomato al Conservatorio della sua città, oggi Gamba è professore alla Musik-Akademie di Basilea e tiene seminari d'interpretazione pianistica per il Festival Musicale di Portogruaro, le Settimane di Blonay, Asolo Musica, Music of Southern Nevada. Fedele a un'idea intima e cordiale del fare musica, coltiva una speciale predilezione per il repertorio cameristico, collaborando con artisti e gruppi di fama internazionale.

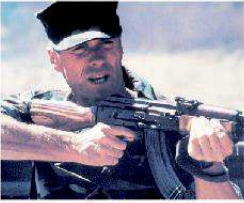
Scelti per voi

aggiornamenti su www.tvzap.it tvzap

Il confine

Trieste, 1914. Le vite di tre inseparabili amici, Emma (**Caterina Shulha**), figlia di un ricco commerciante ebreo, Bruno, primogenito di un caposquadra al porto, e Franz, erede di un ufficiale dell'esercito imperiale, vengono sconvolte dallo scoppio della Prima guerra mondiale.
RAI 1, ORE 21.25

Hawaii Five-0

Mentre il team indaga su una serie di rapine, Adam trova un osso nel cantiere in cui lavora e chiede aiuto a Jerry (**Jorge Garcia**). Intanto, Danny si occupa di un omicidio su cui aveva investigato sette anni prima.
RAI 2, ORE 21.20

Gunny

Il sergente Highway, detto Gunny (**Clint Eastwood**), è un veterano dei Marines che addestra un plotone di reclute da trasformare in combattenti. Appena conclusa la formazione, arriva un'ordine inatteso: si sbarca a Grenada.
RETE 4, ORE 21.15

Il racconto dei racconti

Tre racconti. Nel primo, una regina (**Salma Hayek**) è divorata dal desiderio di un figlio. Nel secondo, un sovrano organizza un torneo e nell'ultimo, due sorelle attirano le attenzioni di un re erotomane..
RAI MOVIE, ORE 21.10

Quantico

Per rintracciare l'origine di un ceppo mortale di tubercolosi che minaccia gli americani, Ryan è costretto ad andare sotto copertura e infiltrarsi in un'organizzazione di supremazia bianca. Nel frattempo, Alex (**Priyanka Chopra**)...
FOX, ORE 21.00

RAI 1

6.00 RaiNews24
6.30 Tg1
6.45 UnoMattina *Attualità*
10.00 Storie italiane *Rubrica*
11.05 Buono a sapersi *Rubrica*
11.50 La prova del cuoco *Cooking Show*
13.30 Telegiornale
14.00 Zero e Lode *Quiz*
15.15 La vita in diretta *Attualità*
16.30 Tg1
16.40 Tg1 Economia *Rubrica*
16.50 La vita in diretta *Attualità*
18.45 L'eredità *Quiz*
20.00 Telegiornale
20.30 Soliti ignoti - Il ritorno *Game Show*
21.25 Il confine Miniserie
23.15 Tg1 - 60 Secondi
23.25 Porta a porta *Attualità*
1.00 Tg1 - Notte
1.35 Cinematografo Speciale Festival di Cannes *Rubrica*
2.05 I grandi della Letteratura *Rubrica*
3.00 Applausi *Rubrica*
4.00 Lolle *Sitcom*
4.25 Da Da Da *Videoframmenti*
5.15 RaiNews24

RAI 2

7.10 Sea Patrol *Serie Tv*
8.35 Il nostro amico Charly *Serie Tv*
10.00 Tg2 Lavori in corso
11.00 I fatti vostri *Varietà*
13.00 Tg2 Giorno
13.30 Tg2 Costume e società
13.50 Tg2 Medicina 33 *Rubrica*
14.00 Viaggio nell'Italia del Giro *Reportage*
14.30 Ciclismo: 10a tappa: Penne - Gualdo Tadino *101° Giro d'Italia*
17.15 Processo alla tappa *Rubrica di sport*
18.00 Rai Parlamento Telegiornale *Rubrica*
18.15 Tg2
18.30 Rai Tg Sport
18.50 Hawaii Five-0 *Serie Tv*
19.40 NCIS *Serie Tv*
20.30 Tg2 20.30
21.05 Quelli che... dopo il Tg *Tg Satirico*
21.20 Hawaii Five-0 Serie Tv
23.40 Antidoping *Rubrica*
0.35 Digital World *Rubrica*
1.05 L'arbitro *Film drammatico ('13)*
2.35 14° Distretto *Serie Tv*
4.55 Videocomic
5.35 Lui e lei *Miniserie*

RAI 3

6.30 Rassegna stampa italiana e internazionale
7.00 TGR Buongiorno Italia *Attualità*
7.30 TGR Buongiorno Regione *Attualità*
8.00 Agorà *Attualità*
10.00 Mi manda Raitre *Attualità*
10.45 Tutta salute *Rubrica*
11.30 Chi l'ha visto? 11.30
12.00 Tg3
12.25 Tg3 Fuori Tg *Attualità*
12.45 Quante storie *Rubrica*
13.15 Passato e Presente
14.00 Tg RegionE / Tg3
14.50 TGR Leonardo *Rubrica*
15.05 TGR Piazza Affari
15.15 Last Cop - L'ultimo sbirro *Serie Tv*
16.00 Aspettando Geo *Doc.*
17.10 Geo *Documenti*
19.00 Tg3 / Tg Regione
20.00 Blob *Videoframmenti*
20.20 Be Happy *Show*
20.40 Un posto al sole
21.15 #cartabianca Attualità
24.00 Tg3 Linea notte *Attualità*
1.05 Rai Parlamento Telegiornale *Rubrica*
1.15 Save the date *Rubrica*
1.45 RaiNews24

RETE 4

6.40 Tg4 Night News
7.30 Miami Vice *Serie Tv*
8.35 Siska *Serie Tv*
10.40 Ricette all'italiana
11.30 Tg4 - Telegiornale
12.00 Un detective in corsia *Serie Tv*
13.00 La signora in giallo *Serie Tv*
14.00 Lo sportello di Forum *Court Show*
15.30 Hamburg Distretto 21 *Serie Tv*
16.35 L'ultima caccia *Film western ('56)*
18.50 Tg4 - Telegiornale
19.30 L'almanacco di Retequattro *Rubrica*
19.50 Tempesta d'amore *Telenovela*
20.30 Stasera Italia *Attualità*
21.15 Gunny Film drammatico ('86)
0.05 Parola di Pollice verde *Rubrica*
1.25 Tg4 Night News
2.05 La moglie più bella *Film drammatico ('70)*
3.50 Indagine su un parà accusato di omicidio *Film drammatico ('69)*

CANALE 5

6.00 Prima pagina Tg5
8.00 Tg5 Mattina
8.45 Mattino Cinque *Attualità*
10.55 Tg5 - Ore 10
11.00 Forum *Court Show*
13.00 Tg5
13.40 Beautiful *Soap Opera*
14.10 Una vita *Telenovela*
14.45 Uomini e donne *People Show*
16.10 Grande Fratello *Real Tv*
16.20 Amici *Real Tv*
16.30 Il segreto *Telenovela*
17.10 Pomeriggio Cinque *Attualità*
18.45 Caduta libera *Game Show*
20.00 Tg5
20.40 Striscia la notizia - La voce dell'intrprendenza *Tg Satirico*
21.25 Grande Fratello Reality Show
1.00 X-Style *Rotocalco*
1.40 Tg5 Notte
2.20 Striscia la notizia - La voce dell'intraprendenza *Tg Satirico*
2.45 Uomini e donne *People Show*
5.15 Tg5

ITALIA 1

7.30 L'isola della piccola Flo *Cartoni*
8.05 Mila e Shiro - Il sogno continua *Cartoni*
8.30 Royal Pains *Serie Tv*
10.15 Dr. House - Medical Division *Serie Tv*
12.10 Cotto e mangiato *Rubrica*
12.25 Studio Aperto
13.00 Grande Fratello *Real Tv*
13.55 Sport Mediaset Mondiali
14.05 I Griffin *Cartoni*
14.30 I Simpson *Cartoni*
15.00 The Big Bang Theory *Sitcom*
15.30 2 Broke Girls *Sitcom*
15.55 The Middle *Sitcom*
16.20 How I Met Your Mother *Sitcom*
17.15 Mike & Molly *Sitcom*
18.15 Colorado Pills *Show*
18.30 Studio Aperto
19.15 Grande Fratello *Real Tv*
19.35 CSI Miami *Serie Tv*
20.25 CSI *Serie Tv*
21.25 X-Men: Giorni di un futuro passato Film fantastico ('14)
0.05 Anarchia - La notte del giudizio *Film horror ('14)*
2.10 Studio Aperto La giornata

LA 7

6.00 Meteo / Traffico / Oroscopo
7.00 Omnibus News *Attualità*
7.30 Tg La7
7.55 Meteo *Rubrica*
8.00 Omnibus dibattito *Attualità*
9.40 Coffee Break *Attualità*
11.00 L'aria che tira *Rubrica*
13.30 Tg La7
14.00 Tg La7 Cronache *Attualità*
14.20 Tagadà *Attualità*
16.15 The District *Serie Tv*
18.05 L'ispettore Barnaby *Serie Tv*
20.00 Tg La7
20.35 Otto e mezzo *Attualità*
21.10 diMartedì Attualità
0.50 Tg La7
1.00 Otto e mezzo *Attualità*
1.40 L'aria che tira *Rubrica*
4.00 Star Trek *Serie Tv*

TV8

14.15 L'ossessione di Maddie (1ª Tv) *Film thriller ('17)*
16.00 Una single a New York *Film Tv commedia ('03)*
17.45 Vite da copertina tutta la verità su *Doc.*
18.45 Alessandro Borghese 4 ristoranti *Cooking Show*
19.45 Cuochi d'Italia
20.30 Guess My Age Indovina l'età *Game Show*
21.30 L'ultimo dominatore dell'aria Film fant. ('10)
23.30 Saturday Night Live

NOVE

6.00 Donne mortali *Real Crime*
8.00 Alta infedeltà *DocuReality*
10.00 Donne mortali *Real Crime*
13.45 Il tuo peggior incubo *DocuReality*
15.45 Disappeared *Real Crime*
16.45 Undercover Boss
18.45 Airport Security Spagna
19.15 Cucine da incubo Italia
20.30 Boom! *Game Show*
21.25 Harry ti presento Meghan Doc.
22.10 Diana: a love affair *Doc.*
23.30 La confessione *Attualità*

20 (20)

8.00 Dr. House *Serie Tv*
9.35 Person of Interest *Serie Tv*
11.25 The Mentalist *Serie Tv*
13.00 Chicago Fire *Serie Tv*
14.35 Dr. House - Medical Division *Serie Tv*
16.15 The Mentalist *Serie Tv*
17.40 Person of Interest *Serie Tv*
19.20 Chicago Fire *Serie Tv*
20.15 Chicago P.D. *Serie Tv*
21.00 The Transporter Legacy Film azione ('15)
23.00 Agent X *Serie Tv*
23.50 Hellboy - The Golden Army *Film fantastico ('08)*

RAI 4 (21)

10.00 Desperate Housewives *Serie Tv*
11.30 Cold Case *Serie Tv*
13.00 Senza traccia *Serie Tv*
14.30 24 *Serie Tv*
16.00 Rookie Blue *Serie Tv*
17.30 Revenge *Serie Tv*
19.00 Desperate Housewives *Serie Tv*
20.35 Lol :-) *Sitcom*
21.00 Punisher - Zona di guerra Film azione ('08)
22.35 Blitz *Film thriller ('11)*
0.10 Teen Wolf *Serie Tv*
1.35 24 *Serie Tv*

IRIS (22)

14.30 Finché c'è guerra c'è speranza *Film comm. ('74)*
17.00 Note da Cannes *Rubrica*
17.10 Il tenente dei carabinieri *Film commedia ('86)*
19.15 Supercar *Serie Tv*
20.05 Walker Texas Ranger *Serie Tv*
21.00 Lo sperone insanguinato Film western ('58)
22.45 Storie di cinema *Rubrica*
23.30 Le colline bruciano *Film western ('56)*
1.15 Pi greco - Il teorema del delirio *Film fantastico ('98)*

RAI 5 (23)

16.30 Fuori binario *Rubrica*
17.25 Earthflight: Sorvolando il pianeta *Rubrica*
18.20 Save the date *Rubrica*
18.35 Quando l'impressionismo inventò la moda *Doc.*
19.25 Kupka, astrattismo e modernità *Doc.*
20.15 Trans Europe Express
21.15 L'altra verità Film drammatico ('10)
23.00 Cinekino *Rubrica*
23.30 David Gilmour: Wider Horizons *Film Tv ('15)*

RAI MOVIE (24)

12.30 La legione dei dannati *Film guerra ('69)*
14.10 L'oro di MacKenna *Film western ('69)*
16.30 Ciliegine *Film dramm. ('12)*
17.55 La preda e l'avvoltoio *Film western ('72)*
19.30 Acapulco, prima spiaggia a sinistra *Film commedia ('83)*
21.10 Il racconto dei racconti Film fantastico ('15)
23.25 La felicità è un sistema complesso *Film ('15)*
1.25 Corpo celeste *Film ('11)*

RAI PREMIUM (25)

9.35 Le sorelle McLeod *Serie Tv*
10.20 Rex *Miniserie*
11.55 Il commissario Nardone *Miniserie*
13.55 La squadra *Serie Tv*
15.40 Tutto può succedere 2 *Serie Tv*
17.25 Un medico in famiglia 7 *Miniserie*
19.25 Provaci ancora Prof! 3 *Miniserie*
21.20 Stasera tutto è possibile Show
23.55 Caccia al re - La narcotici *Serie Tv*

CIELO (26)

8.30 Love it or List it Prendere o lasciare Vancouver *DocuReality*
11.30 MasterChef Australia
13.45 MasterChef Italia - La sfida italiana *Talent Show*
16.15 Fratelli in affari
17.15 Buying & Selling
18.15 Love It or List It Prendere o lasciare
19.15 Affari al buio *DocuReality*
20.15 Affari di famiglia
21.15 Blindato Film thr. ('09)
23.15 C'era una volta il porno
0.30 Vite da pornostar *Film*

PARAMOUNT (27)

11.30 La casa nella prateria *Serie Tv*
13.30 Giardini e misteri *Serie Tv*
15.30 Suor Therese *Serie Tv*
17.30 La casa nella prateria *Serie Tv*
19.40 La tata *Sitcom*
21.10 Percy Jackson e gli dei dell'Olimpo - Il mare dei mostri Film fant. ('13)
23.30 Kill Bill vol.2 *Film azione ('03)*
1.30 La tigre e il dragone *Film azione ('00)*
4.00 La casa nella prateria

TV2000 (28)

16.00 Grecia *Telenovela*
17.30 Il diario di papa Francesco *Rubrica*
18.00 Rosario da Lourdes
19.00 Attenti al lupo *Attualità*
19.30 Sconosciuti *DocuReality*
20.00 Novena a Maria che scioglie i nodi *Religione*
21.05 Giulietta e Romanoff Film commedia ('61)
22.50 Retroscena - I segreti del teatro *Rubrica*
23.25 Rosario da Pompei
0.05 La compieta - Preghiera della sera *Religione*

LA7 D (29)

8.40 Coming Soon *Rubrica*
8.45 I menù di Benedetta
11.45 Selfie Food *Rubrica*
11.55 Joséphine, ange gardien *Serie Tv*
13.30 Coming Soon *Rubrica*
13.35 Grey's Anatomy *Serie Tv*
16.10 I menù di Benedetta
18.15 Tg La7
18.20 Coming Soon *Rubrica*
18.25 The Dr. Oz Show
19.30 Cuochi e fiamme
21.30 Private Practice Serie Tv
0.55 La Mala EducaXXXion
2.25 The Dr. Oz Show

LA 5 (30)

10.00 Una vita *Telenovela*
10.35 Il segreto *Telenovela*
11.40 Il padre della sposa
12.10 Ultime dalla Casa
12.25 Grande Fratello Live
14.10 iZombie *Serie Tv*
15.55 Everwood *Serie Tv*
17.50 Grande Fratello Live
19.50 Uomini e donne
21.10 Rosamunde Pilcher: Per amore e per passione Film Tv sentim. ('07)
23.15 La scelta del cuore *Film Tv drammatico ('12)*
1.00 Ultime dalla Casa

REAL TIME (31)

10.30 ER: storie incredibili
12.20 Alta infedeltà *DocuReality*
13.50 Amici di Maria De Filippi
14.50 Abito da sposa cercasi
15.50 Non ditelo alla sposa
17.50 Il mio grosso grasso matrimonio gipsy USA
19.40 Alta infedeltà *DocuReality*
21.10 Incidenti di bellezza Real Tv
23.05 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli *Real Tv*
0.05 Malattie imbarazzanti *DocuReality*

GIALLO (38)

9.45 Law & Order *Serie Tv*
11.40 Missing *Serie Tv*
13.35 Law & Order *Serie Tv*
17.20 Missing *Serie Tv*
19.15 Law & Order *Serie Tv*
21.10 Damages Serie Tv
23.00 DCI Banks *Serie Tv*
0.55 Nightmare Next Door *Real Crime*
2.50 Crossing Jordan *Serie Tv*
3.45 Crossing Jordan *Serie Tv*
4.45 Crossing Jordan *Serie Tv*
5.30 So chi mi ha ucciso *Real Crime*

TOP CRIME (39)

6.20 Distretto di polizia 11 *Serie Tv*
8.05 Monk *Serie Tv*
8.55 Law & Order: Unità speciale *Serie Tv*
10.40 Rizzoli & Isles *Serie Tv*
13.30 Major Crimes *Serie Tv*
15.25 Monk *Serie Tv*
16.25 Rizzoli & Isles *Serie Tv*
19.25 Major Crimes *Serie Tv*
21.10 Chicago P.D. Serie Tv
23.40 The Closer *Serie Tv*
1.30 Law & Order: Unità speciale *Serie Tv*
3.05 The Following *Serie Tv*

DMAX (52)

9.10 Wild Frank: alla ricerca del drago *DocuReality*
11.00 Il regno dei dinosauri
12.45 Storage Wars Canada
14.05 Come è fatto *Doc.*
15.00 Wild Frank: Amazzonia
16.55 Animal Fight Club *Doc.*
17.50 Oro degli abissi
18.45 Come è fatto *Doc.*
19.35 Macchine da soldi
20.30 Affari a quattro ruote
21.20 L'assalto dei Grizzly Doc.
22.10 Leoni: predatori urbani
22.55 Misteri dal sottosuolo
1.35 Mostri dagli abissi

RADIO

RADIO 1

18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping Radio 1
20.55 Ascolta si fa sera
21.00 Zona Cesarini
23.05 Tra poco in edicola
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

DEEJAY

15.30 Tropical Pizza
17.00 Pinocchio
19.00 Il Rosario della sera
20.00 Via Massena
21.00 Say Waaad?
22.00 Dee Notte
24.00 Ciao Belli

RADIO 2

18.00 I provinciali
18.30 Caterpillar
20.05 Decanter
21.00 Back2Back
22.30 Pascal
23.35 Me Anziano You TuberS

CAPITAL

14.00 Master Mixo
17.00 Non c'è Duo senza te
20.00 Vibe
21.00 Whatever
22.00 Dodici79
23.00 Crooners & Classics
24.00 Capital Gold

RADIO 3

19.00 Hollywood Party. In diretta da Cannes
20.05 Radio3 Suite Panorama
20.30 Il Cartellone Jazz
23.00 Radio3 Suire - Archivio musicale

M20

16.00 Provenzano Dj Show
17.05 #m2o
18.00 m2U - m2o University
18.05 Mario & the City
20.05 m2o Party
22.00 Prezioso in Action
23.05 Trance Evolution

Pay SKY - PREMIUM

SKY CINEMA

21.15 Il miracolo *Miniserie* **Sky Cinema Uno**
21.10 Alien vs. Predator *Film horror* **Sky Cinema Hits**
21.00 La Pantera Rosa 2 *Film commedia* **Sky Cinema Comedy**
21.00 Una scatenata dozzina *Film commedia* **Sky Cinema Family**

SKYUNO (108)

17.20 Rachel Hunter: Segreti di bellezza dal mondo
18.10 Great Escape - Hotel da sogno *DocuReality*
18.35 In viaggio con Chris
19.25 Alessandro Borghese 4 ristoranti *Cooking Show*
20.35 E poi c'è Cattelan
21.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel Real Tv
22.20 Vespa R-Evolution
23.15 Top Design *Talent Show*

SKY ATLANTIC (110)

8.30 Merlin *Serie Tv*
10.10 I Tudors *Serie Tv*
11.10 Britannia *Serie Tv*
13.00 Westworld - Dove tutto è concesso *Serie Tv*
14.00 Westworld (v.o.) *Serie Tv*
15.00 Merlin *Serie Tv*
16.40 I Tudors *Serie Tv*
18.35 Britannia *Serie Tv*
20.15 Il miracolo Miniserie
1.15 Britannia *Serie Tv*
3.10 Merlin *Serie Tv*

PREMIUM CINEMA

21.15 Italiano medio *Film commedia* **Cinema**
21.20 Fuori il malloppo *Film drammatico* **Cinema 2**
21.15 Il Signore degli Anelli La compagnia dell'anello *Film fant.* **Cinema Energy**
21.15 La giusta causa *Film* **Cinema Emotion**

PREMIUM ACTION (311)

14.40 Arrow *Serie Tv*
15.30 The Vampire Diaries
16.10 Action Speciali EPK
16.20 Arrow *Serie Tv*
17.05 Supergirl *Serie Tv*
17.55 Blood Drive *Serie Tv*
18.45 666 Park Avenue *Serie Tv*
19.35 The Tomorrow People
20.25 The Originals *Serie Tv*
21.15 The Flash Serie Tv
22.05 Legends of Tomorrow
22.55 iZombie *Serie Tv*

PREMIUM CRIME (313)

10.50 Major Crimes *Serie Tv*
12.25 Dexter *Serie Tv*
14.25 The Mentalist *Serie Tv*
16.05 Motive *Serie Tv*
16.50 Major Crimes *Serie Tv*
18.30 Dexter *Serie Tv*
20.30 Lethal Weapon *Serie Tv*
21.15 Chicago P.D. Serie Tv
22.05 Murder in the First *Serie Tv*
23.00 Blindspot *Serie Tv*
23.50 Person of Interest *Serie Tv*

TV LOCALI

TELEQUATTRO

06.00 Il notiziario
06.30 Le ricette di Giorgia
07.00 Sveglia Trieste!
12.30 Borgo Italia - documentario
13.05 Salus Tv
13.20 Il notiziario
13.40 Il Caffé dello Sport - r
17.00 Borgo Italia - documentario
17.40 Il notiziario - Meridiano r
18.00 Trieste in diretta
19.00 Tisane unguenti e cachet: la farmacia che era e la farmacia che è - live
19.30 Il notiziario
20.05 Rione che passione!!!
20.30 Il notiziario
21.00 Qui studio a voi stadio
23.00 Il notiziario
23.30 Trieste in diretta
00.30 Salus Tv
01.00 Il notiziario
01.30 Trieste in diretta
02.30 Borgo Italia - documentario
03.00 Unopuntozero

CAPODISTRIA

06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera, Tgr Fvg
14.20 Pop news tv
14.25 Ora musica
14.40 Est-Ovest
15.00 L'appuntamento: Sebastiano Somma
15.35 Videomotori - rubrica d'automobilismo
15.50 Artevisione magazine
16.20 Zona sport
16.55 Meridiani
18.00 Programma in lingua slovena - Dober dan, vsak dan
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi, I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Tuttoggi scuola
20.15 Il giardino dei sogni
21.00 A tambur battente
22.05 Tuttoggi, II edizione
22.20 Tech princess
22.25 Pop news tv
22.30 Istria e... dintorni
23.00 Zona sport
23.35 Spazio musica
00.05 Tuttoggi, II edizione /r/
00.20 Tv transfrontaliera, Tgr Fvg in lingua slovena
00.45 Infocanale

RADIO RAI PER IL FVG

7.18: Gr FVG alla fine Onda verde regionale; **11.06:** Presentazione programmi; **11.07:** Trasmissioni in lingua friulana; **11.19:** Radar . Dalla birra all'universo con Pint of Science a Trieste. Raccolte dati e cittadini scienziati. "Alla scoperta della vita. Le grandi rivoluzioni delle scienze naturali" di Alfonso Lucifredi. Orti botanici e ricerca scientifica nello "Spazio MCS SISSA; **12.30:** Gr FVG; **13.29:** Rotocalco Incontri A Gorizia, presso il Museo Santa Chiara, è aperta la mostra "Elisabetta d'Austria / Donna, Imperatrice, Viaggiatrice" San Daniele del Friuli, tra storia, arte e avanguardie culturali, i nuovi eventi in programma nel Museo del Territorio. Segue "La fauna delle nostre montagne e dei parchi naturalistici". In chiusura, letture da "L'osteria dei passi perduti" di Angelo Floramo. **15.00:** Gr FVG; **15.15:** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30:** Gr FVG

Programmi per gli italiani in Istria.
15.45: Grr; **16.00:** Sconfinamenti Presentazione del volume di Guido Porro "Via, dobbiamo partire!"; volume che ripercorre alcune pagine di storia di Capodistria relative al secondo conflitto mondiale e la successivo periodo storico.

Programmi in lingua slovena.
6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario; **7:** Gr mattino; Buongiorno; **7.30:** Fiaba del mattino; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Onde radioattive; **10:** Notiziario; Eureka; **11.00:** Studio D; **12.59:** Segnale orario; **13:** Gr; Lettura programmi; Musica a richiesta; **14:** Notiziario e cronaca regionale; Music box; **14.20:**L'angolino dei ragazzi; Music box; **15:** Onda giovane; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.10:** Rubrica linguistica; **17.30:** Libro aperto: Matejka Peterlin 2.a pt; Music box; **18:** Literars - quando la letteratura incontra l'arte; Music box; **18.59:** Segnale orario; **19:** Gr della sera; **19.20:** Lettura programmi; Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

LO SPORT IN TV

- Ore 12 - SkySport1: Tennis, Internazionali di Roma. Seconda giornata
- Ore 15 - Rai2: Ciclismo, Giro d'Italia. Decima tappa
- Ore 20.15 - Eurosport2: Basket, Serie A. Quarti, Venezia-Cremona
- Ore 20.30 - RaiSport: Basket, Serie A. Quarti, Avellino-Trento
- Ore 21 - SkySport1: Tennis, Internazionali di Roma. Seconda giornata
- Ore 2.30 - SkySport2: Basket, Nba. Playoff, Boston-Cleveland

BASKET » GARA2 QUARTI PLAY-OFF

L'Alma stasera prova a concedere il bis

All'Arena alle 20.45 (diretta tv su Sportitalia) i biancorossi hanno l'opportunità di portarsi sul 2-0 con Montegranaro

di Roberto Degrassi
TRIESTE

I trentun punti di scarto? Evaporati in 31 ore. Nel senso che stasera, in gara2 dei quarti di finale dei play-off, tra Alma e Montegranaro si riparte da zero. Il primo confronto domenica scorsa è andato ai biancorossi, stasera - inizio alle 20.45 anzichè alle previste 20.30 per esigenze di diretta tv Sportitalia - ciascuna squadra scenderà sul parquet dell'Alma Arena avendo abbondantemente digerito e dimenticato il film di gara1.

La squadra di Eugenio Dalmasson da questo punto di vista ha già svolto un'efficace sperimentazione contro Treviglio negli ottavi: tre incontri dallo sviluppo tecnico differente, tre successi. Nessun rischio di addormentarsi sugli allori. L'Alma, del resto, vincendo stasera si metterebbe nelle condizioni migliori per puntare alle semifinali: venerdì al PalaSavelli di Porto San Giorgio la pressione sarebbe tutta sulle spalle di Corbett e compagni, alle prese peraltro con una rotazione inferiore che potrebbe pesare visti gli impegni ravvicinati.

E l'argomento rotazione è quello di cui tener conto in vista della gara di stasera. Coach Dalmassson nel dopopartita l'altra sera ha voluto ribadire di disporre di 14 giocatori (12 senior più i due under Schina e Deangeli) affidabili tra cui scegliere in base alla condizione fisica e alla qualità degli allenamenti. Nel primo confronto sono rimasti fuori Lollo Baldasso e Giga Janelidze, per stasera non sono state ancora ufficializzate le scelte. Nella serie degli ottavi venne risparmiato per un incontro Fernandez, più indietro nella condizione e sarà interessante vedere se la mossa verrà ripetuta. Il "Lobito" sta progredendo anche se non è ancora al top e non a caso in gara1 lo squarcio migliore lo ha mostrato proprio nel quarto conclusivo, quando è calata la freschezza atletica dei protagonisti in campo e ha fatto la differenza la classe.

Un confronto statistico tra regular season e play-off lascia il tempo che trova ma è comunque interessante notare che nella seconda fase l'Alma è migliorata in tutte le voci: segna di più (92 punti di media, 10 in più rispetto alla stagione), tira meglio da 2, da 3 e ai liberi, cattura più rimbalzi.

Tra i singoli Javonte Green è tornato il devastante funambolo della prima parte di campionato: viene spremuto in media per 27 minuti ripagando la truppa biancorossa con 21 punti e 9 rimbalzi. Bowers viaggia sui 17 punti a sera in nemmeno 25 minuti. In sostanza, il duo Usa di Dalmasson produce quasi 40 punti con un minutaggio tutto sommato contenuto. La stessa gestione di Fernandez viene centellinata: il "Lobito" viene impiegato appena una dozzina di minuti, meno di Loschi o di Prandin. Il riscontro più singolare riguarda Teo Da Ros, con la perfetta coincidenza tra punti segnati e assist smazzati. La sintesi di tutto questo? La conferma che il gruppo viene gestito con attenzione, in modo da poter reggere anche serie lunghe senza rischiare di trovarsi i big in debito d'ossigeno.

Sopra l'entusiasmo del pubblico e a destra quello di Bowers e Prandin. A fianco Jordan Parks omaggiato dal presidente biancorosso Gianluca Mauro (Fotoservizio Bruni)

Fortitudo facile, Udine ko 83-81 a Casale

A Casale Monferrato la spunta la Novipiù battendo la Gsa Apu Udine 82-81 in una partita che ha visto i friulani di Lino Lardo in corsa fino all'ultimo secondo, con una tripla di Dykes a due secondi dalla sirena ma nell'azione successiva Blizzard ha segnato il tiro libero della sicurezza.
Decisamente più agevole il compito della Fortitudo Consultinvet Bologna che al PalaDozza batte la Tezenis Verona 78-68, dopo aver avuto anche una ventina di punti di margine.
Stasera, oltre ad Alma-XL Extralight Montegranaro, si disputa alle 20.30 la seconda gara tra la De'Longhi Treviso e la Bondi Ferrara.

SEGUI LA DIRETTA TWITTER
con l'hashtag #pallts sul sito
www.ilpiccolo.it

Steffè, doppio ex ad "Aperitivo sotto canestro"

Dalle 12 su www.ilpiccolo.it l'intervista al tecnico che ha guidato anche la Poderosa

TRIESTE

Un ex allenatore della Pallacanestro Trieste ad "Aperitivo sotto Canestro" (il contenitore dedicato al basket in onda sul sito de Il Piccolo www.ilpiccolo.it dalle 12 di oggi) , un triestino che ha sfatato il luogo comune del nemo profeta in patria. Furio Steffè una competenza all-around, avendo anche conosciuto la realtà marchigiana griffata Poderosa, ed avendo visto gara1 dei quarti: «È stata una bellissima partita, giocata bene da entrambe le formazioni. L'inizio ha visto prevalere la squadra di coach Ceccarelli grazie ad una preparazione tattica che ha costretto Trieste a rallentare il ritmo in attacco e a perdere diversi palloni. Poi, la transizione triestina partendo dalla difesa, le giocate di Cavaliero e gli spazi creati dal play aggiunto Da Ros hanno fatto la differenza.»

Anche Steffè riscontra empatia fra pubblico e squadra: «Io ho allenato e ho vissuto ambienti locali, sia a Chiarbola che all'Alma Arena, ma un attaccamento dei tifosi come adesso non l'avevo mai visto. Si respira l'orgoglio dei protagonisti in campo di fare quel qualcosa in più per la casacca biancorossa e la riconoscenza di chi si appassiona in tribuna».

A proposito di giocatori animati da spirito di patria, Daniele Cavaliero è una sua "creatura". «Non nascondo di avere un feeling particolare con lui, tanto che ci siamo trovati a pranzo e tanto per cambiare, a parlare di basket. Lo vedo nuovamente istintivo come gli ho suggerito di essere; la sensazione è che il peso della responsabilità lo stesse incastonando in un gioco troppo ragionato. Nella pallacanestro è fondamentale pensare, ma ancor più fondamentale agire secondo quello che è il proprio modo di respirare basket».

Dilemma esistenziale quello di coach Dalmasson, costretto ogni volta a rinunciare a due senior. Furio Steffè parla chiaro: «Nessun allenatore vorrebbe essere in quella situazione, pur riscontrando abbondanza. La sensazione è che Eugenio abbia parlato prima con i giocatori, spiegando l'importanza di anteporre il "noi" all' "io". Penso poi che i casi vadano valutati in funzione dell'avversaria, a seconda se serve più un tiratore o uno che faccia la legna vicino a canestro». C'è spazio anche per l'amarcord ovviamente, e il pensiero corre all'americano che più è rimasto nella memoria dell'allenatore triestino: «Conrad McRae su tutti, giocatore ma soprattutto persona strepitosa, generosissimo con tutti».

Raffaele Baldini

Furio Steffè in redazione (Foto Lasorte)

GLI AVVERSARI

Powell, niente di serio: dal riscaldamento il disco verde

TRIESTE

Un sospiro di sollievo per Marshawn Powell. Montegranaro guarda con ottimismo al match di questa sera e alla possibilità di schierare l'ala/centro americana infortunatasi domenica nei minuti finali di gara1. Solo un colpo, per quanto forte, non dovrebbe mettere il giocatore nativo di Newport News in Virginia a rischio. Powell proverà nel riscaldamento e se tutto sarà a posto scenderà regolarmente in campo a fianco dei compagni. Marchigiani quasi sicuramente al completo, dunque, contro un'Alma che potrebbe cambiare volto rispetto a quella scesa in campo in gara1. Domenica sono rimasti fuori Baldasso e Janelidze probabile che almeno uno dei due (in salita le quotazioni di Baldasso) possa trovare posto tra i 12 a referto. Continua, intanto, la prevendita dei biglietti per la gara di questa sera. Nonostante la diretta su Sportitalia, l'interesse della tifoseria continua a non mancare.

Possibile acquistare i tagliandi, con i consueti orari, nei soliti punti vendita: il Ticket Point di Corso Italia 6/c l'agenzia Bagolandia di via San Marco e Multimedia RadioAttività di Campo Marzio. La biglietteria del palazzetto aprirà alle 18.30.

E a proposito di biglietti venduti e presenze nei palazzetti, ancora una volta, l'A2 ha stracciato la massima serie. Domenica a Venezia presenti 3509 spettatori e ad Avellino 4000. Trieste e Treviso hanno replicato alla grande se è vero che l'Alma Arena ha chiuso con 4487 paganti (a occhio sembrano sempre di più) e il palaVerde ha fatto ancor meglio chiudendo attorno alle 5000 presenze. *(lo.ga.)*

Fernanndez contrastato da Campogrande (Bruni)

IL PERSONAGGIO

Cavaliero: «L'identità giusta cattivi, grintosi e concentrati»

Archiviata la cavalcata trionfale in gara1 avverte: «Ogni partita fa storia a sè Non possiamo permetterci di sprecare il fattore campo, serve continuità»

di Lorenzo Gatto

TRIESTE

«Aver vinto di trenta punti gara1 non significa niente. Siamo uno a zero, siamo contenti e felici perchè vediamo ripagato tutto il lavoro che facciamo, ma questa sera si riparte da zero a zero con le stesse insidie e le stesse difficoltà che hanno preceduto la prima partita di questa serie. Il fattore campo è troppo importante, non ci possiamo permettere di perdere una partita in casa».

Daniele Cavaliero sintetizza così il pensiero dell'Alma dopo il largo successo ottenuto nella prima sfida della serie contro Montegranaro e alla vigilia del match che stasera vedrà le due squadre nuovamente faccia a faccia. Gara1 alle spalle con il carico di emozioni e sensazioni che la sfida ha lasciato. Dopo il parziale iniziale di 16-2 per i marchigiani, Trieste ha reagito piazzando un contro break che ha annichilito gli avversari. «Non abbiamo fatto un grande avvio - conferma Cavaliero - siamo rimasti un po' ai blocchi di partenza senza riuscire a dare una impronta immediata alla gara. Loro hanno preparato qualcosa sui nostri giochi e questo, almeno all'inizio, ci ha messo un po' in difficoltà. Con il passare del tempo siamo riusciti ad alzare il livello della nostra intensità e questo, ovviamente, ha completamente cambiato la partita».

Daniele Cavaliero si fa largo tra Powell e Amoroso (Bruni)

Un cambio di ritmo nel quale si è sentito l'apporto degli uomini della panchina. «È il punto di forza di questa squadra - sottolinea convinto Daniele - tutti si sono fatti trovare pronti quando sono stati chiamati in causa. Cattivi, determinati e concentrati: dobbiamo restare così e ricominciare gara-due con lo stesso piglio con cui abbiamo giocato il secondo tempo di gara1».

Già, gara2, secondo episodio di una serie nella quale ci saranno gioco forza degli aggiustamenti. Cosa dovrà fare l'Alma per venire a capo della sua avversaria? «Bisognerà limitare le loro bocche da fuoco - conclude Cavaliero - Corbett, lo abbiamo visto, è un giocatore di altissimo livello, Amoroso e Powell non sono da meno, Campogrande ha disputato un'ottima partita. Noi dovremo essere pronti a spenderci e dare tutto per 40'. Questo potrebbe essere un dettaglio a nostro favore perchè abbiamo tanti giocatori che sanno giocare a pallacanestro e che possono mettere sul parquet grande intensità. Sappiamo che potranno segnare tiri difficili e fare dei break: dovremo essere concentrati e dare tutto per quaranta minuti».

EMOTICON 😃 ☺️ 😉 😍 😘 😜 😳 😁 😂 😱

di GIOVANNI MARZINI

C'è un po' di Trieste nello scudetto Juve

Emozioni, spunti e riflessioni della settimana in una personalissima classifica: non si può che partire dal Settebello della Juve. Forse, come sostiene più di qualcuno , non farà bene alla crescita del nostro calcio il dominio bianconero, ma Allegri il problema... non lo vede e concordo con chi dice che per chi arriverà dopo di lui sarà come succedere alla regina Elisabetta!

Nel rendere omaggio alla Vecchia Signora, mi piace vedere un po' di Trieste in questo scudetto : quello di Maurizio Lombardo, segretario generale del club, che nella per ora ineguagliabile Triestina di Amilcare Berti aveva imparato il mestiere di dirigente calcistico. Domenica sera si gustava il trionfo seduto in tribuna all'Olimpico vicino a Nedved e Marotta : è nella stanza dei bottoni del primo club italiano, tra i migliori in Europa e nel mondo. Complimenti 😉.

Dalla Juve alla Trieste del basket, che al momento è 4-0 nei play-off : sempre di più "padrona del proprio destino", perché forte, concentrata, determinata e soprattutto arrivata "pronta" quando tutto si decide. Si torna in campo già stasera. Per ipotecare la semifinale e giocarsi il gran salto guardando sempre le avversarie dall'alto in basso. Non occorre aggiungere una parola di più : lasciamo parlare solo il coach . Basta e avanza 😃

Chi ha intanto parlato a stagione (già...) finita è Mauro Milanese, dicendo poche cose, ma tutte condivisibili . Sintetizzo. Almeno qualche partita di play-off dovevamo e potevamo farla, ci avrebbe aiutato a crescere; ricominceremo scegliendo un buon allenatore ; nel panorama del nostro calcio, avere alle spalle un patron come Biasin può fare la differenza... E anche qui, c'è poco da aggiungere 😘

SERIE C GOLD

Falconstar all'assalto del San Vendemiano

Domani primo match in Veneto. Finita la corsa dello Jadran

Rorato in azione

MONFALCONE

Dopo che il sogno dello Jadran si è infranto a Corno contro un monumentale Zacchetti e la sua Calligaris, le speranze del basket della Venezia Giulia di raggiungere la serie B sono ora tutte affidate alla Falconstar di coach Gigi Tomasi, uscita vincitrice dalla battaglia di Caorle. Per la prima volta da quando navigano in C Gold i biancorossi possono festeggiare la conquista delle semifinali (magari non troppo, visto che sono imminenti, con la Falconstar che già domani tornerà in campo, alle 20.45 a San Vendemiano contro la Rucker), ottenute, almeno in gara3, più con il carattere e la testa che con il solito gioco spumeggiante. Non si poteva nemmeno pretenderlo, probabilmente, vista l'importanza della posta in palio, e anzi la capacità della Falconstar di uscire dai binari consueti per raggiungere comunque l'obiettivo è una nota di merito in più. «Abbiamo vinto con la difesa e con la gestione delle emozioni - racconta il tecnico - è stata una partita dura, una vera gara da play-off, con tanta tensione intorno e decisa da episodi nel finale. Ci siamo dimostrati probabilmente più pronti di loro e abbiamo meritato la qualificazione, visto anche l'andamento delle prime 2 gare». Per una volta la Falconstar non è riuscita a sfondare sotto canestro, visto che Colli e Skerbec hanno fatto gara pari con Buscaino e Bianchini, e allora le chiavi del successo, oltre che nel granitico spirito di squadra, vanno ritrovate sul perimetro, sia in attacco, con Scutiero miglior realizzatore (14) e Tonetti autore del canestro più importante, la tripla del sorpasso al 38', che in difesa, con Caorle costretta a un 4/24 dai 6,75 grazie a un'accresciuta intensità difensiva sul perimetro. Contro S.Vendemiano, padrona della regular season, la Falconstar non partirà favorita ma ha la serenità e la qualità per sorprendere.

Michele Neri

Juve con il problema Allegri Marotta: «Dipende da lui»

Il direttore generale incontrerà il tecnico dopo la festa organizzata allo Stadium in occasione del match con il Verona: «Il rapporto ha funzionato al massimo»

TORINO

Avanti con Allegri, oppure no. Il dilemma si ripresenta in casa bianconera, anche dopo la conquista del settimo scudetto consecutivo e la quarta accoppiata campionato-Coppa Italia. Per il momento siamo alla fase delle schermaglie verbali: «Se non mi mandano via, resto anche il prossimo anno», ha detto l'allenatore, nella festosa notte all'Olimpico di Roma. E oggi Beppe Marotta, a.d. e direttore generale della Juventus, ha ricordato il contratto con il tecnico, che scadrà solo nel 2020, ma non ha escluso di fatto un divorzio consensuale: «Sappiamo che questo è relativo». «Il rapporto tra la società e Allegri ha funzionato al massimo, credo che si possa continuare», ha precisato Marotta, lasciando però molta suspense e la porta aperta, con il rimando all'incontro in agenda «la prossima settimana». Dopo la festa, che la Juventus vorrebbe fare in città oltre che all'Allianz Stadium, nella passerella con il Verona, il presidente Andrea Agnelli, Marotta e Allegri si vedranno per la decisione definitiva. «Faremo le valutazioni partendo dalla volontà dell'allenatore», ha spiegato il dg bianconero. «Tutto dipende dagli stimoli», aveva detto giorni fa il tecnico, restando sul generico, a proposito delle sue decisioni a fine stagione, quest'anno come tutti gli altri precedenti. E se l'ennesimo assalto alla Champions alla guida della Juventus è uno stimolo più che valido, lo è anche cominciare un'esperienza all'estero, in un altro campionato prestigioso, come la Premier League. Senza più incombenze di risultati, Allegri avrà tutto il tempo per riflettere, mentre la Juventus celebra quello che è anche il primo scudetto con la Var: «Era importante vincerlo anche quest'anno, ci siamo riusciti. - ha rimarcato Marotta - Siamo sempre stati tacciati di avere rubato i risultati, questo campionato ha dimostrato che con Var o senza Var la Juventus è sempre vincente. È uno strumento utilissimo, va perfezionato e vanno estesi i campi di intervento». La vera differenza a trovare la spinta verso l'ennesimo trionfo in Italia, sono state, secondo Marotta, le critiche: «Più ci attaccavano più ci caricavamo. La Juventus ha questa grande forza, di resistere a critiche qualche volta eccessive, che si trasforma poi nella nostra capacità di non morire mai». Che gli attacchi e i veleni abbiamo dato nuovo slancio ai bianconeri lo riconosce il vicepresidente Nedved: «Le polemiche degli altri ci hanno dato la carica, il Napoli ci ha dato lo stimolo in più. Perché rivincere quest'anno è stato più difficile che mai: le motivazioni dei giocatori erano indirizzate soprattutto sulla Champions, gli stessi tifosi a inizio anno non avevano la giusta carica per il campionato, ma la voglia di dimostrare di essere i più forti alla fine ci ha dato la spinta per vincere ancora».

I GUAI CON IL FISCO

Cr7, patteggiamento da 30 milioni

Un patteggiamento da 30 milioni col fisco e la Procura spagnole per chiudere il contenzioso ed evitare guai peggiori (il carcere), con l'intenzione di arrivare a un'intesa prima dell'inizio dei Mondiali. Sarebbe questa, secondo quanto scrive "El Confidencial", la via d'uscita che Cristiano Ronaldo sta cercando con l'Agenzia delle Entrate per chiudere il procedimento che lo vede imputato in diversi procedimenti penali e amministrativi per evasione fiscale. Secondo la testata spagnola, l'asso del Real Madrid sarebbe disposto a dichiararsi colpevole per quattro dei reati contestati, pagando la somma frodata (14,7 milioni per i proventi dei diritti di immagine tra il 2011 e il 2014) e la salatissima multa in cambio di una pena inferiore ai due anni che, essendo incensurato, gli eviterebbe la detenzione. La decisione di adire al patteggiamento sarebbe stata presa il 23 marzo, quando i testimoni chiave di Ronaldo avrebbero di fatto ammesso il reato fiscale nell'uso di società offshore che il portoghese aveva creato per gestire i suoi diritti di immagine.

Il direttore generale Beppe Marotta con Massimiliano Allegri

Fabbricini: «Con Mancini ormai è fatta»

Il tecnico è arrivato a Roma: «Contento di essere qui». Oggi l'annuncio ufficiale

L'arrivo di Roberto Mancini a Fiumicino

MILANO

Oggi è il giorno di Roberto Mancini come nuovo commissario tecnico della nazionale. L'ex allenatore di Lazio e Inter, svincolatosi dallo Zenit San Pietroburgo, è tornato oggi in Italia e nella giornata di martedì incontrerà il direttore generale della Figc Michele Uva per definire i termini di un accordo che ormai sembra fatto. «Sono contento di essere in Italia, domani vediamo quel che accadrà», ha detto

Mancini all'uscita dall'aeroporto di Fiumicino. Il 53enne ex tecnico del Manchester City ha rinunciato a due anni di contratto e a un sacco di soldi garantiti dallo Zenit per lanciarsi in una avventura che lo entusiasma molto: rilanciare una Nazionale italiana uscita con le ossa rotte dalle qualificazioni Mondiali, con il mancato approdo alla fase finale per la prima volta dal 1958.

«Ora che tutte le questioni contrattuali sono state risolte, posso iniziare le trattative», ha confermato ieri Mancini nel corso della conferenza stampa dopo il suo addio allo Zenit. Il tecnico jesino, che raccoglierà l'eredità di Gian Piero Ventura e quella breve di Gigi Di Biagio, dovrebbe firmare un contratto biennale con la Figc fino ai prossimi Europei con opzione per altri due anni fino ai Mondiali del 2022. Il commissario della Figc Roberto Fabbricini ha dichiarato la scorsa settimana di aver raggiunto una intesa di massima con Mancini e nel corso del Premio Beppe Viola ha confermato che «ormai è fatta». «Stiamo limando ancora delle cose. C'è soddisfazione. Se il tecnico ha mostrato entusiasmo? La cosa più importante è stata questa, ha manifestato più volte la volontà forte di essere sulla panchina, per suggellare una carriera in cui ha indossato tante maglie importanti», ha aggiunto. Pertanto, il vertice di domani servirà solo a mettere nero su bianco e rendere ufficiale il tutto. Nei prossimi giorni, poi, il neo ct comunicherà la sua prima rosa dei convocati. L'Italia, infatti, si radunerà il 22 maggio a Coverciano per preparare le tre amichevoli internazionali di fine stagione contro l'Arabia Saudita il 28 maggio, la Francia il 1 giugno e l'Olanda il 4 giugno. Sarà l'esordio per Mancini sulla panchina azzurra, con tante possibili novità: una su tutte è quella del ritorno in azzurro di Mario Balotelli. Il tecnico che ha lanciato SuperMario all'Inter e che lo ha allenato successivamente al City, è convinto di poter gestire al meglio il carattere dell'attaccante bresciano. C'è da dire che a Nizza Balotelli è rinato, è reduce da due buone stagioni in cui le famose balotellate si sono ridotte sempre di più per lasciare spazio ai gol e alle prestazioni.

TENNIS

Vinci, il giorno del ritiro: «Ora mi sento in pace»

di Paolo Rossi

ROMA

Il racconto del (vero) primo giorno degli Internazionali Bnl d'Italia non può che partire da Roberta Vinci, e dall'ovazione e il saluto che il pubblico ha decretato a una giocatrice la cui bellezza del gesto è stata sempre unanimemente riconosciuta, oltre ai successi in Fed Cup, Slam (in doppio con Errani) e in singolare (Top Ten della classifica e finale agli US Open con Flavia Pennetta). «Ora posso finalmente sentirmi in pace, come se fosse finita la scuola evado quindi in vacanza. Cosa farò? Non lo so ancora, ma penso proprio che resterò nel mondo del tennis. Ma dopo un po' di sosta, penso di essermela meritata». Voleva giocare l'ultimo match in Italia, «per salutare la gente. Altrimenti mi sarei ritirata un anno fa», la tarantina può davvero ritenersi soddisfatta della sua carriera durata 21 anni, esattamente il numero di rose che le ha consegnato Angelo Binaghi, presidente Fit.

Il quale, persa una giocatrice, ne ha recuperata un'altra: Camila Giorgi. E' finito il contenzioso con la federazione, iniziato per una mancata risposta alla chiamata azzurra. "Ho capito che due anni fa ho sbagliato a non rispondere alla convocazione per l'incontro di Fed Cup contro la Spagna. La maglia azzurra mi è mancata e sento il desiderio di tornare a indossarla e a far parte di una squadra giovane che sta crescendo" ha fatto sapere la giocatrice.

Le altre buone notizie arrivano dai campi, grazie ai maschietti: Cecchinato, Berrettini e Fognini hanno superato il primo turno. Il primo è riuscito a rimontare un esperto terraiolo quale l'uruguaiano Cuevas 2-6, 7-5, 6-4. «Nel primo set ero emozionato: il campo Pietrangeli pieno e io che non riuscivo a trovare le misure, Non volevo uscire così, sono stato bravo anon mollare. Questo match conferma i miei progressi, e la mia maggiore consapevolezza: so che se gli altri mi lasciano una porticina aperta io riesco a entrare, grazie anche alla ottima preparazione invernale». Cecchinato è stato contagioso: a seguire, sempre sul Pietrangeli, è entrato Berrettini, romano doc: di fronte aveva un altro esponente della Next Gen, l'americano Tiafoe, e ha avuto la meglio (6-3, 7-6) con convinzione dei propri mezzi. Va detto che lo statunitense non è proprio uno specialista del rosso, ma nulla toglie alla bella prestazione di Berrettini che guadagna in fiducia che gli servirà contro il campione in carica del torneo, Sascha Zverev. Ad ogni modo il romano conferma quel che di buono si dice sul suo conto e lascia ben sperare per i tornei su superfici veloci.

Roberta Vinci

Infine, in prima serata, Fognini: 6-3, 6-1 a Monfils, francese talentuoso e discontinuo. Ma il n. 1 azzurro è parso molto concentrato, e questo è un ottimo segnale. Peccato che il sorteggio non lo abbia aiutato perché al secondo turno dovrà incontrare il belga Thiem, che ha aiutato Federer a tornare leader del ranking battendo a Madrid venerdì Rafa Nadal.

Ieri è uscita di scena anche Francesca Schiavone, battuta solo al terzo set dalla Cibulkova. Oggi altri azzurri in gara: a mezzogiorno sul Centrale Seppi contro Pouille, rivincita della Coppa Davis. Ma sulla Next Gen Arena Filippo Baldo avrà già iniziato alle 11 il suo match contro il georgiano Basilashvili. Nel pomeriggio ci saranno anche Sonego-Gojowiczyk e ancora Cecchinato, sfavorito contro Goffin. In campo femminile esordisce anche Sara Errani (contro Babos), così come Maria Sharapova, impegnata con l'australiana Barty. Ce n'è per tutti i gusti, insomma, e in tv su Sky e Supertennis.

TRIESTINA » IL TIFO IN ROSA

di Antonello Rodio
TRIESTE

Il cuore delle Mule: 14 mila km per seguire l'amore alabardato

Sono in 100 e alcune di loro seguono l'Unione da anni ovunque anche nei momenti bui
Claudia è la presidente: «Una passione trasmessa da papà, tanti sacrifici ma sempre con gioia»

Il calcio, ormai da tantissimi anni, non è certo un'esclusiva del mondo degli uomini. Gli stadi sono pieni di tifose, anche se le donne, quando si entra in discussioni tecniche, continuano (a torto) a esser sempre circondate da un'aura di scetticismo. Ma a Trieste c'è un legame particolare tra il tifo femminile e la Triestina, ed è rappresentato da quella specificità di un club tutto rosa, le Mule Alabardate, che da poco ha superato il record delle 100 iscritte e che proprio quest'anno, in sintonia con il centenario dell'Unione, festeggia i suoi 15 anni di vita. La rappresentante per eccellenza di questa passione calcistica tutta femminile non può che essere Claudia Policreste, presidente del club delle Mule Alabardate, una che si è macinata quasi 15mila chilometri solo in questa stagione per seguire le gesta dell'Unione. Tocca a lei raccontare questa passione totalizzante.

ISCRITTE. «Come Mule abbiamo superato le 100 tesserate, un risultato incredibile per un club solo femminile, vale 500 iscritti di un club misto. Quando abbiamo incontrato Biasin la scorsa estate eravamo a 82 e il presidente ci ha spronato ad arrivare a 100: glielo avevamo promesso. È stato un grande stimolo anche per noi del direttivo, soprattutto nell'anno del centenario. In qualche trasferta in passato c'eravamo solo noi come club, da apprezzare che in tante, nonostante l'età non certo giovane, si sobbarcano talvolta lunghe trasferte. E presto faremo parte dell'Associazione nazionale femminile sostenitrici squadre calcio».

CHILOMETRI. «Li ho calcolati: personalmente quest'anno ho fatto 14.580 chilometri, comprese amichevoli, Coppa Italia e tutte le trasferte di campionato. Ma non è una novità: sono 13 anni che lo faccio, di trasferte ne ho saltate pochissime, solo per difficoltà logistiche con i mezzi. E quelle della stagione di Pontrelli: è stato un sacrificio non seguire la squadra, ma andava fatto per il bene della Triestina».

STADI. «Per il resto in questi anni ci sono sempre stata, anche nei momenti più difficili, passando da grandi stadi di B o di A come Roma e Torino, fino agli sperduti paesini friulani nell'anno dell'Eccellenza. E dappertutto abbiamo portato l'immancabile striscione delle Mule Alabardate, viaggiando con ogni tipo di clima».

Foto di gruppo per le donne del Club di qualche mese fa. Nella foto in alto a sinistra in "azione" sulle tribune e a destra, Claudia Policreste con la mascotte Spritz

MEZZI. «Se questa passione costa sacrifici? Tantissimi, innanzitutto economici. Ma anche di tempo e logistici: ho viaggiato su ogni tipo di mezzo, treni, aerei, pullman, auto e furgoncini, mi manca solo la nave. A Crotone sono stata anche su una camionetta della polizia: eravamo solo 5 ragazze e un ragazzo a seguire l'Unione in Calabria, ci aspettarono alla stazione per portarci direttamente allo stadio».

PASSIONE. «Perché faccio tutto questo? L'unico motivo è la passione per la Triestina e l'amore per questa squadra. Una passione nata da piccola quando mio papà mi portava al Grezar, e poi cresciuta nel tempo. Come detto, non si tratta solo di seguire la squadra, ci sono tante attività: organizzare le trasferte per il Centro di coordinamento, fare abbonamenti in pieno agosto, distribuire pubblicazioni, rintracciare ex alabardati per feste o ricorrenze. Una volta andavo anche in giro con l'auto a chiamare i tifosi allo stadio. Insomma quando lavoravo le ferie erano tutte per l'Unione».

RABBIA. «Se mi sono arrabbiata? Poche volte. A Prato in C quando perdemmo 5-0 e non ci vennero nè a salutare nè a chiedere scusa, a Salò quest'anno per la prestazione, e una volta in B ad Ascoli: era un martedì sera, eravamo solo 6 mule da Trieste, dai giocatori neanche un saluto».

ACCETTAZIONE. «Non è sempre stato facile farsi accettare in un ambiente maschilista come quello del calcio, le donne spesso non sono ritenute competenti. Anche per questo sono orgogliosa del club. Episodi spiacevoli ne succedono ancora: ho appena contattato una tifosa ottantenne del Verona, che da 47 anni segue la trasferte della sua squadra, per esprimerle vicinanza e sostegno, visto che è stata trattata in malo modo da uno steward e perquisita da un poliziotto. Piangeva e meritava solidarietà».

BASEBALL

L'Iscopy Alpina a corrente alternata contro Vicenza

In serie B il team triestino si arrende di misura nel primo match ma poi domina il secondo round

TRIESTE

Una persa di stretta misura e una vinta in modo convincente (la seconda) per la Iscopy Junior Alpina nella sesta giornata di andata della serie B – girone B di baseball.

Allo stadio Enrico Gaspardis di Ronchi dei Legionari, vista l'indisponibilità del diamante di Opicina, Trieste fa registrare contro il Valbruna Palladio Vicenza un 3-4 (0-1, 1-0, 0-0, 1-0, 1-0, 0-3, 0-0, 0-0, 0-0) e un 10-5 (2-0, 3-0, 4-0, 0-1, 0-0, 0-2, 0-2, 1-0, r.-0).

Nel corso delle due sfide la compagine giuliana ha schierato Sena, Bresciani, Diaz, Cechet, Feliz, Daniele Di Monte, Marussich, Avancini, Palmieri, Milazzo, Davide Di Monte, Zio, Orza, Milazzo, Greco e Pazzoni.

Gli altri risultati: Dynos Verona-White Sox Buttrio 3-9 e 3-2, Europa Sager-Rovigo 13-3 e 3-4, Nuova Pianorese-Castelfranco Veneto 19-9 e 13-3, Sultan Allestimenti Navali/Tigers Cervignano-Blu Fioi Ponzano Veneto 10-2 e 4-11. La classifica: Nuova Pianorese 1.000; Sultan Allestimenti Navali/Tigers Cervignano 667; Blu Fioi Ponzano Veneto e Dynos Verona 583; Iscopy Junior Alpina Trieste 500; White Sox Buttrio, Valbruna Palladio Vicenza ed Europa Sager 417; Rovigo 250; Castelfranco Veneto 167. Junior Alpina Trieste ormai a pieno regime anche a livello giovanile.

Gli Under 18 – fermi forzatamente nel primo turno - hanno perso a Cervignano per 13-9 e vinto a Redipuglia per 2-1 nonché nella non facile Castions delle Mura (13-5 ai danni dell'Europa Sager) prima di dover osservare un altro stop per mano del calendario particolare. Gli Under 15, pure loro alle prese con il riposo in avvio di stagione, hanno ceduto invece a Ronchi dei Legionari per 16-10, a Staranzano per 17-4 e in casa contro l'Europa Sager per 7-18, pagando dazio sul piano dell'esperienza essendo al primo anno in categoria e alle prese con club forti a livello di vivaio. Poi si sono riscattati con il successo interno (23-4) ai danni dei Bears di San Lorenzo Isontino.

E gli Under 12, smaltita la sosta, hanno espugnato Redipuglia (5-12), alzato bandiera bianca a Staranzano (8-7), regolato i Bears San Lorenzo a Ronchi (19-13, un punteggio alto a causa degli errori commessi e gli acciaccati e incompleti triestini ne hanno fatto qualcuno in meno), hanno dato via libera ai New Black Panthers (8-3 con gli "alabardati" timorosi in terra ronchigina) e sconfitto il Buttrio (10-6), la Castionese (17-3) e i Ducks Staranzano bianchi (12-4). La concentrazione e la determinazione hanno reso le mazze vincitrici incisive nel modo giusto. *(m.la.)*

Ippica, Montebello riapre con il Memorial Mele

TRIESTE

Montebello riapre i cancelli oggi (15.05) dopo una lunga e imprevista sosta, dovuta ai capricci di una programmazione che non sembra aiutare l'impianto triestino. Oggi si corre nel nome di Roberta Mele, mai dimenticata amazzone dei gentleman. Saranno solo i dilettanti infatti a scendere in pista, mentre i "prof" stavolta resteranno a guardare. Nel centrale, alla quinta, un miglio alla pari, i protagonisti saranno gli anziani. Fari puntati sull'ottima Sky Girl, ospite che vanta un curriculum notevole e che partirà, da sola, dalla seconda fila. L'attende un compito difficile dunque, soprattutto perché in prima fila, alla corda, scatterà Senator Roc. La corsa potrebbe risolversi in un confronto fra questi due, anche se non vanno trascurati Ramira Cof e Team work. Sottoclou alla seconda per quattro anni. Zofran De Gleris, con Otello Zorzetto in regia, è il cavallo da battare, ma desta curiosità Zambana, affidata a Vastano. Zastava D'Aghi e Zolà Dei Greppi possono dar fastidio. Pronostico. 1.a c.: Vulcano Np, Venus Bonest, Visia Spin. 2.a c.: Zofran De Gleris, Zambana, Zolà Dei Greppi. 3.a c.: Virginia Baba, Valdest, Vanity Starlight. 4.a c.: Roger Prav, Nobless Como, Rilke Laumar. 5.a c.: Sky Girl, Senator Roc, Team Work. 6.a c.: Tango, Monte Fato, Palladipelo Atc. 7.a c.: Tempesta Mack, Tracy, Taylor Matto. *(u. s.)*

LA CORSA RIPARTE

Aru: «Il Giro è lungo, posso recuperare»

Dopo la crisi sul Gran Sasso il sardo non molla. E anche Nibali lo spinge: «Arriverà il suo terreno, così come per Froome»

di Antonio Simeoli
INVIATO A MONTESILVANO (Pescara)

Per risollevare il morale della truppa fuori dell'hotel di Chieti scalo, ieri quartier generale della Uae Emirates, s'è messa a intonare i classici delle balere persino una cantante di strada. A cinque metri da lei i meccanici lavoravano sulle Colnago per prepararle alla seconda settimana di gara, accanto a loro le biciclette pronte per la sgambata del giorno di riposo. La squadra è al completo, ma i giornalisti nel bus supertecnologico del team in salsa (e dollari) araba aspettano un corridore soltanto: **Fabio Aru**.

Dopo la scoppola del Gran Sasso, l'italiano più atteso del Giro, si presenta con il sorriso. Il carattere è la sua forza. Ripete più e più volte il concetto: «Faremo i conti a Roma a fine Giro per analizzare se qualcosa è andato storto. La mia corsa però continua e ho tutte le intenzioni di recuperare in classifica». Poi ripete: «Il lavoro paga sempre e vedrete che pagherà anche questa volta». L'ex Astana si prepara a un paio d'ore di allenamento. Sul bus sale l'ex compagno di squadra **Paolo Tiralongo**, è lui che si occupa di ottimizzare la sua preparazione atletica. Scherza l'ex gregario di **Contador**, **Nibali** e il **sardo**, mostra il fisico leggermente appesantito dopo i mesi lontano dalle corse. Sorride. Aru, invece, su una cosa non scherza. «Ho cambiato squadra, massaggiatore, preparatori – spiega – ma posso dire che il cambiamento è stato positivo. Mi trovo a meraviglia con il nuovo staff, ho una squadra forte, Anzi, mi dispiace di averla in qualche modo delusa».

Aru, vincitore della Vuelta 2016 e due volte sul podio al Giro (nel 2014 e 2015), può recuperare i 2'36"? «Sì, non so dove, non ho un piano preciso perché il Giro presenta una marea di insidie e occasioni ogni giorno. Sul Gran Sasso non avevo le gambe - ha proseguito il 27enne - la luce si è spenta nel tratto più duro all'improvviso, e quando succede puoi solo sperare di perdere il meno tempo possibile. Ma, complessivamente mi sento bene, e ci sono due settimane per rovesciare il banco». Gli avversari? Aru riconosce come **Yates** e **Chaves** siano in gran forma e non sottovaluta **Dumoulin** e pure **Froome**. «Siamno sulla stessa scialuppa io e Chris, anche lui deve cercare di recuperare». Può diventare un alleato il capitano del team Sky? «Sì, con il week-end dello Zoncolan, Sappada e la crono, ne vedremo delle belle. Il Giro è ancora più che mai aperto». Possono aver influito i lunghi trasferimenti, la trasferta in Israele per una partenza al rallentatore del sardo? «No, anzi – risponde sicuro – voglio ringraziare la squadra perché sta facendo di tutto per supportarmi, compreso l'elicottero per il trasferimento dopo la tappa dell'Etna». Quindi l'analisi finale. «Siamo umani, sono questo, mi alleno, faccio fatica, il fisico è questo, penso che il buon Dio ricompensi le persone che lavorano. Io cerco sempre di dare tutto». La cantante prosegue nello show sul piazzale, **Diego Ulissi** contribuisce a rasserenare gli animi. Prende il microfono e canta a squarciagola. Risate. Poi **Aru**, accontentati un po' di tifosi con selfie e autografi, guida la truppa.

E **Chris Froome**? L'altro battuto a qualche chilometro di distanza è animato dagli stessi propositi dell'italiano. «Non sono soddisfatto è ovvio – ha detto l'inglese – la caduta di Gerusalemme mi provoca dolore al fianco destro. Il distacco è elevato, ma ci sono ancora tante montagne davanti e una crono. Posso recuperare, so che la mia forma crescerà. Una cosa però è certa: non abbandonerò il Giro, combatterò fino alla fine». **Yates?** Il quattro volte vincitore del Tour ha parole dolci per il giovane connazionale. «Sono davvero contento per Simon, è un grande risultato per lui e sono felice di come sta quando». Poi il domandone: **Froome** usa ancora il salbutamolo, la sostanza per cui è finito nella rete dell'antidoping con l'accusa di averne abusato alla Vuelta 2017? «Sono informazioni mediche riservate», ha risposto.

Aru e Froome, Froome e Aru. Tagliati fuori oppure in corsa per un clamoroso rientro nella generale? Chi butta loro un salvagente è un rivale (mancato), **Vincenzo Nibali**, da ieri in altura al teide per preparare il Tour. «Aru e Froome hanno fondo, escono alla distanza. Certo, Yates sta andando forte, ma facciamo attenzione a Dumoulin, sornione e pronto al bis».

Fabio Aru ieri mattina sul bus Uae coi giornalisti, sotto Chris Froome

Domenico Pozzovivo, primo italiano, è quinto a 56"

LA CLASSIFICA GENERALE

1) Simon Yates (Mitch) in 37h37'15" (media 40,470 km/h)

2) Esteban Chaves (Mitch)	a 32"
3) Tom Dumoulin (Sun)	a 38"
4) Thibaut Pinot (Group)	a 45"
5) Dom. Pozzovivo (Bahrain)	a 57"
6) Richard Carapaz (Mov)	a 1'20"
7) George Bennett (Jumbo)	a 1'33"
8) Rohan Dennis (Bmc)	a 2'05"
10) Michael Woods (EF)	a 2'25"
11) Chris Froome (Sky)	a 2'27"
15) Fabio Aru (Uae)	a 2'36"

A RIGOPIANO NELLA 10ª TAPPA

Il ricordo dei morti nell'hotel

A Rigopiano oggi il gruppo passerà nella decima tappa dopo 18 chilometri di corsa (da Pesco Sannita a Gualdo Tadino i km saranno 239, gettonatissima una fuga all'arrivo), ma davanti al monumento che commemora le 29 vittime nell'hotel distrutto da una slavina nel gennaio 2017 ieri si è recata una delegazione del Giro d'Italia guidata dal direttore di corsa Stefano Allocchio e da un emozionatissimo Giulio Ciccone, gloria locale domenica all'attacco sul Gran Sasso. (a.s.)

LA MAGLIA ROSA

Nel covo di "sir" Simon il gemello diverso

Che squadrone la Mitchelton Scott: qui Simon Yates seguito da Kreuziger

MONTESILVANO (Pescara)

Una cosa è certa: alla Mitchelton Scott c'è il clima ideale per dare l'assalto alla maglia rosa. Lo si respirava ieri al Grand Hotel Montesilvano dove lo squadrone australiano della maglia rosa **Simon Yates** alloggiava insieme a un'altra corazzata, la Quick step di **Elia Viviani**. Basta osservarlo: è metodico, educato, firma autografi o posa per selfie, si presenta puntuale all'appuntamento con la stampa. Per lui ieri riposo, niente bici. Non è uno da sparate: «Il Giro è lungo, sono qui per vincerlo, ho una squadra forte: l'obiettivo è recuperare più secondi possibili da Dumoulin, avversario tosto per la crono di martedì a Rovereto». Questa la sintesi del verbo della maglia rosa. La truppa anglosassone dei media è numerosa. Già presente in massa per sua maestà **Froome**, ha "virato" per il 25enne gemello. Il ceco **Roman Kreuziger**, 32 anni, uno che è esploso nella Liquigas ma ha corso anche in Astana e Saxo Bank, lo conosce bene. Fino alla Parigi-Nizza ne ha diviso la camera. «Posato, sereno, educato. Ha la fidanzata svizzera e una calma olimpica. Il fratello Adam? No, i due sono profondamente diversi: lui è calcolatore, l'altro è più istrione. No, Simon ci può far vincere la maglia rosa». Si vede che Kreuziger ci crede, ma è uno che ha corso il Giro tra i favoriti e sa che la strada per Roma è lunga. «Dumoulin va forte a crono, lo Zoncolan deciderà molto: dovremo staccarlo». L'ha fatto lo Zoncolan Kreuziger nel 2011. «Simon non ha bisogno di conoscere i segreti delle salite – spiega il ceco – perché i nostri tecnici per tutte le tappe hanno preparato i video che prima della corsa ci mostrano in bus». Altro che ricognizioni e magari energie mentali perse nei mesi precedenti a studiarsi le insidie della corsa. Anche questo è un segno di leggerezza. **Esteban Chaves**? Se Yates ha detto «di poter prendere 32" a chilometro da Dumoulin nella crono» (e quindi al massimo 90"), il secondo della generale sa di poterne potenzialmente perdere anche il doppio. «Ma in quel caso – spiega **Matthew White**, boss del team australiano - Esteban potrebbe andare all'attacco complicando la vita ai nostri rivali». Il piano è chiaro: «Portare i nostri due cavalli in alto alla classifica il più avanti possibile nel Giro». Così portare a casa la maglia rosa sarebbe più facile. Se la tiene stretta la maglia Simon quando va con i fotografi in riva all'Adriatico a posare per la foto ricordo. *(a.s.)*

■ Previsioni meteo a cura dell'Osmer

OGGI IN REGIONE

■ Nuvolosità variabile con probabili locali rovesci o temporali. Sulla costa vento da sud moderato. Sulle Alpi possibile qualche nevicata fin sui 1600 m circa. Sulle zone occidentali ed in montagna le precipitazioni saranno più probabili nel pomeriggio.

Temperatura (ºC)	Pianura	Costa
minima	9/12	12/14
massima	17/20	17/20
media a 1000 m	9	
media a 2000 m	1	

DOMANI IN REGIONE

Tarvisio
Tolmezzo
UDINE
PORDENONE
GORIZIA
Cervignano
Monfalcone
SLOVENIA
Grado
TRIESTE
Lignano
Capodistria

■ Nuvolosità variabile con più sole sulla costa e maggior nuvolosità in montagna. Sui monti sarà possibile qualche locale rovescio o temporale, più probabile nel pomeriggio, che poi potrebbe interessare anche qualche zona di pianura. Sulla costa brezza.

■ Tendenza per giovedì: Nuvolosità variabile con la possibilità di qualche rovescio o temporale, più probabili al mattino sulla costa, dal pomeriggio in pianura e montagna.

Temperatura (ºC)	Pianura	Costa
minima	8/11	11/14
massima	19/22	18/21
media a 1000 m	8	
media a 2000 m	2	

TEMPERATURE IN REGIONE

	MIN	MAX
TRIESTE	17,5	20,7
Umidità	73%	
Vento (velocità max) 35 km/h		
MONFALCONE	15,6	18,9
Umidità	83%	
Vento (velocità max) 43 km/h		
GORIZIA	15,7	19,3
Umidità	87%	
Vento (velocità max) 34 km/h		
UDINE	15,2	18,5
Umidità	91%	
Vento (velocità max) 32 km/h		
GRADO	16,4	19,7
Umidità	88%	
Vento (velocità max) 51 km/h		
CERVIGNANO	14,6	19,1
Umidità	90%	
Vento (velocità max) 38 km/h		
PORDENONE	10	18
Umidità	81%	
Vento (velocità max) 8 km/h		
TARVISIO	7,3	17,7
Umidità	84%	
Vento (velocità max) 34 km/h		
LIGNANO	16,9	19,6
Umidità	89%	
Vento (velocità max) 44 km/h		
GEMONA	14,5	17,8
Umidità	79%	
Vento (velocità max) 30 km/h		
PIANCAVALLO	6,4	8,3
Umidità	100%	
Vento (velocità max) 18 km/h		
FORNI DI SOPRA	8,7	12,4
Umidità	97%	
Vento (velocità max) 8 km/h		

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	poco mosso	20,4	10 nodi S	22.09 +58	5.19 -62
MONFALCONE	poco mosso	20,3	10 nodi S-S-E	22.14 +58	5.24 -62
GRADO	mosso	20,1	12 nodi S-S-E	22.34 +58	5.44 -56
PIRANO	mosso	20,6	10 nodi S-S-E	22.04 +58	5.14 -62

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

TEMPERATURE IN EUROPA

	MIN	MAX
AMSTERDAM	11	27
ATENE	17	29
BARCELLONA	14	18
BELGRADO	15	23
BERLINO	15	23
BRUXELLES	11	25
BUDAPEST	15	20
COPENAGHEN	11	16
FRANCOFORTE	15	27
GINEVRA	7	17
HELSINKI	13	23
KLAGENFURT	9	20
LISBONA	12	21
LONDRA	10	20
LUBIANA	9	18
MADRID	11	22
MALTA	16	22
P. DI MONACO	12	16
MOSCA	15	26
OSLO	10	24
PARIGI	11	16
PRAGA	9	20
SALISBURGO	10	22
STOCCOLMA	9	25
VARSAVIA	11	19
VIENNA	12	19
ZAGABRIA	13	24
ZURIGO	9	20

TEMPERATURE IN ITALIA

	MIN	MAX
ALGHERO	12	17
ANCONA	16	21
AOSTA	7	16
BARI	18	24
BERGAMO	10	18
BOLOGNA	13	21
BOLZANO	14	17
BRESCIA	11	18
CAGLIARI	12	18
CAMPOBASSO	13	17
CATANIA	17	27
FIRENZE	11	17
GENOVA	12	14
L'AQUILA	11	17
MESSINA	18	21
MILANO	11	18
NAPOLI	16	19
PALERMO	17	19
PERUGIA	11	17
PESCARA	17	22
PISA	11	17
R. CALABRIA	17	21
ROMA	15	20
TARANTO	17	23
TORINO	9	15
TREVISO	14	21
VENEZIA	16	18
VERONA	13	20

OGGI IN ITALIA

DOMANI IN ITALIA

Trento
Aosta
Trieste
Venezia
Ancona
Pisa
Pescara
Campobasso
ROMA
Bari
Potenza
Catanzaro
Palermo
Reggio Calabria

■ **OGGI**
Nord: instabile su Alpi orientali, Triveneto, Emilia Romagna con fenomeni sparsi, più diffusi al pomeriggio, meglio altrove.
Centro: diffusa instabilità con rovesci e temporali sparsi, moderati nelle ore centrali ma in graduale assorbimento tra la sera e la notte.
Sud: piogge e temporali da ovest a est, meno interessata la Sicilia occidentale.

■ **DOMANI**
Nord: locali piovaschi su Alpi, Triveneto e Appennino al pomeriggio, buono altrove.
Centro: a tratti instabile tra Lazio e Abruzzo con fenomeni diurni più diffusi, più sole altrove con locale instabilità pomeridiana sui rilievi.
Sud: instabile tra Campania, Molise e Puglia con fenomeni in esaurimento serale, buono altrove.

L'OROSCOPO

ARIETE
21/3 - 20/4
Grazie all'influsso benevolo delle stelle sarete ben disposti verso tutte quelle occupazioni che richiedono fantasia e doti creative. Apritevi con fiducia verso un nuovo amore.

TORO
21/4 - 20/5
Avrete troppo da fare per dare anche il via ad un progetto di lavoro al quale avete dedicato di recente i vostri sforzi. Non scoraggiatevi. In serata farete nuovi progetti.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Fate programmi sulla media distanza. Riuscirete anche grazie agli astri a realizzare alcune idee che avete in mente da tempo. Ponderate le decisioni con molto buon senso.

CANCRO
22/6 - 22/7
Insicuri di voi stessi non vi sentirete all'altezza di nuove responsabilità finanziarie. Affettivamente la pazienza con cui avete saputo aspettare il grande amore, sarà premiata.

LEONE
23/7 - 23/8
Nel lavoro non contate troppo sugli appoggi che vi sono stati promessi: fidatevi soltanto delle vostre forze. Evitate le comitive rumorose. Con il partner sarete molto felici.

VERGINE
24/8 - 22/9
Datevi da fare per raggiungere gli obiettivi che vi stanno a cuore. Il momento nel quale vi trovate è favorevole e va vissuto molto intensamente. Accettate un invito per la sera.

BILANCIA
23/9 - 22/10
I progetti di lavoro vi impegneranno più del solito. Solo chi vi sta accanto con costanza potrà darvi la felicità che tanto desiderate. Accettate un invito.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
La situazione nella quale vi trovate non è delle più semplici. Evitate per il momento di prendere decisioni e aspettate che le cose si chiariscano un po'. Comprensione.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Alcuni problemi familiari vanno risolti prontamente, grazie al vostro intervento immediato e alla vostra comprensione. Qualche ora di ginnastica vi farebbe bene.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
In campo professionale dovrete essere molto cauti e prudenti per fronteggiare le inevitabili difficoltà organizzative. In amore l'istinto vi indicherà la strada da seguire. Relax.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Sul lavoro riuscirete ad ottenere buoni risultati con poco sforzo. In amore la vostra natura romantica, farà colpo sulla persona che vi interessa. Non sottovalutate un consiglio.

PESCI
20/2 - 20/3
Vi attende una giornata piacevole. Sarete molto ricercatidagli amici e riceverete diversi inviti. Il successo è assicurato anche in campo affettivo. Non fate promesse. Più riposo.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: **ENZO D'ANTONA**
Vicedirettore: **ALBERTO BOLLIS**
Ufficio centrale e Attualità: **ALESSIO RADOSSI** (responsabile), **MAURIZIO CATTARUZZA;** Cronaca di Trieste e Regione: **MADDALENA REBECCA;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **PIETRO COMELLI;** Cultura e spettacoli: **ARIANNA BORIA;** Sport: **ROBERTO DEGRASSI**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente: **Luigi Vanetti**
Amministratore Delegato e Direttore Generale: **Marco Moroni**
Consigliere preposto alla divisione Nord-Est: **Fabiano Begal**
Consiglieri: **Gabriele Acquistapace, Fabiano Begal, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Moro, Maurizio Scanavino, Raffaele Serrao.**
Quotidiani Locali GEDI Gruppo Editoriale Spa
Direttore Editoriale: **MAURIZIO MOLINARI**
Vice Direttore Editoriale: **ANDREA FILIPPI**

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34123 Trieste, via di Campo Marzio 10
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Internet: http://www.ilpiccolo.it
STAMPA: GEDI Printing S.p.A.
34170 Gorizia, Via Gregorcic 31
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via di Campo Marzio 10, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
La tiratura del 14 maggio 2018 è stata di 22.684 copie.
Certificato ADS n. 8404 del 21.12.2017
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) ENZO D'ANTONA

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 155, tre mesi € 81, un mese € 32; (sei numeri settimanali) annuo € 252, sei mesi € 136, tre mesi € 75, un mese € 28; (cinque numeri settimanali) annuo € 214, sei mesi € 115, tre mesi € 63.
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,30, Slovenia € 1,30, Croazia KN 10.
Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

■ **ORIZZONTALI** **1.** Consegna delle armi - **5.** Grosso pezzo di legno da ardere - **9.** Si preparano sottaceto - **11.** Palmipede che starnazza - **12.** Sistema filosofico e teologico elaborato da San Tommaso d'Aquino - **14.** Qualora - **15.** Ruminante che sputa - **16.** Codice di Avviamento Postale - **17.** Misteriose, occulte - **19.** Sporadica - **20.** Viaggi sul dorso di un quadrupede - **22.** Scavo per l'estrazione di materiale roccioso - **23.** Un tumore benigno - **25.** Andare in breve - **26.** Il nome della Turner - **27.** Mister sulle buste - **28.** Disco metallico per telefonare - **30.** Nucleo Antisofisticazioni dei Carabinieri (sigla) - **31.** La città della Provenza dove viveva Tartarin - **33.** Ricoveri per pecore - **34.** Si canta tutti insieme.

■ **VERTICALI** **1.** Analizzare le cause di un fenomeno - **2.** Pancia prominente - **3.** Poco sobrio - **4.** Loggia aperta sul tetto di un edificio - **5.** Vetta del monte - **6.** Ente Nazionale Idrocarburi - **7.** Il prodotto della cattura di animali d'acqua - **8.** Santuario presso Biella - **9.** Un oggetto qualsiasi - **10.** Regione geografica nella zona sud-occidentale della Lombardia - **13.** Cane da pastore di grossa taglia - **15.** Massa magmatica - **18.** Piccoli conduttori flessibili di elettricità - **19.** Ortaggio dalle gustose cime - **21.** Nativi della città di Nanchino - **22.** Elegante uccello acquatico dal piumaggio bianco - **24.** Bruciata - **26.** Le vittime delle corride - **29.** Il signor De' Tali - **30.** Una valle... negativa - **32.** Sigla di Cuneo.

www.imagoclick.com